



REGIONE PUGLIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE EX POST A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE, FINANZIATO A VALERE SUL FEASR, PER IL PERIODO 2014-2020, AI SENSI DEGLI ARTT. 54, 56 E 57 DEL REG. (UE) N. 1303/2013 E DEGLI ARTT. 76 E 78 DEL REG. (UE) N. 1305/2013

CIG 7095999B9C – CUP B99G17000380009

Rapporto di Valutazione Annuale 2023

Roma, Maggio 2023

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Introduzione	5
1. Contesto del Programma	6
2. Componenti della sua attuazione	8
3. Presentazione delle informazioni raccolte	36
4. Illustrazione dell’approccio metodologico	37
4.1. Modalità di determinazione del campione per l’analisi delle traiettorie aziendali	38
4.2. Approccio metodologico per l’analisi delle traiettorie aziendali	42
4.3. Analisi Delphi: le traiettorie delle aziende agricole pugliesi	44
4.3.1. I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie	45
5. Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione	50
5.1. Analisi degli esiti dell’indagine campionaria	51
5.1.1. Caratteristiche dei partecipanti all’indagine	51
5.1.2. Esiti dell’indagine campionaria	66
5.2. La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi	73
5.2.1. La struttura del campione: cluster di appartenenza e caratteristiche aziendali.....	73
5.2.2. Le strategie di sviluppo aziendale	77
5.2.3. Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale	85
5.2.4. Coinvolgimento degli esperti per la condivisione/ validazione dei risultati e il posizionamento dei cluster	87
5.3. Approfondimento TI 4.1.A e 4.1.B	93
5.3.1. Obiettivi dell’indagine	93
5.3.2. Metodo di indagine	93
5.3.3. Finalità e principali risultati della Sottomisura 4.1 1 “Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole” nella programmazione 2014-2022	94
5.3.4. Analisi del parco progetti selezionato	100
5.3.5. Caratteristiche dei partecipanti all’indagine della SM 4.1	103
5.3.6. Esiti dell’indagine campionaria	105
5.3.7. Principali Conclusioni.....	110
5.4. Analisi dell’efficacia delle operazioni attuate nell’ambito dei pagamenti PSR a favore degli impegni agro-climatico-ambientali (ACA) e della agricoltura biologica Obiettivi della Valutazione.....	111
5.4.1. Metodologia	111

5.4.2. Definizione delle aree territoriali.....	112
5.4.3. Biodiversità	113
5.4.4. Qualità delle acque	119
5.4.5. Qualità del suolo	123
6. Autovalutazione dei GAL.....	129
6.1. Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022.....	129
7. Sintesi delle attività valutative svolte nel 2022 (contributo Cap. 2 della RAA)	142
Conclusioni e raccomandazioni	147
Allegato I - Questionario Analisi delle traiettorie aziendali	150
Allegato II – Questionario Beneficiari SM 4.1.....	158
Allegato III – Servizio di supporto per l’autovalutazione dei GAL	166
Allegato IV – Servizio di supporto per l’autovalutazione dei GAL.....	168
Allegato V – Slide evento esperti 18 maggio 2023 - Analisi delle traiettorie aziendali: incontro con panel esperti del settore agricolo pugliese	231

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AOP: Associazioni delle Organizzazioni dei Produttori

AT: Assistenza tecnica

BEI: Banca Europea per gli Investimenti

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CC: Citizen Customer

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

FA: Focus Area

FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FEI: Fondo Europeo di Investimenti

FMG: Fondo Multiregionale di Garanzia

GAC: Gruppi di Azione Costiera

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ISMEA: Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OP: Organizzazione dei Produttori

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAL: Piano di Azione Locale

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PdC: Piano di Comunicazione

PF: Performance Framework

PG: Pacchetto Giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

PIT: Progetto Integrato Territoriale

PLV: Produzione Lorda Vendibile

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV: Quesito valutativo
RAE: Relazione Annuale di Attuazione
RdM: Responsabile di Misura
RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola
SdC: Strategia di Comunicazione
SF: Strumenti Finanziari
SSL: Strategia di Sviluppo locale
SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
UDE: Unità di dimensione economica
UE: Unione europea
ULA: Unità di Lavoro Agricolo
VA: Valore Aggiunto
VI: Valutatore indipendente
ZPS: Zone di Protezione Speciale
ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Introduzione

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (di seguito RAV) analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2022 della Regione Puglia alla data del 31/12/2022.

Il documento segue una struttura la cui articolazione è dettata dai temi oggetto di indagine, i quali sono stati definiti a seguito di un confronto con l'AdG e illustrati nel Piano di lavoro relativo al 2023, consegnato lo scorso gennaio.

I primi capitoli sono dedicati alla **restituzione dei dati di attuativi e di avanzamento del Programma al 31/12/2022** e alla **presentazione del complessivo approccio metodologico** utilizzato per redigere il presente documento.

Entrando nel merito delle singole analisi, è proseguita l'osservazione delle **traiettorie aziendali**, che ha previsto nuove indagini dirette rivolte ad un campione di beneficiari sia di misure strutturali - progetti "avviati" da persone fisiche o società, ovvero che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31/12/2022 – che di misure c.d a superficie per verificare, oltre ai risultati raggiunti dal Programma in relazione agli obiettivi correlati alle Focus Area attivate, anche il percorso di sviluppo intrapreso dai diversi gruppi (cluster) di aziende agricole pugliesi. In ragione di ciò, l'attività di analisi è stata preceduta dal completamento della **definizione delle caratteristiche tipologiche delle aziende (cluster) e delle loro prospettive di sviluppo in termini di competitività e di impronta ambientale**, in modo che i rispondenti potessero associare la propria azienda al gruppo di pertinenza.

Un ulteriore ambito di approfondimento ha riguardato la **valutazione dei risultati** aziendali conseguiti dalla **Sottomisura 4.1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole"** con particolare attenzione agli interventi saldati al 31 dicembre 2022, anche al fine di fornire elementi utili alla definizione del bando dell'intervento SRD01 "*Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*" del Complemento regionale di Sviluppo Rurale - CSR Puglia 2023-2027, considerando le specifiche scelte strategiche che potranno caratterizzare il sostegno agli investimenti delle aziende agricole pugliesi nel nuovo ciclo di programmazione.

È, altresì, proseguito il lavoro relativo al processo di **autovalutazione dei 23 GAL** pugliesi, avviato nel corso del 2020.

Nel dettaglio il documento è articolato come segue:

- ▶ Aggiornamento del contesto del Programma e della sua attuazione;
- ▶ Presentazione delle fonti informative;
- ▶ Illustrazione dell'Approccio metodologico adottato per la conduzione delle analisi;
- ▶ Analisi delle traiettorie aziendali ed esiti delle indagini (dirette e su dati secondari);
- ▶ Valutazione dei risultati aziendali conseguiti dalla Sottomisura 4.1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole";
- ▶ Autovalutazione dei GAL;
- ▶ Conclusioni e raccomandazioni secondo la struttura del "diario di bordo".

1. Contesto del Programma

Il PSR Puglia finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello Sviluppo Rurale, con particolare attenzione alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali si incentra sulla promozione di iniziative di formazione e di consulenza. Attraverso il sistema di trasferimento delle conoscenze si vanno a soddisfare i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, alimentare e forestale nonché di altri gestori del territorio e delle PMI nelle zone rurali, in particolare per quanto riguarda le pratiche agricole e forestali sostenibili, gli aspetti regolamentari, l'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione.

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile è sviluppata attraverso il finanziamento di una serie di azioni sostenute da sei diverse misure. In termini finanziari, gli investimenti più significativi sono quelli inerenti agli investimenti materiali per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese e per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori e la diversificazione verso attività extra-agricole, come il turismo rurale e la produzione di energia rinnovabile. Gli investimenti per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese sono sostenuti altresì mediante il ricorso a 2 fondi di garanzia. Inoltre, la misura «cooperazione» permette di finanziare ulteriori progetti. Il settore forestale è sostenuto mediante investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione dei prodotti forestali.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo è perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché con investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli. Anche gli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione sono sostenuti altresì mediante il ricorso a 2 fondi di garanzia. Il PSR prevede anche il sostegno ad azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, in sinergia con azioni specifiche nell'ambito del PSR nazionale: come noto, in tale situazione, è particolarmente importante per la Regione Puglia sostenere gli investimenti per la prevenzione dei danni causati dal batterio Xylella fastidiosa che colpisce gli ulivi della Regione.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, circa il 20% dell'allocazione finanziaria del FEASR è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica. Nell'ambito di questa priorità, la Regione Puglia pone particolare attenzione agli interventi destinati alla qualità delle acque.

L'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'attenzione al clima sono obiettivi perseguiti tramite politiche volte alla cattura e al sequestro del carbonio principalmente attraverso l'imboschimento, i sistemi agroforestali, la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate, il miglioramento della resilienza e del valore ambientale degli ecosistemi forestali, nonché la loro conservazione, anche incoraggiando servizi di salvaguardia dell'ambiente e della foresta.

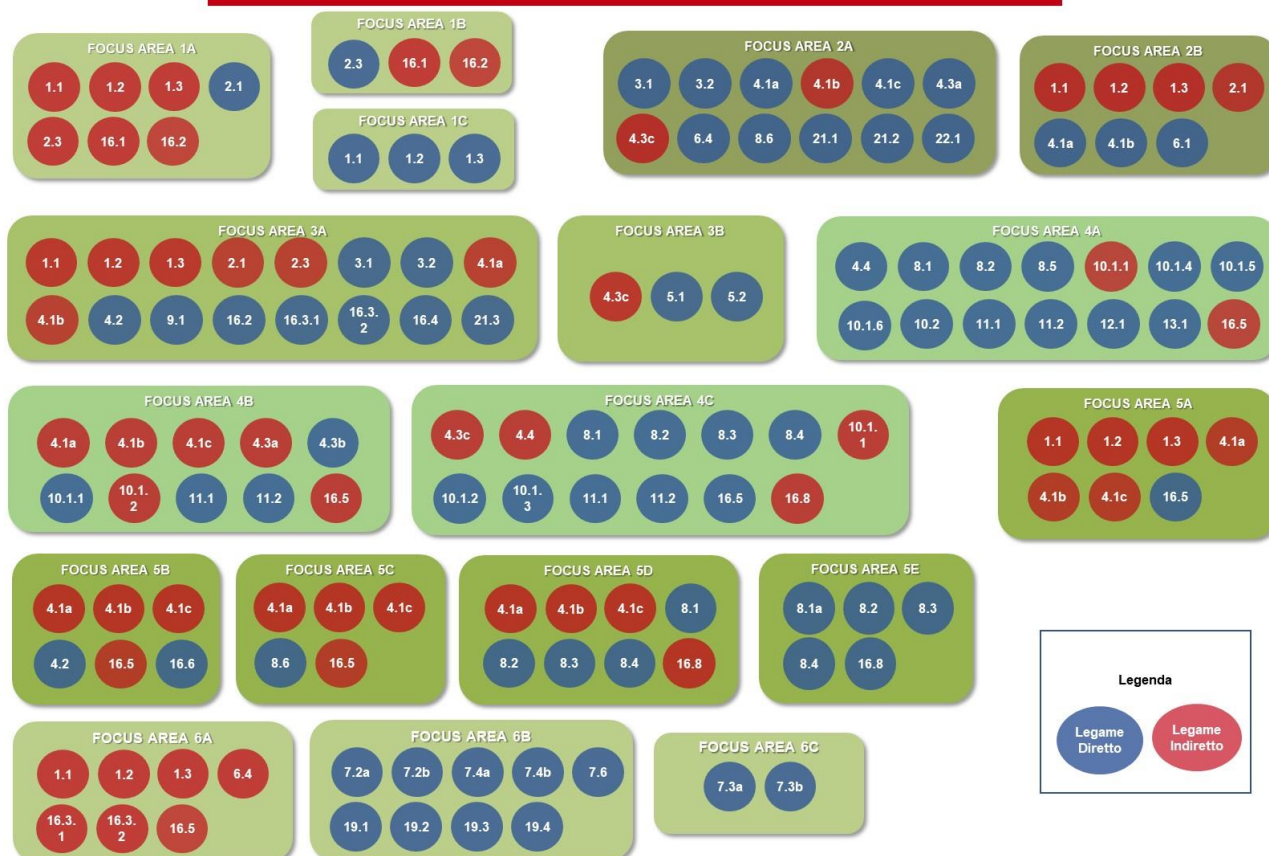
L'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, punta prevalentemente alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga e al sostegno delle strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono circa il 94,3% della popolazione rurale.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR intende operare è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto

valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (► Figura successiva,), che mette in relazione (diretta e indiretta) le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.

Quadro Logico – Legame operazioni/Focus area – PSR Regione Puglia 2014-2022



Fonte: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) versione 14.1 - Regione Puglia

2. Componenti della sua attuazione

Il PSR Puglia 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 8412 del 24 novembre 2015, mentre la versione in vigore, comprensiva del biennio di transizione, è la 14.1 del 07/12/2022.

Il PSR prevede un finanziamento di 2,160 miliardi di euro disponibili nell'arco di 9 anni.

Per quanto riguarda la **Priorità 1** "Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" sono stati resi disponibili 2.800 posti per la partecipazione ad attività di formazione e per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione (PEI).

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (**Priorità 2**) il PSR dà supporto a 3.378 progetti presentati da giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e sostiene gli investimenti e l'ammodernamento di 3.824 aziende agricole promuovendo, allo stesso tempo, l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la **Priorità 3** "Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo" il PSR sostiene circa 1.614 aziende agricole (ad esempio adesione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte). Gli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione interessano il 5% delle aziende agroalimentari regionali.

La **Priorità 4**, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, si concentra sulle procedure di gestione e sugli investimenti delle aziende agricole rispettose dell'ambiente, con particolare attenzione alla qualità delle acque: l'24,64% dei terreni agricoli è, infatti, oggetto di contratti per migliorare la gestione delle risorse idriche. Il problema dell'erosione idrica è affrontato ponendo quasi il 7,20% dei terreni agricoli sotto contratti di gestione per la lotta all'erosione del suolo. Il 3,17% dei terreni agricoli e il 1,24% delle superficie forestali sono oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità.

La **Priorità 5**, focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, pone tra i suoi obiettivi l'incremento dell'efficienza dell'utilizzo dell'acqua con il 19,13% dei terreni irrigui che sono passati a sistemi di irrigazione più efficienti.

Il PSR Puglia pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**): nell'ambito di questa priorità particolare attenzione è stata data alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga con 20 milioni di euro in stanziamenti pubblici al fine di coprire il 14,51% della popolazione rurale con infrastrutture TIC e sostenere le strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono il 94,30% della popolazione rurale e che prevedono la creazione di circa 400 posti di lavoro supplementari attraverso il programma LEADER.

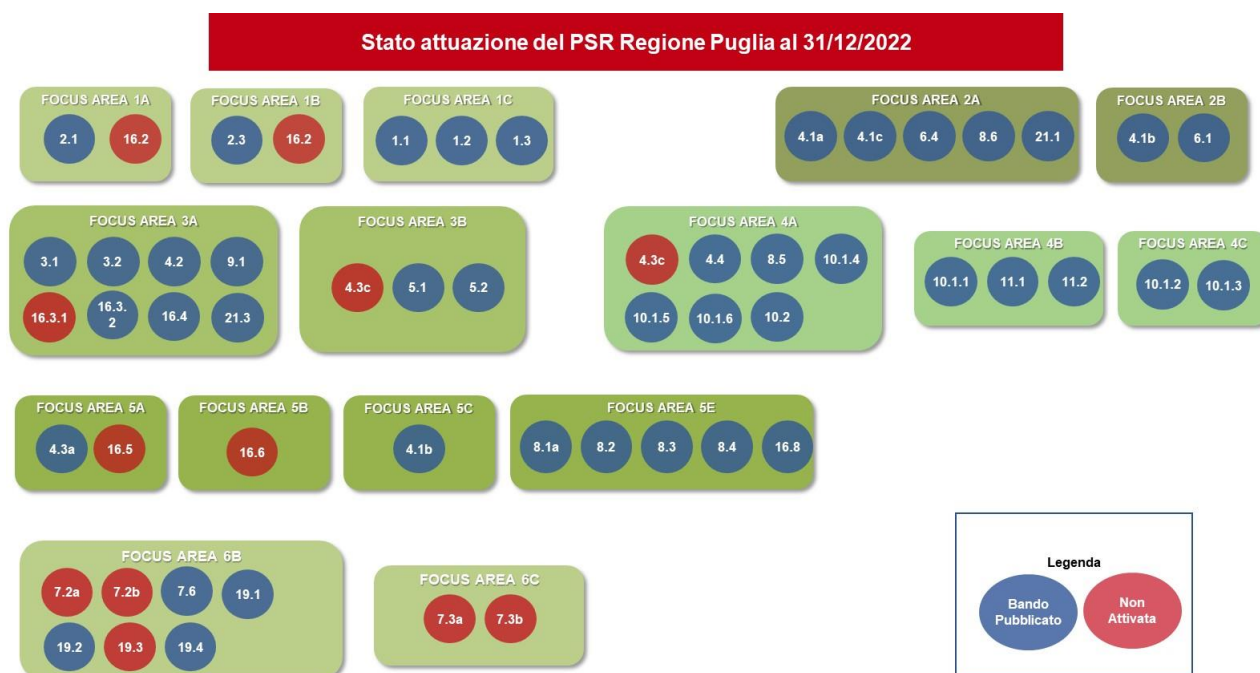
Le quattro principali Misure che caratterizzano il PSR Puglia sono la Misura 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (800.860.860,74 €), la Misura 11 dedicata alla agricoltura biologica (423.605.401,22 €), la Misura 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (216.500.000 €) e la Misura 6 dedicata allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (171.276.033,06 €).

► **Il biennio di transizione**

Al fine di garantire continuità nell’attuazione della PAC, l’articolo 1 del Reg. (UE) n. 2020/2220 (23/12/2020) prevede la proroga di due anni (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022) del periodo di durata del Programma di Sviluppo Rurale attuale. Il successivo articolo 7 invece dispone alcune modifiche al regolamento (UE) n. 1305/2013, compreso il suo allegato I che stabilisce la dotazione finanziaria complessiva, ripartita tra i vari Stati membri, a copertura di questi ulteriori due anni. Tenendo conto delle sfide che il settore agricolo e le zone rurali devono affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta alla pandemia da COVID - 19, il Reg. (UE) n. 2020/2094 (14/12/2020) ha istituito lo *European Union Recovery Instrument (EURI)*, volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. In conformità a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 2020/2094, il Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2020/2220, sono state quindi previste (allegato I bis) oltre alle risorse “ordinarie” necessarie a coprire il periodo di estensione, alcune risorse ulteriori per finanziare misure finalizzate a favorire tale ripresa (risorse cosiddette EURI, note anche come risorse **NGEU** – Next Generation EU).

Di seguito è riportata il **quadro logico del PSR con lo stato di attuazione delle TI al 31/12/2022**, a seguire una tabella riassuntiva rappresentante la nuova **ripartizione delle risorse ordinarie del PSR Puglia 2014-2022**, suddivise nelle varie misure e focus area.

Figura 1 - Stato di attuazione del PSR Puglia al 31.12.2022



Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale

In particolare, per quanto riguarda la regione Puglia, le risorse complessive stanziare per la programmazione 2014-2022, quindi integrative dei due anni aggiuntivi, ammontano a 2.160.472.873,54 €, mentre per il biennio di transizione i fondi dedicati ammontano a circa 543 milioni di euro, di cui 93.007.628,79 € di quota NGEU.

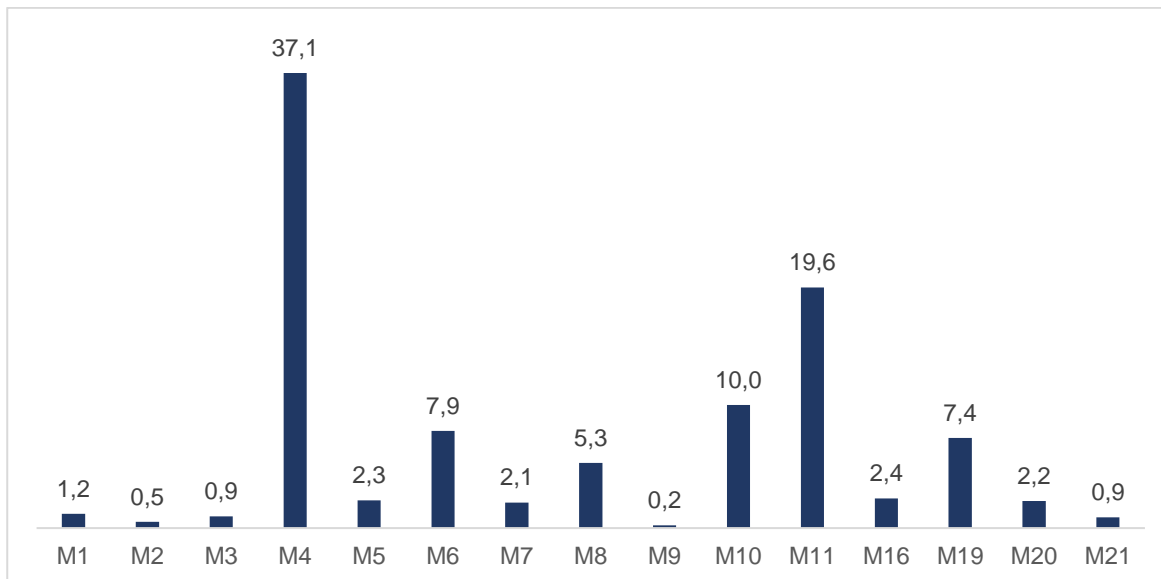
Tabella 1 - Programmazione risorse complessive 2014-2022

Misura/Descrizione		Spesa pubblica programmata (€)
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	25.000.000
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az.agric.	11.000.000
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	20.500.000
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	800.860.860,74
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	49.000.000
M6	Sviluppo Az.agric. e imprese	171.276.033,06
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	45.000.000
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	115.000.000
M9	Costituzione associaz. e organiz.produttori	5.027.249,59
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	216.500.000
M11	Agricoltura biologica	423.605.401,22
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	277.315,70
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	10.000
M16	Cooperazione	52.103.024,79
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	158.849.586,78
M20	Assistenza Tecnica	47.547.147,11
M113	Prepensionamento	46.528,93
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	18.869.725,62
Totale		2.160.472.873,54

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2022 (RRN)

Alla Misura 4, che sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è destinata la maggior parte delle risorse della programmazione. L'ammontare complessivo è di 800.860.860,74 € che equivalgono, come raffigurato nel grafico seguente, al 37,1% di tutte le risorse ordinarie stanziare negli 9 anni di programmazione. La seconda misura più finanziata invece è la 11, ovvero "Agricoltura biologica" che promuove la biodiversità, il rispetto del benessere della fauna locale, l'utilizzo responsabile di energie alternative e risorse non rinnovabili. La dotazione complessiva è di 423.605.401,22 €, che corrisponde al 19,6% del budget di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa complessiva in modo marcatamente inferiore.

Grafico 1 - Spesa Pubblica 2014-2022 – valore percentuale (%)



Fonte: “Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022” Quarto trimestre 2022 (RRN)

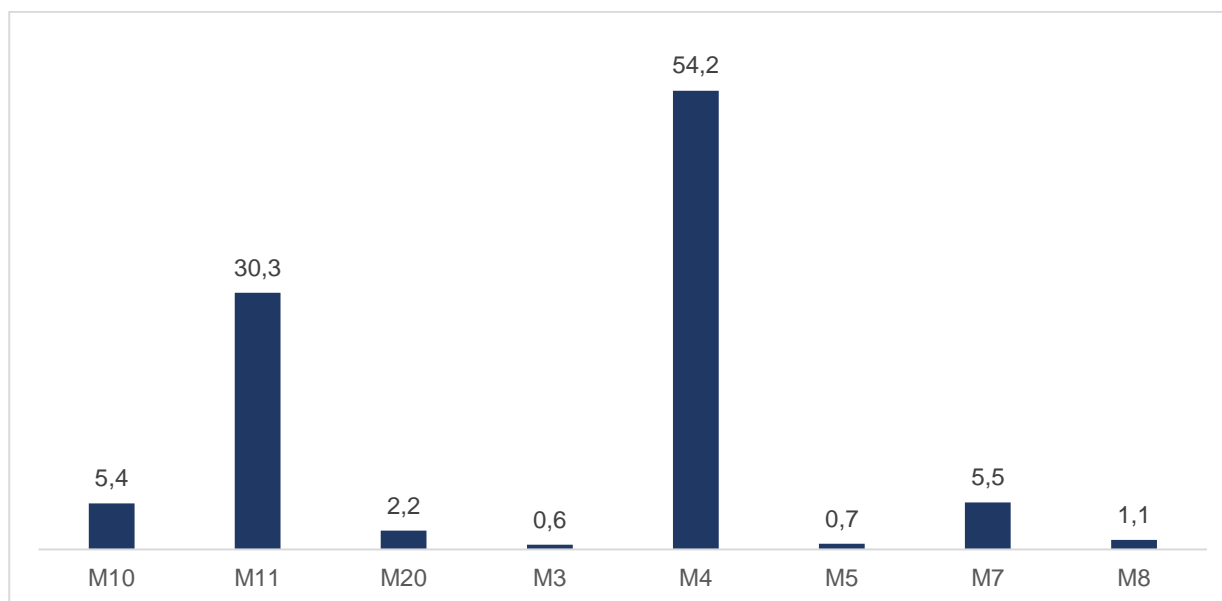
In riferimento specifico ai **due anni di transizione, ovvero il 2021 ed il 2022**, la dotazione aggiuntiva rispetto alla programmazione 2014-2020 è stata di € 450.734.666,23 € di risorse ordinarie. Come riportato nella tabella seguente, nella quale sono state suddivise le risorse per Misura, si può osservare che anche in questo caso è la Misura 4 ad essere stata implementata maggiormente con 244.136.893,80 €, che corrisponde al 54,2% delle risorse ordinarie aggiuntive totali per il biennio di transizione. Anche in questo caso la Misura 11 si presenta al secondo posto per ammontare di risorse ordinarie destinate, con € 136.597.772,43 corrispondenti al 30,3% delle somme ordinarie complessive. Le altre misure, come già visto complessivamente nel piano 2014-2022, rimangono decisamente meno gravose per la spesa pubblica.

Tabella 2 - Programmazione risorse ordinarie aggiuntive per il biennio di transizione 2021-2022

Misura/Descrizione		Risorse Ordinarie aggiuntive 2021-2022 (€)
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	24.500.000
M11	Agricoltura biologica	136.597.772,43
M20	Assistenza Tecnica	10.000.000
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	2.500.000
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	244.136.893,80
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	3.000.000
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	25.000.000
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	5.000.000
Totale		450.734.666,23

Fonte: “Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022” Quarto trimestre 2022 (RRN)

Grafico 2 - Spesa Pubblica Ordinaria 2021-2022 – valore percentuale (%)



Fonte: “Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022” Quarto trimestre 2022 (RRN)

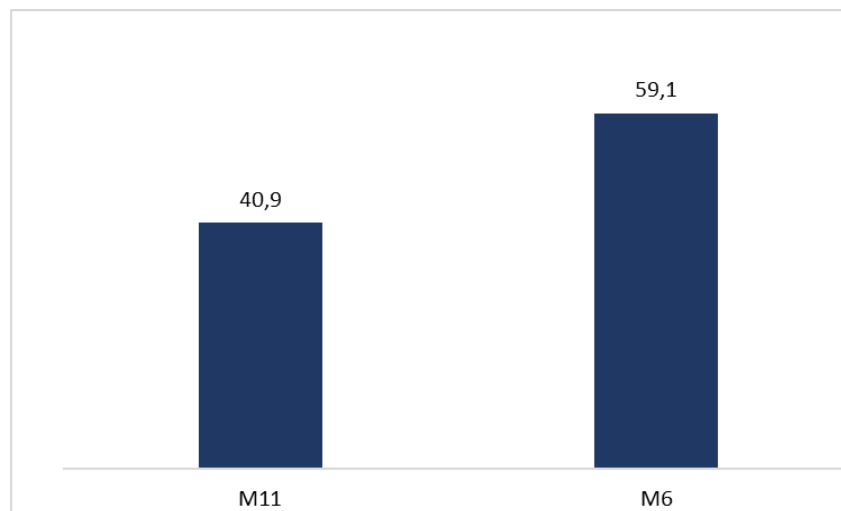
Per quanto riguarda invece le **risorse economiche straordinarie del fondo EURI** - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state destinate al biennio di transizione 2021-2022, risorse per € 93.007.628,79. Di queste risorse, come riportato nella tabella e nel grafico seguente, la maggior parte sono riservate all’implementazione della Misura 6 (€ 55.000.000) corrispondenti al 59,1% della dotazione totale del fondo nel biennio di transizione. Invece l’altra misura finanziata, la M11, è finanziata con 38.007.628,79 € e pesa sul bilancio NGEU per il 40,9% circa.

Tabella 3 - Programmazione risorse NGEU per il biennio di transizione 2021-2022

Misura/Descrizione		Risorse NGEU 2021-2022 (€)
M11	Agricoltura biologica	38.007.628,79
M6	Sviluppo Az.agric. e imprese	55.000.000
Totale		93.007.628,79

Fonte: “Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022” Quarto trimestre 2022 (RRN)

Grafico 3 - Spesa Pubblica Fondi NGEU 2021-2022 – valore percentuale (%)



Fonte: “Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022” Quarto trimestre 2022 (RRN)

Di seguito si riporta un’illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti all’attuazione del Programma al 31/12/2021: i dati relativi alla spesa pubblica programmata per ogni Priorità e Focus Area provengono dal “Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2022” della Rete Rurale Nazionale, mentre i dati relativi alla spesa pubblica sostenuta, all’avanzamento finanziario e alla numerosità dei progetti avviati e saldati sono frutto di elaborazioni effettuate dal Valutatore dalla BD Agea e dai file con i dati monitoraggio forniti dalla Regione Puglia.

► Stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2022

Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Alla Priorità 2 sono state destinate risorse complessive per 697.691.482,07 € ed un avanzamento della spesa di 325.362.635,82 €, equivalente al 46,63% del programmato.

Analizzando i dati a livello di singolo obiettivo specifico, si osserva che la **FA 2A** “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività” assorbe il 21% dell’intera dotazione finanziaria del Programma, ed ha destinati fondi per un importo pari a € 456.258.028,99. Sono stati due i nuovi bandi pubblicati nel 2021, uno per la sottomisura 4.3 A, ed un altro per la 21.1. L’avanzamento della spesa pubblica erogata per la **FA 2A** ammonta a € 214.982.123,28, equivalente al 47% del programmato (al di sotto della media nazionale che si attesta al 52,33%¹). A registrare il maggior livello di spesa all’interno dell’intera PR 2 è la M04 programmata all’interno della FA 2A, che segna una capacità di spesa intorno al 41%. In particolare, la SM 4.1 (interventi A-C) che conta una spesa sostenuta complessiva di circa € **158 mln** (di cui circa € 104 solo della nuova

¹ Dati: “Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022” Quarto trimestre 2022 (RRN).

programmazione) raggiungendo 945 beneficiari. Per quanto riguarda la **FA 2B** “Favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale” (dotazione finanziaria pari a € 321.433.453,08 di spesa pubblica corrispondente al 14,9% dell’intera dotazione finanziaria del PSR) non si registra nessun nuovo bando pubblicato nel 2021. **In generale, questa è la FA che ha risentito maggiormente dei ricorsi di cui si parlerà successivamente in maniera più approfondita:** la spesa pubblica registra livelli significativi di avanzamento (€ 99.009.481,01 che equivale ad un avanzamento del 67% circa, superiore alla media nazionale che si attesta al 62,09%), mentre la sottomisura 6.1, rispetto al 2020, fa registrare un avanzamento di spesa di 30.972.500,00 € per la sola nuova programmazione, oltre a pagamenti per 125.000 € di soli trascinamenti.

Tabella 4 - Avanzamento della spesa Priorità 2

FA	M	Programmato 31.12.2022	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
2A	M01	25.000.000	4.093.027,19	16%	3.875.027,19	218.000	6%
	M04	311.788.303,37	127.473.846,19	41%	104.111.174,44	23.362.671,75	18%
	M06	70.000.000	18.676.914,52	27%	17.902.833,15	774.081,37	4%
	M08	5.000.000	1.209.239,86	24%	753.078,75	456.161,11	38%
	M16	33.000.000	3.672.137,90	11%	806.626,24	2.865.511,66	78%
	M21	11.469.725,62	8.027.741,63	70%	8.027.741,63	-	-
	Totale	456.258.028,99	214.982.123,28	47%	135.476.481,40	27.676.425,89	17%
2B	M01	25.000.000	4.093.027,19	16%	3.875.027,19	218.000,00	5%
	M04	195.157.420,02	36.813.684,31	19%	29.002.700,08	7.810.984,23	21%
	M06	101.276.033,06	22.865.000	23%	22.740.000	125.000	1%
	Totale	321.433.453,08	99.009.481,01	67%	55.617.727,27	8.153.984,23	13%
Totale P2	679.691.482,07	325.362.482,07	47%	191.094.208,67	35.830.410,12	16%	

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 5 - Avanzamento FA 2A

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari/progetti
M01	9.366.098,03	57	57	218.000	288
16.2.1	3.954.384,71	28	3	2.865.511,66	35
4.1.A	140.442.932,01	945	272	12.503.691,84	606
4.1.C	18.321.959,81	183	40	-	-
4.3.A	-	1	1	8.964.158,59	65
6.4	29.410.345,31	373	3	774.081,37	46
8.6	1.319.659,06	28	14	456.161,11	33
21.1.1	5.236.000	1.484	1.484	-	-
21.1.2	2.790.944	463	463	-	-
Totale FA 2A	214.982.123,28	2.403	2.333	25.781.604,57	1.073

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 6 - avanzamento FA 2B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
M01	5.226.297,68	57	54	218.000	288
4.1.B	62.810.683,33	676	31	7.810.984,23	401
6.1	30.972.500,00	948	948	125.000	192
Totale FA 2B	99.009.481,01	1681	1033	8.028.984,23	689

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Aega e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Alla Priorità 3 sono state destinate risorse per 258.030.274,38€ e ne sono state erogate 131.253.530,13€, generando un avanzamento della spesa del 50,87% circa.

Per quanto riguarda la **FA 3A** "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" la dotazione finanziaria è di € 209.030.274,38 di spesa pubblica (il 9,7% dell'intera dotazione finanziaria del PSR): il **totale della spesa pubblica erogata** ammonta a € 66.326.583,06 equivalente ad un avanzamento della spesa di circa il 37%, di gran lunga inferiore alla media nazionale del 65,23%. Il contributo prevalente alla spesa nella PR 3 è dato dalla M04 programmata interamente nella FA 3A: la spesa è pari a circa € 43.933.593,33 (trascinamenti e nuova programmazione) e raggiunge circa il 66% delle risorse programmate. Nello specifico la sottomisura con la maggiore quantità di fondi erogati è la 4.2.A con 43.597.789,45 €, per la quale sono stati avviati 71 progetti ma ancora non ne risulta nessuno saldato. Invece per la 4.2.B e la 4.2.C risultano solo trascinamenti dalla vecchia programmazione rispettivamente per 26.231.029,20 € e 159 beneficiari e 661.931,81 € e 42 beneficiari.

La FA 3B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali" (dotazione finanziaria i € 49.000.000,00 di spesa pubblica, ossia il 2,3% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) **registra una spesa pubblica erogata** pari a € 43.933.593,33 che equivale al **66%** di utilizzazione della dotazione finanziaria totale (leggermente inferiore rispetto alla media di avanzamento della spesa nazionale, pari al 75,9%). L'avanzamento della FA 3B è dovuto all'attivazione della Misura 5 ne, ed in particolare alla TI 5.2 con € 41.126.941,93 di pagamenti erogati (solo nuova programmazione) e 882 progetti avviati di cui 763 saldati.

Tabella 7 - Avanzamento della spesa Priorità 3

Focus Area	Misura	Programmato 31.12.2022	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
3A	M2	11.000.000	67.559,97	1%	-	67.559,97	100%
	M3	20.500.000	5.126.955,88	25%	4.284.297,07	842.658,81	16%
	M4	158.000.000	44.187.701,91	28%	17.269.825,62	26.917.876,29	61%
	M09	5.027.249,59	3.148.880,07	63%	3.148.880,07	-	-
	M16	7.103.024,79	630.276,97	9%	630.276,97	-	-

Focus Area	Misura	Programmato 31.12.2022	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
	M21	7.400.000	2.352.999,99	32%	2.352.999,99	-	-
	Totale	209.030.274,38	66.326.583,06	37%	27.686.279,72	27.828.095,07	50%
3B	M5	49.000.000	43.933.593,33	66%	32.438.640,55	-	-
	Totale	49.000.000	43.933.593,33	66%	32.438.640,55	-	-
Totale P3		258.030.274,38	131.253.530,13	51%	60.124.920,27	27.828.095,07	50%

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 8 - Avanzamento FA 3A

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
M02	-	-	-	67.559,97	249
16.3.2	1.309.606,82	18	-	-	-
3.1	235.317,59	211	112	129.157,66	175
3.2	4.139.800,34	43	43	713.501,15	8
4.2.A	43.597.789,45	71	-	-	-
4.2.B	-	-	-	26.231.029,20	159
4.2.C	-	-	-	661.931,81	42
9.1	4.250.124,55	13	5	-	-
21.1.3	12.793.944,31	1.396	1.396	-	-
Totale FA 3A	66.326.583,06	1.752	1.556,00	27.803.179,79	633

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 9 - avanzamento FA 3B

Misura	Nuova Programmazione		
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)
5.1.A	2.806.652,40	80	44
5.2	41.126.941,93	882	763
Totale FA 3B	43.933.593,33	962	807

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La dotazione finanziaria assegnata a questa priorità è di € 712.385.088,13 di spesa pubblica pari al 34,7% dell'intera dotazione finanziaria del PSR Puglia 2014 – 2020. Lo stato di avanzamento della spesa si attesta all'87,46% (pari a € 623.033.715,88), leggermente superiore alla media nazionale (85,35%).

Il totale della spesa pubblica erogata per la **Priorità 4 ammonta a € 623.033.715,88 che equivale al 70% di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva**. Per quanto riguarda gli indicatori target, per la **FA 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa** - gli ha dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi sono 293.963 ha, che rappresentano il 16% della SAU regionale. L'avanzamento della **FA 4B - Migliore gestione delle**

risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi vede complessivi 210.707 ettari di “terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica” che rappresentano il 14,1% della SAU regionale. Infine, per la **FA 4C** - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi -, l'indicatore che valorizza i terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo assume il valore di 275.229 ha che rappresentano il 18,5% della SAU regionale.

La misura con le risorse programmate maggiori è la M11 per il sostegno all'agricoltura biologica con 423.605.401,22 €, che presenta una capacità di spesa del 76% con pagamenti di 320.608.660,49 €. Nel dettaglio nelle tabelle seguenti vengono riportate le sotto misure e le tipologie di intervento collocate nelle rispettive FA 4A, 4B, 4C. Nella FA 4A la tipologia di intervento più rilevante è la 10.1.2 con 22.950.056,48 € di risorse erogate per 2233 beneficiari esclusi i trascinamenti. Nella FA 4B invece è la sottomisura 11.2 con 268.189.073,35€ e 7128 beneficiari (esclusi i trascinamenti) ad essere la più importante. Infine, nella FA 4C è la TI 10.1.3 ad avere un peso maggiore con 43.281.187,03€ e 793 beneficiari.

Tabella 10 - Avanzamento della spesa Priorità 4

FA	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità	Nuova	Trascinamenti	Trascinamenti
		31.12.2022		di spesa			
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
P4	M04	87.000.000	51.149.462,37	59%	37.128.325,45	3.257.435,09	8%
	M08	23.000.000	16.619.410,68	72%	1.256.455,05	8.330.385,73	87%
	M10	216.500.000	152.277.135,57	70%	145.042.627,05	7.234.508,52	5%
	M11	423.605.401,22	320.608.660,49	76%	306.791.886,05	13.816.774,44	4%
	M12	277.315,70	274.848,10	99%	-	274.848,10	100%
	M13	10.000	8.552,75	86%	-	8.552,75	100%
	Totale	712.385.088,13	623.033.715,88	87%	490.219.293,60	32.922.504,63	6%

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 11 - Avanzamento FA 4A

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
4.4.A	47.172.687,53	1.243	3.257.435,09	213
4.4.B	3.966.774,84	240	-	-
8.5	16.619.410,68	47	8.330.385,73	205
10.1.2	22.950.056,48	2.233	728.838,69	127
10.1.4	4.266.761	755	609.240,83	320
10.1.5	2.658.953,20	195	901.802,79	216
10.1.6	1.980.330,72	53	32.423,71	4
10.2.1	-	-	4.751.365,32	4
12.1	-	-	274.848,10	232
13.1	-	-	8.552,75	4
Totale FA 4A	70.240.882	4.561	18.894.893	1.325

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 12 - Avanzamento FA 4B

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
10.1.1	46.952.098,24	1.399	80.208,43	3
11.1	37.973.246,95	2.370	-	-
11.2	268.189.073,35	7.128	13.794.052,81	1201
Totale FA 4B	353.114.418,54	10.897	13.874.261,24	1.204

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 13 - Avanzamento FA 4C

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
10.1.2	22.509.944,48	2.170	129.087,53	11
10.1.3	43.281.187,03	793	-	-
Totale FA 4C	65.791.131,51	2.963	129.087,53	11

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La dotazione finanziaria assegnata a questa priorità è di € 147.915.137,36 di spesa pubblica pari al 6,8% dell'intera dotazione finanziaria del PSR Puglia 2014 – 2020, con un avanzamento della spesa pari al 45,48% del programmato.

Nella Priorità 5 sono state attivate le FA A ed E. Per le **FA B e C non sono stati ancora attivati i relativi bandi**; dunque, gli IGV e la spesa sono pari a zero (come i valori degli indicatori target). La **FA 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura** (dotazione finanziaria assegnata: € 58.915.137,36 pari al 2,7% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) registra una spesa pubblica realizzata che ammonta a € 48.426.813,94, equivalente all'82% (molto superiore alla media nazionale del 41,65%) e **destinata interamente ai progetti** dell'operazione 4.3.A (di cui 1 progetto avviato nella nuova programmazione).

Infine, per la **FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale - il totale della spesa pubblica erogata ammonta a € 18.851.024,21**: pari al 21% della dotazione finanziaria, che risulta di molto inferiore alla media nazionale del 51,2% . Per questo ultimo aspetto specifico la percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", è attribuibile esclusivamente alle superfici inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura h Imboschimento superfici agricole e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli. La sottomisura 8.4 risulta quella di maggior peso relativamente alle risorse erogate con 6.726.689,27 € e conta 51 beneficiari, di cui 7 saldati (nuova programmazione).

Tabella 14 - Avanzamento della spesa Priorità 5

FA	Misura	Programmato 31.12.2022	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
5A	M04	48.915.137,36	48.426.813,94	99%	14.462.271,45	23.237.214,30	62%
	M16	10.000.000	-	-	-	-	-
	Totale	58.915.137,36	48.426.813,94	82%	14.462.271,45	23.237.214,30	62%
5E	M8	87.000.000	18.851.024,21	27%	13.015.413,60	15.457.788,71	54%
	M16	2.000.000	-	-	-	-	-
	Totale	89.000.000	18.851.024,21	21%	13.015.413,60	15.457.788,71	54%
Totale P5	147.915.137,36	67.277.838,15	46%	27.477.685,05	38.695.003,01	32%	

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 15 - avanzamento FA 5A

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
4.3.A	14.462.271,45	1	23.237.214,30	7
Totale FA 5A	14.462.271,45	1	23.237.214,30	7

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 16 - avanzamento FA 5E

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
8.1	3.877.585,27	67	9	1.008.747,74	121
8.2	1.657.204,56	56	9	-	-
8.3	6.589.545,11	48	7	10.763.679,50	55
8.4	6.726.689,27	51	7	428.267,47	15
Totale FA 5E	18.851.024,21	223	32	12.200.695	191

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Alla Priorità sono state desinate risorse complessive per 203.849.586,78 € ed un avanzamento della spesa di 88.486.935,26 €, equivalente al 43,41% del programmato.

All'interno della PR 6, sono state attivate esclusivamente la **FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali** e **6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali**. La prima, dedicata agli interventi LEADER, ha una dotazione finanziaria pari a € 183.849.586,78 di spesa pubblica, ossia il 8,5% dell'intera dotazione finanziaria del PSR. Nel 2018 sono state selezionate 23 SSL corrispondenti a 23 GAL, **al 2022 si registrano 23 GAL e una spesa complessiva della SM 19.2 di € 58.130.733,99**. La dotazione finanziaria a valere sulla SM. 19.4 assegnata ai corrispondenti GAL, quale sostegno ai costi di gestione e animazione delle SSL approvate, è pari a circa € 25M. Il totale della **spesa pubblica**

erogata per la FA 6B ammonta a € 84.714.953,05 che equivale al **54%** di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva (superiore alla media nazionale che si attesta al 37,69%).

Nella FA 6C (dotazione finanziaria assegnata a questa focus area è di € 20.000.000,00 di spesa pubblica pari allo 0,9% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) è programmata esclusivamente la SM 7.3.B: **il totale della spesa pubblica erogata ammonta a € 802.199,32** (solo trascinamenti) **e nel 2020 non si registrano pagamenti**. L'avanzamento della spesa per questa FA si attesta al 4%, nettamente inferiore alla media di spesa nazionale del 39,10%.

Tabella 17 - Avanzamento della spesa Priorità 6

FA	Misura	Programmato 31.12.2022	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
6B	M7	25.000.000	-	-	-	-	-
	M19	158.849.586,78	84.714.953,05	54%	66.865.814,44	5.417.057,75	7%
	Totale	183.849.586,78	84.714.953,05	46%	66.865.814,44	5.417.057,75	7%
6C	M7	20.000.000	802.199,32	4%	-	802.199,32	100%
Totale P6		203.849.586,78	88.486.935,26	43%	66.865.814,44	6.219.257,07	9%

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 18 - Avanzamento FA 6B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
19.1	1.723.386,93	23	23	-	-
19.2	58.130.733,99	1.436	691	5.101.482,56	154
19.3	-	-	-	315.575,19	3
19.4	24.860.832,13	23	23	-	-
Totale FA 6B	84.714.953,05	1.482	208	5.417.057,75	157

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 19 - Avanzamento FA 6C

Misura	Trascinamenti	
	Pagamenti	N. beneficiari
7.3.B	802.199,32	4
Totale FA 6C	802.199,32	4

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

► Approfondimento sull'avanzamento della M19

Per l'avanzamento della M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER si procede con un'analisi di maggior dettaglio affrontando il tema a livello di GAL. L'obiettivo è quello di restituire un quadro dell'avanzamento della spesa per tutti i GAL pugliesi, evidenziando ove possibile eventuali colli di bottiglia e/o esperienze positive per ciascuna realtà.

Procedendo con l'analisi riguardante lo stato di avanzamento del programma LEADER, si prosegue con la presentazione dei risultati relativi ai singoli GAL. Le tabelle seguenti mettono in relazione le risorse programmate totali con il contributo concesso, per analizzare la capacità di impegno, e con le risorse liquidate totali, per misurare la capacità di spesa di ciascun GAL. Inoltre vengono specificati anche il numero dei progetti avviati e saldati per intervento attivato.

Il **GAL Alto Salento** prevede una dotazione finanziaria di 4,6 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 63%. Dei 12 interventi previsti 7 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 29% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 58 di cui 6 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come le misure 7.4, 7.5 e 7.6 (nell'intervento GAL 2.2) abbiano un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la misura che vede un avanzamento maggiore è la 7.6.2.2 con il 65%.

Tabella 20 - Avanzamento GAL Alto Salento

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.3.1/ 6.4.3.1	650.000,00	644.107,98	99%	22	228.961,53	35%	22	3
7.4.6.1	426.492,72	426.492,72	100%	3	168.419,39	39%	3	
7.5.2.1	467.238,41	467.238,41	100%	6	263.204,52	56%	6	
7.6.1.1	850.000,00	567.199,63	67%	7	311.710,42	37%	7	1
7.6.2.2	294.063,39	294.063,39	100%	6	191.332,01	65%	6	2
6.4.3.2	400.000,00	332.365,92	83%	11	136.309,62	34%	10	
Intervento 4.1	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 5.1	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 5.2	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 6.1	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 6.2	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
6.2.6.3	600.000,00	62.571,94	10%	5	-	-	-	-
6.4.6.4	600.000,00	125.813,42	21%	5	54.588,82	9%	4	-
Totale	4.604.994,15	2.919.853,41	63%	65	1.354.526,31	29%	58	6

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Capo di Leuca** prevede una dotazione finanziaria di 5,8 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'81%. Degli 11 interventi previsti 6 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 52% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 85 di cui solo 26 con progetto saldato. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 7.4, 7.5 e 7.6 (100%): le prime due vedono anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure.

Tabella 21 - Avanzamento GAL Capo di Leuca

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.4.1	560.000,00	490.478,65	88%	21	363.713,86	65%	18	14
6.4.4.2	780.000,00	667.468,89	86%	27	442.119,89	57%	23	12
7.4.3.1	673.670,00	673.666,36	100%	5	485.397,84	72%	5	-
7.5.2.1	627.355,00	627.354,94	100%	5	449.349,05	72%	5	-
7.5.2.2	520.735,00	495.711,10	95%	21	253.897,93	49%	21	-
7.6.1.1	1.705.790,00	1.705.787,61	100%	13	1.028.637,91	60%	13	-
7.5.2.3	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
16.4.3.2	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
16.4.3.3	42.450,00	-	-	-	-	-	-	-
4.1.C.4.3	560.000,00	59.975,45	-	4	-	-	-	-
16.9.5.1	120.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.800.000,00	4.720.443,00	81%	96	3.023.116,48	52%	85	26

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Daunia Rurale** prevede una dotazione finanziaria per le misure attivate di 4,2 mln di euro, ripartite nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 96%. L'avanzamento

della spesa complessivamente si attesta al 50% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 44 di cui 9 arrivati a saldo. Relativamente alla capacità di spesa si distinguono le misure 4.2, 6.4, 16.4.

Tabella 22 - Avanzamento GAL Daunia Rurale

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.2.1.2	242.239,86	311.759,87	129%	7	196.815,77	81%	6	3
6.4.1.3	889.857,20	889.857,70	100%	8	594.651,44	67%	7	1
16.4.1.4	305.851,40		-			-		
6.4.2.1	329.219,77	497.197,05	151%	12	231.769,25	70%	7	5
16.4.2.2	96.575,00	96.575,00	100%	1	65.983,32	68%	1	-
16.9.2.3	279.550,28	279.550,28	100%	3	116.660,94	42%	3	-
7.4.3.1	1.012.069,68	1.012.069,68	100%	7	429.536,20	42%	5	-
4.1	93.000,00		-			-		
7.6.4.2	763.030,81	763.030,81	100%	4	451.202,55	59%	4	-
7.6.4.2.b	90.000,00	90.000,00	100%	1		-		
4.4	98.606,00	98.606,00	100%	1		-		
Totale	4.200.000	4.038.646	96%	44	2.086.619	50%	33	9

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Daunofantino** prevede una dotazione finanziaria di circa 6,5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 49%. Dei 12 interventi previsti (il doppio rispetto all'anno precedente) solo 3 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 27% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 84 di cui solo 4 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 6.2 e 6.4 (rispettivamente 77% e 74%), che vedono anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure con valori del 45% per la 6.4 e del 43% per la 6.2.

Tabella 23 - Avanzamento GAL Daunofantino

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.5.3	741.000,00	572.000,00	77%	44	318.500,00	43%	42	2
6.4.5.4	2.380.127,57	1.751.586,35	74%	44	1.065.721,27	45%	39	2
7.4.3.1	1.478.872,43	878.872,43	59%	6	395.373,98	27%	3	-
3.2	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.1	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.2	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.3	1.023.296,68	-	-	-	-	-	-	-
2.4	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
4.1	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
4.4	110.000,00	-	-	-	-	-	-	-
4.5	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
4.6	40.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.473.296,68	3.202.458,78	49%	94	1.779.595,25	27%	84	4

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Gargano** prevede una dotazione finanziaria di circa 6,8 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'83%. Dei 10 interventi previsti solo 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 50% del totale, mentre i beneficiari

complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 107 di cui 65 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 6.4 (interventi GAL 1.3, 1.4 e 3.2) e 7.5 (entrambe con il 100%), mentre rispetto alla capacità di spesa la TI più avanzata è la 6.4.3.2 con il 76%.

Tabella 24 - Avanzamento GAL Gargano

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.1.3	142.834,43	142.834,43	100%	5	124.337,35	87%	5	4
6.4.1.4	1.172.047,06	1.172.047,06	100%	20	371.883,81	32%	12	-
6.4.3.2	2.007.991,17	2.007.991,17	100%	69	1.529.694,17	76%	65	46
6.4.3.3	326.597,26	316.459,80	97%	16	241.229,10	74%	16	10
7.5.2.6	1.998.249,68	1.998.249,68	100%	11	1.173.856,57	59%	9	5
2.1	750.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.2	129.934,07	-	-	-	-	-	-	-
2.3	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.7	442.696,23	-	-	-	-	-	-	-
3.1	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.822.630,30	5.637.582,14	83%	121	3.441.001,00	50%	107	65

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Isola Salento** prevede una dotazione finanziaria di 3,3 mln di euro circa, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 79%. Dei 12 interventi previsti 10 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 61% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 69 di cui 26 con progetti saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare che quasi tutte le misure vedono un valore del 100%, ad eccezione della 6.4 (intervento GAL 19.2.2.3) e della 7.6 (interventi GAL 19.2.1.2 e 19.2.4.3), mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la misura che vede un avanzamento maggiore è la 7.6 intervento del GAL 19.2.2.5 con il 90%.

Tabella 25 - GAL Isola Salento

S.M./T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.19.2.1.3 ²	-	22.918,00	-	1	11.459,00	-	1	-
6.4.19.2.2.1	793.663,32	793.663,32	100%	25	603.041,98	76%	25	5
6.4.19.2.2.2	163.400,20	163.400,20	100%	15	134.617,85	82%	10	5
6.4.19.2.2.3	271.555,53	251.277,25	93%	16	180.449,16	66%	12	10
6.4.19.2.3.4	116.150,29	116.150,29	100%	11	93.908,04	81%	7	3
7.5.19.2.2.5	197.930,18	197.930,18	100%	3	178.137,13	90%	1	-
7.5.19.2.3.3	489.914,59	489.914,59	100%	9	414.368,27	85%	4	-
7.6.19.2.1.2	521.713,01	511.719,23	98%	7	360.571,39	69%	3	-
7.6.19.2.3.1	46.399,92	46.399,92	100%	7	34.625,89	75%	4	2
7.6.19.2.4.3	21.342,50	18.842,50	88%	8	3.845,00	18%	2	1
4.2	585.600,00	-	-	-	-	-	-	-
5.1	96.949,59	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.304.619,13	2.612.215,48	79%	102	2.015.023,71	61%	69	26

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Le Città di Castel del Monte** prevede una dotazione finanziaria di 4 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed una capacità di impegno delle risorse di circa l'89%. Dei 12 interventi previsti 7 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 44% del totale, mentre

² Si è riscontrato un errore oggettivo nella costruzione di questa tabella in quanto i file di monitoraggio regionale segnalano delle concessioni e dei pagamenti relativi a questo intervento mentre il piano finanziario del GAL ne ha azzerato le risorse a disposizione.

i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 49 di cui solo 6 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 6.4, 7.2, 7.6 e 19.2 tutte con il 100%, mentre rispetto alla capacità di spesa le misure più avanzate risultano essere la 6.4 (intervento GAL 3.2) e la 7.4 (intervento GAL 2.2), entrambe con l'86%.

Tabella 26 - Avanzamento GAL Le Città di Castel del Monte

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.4.2/6.4.4.2	1.488.916,57	1.488.916,57	100%	40	945.834,33	64%	39	5
6.4.3.2	68.975,00	68.974,97	100%	3	58.987,48	86%	2	-
7.2.1.3	250.000,00	249.510,63	100%	1	87.328,72	35%	1	-
7.2.4.1	500.000,00	499.650,50	100%	2	174.877,67	35%	2	-
7.4.2.2	300.000,00	289.896,92	97%	2	258.744,90	86%	2	1
7.4.3.1	250.000,00	243.080,13	97%	2	85.078,05	34%	2	-
7.6.1.1	380.000,00	380.000,00	100%	1	133.000,00	35%	1	-
16.3.2.1	160.000,00	154.020,00	96%	2	-	-	-	-
7.6.1.2	116.058,00	46.207,13	40%	2	-	-	-	-
19.2.4.3	150.342,60	150.342,60	100%	2	-	-	-	-
5.1	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
5.2	266.566,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.000.000,00	3.570.599,45	89%	57	1.743.851,15	44%	49	6

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Luoghi del mito** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,9 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'81%. Degli 11 interventi previsti solo 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 34% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 28 di cui 1 solo saldato. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 7.4 e 7.6 (100%): quest'ultima vede anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure con un valore del 68%.

Tabella 27 - Avanzamento GAL Luoghi del Mito

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.2.5.3	759.217,35	707.418,85	93%	9	-	-	-	-
6.2.2.1	260.000,00	190.000,00	73%	19	94.000,00	36%	5	-
6.4.2.2	560.000,00	518.969,00	93%	19	235.139,71	42%	11	1
7.4.1.5	991.418,62	991.418,62	100%	3	495.709,26	50%	3	-
7.5.4.1	373.548,13	379.765,41	102%	4	251.334,18	67%	4	-
7.6.4.2	345.815,90	345.815,90	100%	5	236.276,47	68%	5	-
1.1	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
1.2	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
1.3	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
1.4	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
4.3	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.890.000,00	3.133.387,78	81%	59	1.312.459,62	34%	28	1

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Magna Grecia** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 91%. Degli 11 interventi previsti solo 7 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 45% del totale (+18% rispetto all'anno precedente), mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 74 di cui 23 saldati. La capacità di impegno nelle singole misure è particolarmente elevata (sempre al 100% con l'eccezione della misura 6.4.2.1, al 99%) mentre per quanto riguarda la

capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è del 77% ed è detenuta dalla misura 6.4 intervento GAL 3.2.

Tabella 28 - Avanzamento GAL Magna Grecia

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.2	585.000,00	585.000,00	100%	39	381.000,00	65%	36	2
6.4.2.1	855.000,00	847.617,19	99%	44	358.402,86	42%	5	8
6.4.3.2	600.000,00	597.799,88	100%	48	463.661,00	77%	23	13
7.4.5.3	270.522,64	270.522,64	100%	14	135.261,32	50%	6	-
7.5.5.1	100.000,00	99.999,75	100%	9	41.721,44	42%	2	-
7.5.5.2	150.000,00	150.000,00	100%	2	52.500,00	35%	1	-
7.5.5.4	249.477,36	249.477,36	100%	3	124.738,68	50%	1	-
7.4.1.1	340.000,00	339.999,99	100%	3	-	-	-	-
1.2.1.3	180.000,00	-	-	-	-	-	-	-
16.9.3.1	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
16.9.4.1	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.450.000,00	3.140.416,81	91%	162	1.557.285,30	45%	74	23

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Meridaunia** prevede una dotazione finanziaria di circa 23mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'87%. Dei 13 interventi previsti 8 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 49% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 202 di cui 90 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come quasi tutte le misure abbiano un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa è la misura 6.4 ad avere un avanzamento maggiore con il 71%.

Il GAL lavora in sinergia con l'area interna Monti Dauni e il direttore del GAL svolge un ruolo strategico anche all'interno della struttura tecnica dell'area interna.

Le risorse a disposizione della SNAI sono stanziare dal FEASR, dal FESR e da risorse nazionali di vario tipo. La scelta dei Monti Dauni è stata quella di creare un programma unico che guidasse le diverse tipologie di finanziamento disponibili. In questo modo si è riuscito a raccogliere i diversi strumenti programmatici sotto gli stessi obiettivi in ragione di un percorso di sviluppo integrato del territorio.

Il GAL ha avuto a disposizione 17 milioni di euro a valere sulle risorse SNAI. Il GAL ha infatti potuto modificare i criteri di ammissibilità e di selezione per includere aziende di aree marginali che non sono riuscite a partecipare ai bandi PSR, ad esempio aziende con PS inferiore ai 15 mila euro o micro imprese turistiche. In questo modo si è potuto agire in maniera efficace dove i bandi ordinari regionali non sono riusciti ad arrivare in coerenza con uno dei 3 obiettivi principali della PAC, ossia lo sviluppo equilibrato dei territori. La necessità di coinvolgere piccole aziende nelle aree marginali è una prerogativa per raggiungere questo obiettivo. Inoltre sono state attivate una serie di azioni di promozione turistica e commerciale coinvolgendo le aziende dell'area interna in modo tale da allargare il loro potenziale bacino di utenza.

Con le risorse FEASR della SNAI, il GAL infatti finanziato sia il settore pubblico che le componenti private. Gli interventi dedicati ai beneficiari pubblici includono:

1. miglioramento della viabilità interna,
2. efficientamento energetico,
3. recupero di siti culturali,
4. dissesti all'interno di centri urbani.

Gli interventi dedicati ai privati comprendevano bandi relativi alla competitività agricola e alla ricettività turistica.

Per lavorare in sinergia in un'ottica multifondo è necessario uniformare la "narrativa" in modo tale da creare un unico programma chiaro per tutti i cittadini. La visione del direttore del GAL è che in un contesto debole, come può essere quello dei Monti Dauni, non si può ragionare a compartimenti stagni, ma bisogna cercare di avere una visione completa che includa i vari settori economici presenti nell'area di riferimento. Gli stakeholder e il territorio su cui i vari fondi operano sono gli stessi, quindi può essere controproducente viaggiare parallelamente con i vari fondi senza integrazione. Questo è lo sforzo che è stato fatto dai comuni coinvolti dal GAL e dall'area interna. Il ruolo che il GAL ha ricoperto ad inizio programmazione è stato quello di offrire ai sindaci una visione alternativa in cui l'integrazione è alla base degli sforzi programmatici. I sindaci hanno recepito questa raccomandazione e hanno preso la decisione a livello politico di operare in sinergia fra di loro e all'interno dei vari strumenti finanziari che hanno a disposizione.

Tabella 29 - Avanzamento GAL Meridaunia

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.1.2.1.1	4.300.000,00	3.421.103,65	80%	67	2.033.859,67	47%	54	24
4.2.2.2.1	2.120.061,46	2.018.122,12	95%	24	1.154.439,23	54%	21	5
6.4.1.2.1	7.197.250,26	7.197.250,26	100%	106	5.093.406,47	71%	89	60
1.2.1.1	500.244,00	-	-	-	-	-	-	-
7.5.1.3.1	384.555,53	384.555,53	100%	4	192.146,15	50%	4	-
7.5.1.3.3	889.423,33	889.393,33	100%	4	624.065,45	70%	4	-
7.5.1.3.4	2.825.007,54	2.824.387,79	100%	26	1.370.076,31	48%	26	1
7.5.1.3.5	765.539,99	765.539,99	100%	3	449.776,34	59%	3	-
1.3.6	480.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2	428.679,00	-	-	-	-	-	-	-
16.9.2.3.1	1.717.096,00	1.717.096,39	-	4	-	-	-	-
6.4.2.4.1	400.000,00	205.441,55	-	8	12.100,00	-	1	-
2.1.1.1	252.132,89	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.259.990,00	19.422.890,61	87%	246	10.929.869,62	49%	202	90

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Valle d'Itria** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,8 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'82%. L'avanzamento della spesa complessivamente si attesta al 58% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 100 di cui 44 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come tutte le misure abbiano un valore che si attesta intorno al 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la misura che vede un avanzamento maggiore è la 1.1 con l'intervento GAL 6,1 (87%).

Tabella 30 - Avanzamento GAL Valle d'Itria

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
1.1.6.1	178.304,10	178.304,10	100%	4	154.337,61	87%	4	4
4.2.5.1	189.343,66	186.758,66	99%	4	117.338,66	62%	4	1
intervento 5.2	163.009,00	-	-	-	-	-	-	-

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
intervento 5.3	144.513,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 5.4	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 8.1	116.372,00	-	-	-	-	-	-	-
6.2.7.1/6.4.7.1	1.179.988,95	1.179.988,95	100%	35	746.904,38	63%	35	11
6.4.3.1	206.696,79	206.696,79	100%	6	103.346,00	50%	6	-
6.4.4.1	840.774,55	810.775,05	96%	32	637.757,66	76%	31	15
6.4.4.2	549.977,39	531.665,65	97%	21	430.446,69	78%	20	13
Totale	3.768.979,44	3.094.189,20	82%	102	2.190.131,00	58%	100	44

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Murgia Più** prevede una dotazione finanziaria di 4,5 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 92%. Dei 10 interventi previsti 6 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 49% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 37 di cui 10 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 6.2, 6.4, 7.5 e 7.6 (100%). La misura 6.4, in particolare, vede anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure con un valore dell'83% per l'intervento GAL 3.3 e del 76% per l'intervento GAL 3.2.

Tabella 31 - Avanzamento GAL Murgia Più

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.3.1	120.000,00	120.000,00	100%	8	79.000,00	66%	4	-
6.4.3.2	174.295,14	174.295,14	100%	8	131.640,90	76%	4	1
6.4.3.3	472.449,72	507.450,02	107%	16	393.670,36	83%	16	9
7.2.1.1	1.663.545,46	1.640.947,12	99%	10	820.473,55	49%	5	-
7.5.1.2	1.432.609,63	1.432.609,63	100%	4	662.723,29	46%	4	-
7.6.1.3	197.100,05	197.100,05	100%	4	98.550,02	50%	4	-
16.3.2.1	165.000,00	55.000,00	33%	1	-	-	-	-
16.4.2.2	110.000,00	-	-	-	-	-	-	-
16.5.2.3	110.000,00	-	-	-	-	-	-	-
16.9.2.4	55.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.500.000,00	4.127.401,96	92%	51	2.186.058,12	49%	37	10

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Nuovo Fior d'Olivi** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,4 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 40%. Dei 7 interventi previsti solo 4 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 26% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 33 di cui 11 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distingue la misura 6.4 (intervento GAL 1.2) con un valore del 100%, mentre per quanto riguarda l'avanzamento della spesa è sempre la TI 6.4.1.2 ad avere, con il 75%, un valore maggiore rispetto alle altre misure.

Tabella 32 - Avanzamento GAL Nuovo Fior d'Olivi

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1	570.000,00	495.000,00	87%	33	285.000,00	50%	7	3
6.4.1.2	398.618,00	398.614,80	100%	17	299.379,06	75%	14	4
6.4.1.3	553.150,67	399.114,46	72%	18	261.856,95	47%	11	4
7.5.2.1	688.231,33	88.231,33	13%	1	44.115,66	6%	1	-
16.9.2.2	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
7.5.3.1	900.000,00	-	-	-	-	-	-	-
1.2.4.1	30.000,00	-	-	-	-	-	-	-

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
Totale	3.440.000,00	1.380.960,59	40%	69	890.351,67	26%	33	11

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Ponte Lama** prevede una dotazione finanziaria di circa 5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 98%. Degli 8 interventi previsti 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 60% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 58 di cui 43 saldati. Relativamente alla capacità di impegno, le misure 7.2 e 7.4 hanno mostrato un valore addirittura superiore al 100%: si sono così potuti rilevare alcuni potenziali casi di overbooking. Per quanto riguarda la capacità di spesa l'intervento che vede un avanzamento maggiore è il 7.4.4.3 con l'86%.

Nel corso del 2022, il VI ha intervistato il GAL relativamente al tema dell'integrazione del PAL con il FEAMP e del ruolo delle SM 6.2/6.4.

Il GAL in questione ha lavorato in ottica di continuità rispetto alla programmazione 2007-2013 in cui c'è stata una azione congiunta con il GAC. Per questo, oltre a ricominciare da ciò che è stato finanziato, ha deciso di assorbire al proprio interno un consulente che ha lavorato nel GAC in modo garantire le necessarie competenze rispetto al settore della pesca. Questa scelta ha permesso di colmare in principio un potenziale svantaggio del plurifondo.

Il territorio si contraddistingue per una forte specializzazione del settore agricolo (cerasicoltura, uva da tavola, moscato di Trani) e della pesca che, con le marinerie di Molfetta, Bisceglie e Trani, ricopre un ruolo molto importante a livello regionale. La collaborazione fra GAL e GAC nasce proprio dalla condivisione di questa caratteristica che ha dato origine ad un'iniziativa nominata Mercato dalla terra al Mare. Ciò ha avuto ottimi risvolti a diversi livelli, innanzitutto sono nate delle collaborazioni che continuano a dare i loro frutti e in secondo luogo si è avviato un dialogo fra due settori che non si erano mai interfacciati.

Nella programmazione 2014-2020, il GAL è voluto ripartire da questa iniziativa e la strategia ad oggi lavora sul territorio intero non distinguendo fra agricoltura e pesca in un'ottica di sistema che integra i due settori primari con il commercio, il turismo e la cultura. La possibilità di utilizzare il plurifondo ha permesso al GAL di rendere il proprio territorio più competitivo. Il settore ittico ha beneficiato molto dalla vicinanza con il settore agricolo. Tradizionalmente il settore ittico non opera in un'ottica di filiera e grazie al lavoro del GAL e al trasferimento di un approccio di sistema, la pesca ha sviluppato iniziative di collaborazione e di organizzazione della filiera.

Per quanto riguarda lo sviluppo di attività extra-agricole, il GAL ha fatto un notevole sforzo, a partire dalla programmazione 2021, per divulgare la cultura della finanzia agevolata. Le aziende agricole sono abituate ad interfacciarsi con i fondi a loro dedicati ma l'imprenditoria di altri settori (artigianato, commercio, turismo) non sempre conosce questo tipo di strumenti. I bandi relativi alle SM 6.2/6.4, come è possibile notare dalla tabella che segue, hanno riscosso successo e ciò rappresenta un ottimo risultato per il GAL che ha visto sviluppare una cultura di impresa sul proprio territorio. Il GAL risulta anche piuttosto soddisfatto rispetto alla tipologia di imprese finanziate perché hanno deciso di differenziarsi dai bandi regionali premiando l'impresa al femminile, le start-up, e i giovani disoccupati.

La prossimità della struttura tecnica con i potenziali beneficiari è un elemento che permette di raggiungere ottimi risultati grazie al supporto che il GAL offre a chi lo necessita. In questo modo la qualità dei progetti si attesta ad uno standard alto garantendo così una migliore riuscita.

Tabella 33 - Avanzamento GAL Ponte Lama

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.2.1.1 /6.4.2.1.2	2.243.203,86	2.189.856,28	98%	66	1.606.937,25	72%	48	41
7.2.4.4	851.619,87	1.000.000,00	117%	4	526.739,56	62%	4	1
7.4.3.3	255.359,09	400.000,00	157%	1	200.000,00	78%	1	1
7.4.4.2	839.124,99	1.000.000,00	119%	3	470.000,00	56%	3	-
7.4.4.3	247.770,71	300.000,00	121%	2	213.810,01	86%	2	-
5.1	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
5.2	400.000,00	-	-	-	-	-	-	-
16.9.6.2	122.371,48	92.650,00	76%	2	-	-	-	-
Totale	5.059.450,00	4.982.506,28	98%	78	3.017.486,82	60%	58	43

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Porta a Levante prevede una dotazione finanziaria di 5,3 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse che mostra un valore del 100%. Dei 6 interventi previsti 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 45% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 127 di cui 19 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come la maggioranza delle misure abbia un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa l'intervento che vede un avanzamento maggiore è il 6.4.2.2 con il 100%.

Tabella 34 - Avanzamento Porta a Levante

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.2.1/6.4.2.1	507.922,43	507.922,43	100%	29	429.284,73	85%	15	9
6.4.2.2	20.000,00	20.000,00	100%	1	20.000,00	100%	1	1
6.4.2.3	2.548.829,63	2.737.145,78	107%	78	2.110.195,78	64%	77	26
7.2.1.4	1.031.663,68	1.025.390,80	99%	22	392.312,58	38%	21	-
7.5.1.1	1.131.584,26	1.083.029,90	96%	23	365.867,16	32%	21	-
3.1	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.300.000,00	5.373.488,91	100%	140	2.386.564,02	45%	127	19

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Sud Est Barese prevede una dotazione finanziaria di circa 5,6 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 61%. Dei 10 interventi previsti solo 3 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 41% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 58 di cui 15 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distingue la misura 7.5 con un valore del 100%, mentre per quanto riguarda l'avanzamento della spesa è sempre la misura 7.5 ad avere, con il 68%, un valore maggiore rispetto alle altre misure.

Tabella 35 - Avanzamento GAL Sud Est Barese

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1	840.000,00	735.000,00	88%	49	531.000,00	63%	32	8
6.4.1.2	1.507.404,00	1.372.057,55	91%	49	851.979,00	57%	17	7
intervento 2.1	500.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.2	120.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.1	371.262,37	-	-	-	-	-	-	-

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
intervento 3.2	250.000,00		-			-		-
intervento 3.3	200.000,00		-			-		-
intervento 3.4	500.000,00		-			-		-
7.5.3.5	1.362.767,57	1.362.767,57	100%	9	933.038,05	68%	9	-
Totale	5.651.433,94	3.469.825,12	61%	107	2.316.017,05	41%	58	15

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Tavoliere** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,6 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'80%. Dei 13 interventi previsti 9 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 37% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 52 di cui 14 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come molte misure abbiano un valore del 100%, mentre per quanto riguarda l'avanzamento della spesa è la misura 6.2 (intervento GAL 1.2) ad avere, con l'84%, un valore maggiore rispetto alle altre misure.

Tabella 36 – Avanzamento GAL Tavoliere

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1	195.000,00	165.000,00	85%	11	118.500,00	61%	8	1
6.2.1.2	195.000,00	195.000,00	100%	14	163.500,00	84%	7	2
6.2.1.3	180.000,00	180.000,00	100%	12	138.000,00	77%	8	
6.2.1.4	90.628,96	84.751,35	94%	6	66.251,34	73%	6	
6.4.2.1	444.287,35	320.088,75	72%	11	224.325,38	50%	3	
6.4.2.2	438.211,16	438.211,16	100%	14	352.874,10	81%	7	4
6.4.2.3	392.457,50	392.457,50	100%	14	286.985,83	73%	6	4
6.4.2.4	214.371,03	214.371,03	100%	8	135.588,97	63%	2	3
3.1	360.000,00		-			-		-
16.4.4.1	99.967,00	99.967,00	100%	2		-		-
16.4.4.2	99.995,70	99.995,70	100%	2		-		-
7.2.6.1	690.403,37	690.403,37	100%	5	283.406,30	41%	5	-
intervento 7.1	180.000,00		-			-		-
Totale	3.580.322,07	2.880.245,86	80%	99	1.323.830,44	37%	52	14

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra d'Arneo** prevede una dotazione finanziaria di 5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'83%. Dei 9 interventi previsti solo 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 55% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 80 di cui 32 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono la misura 7.4 e 7.6 (100%), mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è dell'81% ed è detenuta dalla misura 7.4.

Il GAL ha sviluppato una strategia che include sia risorse a valere sul FEASR che sul FEAMP ed è stato intervistato dal VI proprio a questo riguardo.

La strategia del GAL punta sulla creazione di un parco della qualità rurale che si basa sui principi di sostenibilità e qualità. Il PAL si applica sul territorio cercando di integrare le risorse di terra con quelle del mare operando in un'ottica di sistema e non settoriale. In questo senso, entroterra e mare si arricchiscono a vicenda. La strategia del GAL si basa sullo sviluppo del turismo che trova una maggiore forza se la pesca e le zone interne sono capaci di offrire servizi all'altezza ed adeguati. La

pesca sostenibile e la protezione delle acque potenzia l'attrattività turistica del territorio. La possibilità di offrire servizi turistici diversificati fra mare e campagna è un punto di forza dell'Arneo su cui il GAL cerca di lavorare. Con il FEAMP il PAL ha realizzato una serie di iniziative come lo sportello pesca e il coinvolgimento delle scuole. Questo tipo di interventi ha l'obiettivo di sensibilizzare i soggetti del territorio rispetto alle tematiche della sostenibilità della pesca, della stagionalità, dell'inquinamento da plastica e della promozione dei prodotti ittici tipici locali. Ovviamente il GAL si adopera anche per fornire canali di vendita per i pescatori e dare loro quindi una possibilità per integrare al meglio il reddito.

Un esempio dell'integrazione fra FEASR e FEAMP è la vetrina del gusto, sviluppata tramite risorse FEASR nella scorsa programmazione e integrata in questa con le risorse FEAMP per includere prodotti ittici tipici. Un'altra iniziativa di questo tipo è quella degli itinerari enogastronomici che integrano prodotti del mare con altri prodotti tipici sostenuti dal FEASR.

Il direttore del GAL sottolinea come la possibilità di attivare sinergie fra i due fondi rappresenta un valore aggiunto nonostante alcune difficoltà che hanno incontrato a livello amministrativo legate alle tempistiche di attuazione del FEAMP. Una sola cabina di regia per gestire le attività dei due fondi è sicuramente vincente in un'ottica di sviluppo territoriale di sistema. Coordinare iniziative sia per la pesca che per lo sviluppo rurale attraverso il solo GAL può aumentare drasticamente l'efficacia di questi interventi.

Il GAL ha deciso di assumere un consulente che lavorava nel GAC durante la scorsa programmazione per dare continuità al lavoro che era stato iniziato. L'iniziativa del GAC era valida, ma con il sistema del plurifondo l'integrazione è senza dubbio più efficace con ricadute positive sul territorio. C'è da sottolineare che la pesca rappresenta praticamente il settore economico di maggiore importanza per il territorio (Gallipoli/San Cesareo) e al di là di alcune aziende nell'entroterra la componente agricola è solo marginale. Ciò si amplifica se si pensa al settore turistico.

Tabella 37 - Avanzamento GAL Terra d'Arneo

SM/T .I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.2.3	1.200.000,00	1.164.033,24	97%	45	848.395,41	71%	39	22
6.4.3.2	840.000,00	443.517,71	53%	21	363.071,35	43%	20	10
7.4.1.3	850.000,00	849.952,90	100%	5	691.673,41	81%	5	-
7.6.1.4	1.250.000,00	1.247.900,00	100%	5	749.229,70	60%	5	-
1.1	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
1.2	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.1	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.2	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
4.1.C.3.1	560.000,00	426.680,12	76%	27	83.258,74	15%	11	-
Totale	5.000.000,00	4.132.083,97	83%	103	2.735.628,61	55%	80	32

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra dei Messapi** prevede una dotazione finanziaria di 4 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 69%. Dei 9 interventi previsti 6 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 34% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 51 di cui 8 saldati. Tutte le misure hanno una capacità di impegno pari o di poco inferiore al 100%, mentre per quanto riguarda

la capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è del 69% ed è detenuta sempre dalla misura 6.4 (intervento GAL 2.1).

Tabella 38 – Avanzamento GAL Terra dei Messapi

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.2.1.1	237.463,47	237.463,47	100%	5	144.233,02	61%	5	-
6.2.1.3	132.572,65	132.572,65	100%	9	87.614,13	66%	4	2
6.4.1.2	128.863,12	128.863,43	100%	6	65.754,42	51%	6	-
6.4.1.4	88.381,77	88.381,77	100%	9	52.574,44	59%	4	2
6.4.2.1	527.807,02	524.930,97	99%	19	363.344,01	69%	18	4
7.6.2.3	1.634.703,85	1.634.703,84	100%	14	645.415,15	39%	14	-
7.5.4.1	55.000,00	-	-	-	-	-	-	-
7.5.2.4	916.804,00	-	-	-	-	-	-	-
1.2.3.2	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.000.000,00	2.746.916,13	69%	62	1.358.935,17	34%	51	8

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra dei Trulli e di Barsenuto** prevede una dotazione finanziaria di circa 5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 44%. Dei 10 interventi previsti solo 4 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 23% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 42 di cui 7 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distingue la misura 7.2 con il 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è del 56% ed è detenuta dalla misura 7.5.

Tabella 39 - Avanzamento GAL Terra dei Trulli e di Barsenuto

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1	330.000,00	320.000,00	97%	32	174.000,00	53%	14	3
6.4.1.2	1.718.707,00	852.341,78	50%	32	369.061,28	21%	13	3
intervento 2.1	330.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.2	184.810,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.3	91.394,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.1	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
7.2.3.4	431.175,00	431.175,37	100%	8	159.524,11	37%	8	-
7.5.3.2	799.470,00	606.750,87	76%	7	444.292,93	56%	7	1
intervento 3.3	646.601,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.5	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.032.157,00	2.210.268,02	44%	79	1.146.878,32	23%	42	7

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terre del Primitivo** prevede una dotazione finanziaria di circa 7,5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 52%. Dei 16 interventi 12 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 24% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 50 di cui 15 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare si distinguono le misure 1.1 e 6.2 con un

valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa è sempre la TI 6.2.B.4.1 ad avere un avanzamento maggiore con il 100%.

Tabella 40 - Avanzamento GAL Terre del Primitivo

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.2.B 6	2.176.651,66	1.088.665,17	50%	4	530.379,90	24%	17	1
6.2.B 2.1	60.000,00	60.000,00	100%	6	35.000,00	58%	3	-
6.2.B 4.1	10.000,00	10.000,00	100%	1	10.000,00	100%	1	-
6.4.B 2.2	280.420,00	140.210,49	50%	6	46.031,28	16%	3	1
6.4.B 4.2	40.000,00	20.000,00	50%	1	20.000,00	50%	1	1
6.4.B 4.3	118.799,00	86.736,45	73%	6	47.044,74	40%	5	1
6.4.B 4.4	76.974,12	38.487,06	50%	2	31.682,41	41%	2	
6.4.B 4.5	548.311,00	274.155,49	50%	14	75.016,33	14%	7	1
7.6.A 1.2	1.210.000,00	1.166.584,13	96%	11	969.972,50	80%	11	10
A1.1	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
7.6.A 1.3.1	400.000,00	385.702,74	96%	10	-	-	-	-
4.1.A 1.3.2	780.810,00	514.750,73	66%	26	-	-	-	-
B1	1.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-
B3	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
1.1.B. 5.1	111.694,99	111.695,00	100%	21	-	-	-	-
B5.2	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.463.660,77	3.896.987,26	52%	108	1.765.127,16	24%	50	15

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terre di Murgia** prevede una dotazione finanziaria di circa 4,5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 93%. Dei 7 interventi previsti 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 56% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 60 di cui 21 saldati. Relativamente alla capacità di impegno tutte le misure che presentano un avanzamento di spesa detengono il 100%, mentre le misura con capacità di spesa maggiore sono la 6.2.1.1/6.4.1.2 con il 79%.

Il GAL è stato contattato dal VI per approfondire il tema della SM6.2/6.4 nel corso del 2022.

Dall'inizio della programmazione il GAL ha inteso la propria strategia in maniera dicotomica fra beneficiari pubblici e privati, dividendo opportunamente le risorse. Oltre alle SM 6.2/6.4 e agli interventi sotto base giuridica M7, il GAL ha destinato una parte minore delle risorse per iniziative di cooperazione e di messa in rete dei soggetti finanziati. Il GAL si definisce poco istituzionalizzato e molto vicino ai portatori di interesse, ciò significa nell'intento di alleggerire al massimo il carico burocratico/amministrativo dei beneficiari e dei potenziali beneficiari con un contatto diretto. Le modalità di comunicazione sono anche informali e rapide e la pandemia ha ulteriormente dematerializzato e velocizzato il rapporto con i privati.

Per quanto riguarda le SM in questione, il GAL ha impegnato la metà delle risorse del PAL (6.2/6.4) e grazie a una riallocazione interna di risorse ha potuto finanziare tutte le start-up. Ciò che ha contraddistinto l'azione del GAL è stato una lettura attenta del territorio che ha favorito il

finanziamento delle tipologie di attività extra agricole (es. pasticcerie, agenzie del turismo, stamperia, agenzia eventi) ritenute maggiormente strategiche per lo sviluppo del contesto di riferimento, segnando in questo senso una discontinuità rispetto alla precedente programmazione 2007-2013 che aveva invece puntato molto sulle attività rurali tipiche come l'agriturismo e le masserie.

Per quanto riguarda la messa in rete dei soggetti finanziati, il GAL ha predisposto due azioni principali con base giuridica della M16, una con un profilo sociale e l'altra più tradizionale dedicata alla valorizzazione dei prodotti tipici in ottica turistica.

Tabella 41 - Avanzamento GAL Terre di Murgia

SM/T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1/6 .4.1.2	2.205.787,45	2.205.787,45	100%	98	1.735.946,41	79%	50	21
7.2.4.1	1.068.484,79	1.068.484,79	100%	4	421.497,52	39%	4	-
7.4.4.2	127.952,00	127.952,00	100%	1	44.783,20	35%	1	-
7.5.3.1	298.684,90	298.684,89	100%	3	104.539,72	35%	3	-
7.6.3.3	450.670,54	450.670,54	100%	2	193.734,69	43%	2	-
1.3	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2.1	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.450.000,00	4.151.579,67	93%	108	2.500.501,54	56%	60	21

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Valle della Cupa** prevede una dotazione finanziaria di 5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'88%. Degli 8 interventi previsti solo la metà presenta un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 53% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 85 di cui 19 saldati. Per capacità di impegno si può osservare come la stragrande maggioranza degli interventi abbia raggiunto il 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa l'intervento 6.4.2.3 che vede un avanzamento maggiore con il 69%.

Tabella 42 - Avanzamento GAL Valle della Cupa

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.2.1/6 .4.2.1	720.485,00	719.445,64	100%	22	469.671,58	65%	22	2
6.2.2.2/6 .4.2.2	578.452,61	578.452,61	100%	20	327.490,90	57%	15	3
6.4.2.3	1.067.459,77	1.067.459,77	100%	41	738.523,47	69%	39	10
7.5.1.1	1.727.848,00	1.712.255,67	99%	9	1.121.593,72	65%	9	4
1.2	350.000,00	-	-	-	-	-	-	-
1.3	130.000,00	-	-	-	-	-	-	-
3.1	380.000,00	-	-	-	-	-	-	-
16.9.3.2	377.000,00	377.000,00	100%	2	-	-	-	-
Totale	5.044.334,31	4.454.613,69	88%	94	2.657.279,67	53%	85	19

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Dal quadro generale dell'avanzamento della spesa dei GAL pugliesi emerge una capacità d'impegno piuttosto sviluppata (media del 77,4%), con dati in nessun caso inferiori al 40% e in crescita rispetto all'ultima rilevazione. La capacità media di spesa, invece, si attesta al 43%, leggermente al di sopra

rispetto alla media nazionale per la M19 (38,1%)³ e senza significativi cambiamenti in rapporto a quanto rilevato nell'anno precedente.

³ Rete Rurale Nazionale, Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022. Dati aggiornati al 31/12/2022.

3. Presentazione delle informazioni raccolte

L'approccio metodologico utilizzato ha richiesto l'approfondimento della documentazione programmatica (versione PSR valida al 31/12/2022) e attuativa (RAA, bandi) e dei dati di monitoraggio, sia provenienti dall'OP AGEA, che regionali e resi disponibili per specifiche esigenze dai referenti regionali in staff all'AdG.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto.

Tabella 43 – Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati di monitoraggio SIAN AGEA	Open Data base (OPDB) di Agea, AST-Monitoraggio domande di Pagamento: con informazioni su domande di sostegno e di pagamento delle misure a investimento e di quelle a superficie (su aspetti anagrafici, sulle tipologie di intervento e sull'avanzamento finanziario e procedurale).	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio regionali	Banca dati regionale correlata ai decreti di pagamento per la verifica della spesa (nuova programmazione, ANTICIPO, SAL + SALDO) ed il conteggio dei progetti avviati/ conclusi al 31/12/2022.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Documenti di programmazione e attuazione	Programma di Sviluppo Rurale PSR Puglia 2014-2022 ver.11.2 Relazione Annuale di Attuazione 2022 Sito PSR Regione Puglia: sezione "Monitoraggio e Valutazione" Bandi e Determinazioni regionali	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio regionale LEADER	Dati di monitoraggio forniti dai Responsabili regionali della Misura 19 Piani finanziari dei PAL Piani di azione Locale (PAL) dei GAL Strategie Sviluppo Locale (SSL) dei GAL	§ 2 § 6
Altri dati secondari	Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR- IV trimestre 2022: documento MIPAAF realizzato dalla DG Competitività per lo Sviluppo Rurale- DISR 2, che illustra la programmazione finanziaria, lo stato di esecuzione del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta dai 21 PSR Regionali. Complemento Strategico di sviluppo Rurale 2023 – 2027 (ver. 1). Dati CENSIMENTO ISTAT 2020.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa

Tabella 44 – Dati da fonte primaria e ambiti di analisi correlati

Dati primari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati primari da rilevazioni campionarie	Indagine campionaria per l'analisi delle traiettorie aziendali. Le rilevazioni sono rivolte alle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del PSR, articolandosi dunque in indagini campionarie rivolte ai beneficiari aderenti ad altrettante tipologie di intervento.	§ 4 e 5
Questionario di autovalutazione dei GAL	Proposta metodologica per l'autosomministrazione della scheda relativa al tema del valore aggiunto	§ 6
Dati primari da panel di esperti	È stato convocato nuovamente il panel di esperti già coinvolto all'interno del tema delle traiettorie aziendali per validare i risultati emersi dalla survey e raccogliere informazioni approfondite sulla definizione dei cluster e sul loro posizionamento nel diagramma di Greimas.	
Altri dati primari da tecniche di tipo partecipativo*	Questionario inviato ai beneficiari delle T.I 4.1.A e 4.1.B.	§ 5.5

*Per le altre tecniche di tipo partecipativo si rimanda alle sezioni specifiche del presente Rapporto

4. Illustrazione dell'approccio metodologico

Nel presente Capitolo si descrivono le **principali tecniche di rilevazione e di analisi adottate** soffermandosi sul loro contributo specifico ai diversi passaggi della ricerca in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale sono stati applicati metodi qualitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

- (i) l'approfondimento della **documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio** provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali e di AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;
- (ii) **un'indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole** al fine di indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. In questo ambito è stata realizzata un'indagine per esaminare le **caratteristiche tipologiche delle aziende⁴ e le prospettive di sviluppo** delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale;
- (iii) un'**analisi Delphi** rivolta a un Panel di esperti per una prima definizione di cluster di aziende agricole, i cui esiti sono stati discussi in un successivo **incontro collegiale** rivolta medesimi soggetti della Delphi, a seguito della quale si è arrivati ad una connotazione definitiva dei gruppi precedentemente identificati;
- (iv) **Indagine diretta** rivolta ai beneficiari della TI 4.1.A e 4.1.B per approfondire i primi risultati conseguiti dalla SM 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole";
- (v) **Indagine circa l'efficacia degli Strumenti finanziari del PSR Puglia.**

Per l'organizzazione delle **indagini campionarie di cui al punto (ii)**, la survey, in accordo con l'AdG, è stata condotta su un campione di tipo "incrementale"⁵ di aziende agricole che hanno avviato degli interventi (che hanno quindi ricevuto almeno un anticipo) al 31/12/2022. L'indagine è stata condotta attraverso un questionario strutturato inviato tramite piattaforma Survey Monkey.

L'indagine volta all'analisi **degli effetti prodotti e/o attesi degli interventi e delle traiettorie aziendali (Allegato I)** viene restituita seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario: 1 "*Informazioni relative all'azienda e al titolare*", 2 "*Caratteristiche dell'azienda agricola*" e 3 "*Strategia di sviluppo dell'azienda*" fotografano l'istantanea dell'azienda al momento della realizzazione dell'indagine registrando lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi pensati per l'azienda rispetto ai 3 macro - temi "*Competitività e mercato*", "*Ambiente e clima*" e "*Legame col territorio*" (Analisi delle traiettorie aziendali). Le sezioni 4, 5 e 6 riguardanti principalmente le "*Misure PSR attivate*", gli "*Ambiti e settori di intervento in azienda*" e i "*Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR*" affondano sui risultati conseguiti dagli interventi conclusi in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, è stato chiesto

⁴ L'analisi tipologica è correlata alla possibilità di associare i beneficiari del campione ai *cluster* delle aziende agricole pugliesi definiti grazie all'analisi Delphi rivolta ad un Panel di esperti effettuata nel corso del 2021, i cui primi esiti sono stati in parte restituiti nel RAV 2021.

⁵ Incrementale in quanto nel presente rapporto verrà aggiornata con le nuove risposte l'analisi del Valutatore Indipendente avviata nel corso del 2021. Nell'indagine effettuata nell'annualità precedente hanno partecipato in totale 42 beneficiari. Per il dettaglio si rimanda al Rapporto di Valutazione Annuale 2022.

di ricondurre tali risultati ai principali obiettivi delle Focus Area di riferimento. **L'indagine condotta nel 2023 ha anche riguardato gli effetti sui principali fattori produttivi aziendali della guerra scoppiata a febbraio 2022 a seguito dell'invasione russa del territorio ucraino (sezione 6.1).** L'ultima sezione 7 - "Prospettive future" - è stata invece prevista per identificare le principali prospettive dei beneficiari in merito alla loro futura partecipazione o meno alle opportunità offerte dal PSR e su quali ambiti di sviluppo aziendale hanno intenzione di intervenire in futuro.

Con riferimento alle **altre metodologie specifiche impiegate per gli specifici approfondimenti – TI 4.1 "Investimenti nelle aziende Agricole"; Analisi sull'attuazione degli strumenti finanziari; Autovalutazione dei GAL – si rimanda ai capitoli specifici.**

4.1. Modalità di determinazione del campione per l'analisi delle traiettorie aziendali

Il campione di aziende beneficiarie di aiuti da PSR – misure strutturali e misure a superficie - è stato estratto con procedura casuale rispettando dei vincoli in ragione della numerosità dell'universo di riferimento; qualora, infatti, il numero dei progetti componenti l'universo sia esiguo (es. inferiore a 30), il ricorso ad una tecnica di campionamento casuale risulta superflua e in questo caso si procede con un campionamento a "censimento" di tipo c.d. accidentale, con il coinvolgimento nell'indagine di tutti i beneficiari.

Di norma le tecniche implementate dal Valutatore per la definizione dei campioni sono statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%.

La scelta metodologica per l'analisi del dataset contenente l'universo di indagine dei beneficiari del PSR 2014-2022, ha nuovamente privilegiato il ricorso ad una tecnica di **campionamento di tipo stratificato** in luogo di un campionamento di base come quello casuale semplice. Grazie alla disponibilità di informazioni a priori sui beneficiari e all'assunzione di specifici **criteri di stratificazione** (Operazione e localizzazione geografica) è stato possibile raggruppare le unità statistiche in sottopopolazioni omogenee, dando vita ad un campionamento le cui proprietà intrinseche generalmente danno luogo, a parità di numerosità del campione estratto, a stime più efficienti.

Il processo di campionamento ha comunque previsto un'analisi desk rispetto alla popolazione di riferimento in modo tale da segmentare e controllare il database iniziale proveniente da fonti amministrative certificate come l'OPDB AGEA⁶. A valle di tale processo, il database finale è costituito da un universo di 14.406 domande, la cui distribuzione per T.I. e provincia è rappresentata nella tabella sottostante.

Tabella 45 – Universo indagini per TI e localizzazione

T.I.	BA	BR	BT	FG	LE	TA	Totale
3.1.1	23	6	4	38	14	11	96
3.2.1	17	3	4	6	6	1	37
4.1.A	73	12	20	42	15	13	175

⁶ Le attività di analisi del DB hanno comportato l'eliminazione delle seguenti voci:

- domande collegate ad enti quali la Regione Puglia o Comuni al fine di considerare solo domande collegate ad aziende agricole, beneficiari singoli, cooperative, ecc., come prescritto dalla linea di valutazione;
- domande collegate ad aziende con sede legale al di fuori della Regione Puglia (si sottolinea come la sezione anagrafica faccia riferimento alla sede legale del beneficiario e non alla localizzazione dell'intervento);
- domande collegate a misure fuori dal campo di indagine del presente rapporto quali, ad es., la 15 e la 19.1;
- domande a valere sulla passata programmazione, i csd. trascinamenti.

T.I.	BA	BR	BT	FG	LE	TA	Totale
4.1.B	78	15	3	65	50	32	243
4.1.C					32		32
4.2.1	10	3	2	4	2		21
4.3.A	1						1
4.4.A	61	2	1	117	3	39	223
4.4.B	4				1	1	6
5.1.A	5	15			3	1	24
5.2.1		2			521	2	525
6.1.0	95	16	7	98	31	41	288
6.4.1	24	6		5	16	13	64
8.1.1	2			20		3	25
8.2.1	1			3		4	8
8.3.1	3		1	19			23
8.4.1	3		1	14			18
8.5.1	2			1		2	5
8.6.1				9			9
9.1.1	4			2		1	7
10.1.1	439	158	411	122	68	150	1.348
10.1.2	833	24	111	859	28	252	2.107
10.1.3	234	1	20	382	10	46	693
10.1.4	5	1	1	215			222
10.1.5	38	8		16	5	53	120
10.1.6	16		7	3		3	29
11.1.A	102	67	19	79	35	37	339
11.2.A	2.490	742	344	1.485	860	858	6.779
20.1.1	1						1
21.1.1	62	33	8	50	183	30	366
21.1.2	178	22	21	17	182	18	438
21.1.3	21	19	14	25	25	30	134
Totale	4.825	1.155	999	3.696	2.090	1.641	14.406

La tabella precedente presenta la popolazione di riferimento al lordo dei beneficiari già sentiti nel corso degli anni che, trattandosi di un campione incrementale, è stato necessario escludere per evitare di campionare la stessa azienda per più anni. In quest'ottica, il VI ha proceduto a raggruppare tutte le aziende rispondenti per l'indagine effettuata nella Relazione Annuale del 2021 e 2022. I beneficiari già contattati sono stati esclusi al momento del campionamento e non in questa fase, in modo tale da preservare la proporzionalità originale della popolazione di riferimento.

Per il **calcolo della numerosità campionaria** è stata applicata formula del campionamento stratificato (► figura a lato), dove ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); $P(1-P)$ = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

$z_{\alpha/2}$ = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività $\alpha = 0,05$ risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h(1-P_h)}{N \left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

la
si

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale: tale numerosità si attesta a **95 unità**. Tuttavia, il Valutatore, per assicurare un adeguato numero di risposte alla propria indagine, crea tipicamente 2 gruppi di aziende per il proprio campionamento: il campione ed una riserva (per un totale di 190 beneficiari contattati). Nel caso pugliese, inoltre, dato il non elevato tasso di risposta ottenuto nelle scorse indagini e in base alla numerosità degli indirizzi PEC e ordinari disponibili, si è proceduto ad un invio "massivo" che ha incluso sin da subito la riserva.

Come è stato possibile notare nella tabella precedente, la stratificazione per Operazione e provincia ha sistematizzato i beneficiari all'interno delle singole popolazioni di campionamento. L'estrazione delle aziende è stata effettuata sia attraverso criteri di tipo oggettivo con allocazione proporzionale sia con criteri maggiormente discrezionali. L'allocazione a livello provinciale può essere definita propriamente proporzionale, poiché è stato statisticamente fattibile garantire la rappresentatività a tutte le province, mentre l'allocazione all'interno delle varie T.I. è di tipo ottimale. Considerata la concentrazione di domande all'interno di specifiche T.I., un'allocazione unicamente proporzionale avrebbe lasciato fuori numerose T.I. che sono decisamente sottorappresentate nell'universo. Per evitare ciò si è deciso di garantire, ove possibile, la rappresentatività minima di 2 aziende per T.I. L'allocazione definitiva prevede quindi un campione che include tutte le T.I. della popolazione di riferimento con una concentrazione maggiore per i classici interventi ad investimento del PSR. Nonostante l'elevato numero di domande presentate per alcune misure a superficie si è scelto di dare adeguato spazio alle misure ad investimento. Inoltre, è importante sottolineare che, d'accordo con l'AdG, si è scelto di approfondire il tema della sottomisura 4.1 e il VI ha garantito un numero considerevole di beneficiari di questa SM verificando quali e quanti fra quelli campionati abbiano ricevuto un sostegno per l'operazione oggetto dell'approfondimento. Questo ulteriore passaggio ha permesso di includere, oltre ai 13 beneficiari campionati direttamente per la SM 4.1 (4.1.A+4.1.B), 35 aziende campionate per altri T.I. ma che hanno attivato la SM in questione.

Di seguito la tabella con le aziende campionate per l'indagine 2022 (solo campione) a seguito del controllo e del confronto con quelle che hanno partecipato alle scorse indagini.

Tabella 46 - Allocazione per T.I. e provincia delle aziende campionate

T.I.	BA	BR	BT	FG	LE	TA	Totale
3.1.1				1	1		2
3.2.1	1						1
4.1.A	3	1	1	1	1	1	8
4.1.B	1	1		1	1	1	5
4.1.C					2		2
4.2.1	2						2
4.4.A	1			3		1	5
5.1.A		2					2
5.2.1					4		4
6.1.0	2			1		2	5
6.4.1	3				1	1	5
8.1.1				2			2
8.3.1				2			2
8.4.1				2			2
10.1.1	3	1	3				7
10.1.2	3			3		1	7
10.1.3	2			3			5
10.1.4				1			1
10.1.5						1	1
11.1.A	1			1			2
11.2.A	6	2	3	2	1	2	16
21.1.1	1			1	1		3
21.1.2	2				1		3
21.1.3		1			1	1	3
Totale	31	8	7	24	14	11	95

Nell'ultimo anno si è cercato di arrivare a rappresentare la totalità delle T.I. attivati. Al riguardo appare importante sottolineare che, sebbene le aziende vengono campionate per una singola T.I., queste sono spesso beneficiarie di diverse misure che includono sia interventi strutturali che a superficie. Al campione di 106 aziende partecipanti all'indagine 2021 si aggiungono i 42 beneficiari estratti per le indagini 2022 per un totale di 148 rispondenti (cfr. Tabella successiva).

Tabella 47 – Beneficiari che hanno partecipato alle indagini 2021, 2022 e 2023

T.I.	BT	FG	BA	BR	LE	TA	Totale
10.1.1	2	1	4	1		2	10
10.1.2	1	1	3		1	2	8
10.1.3		5	3				8
10.1.5					1		1
10.1.6			1				1
11.1.A		3		4	2	1	10
11.2.A	5	4	5	5	6	3	28
21.1.1		1	1		2		4
21.1.2			2		2		4

T.I.	BT	FG	BA	BR	LE	TA	Totale
21.1.3		1		1		2	4
3.1.1	1	1	4	2	1	2	11
3.2.1			1				1
4.1.A	4	6	10	4	3	3	30
4.1.B	1	3	1	1	2	1	9
4.1.C					6		6
4.2.1			2				2
4.4.A		2	3	1	1	2	9
4.4.B			1			1	2
5.1.A			2	2	3		7
5.2.1	1			2	9		12
6.1		1	1			1	3
6.4.1		2	6	2	4	2	16
8.1.1		7	1				8
8.2.1		3	1		1	3	8
8.3.1		5					5
8.4.1		4	1				5
8.5.1						1	1
8.6.1		1					1
Totale	15	51	53	25	44	26	214

L'indagine potrà essere reiterata negli anni successivi, tenendo conto che in linea generale per le misure strutturali l'universo muterà annualmente e si potrà, ove opportuno, procedere all'affinamento progressivo degli strati meno rappresentati. Nel caso delle Misure agroambientali invece se l'universo ha una certa stabilità e si potrà incrementare il campione (estrazione senza ripetizione).

4.2. Approccio metodologico per l'analisi delle traiettorie aziendali

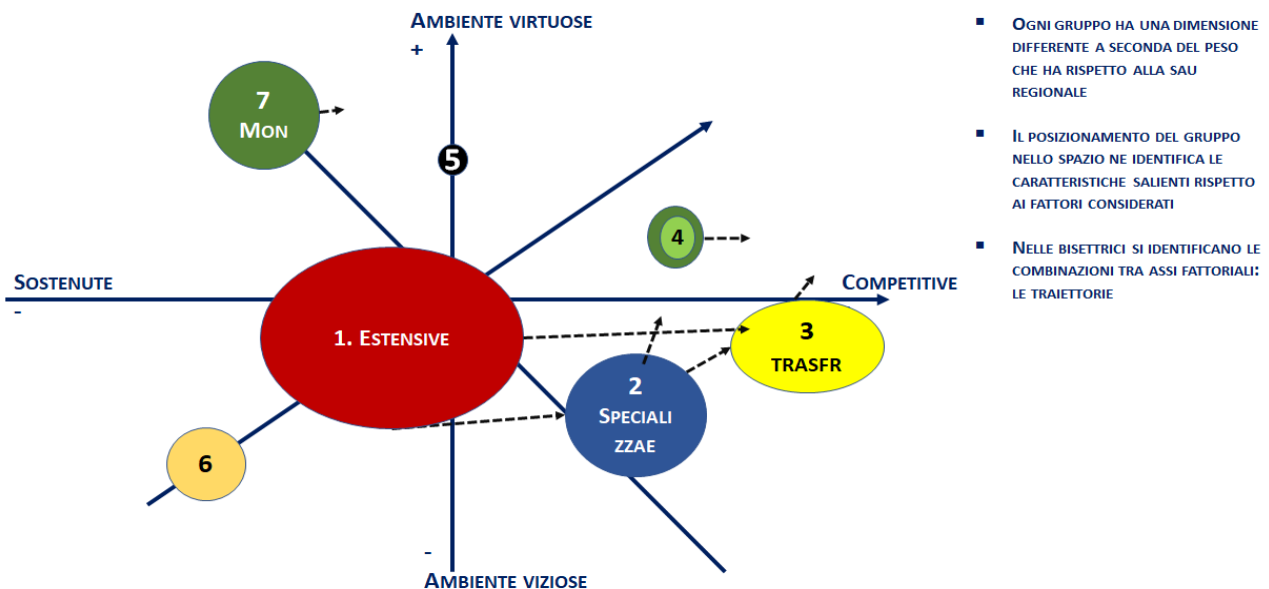
L'approccio metodologico adottato parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della Priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

Di seguito si descrive l'esito cui si intende pervenire una volta completati tutti gli step previsti dalla metodologia proposta.

Il processo di valutazione porterà dunque alla identificazione di cluster aziendali, ossia aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende.

Tale quadro, definito con il contributo di un panel di esperti, consente una lettura alternativa del contesto di intervento, il sistema agricolo, oggetto della *policy*, attraverso un'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

Una volta definiti i cluster tipologici delle aziende agricole pugliesi, essi saranno posti all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine aziendali rispetto alla competitività e all'ambiente e, grazie alle informazioni raccolte attraverso l'indagine campionaria se ne potrà comprendere la traiettoria intrapresa, grazie al sostegno del PSR, rispetto alle due macrovariabili individuate (si veda a titolo esemplificativo la figura seguente).



Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la **competitività** è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'**ambiente** da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto alla rilevanza che a giudizio degli esperti assume in termini di PLV.

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (es. riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (es. concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Per tale analisi la metodologia utilizzata ha previsto la **ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole pugliesi principalmente attraverso i seguenti step e l'ausilio di diversi strumenti di indagine:**

1. **Indagine campionaria incrementale (2021-2022-2023)** svoltasi con la somministrazione di un questionario rivolto ad un campione di aziende agricole beneficiarie del PSR. Tale analisi - volta a verificare le caratteristiche tipologiche delle aziende beneficiarie e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale - ha previsto sezioni specifiche del questionario (**Allegato I**) quali:
 - ▶ **Sezione 1** – Informazioni relative all'azienda e al titolare.
 - ▶ **Sezione 2** – Caratteristiche dell'azienda agricola, quali per esempio l'Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE), la dimensione economica dell'azienda, la manodopera aziendale, la superficie aziendale, etc.
 - ▶ **Sezione 3** - Strategia di sviluppo dell'azienda: volta a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio.
2. **L'analisi Delphi** – avviata nel corso del 2021 - rivolta a un Panel di esperti in cui è stata restituita una prima ipotesi di clusterizzazione dei gruppi tipologici di aziende e della loro collocazione nei quadranti della figura precedente, oltre all'analisi dell'indagine campionaria che evidenzia l'orientamento delle aziende rispetto al proprio sviluppo, di cui si riporta una breve sintesi nel paragrafo successivo (per un maggiore dettaglio si rimanda alla RAV 2021).
3. **Un incontro collegiale rivolto agli esperti dell'indagine di cui al punto precedente che ha permesso di pervenire** ad una connotazione definitiva dei gruppi precedentemente identificati.
4. Lo step successivo è stata la riconduzione dei beneficiari che hanno partecipato all'indagine diretta negli anni 2021, 2022 e 2023, all'interno dei cluster rappresentativi della realtà agricola pugliese, a partire dalle informazioni fornite rispetto alle caratteristiche aziendali e ai percorsi di sviluppo intrapresi.
5. **Analisi delle risposte alle domande del questionario per tipologia di cluster**, operando anche una verifica di eventuali **interdipendenze** tra alcune delle variabili considerate (es. titolo di studio e dimensione economica), in alcuni casi anche rispetto ai cluster (es. cluster e produzioni di qualità), verificando i livelli di dipendenza, attraverso il test del chi quadrato.
6. **Evento collegiale con esperti** del settore agricolo pugliese con l'obiettivo di condividere (e validare) i risultati emersi dalla survey, confermare le definizioni dei cluster e procedere con il posizionamento dei cluster sul diagramma di Greimas.

4.3. **Analisi Delphi: le traiettorie delle aziende agricole pugliesi**

L'analisi seguente si fonda su un percorso basato sul coinvolgimento di esperti del settore agricolo e agroalimentare pugliese, al fine di collocare gli esiti delle indagini primarie, che il Valutatore sta conducendo su campioni di aziende agricole beneficiarie, all'intero di un quadro di riferimento che restituisca il senso della programmazione ai differenti *stakeholder* del PSR della Regione Puglia.

Uno dei limiti della valutazione è spesso collocato a valle del processo valutativo, nella fase di trasferimento degli esiti del processo verso la platea di decisori e portatori di interesse del Programma. Lo scopo principale dell'analisi è stato quello di costruire una cornice di senso sugli effetti del PSR a favore delle aziende agricole regionali.

Questo lavoro è stato realizzato attraverso un approccio qualitativo, una tecnica chiamata Delphi “a progressione continua” (cioè senza i tempi usualmente scanditi e distanziati della Delphi tradizionale), che ha coinvolto in un lasso temporale di due settimane un *panel* di 15 esperti, selezionati dalla Regione tra: funzionari regionali, responsabili di agenzie nazionali (CREA), funzionari delle associazioni di categoria, esperti dell’ordine degli agronomi e dei dottori forestali, consulenti e tecnici.

La Delphi si è articolata in due fasi:

- ➔ FASE 1: identificazione di gruppi omogenei di aziende agricole regionali. La Fase è durata circa una settimana, partendo da una base di 13 gruppi, si è arrivati alla proposta di introdurre ulteriori 3 *cluster* tipologici rappresentativi delle aziende agricole regionali.
- ➔ FASE 2: identificazione della conformazione finale dei gruppi. Tale fase non si è conclusa positivamente ed ha richiesto un’ulteriore sessione di gruppo.

Il ricorso alla Delphi “a progressione continua”, viste anche le limitazioni imposte dalla pandemia COVID-19, è stato ritenuto dal *team* di valutazione, una strada obbligata per garantire un livello di interazione con gli esperti tale da rendere il risultato più solido, anche alla luce dei tempi disponibili per la sua realizzazione. Dei 15 esperti selezionati, solo pochi hanno contribuito tra le due fasi alla condivisione di proposte e interagito con il valutatore.

Si ricorda che la Delphi è una tecnica che non prevede interazione tra gli esperti, al fine di minimizzare possibili reticenze e autocensure, che in contesti in presenza potrebbero innescarsi, laddove siano presenti soggetti da tutti riconosciuti come più autorevoli. Allo stesso tempo, la Delphi può limitare quella ricchezza di contributi scaturiti dall’interazione che si verifica dal vivo. Per rendere la tecnica più generativa si è scelto pertanto di realizzarla con una “variazione sul tema”: nelle Delphi classiche si attende l’esito di una fase per procedere alla ricomposizione dei contributi, mentre in questo caso si è scelto di ridondare a tutti man mano che i contributi di alcuni arrivavano le loro riflessioni in modo che, chi non avesse già partecipato e fosse in procinto di, potesse riflettere su schemi differenti da quelli proposti all’avvio.

A conclusione della Delphi, si è reso necessario un’ulteriore approfondimento che è stato realizzato, stavolta senza l’anonimato, in una sessione di gruppo (realizzata in remoto), un **incontro collegiale avvenuto nel mese di maggio 2022**.

Nel paragrafo successivo sono descritti gli esiti finali.

4.3.1. I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie

La Fase 1 è stata avviata fornendo agli esperti la seguente lista di possibili gruppi di aziende⁷:

GRUPPO 1 Aziende olivicole - **GRUPPO 2** Aziende viticoltura da tavola - **GRUPPO 3** Aziende viticoltura da vino - **GRUPPO 4** Aziende orticole - **GRUPPO 5** Aziende con seminativi - **GRUPPO 6** Aziende che diversificano (agriturismi, fattorie sociali e altro) - **GRUPPO 7** Aziende zootecniche bufalini (Foggiano e resto regione) **GRUPPO 8** Aziende zootecniche Alta Murgia (ovini) - **GRUPPO 9** Aziende zootecniche bovini da latte (Murgia est-Putignano) - **GRUPPO 10** Cerasicoltura - **GRUPPO 11** Agrumicoltura - **GRUPPO 12** Altra frutticoltura - **GRUPPO 13** Florovivaistiche.

I gruppi identificati sono rappresentati in tabella.

⁷ La lista è stata ricostruita dal Valutatore con un gruppo ristretto di funzionari regionali e ricercatori.

GRUPPI		COME È STATO CONNOTATO DAGLI ESPERTI
GRUPPO 1	Aziende olivicole	Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle provincie di Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, BAT e Foggia, sia in zone pianeggianti, che nella bassa collina. L'età media dei conduttori è elevata e necessitano di ricambio generazionale, in particolare per chi pratica un'olivicoltura tradizionale. La dipendenza dai pagamenti del I pilastro è medio/elevata, la propensione alle misure connesse a premio è medio/elevata in particolare sul biologico e sull'agricoltura integrata. La propensione agli investimenti è medio-bassa. Gli ettari a biologico, al 31.12.2020, risultano pari a 73.248.
GRUPPO 2	Aziende viticoltura da tavola	Le aziende coprono circa il 3,5% delle SAU regionale, con una SAU di circa 46.000 ettari coltivati ad uva da tavola su 1.300.000 ettari di SAU regionale. Sono diffuse nella zona costiera adriatica da Polignano a Mare a Barletta nel Sud Est Barese, BAT, nella Provincia di Brindisi (Ceglie Messapica, Francavilla), e nell'arco jonico (Taranto). Sono tuttavia maggiormente concentrate nelle provincie di Bari e Taranto. Non necessitano di ricambio generazionale perché si assiste a un moderato ricambio. Non dipendono dal I Pilastro della PAC, mentre ricorrono solo in parte ai pagamenti agro-climatico-ambientali (per lo più produzione integrata). La propensione ad investire è nella media. Negli anni si assiste ad un forte ricambio varietale a favore di uve apirene, le cui superfici sono più che raddoppiate nell'ultimo decennio. Gli ettari a bio al 31.12.2020: sono pari 2.629.
GRUPPO 3	Aziende viticoltura da vino	Le aziende sono diffuse in tutte le provincie della regione. Necessitano di ricambio generazionale perché l'età media dei conduttori è elevata. Dipendono poco dal I Pilastro. Il ricorso alle misure a superficie è medio-elevato, la propensione ad investire media. Gli ettari di superficie a al 31.12.2020 sono pari a 13.898.
GRUPPO 4	Aziende orticole	L'unica indicazione pervenuta è che necessitano di ricambio generazionale.
GRUPPO 5	Aziende con seminativi	Le aziende di questo gruppo rappresentano numericamente tra il 20% e il 30% delle aziende regionali e generano tra il 6% e il 12% della PLV regionale. Hanno una SAU media tra i 5 e i 10 ettari. Sono localizzate nelle provincie di Foggia e Bari. I conduttori hanno un'età media elevata e pertanto necessitano di ricambio generazionale. Sono molto dipendenti dai pagamenti del I pilastro e il ricorso alle misure a superficie è medio-elevato: in alcune aree ricorrono alla Misura biologica e alla semina su sodo. La propensione agli investimenti è bassa. Gli Ettari a bio al 31.12.2020 sono pari a 111.321.
GRUPPO 6	Aziende che diversificano (agriturismi, fattorie sociali e altro)	Un unico suggerimento di considerare in questo gruppo anche le aziende che producono energia da fonti rinnovabili e/o da scarti residui delle produzioni e degli allevamenti.
GRUPPO 7	Aziende zootecniche bufalini (Foggiano)	Un'unica indicazione relativa al numero di operatori bio Bovini e Bufalini sul territorio regionale pari a 425 unità.
GRUPPO 8	Aziende zootecniche Alta Murgia (ovini)	Nessuna connotazione
GRUPPO 9	Aziende zootecniche bovini da latte (Murgia est-Putignano)	Nessuna connotazione
GRUPPO 10	Cerasicoltura	Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle zone sud -est e nord della provincia di Bari nella zona costiera sud della BAT. L'età media dei conduttori è elevata e necessitano di ricambio generazionale. La dipendenza dai pagamenti del I° pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio è media. La propensione agli investimenti è media.
GRUPPO 11	Agrumicoltura	Le aziende di questo gruppo sono localizzate nell'arco ionico tarantino e leccese con la presenza di coltivazioni di nicchia nel Gargano. L'età media dei conduttori è elevata e necessitano di ricambio generazionale. La dipendenza dai pagamenti del I° pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio

GRUPPI		COME È STATO CONNOTATO DAGLI ESPERTI
		è media. La propensione agli investimenti è media. Gli ettari a bio al 31.12.2020 sono pari a 2.035.
GRUPPO 12	Altra frutticoltura	Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle zone del sud-est barese e nelle province di BAT e Foggia. Il distretto delle pesche di San Ferdinando e della frutta da industria della valle d'Ofanto rappresentano realtà significative a livello nazionale. Non necessitano di un ricambio generazionale perché si assiste ad un processo di ricambio "naturale". La dipendenza dai pagamenti del I pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio è media. La propensione agli investimenti è media.
GRUPPO 13	Florovivaistiche	Un'unica indicazione relativa agli ettari a bio. al 31.12.2020, pari a 76.

Agli esperti è stato chiesto di connotare i gruppi, arricchendo di descrizioni più particolareggiate i gruppi identificati, ovvero di integrare e/o modificare l'assetto proposto, solo se lo ritenevano necessario, identificando così nuovi gruppi. L'esito della seconda fase si è concluso con la raccolta di *feedback* rispetto alla proposta di modifica dell'assetto originario (FASE 1) (vedi tabella seguente):

Gruppi		Proposte tra loro alternative	
GRUPPO 1	Aziende olivicole	suddividere il GRUPPO 1 in due gruppi: 1A Aziende olivicole specializzate (Barese, Tarantino e Foggiano) 1B Aziende olivicole non specializzate (Salento) (Due feedback)	suddividerlo in due gruppi: 1A Aziende ad olivicoltura tradizionale 1B Aziende ad olivicoltura intensiva (un feedback)
GRUPPO 5	Aziende seminativi con	Lasciare il gruppo così come è (Un feedback)	suddividerlo in due gruppi: 5A Aziende specializzate nel grano , con aziende diffuse su tutto il territorio regionale (con una maggiore incidenza nel barese e nel foggiano), perché si sta sviluppando sempre più una filiera del grano pugliese che trova riscontro sui mercati 5B Aziende con altri seminativi (Un feedback)
GRUPPO 14	Aziende zootecniche bovini da carne	È necessario tener conto di un comparto rilevante all'interno del settore zootecnico pugliese (Un feedback)	Nessun feedback
GRUPPO 15	Gruppo Frutta in guscio	Con particolare riferimento al Mandorlo, in considerazione non solo delle superfici attualmente destinate a questa produzione ma anche per le potenzialità del comparto (un feedback)	Nessun feedback
GRUPPO 16	Gruppo Aziende Apistiche	La Puglia vanta una lunga tradizione apistica. L'attività apistica rappresenta un modello di sfruttamento agricolo non distruttivo, con un impatto ambientale benefico, cosa che rende l'apicoltura attività agricola di elezione per le aree marginali e le zone protette. (due feedback)	Si tratta di un'attività compresente in più gruppi di aziende identificati e dunque non rappresenta la loro attività prevalente. Un gruppo solo apicoltura corre il rischio di includere poche realtà. (un feedback)

Tenendo conto dei pochi feedback ricevuti, la giornata di lavoro del 5/5/2022 è stata dedicata alla validazione dei gruppi identificati e delle proposte maturate all'interno delle due fasi della Delphi, arrivando ad una connotazione definitiva dei gruppi, che viene di seguito riportata in tabella. Sono stati identificati **17 Gruppi**, che **salgono a 19 se si considerano anche i sottogruppi dell'olivicoltura**.

GRUPPI	EVENTUALI SOTTO-GRUPPI
GRUPPO 1A Aziende ad olivicoltura tradizionale	GRUPPO 1.A.1 che ricade in zone infetti delimitate da Xylella
	GRUPPO 1.A.2 che ricade in altre zone
GRUPPO 1B Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva	GRUPPO 1.B.1 che ricade in zone infetti delimitate da Xylella
	GRUPPO 1.B.2 che ricade in altre zone
GRUPPO 2 Aziende viticoltura da tavola	
GRUPPO 3 Aziende viticoltura da vino	
GRUPPO 4 Aziende orticole	
GRUPPO 5A Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	
GRUPPO 5B Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	
GRUPPO 6 Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	
GRUPPO 7 Aziende zootecniche bufaline	
GRUPPO 8 Aziende zootecniche ovi-caprine	
GRUPPO 9 Aziende zootecniche bovini da latte	
GRUPPO 10 Cerasicoltura	
GRUPPO 11 Agrumicoltura	
GRUPPO 12A Frutta in guscio	
GRUPPO 12B Altra frutticoltura (Pesche, albicocche, melograni, pomacee, etc)	
GRUPPO 13 Florovivaistiche	
GRUPPO Aziende apistiche specializzate	14

Le aziende olivicole, originariamente incluse in un unico gruppo, sono state suddivise in due gruppi, distinguendo le aziende ad olivicoltura tradizionale da quelle intensive o super intensive, in più connotandole a seconda della loro localizzazione in zona colpita dalla Xylella.

È stato 'soppresso' il gruppo 6 "aziende che diversificano", in quanto rappresenta una propensione dell'imprenditore agricolo che è rinvenibile trasversalmente in tutti i gruppi, si tratta dunque di un gruppo che non avrebbe rispettato il *fundamentum divisionis* tra gruppi.

Il gruppo delle aziende con seminativi è stato suddiviso in due gruppi, distinguendo le aziende cerealicole specializzate (grano, orzo,. etc) da quelle con altri seminativi.

I gruppi 7, 8 ,9 relativi alla zootecnica, sono stati profondamente rivisti, identificando un gruppo apposito per le zootecniche da carne e tre gruppi per i bufalini, le bovine da latte e l'ovi-caprino.

Gli altri gruppi sono stati confermati, con un maggiore risalto dato al Gruppo "Altra frutticoltura", che ha una connotazione meno da gruppo 'residuale' e più da gruppo strategico perché include la produzione di pesche, albicocche, melograni, pomacee.

Infine, è stata confermata la proposta degli esperti maturata all'interno della Delphi, di includere un gruppo specifico per le aziende apistiche specializzate.

Il **panel di esperti** è stato riconvocato a **maggio 2023** per analizzare i risultati e per collocare i gruppi all'interno dello spazio delle traiettorie che è costruito in base a due dimensioni: la competitività (i gruppi ordinati rispetto alla loro capacità di stare sul mercato) e l'impronta ambientale (i gruppi ordinati rispetto alle esternalità generate sull'ambiente).

5. Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto di analisi e i principali elementi emersi dalle indagini dirette svolte dal VI su un campione di beneficiari del PSR per restituire una visione complessiva ma anche trasversale dei principali effetti del PSR. Alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG le prossime sezioni del presente elaborato pongono quindi particolare agli aspetti evidenziati nella seguente tabella:

Analisi	Oggetto	Riferimento
Esiti dell'indagine campionaria	Nella presente sezione vengono restituiti gli esiti dell'indagine campionaria svolta a partire dal 2021 (beneficiari PSR al 2019), proseguita nel 2022 (beneficiari PSR al 2021) e che nel 2023 si è concentrata sui beneficiari al 2022: il focus è relativo al contenuto delle singole sezioni sulle quali è stato articolato il questionario somministrato ai beneficiari. Tra queste, in particolare, vengono sviluppati gli argomenti relativi ai risultati degli interventi realizzati in azienda, ai primi contraccolpi della Guerra in Ucraina scoppiata a febbraio 2022 e alle future strategie di sviluppo individuate dagli imprenditori.	§ 5.1
La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi	L'analisi viene arricchita dal proseguimento dell'analisi sulle traiettorie aziendali e sulla clusterizzazione delle aziende agricole pugliesi, a completamento di quanto indicato nella RAV2022. L'indagine campionaria è stata quindi utilizzata per determinare le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. Coerentemente con la metodologia adottata, l'universo sarà composto dalle aziende agricole beneficiarie delle misure del PSR ad esse rivolte.	§ 5.2
SM 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole"	L'attività di valutazione ha seguito due finalità principali: i. Individuare e descrivere attraverso i dati secondari, i principali elementi emersi dal processo di attuazione della SM 4.1; ii. indirizzare il bando dell'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" del Complemento regionale di Sviluppo Rurale - CSR Puglia 2023-2027, considerando le specifiche scelte strategiche che caratterizzeranno il sostegno agli investimenti delle aziende agricole pugliesi nel nuovo ciclo di programmazione.	§ 5.3
Analisi territoriale finalizzata alla verifica della distribuzione delle superfici impegnate alle misure agroambientali del PSR	L'indagine è volta a verificare se, e in che misura, si è realizzata "concentrazione" di interventi agroambientali nelle aree territoriali regionali nelle quali, per la presenza di criticità o potenzialità di natura ambientale, essi determinano i maggiori effetti.	§ 5.4
Autovalutazione GAL	Viene illustrata la proposta dal Valutatore per continuare il percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL: per ogni oggetto di valutazione identificato il valutatore ha proposto delle schede standard al fine di costruire lo strumento definitivo. Le attività del 2023 hanno visto coinvolti i GAL nella auto-somministrazione della scheda relativa al valore aggiunto. Questo coinvolgimento ha anche permesso al VI di collezionare una serie di progetti virtuosi segnalati dai GAL.	§ 6

Infine, il capitolo 7 restituisce una sintesi delle attività di valutazione svolte nel 2022 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2022.

5.1. Analisi degli esiti dell'indagine campionaria

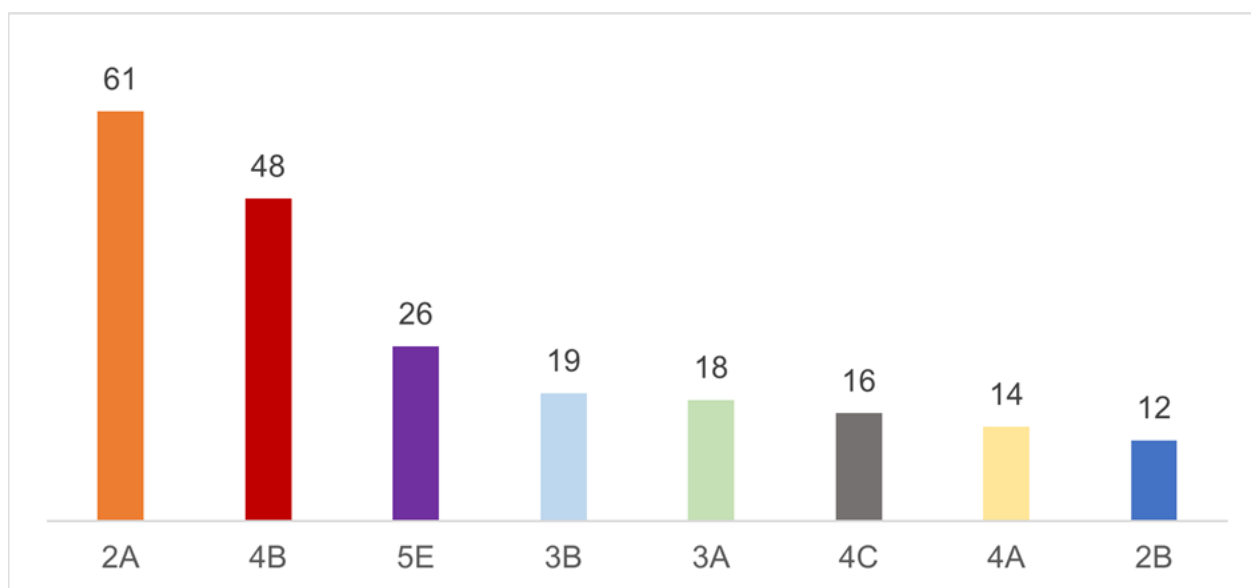
5.1.1. Caratteristiche dei partecipanti all'indagine

All'indagine diretta realizzata dal Valutatore nelle annualità 2021, 2022 e 2023 (quest'ultima condotta nel periodo tra aprile e maggio 2023 che ha visto la partecipazione diretta di 66 beneficiari) hanno partecipato **214 beneficiari**⁸. Hanno quindi contribuito all'indagine **circa il 33%** dei beneficiari chiamati a partecipare – ovvero coloro che hanno ricevuto correttamente la PEC e/o che sono stati sollecitati telefonicamente secondo la metodologia presentata nel precedente paragrafo. Dei **214 partecipanti si registra un maggior numero di uomini (142 uomini e 49 donne**, 23 non specificati). **L'età media** dei rispondenti è di circa **50 anni**, mentre il **titolo di studio** maggiormente diffuso nel campione è il **"Diploma di scuola superiore"**, con circa il 47% (su 207 beneficiari che hanno fornito questa informazione). Molto buona la quota di coloro che possiede un grado di istruzione elevato (il 14,5% ha conseguito una Laurea specialistica, l'8,4% una Laurea di vecchio ordinamento e il 4,2% una laurea triennale).

Di seguito si offre una breve panoramica della distribuzione delle principali informazioni relative ai partecipanti (TI, OTE, etc.).

Come si evince dai grafici e dalla tabella riportata di seguito, la **maggior parte dei partecipanti** all'indagine campionaria sono aziende agricole che hanno partecipato alle operazioni collocate all'interno della **FA 2A (61**, corrispondenti al **28,5%** del totale dei partecipanti), seguite dai beneficiari degli interventi ricadenti nella FA 4B (48, il 22,4% dei rispondenti) e dai beneficiari delle sottomisure di cui alle FA 5E e 3B (registrando una partecipazione rispettivamente pari al 12,1% e 8,9%).

Grafico 4 - Numero effettivo di partecipanti per FA

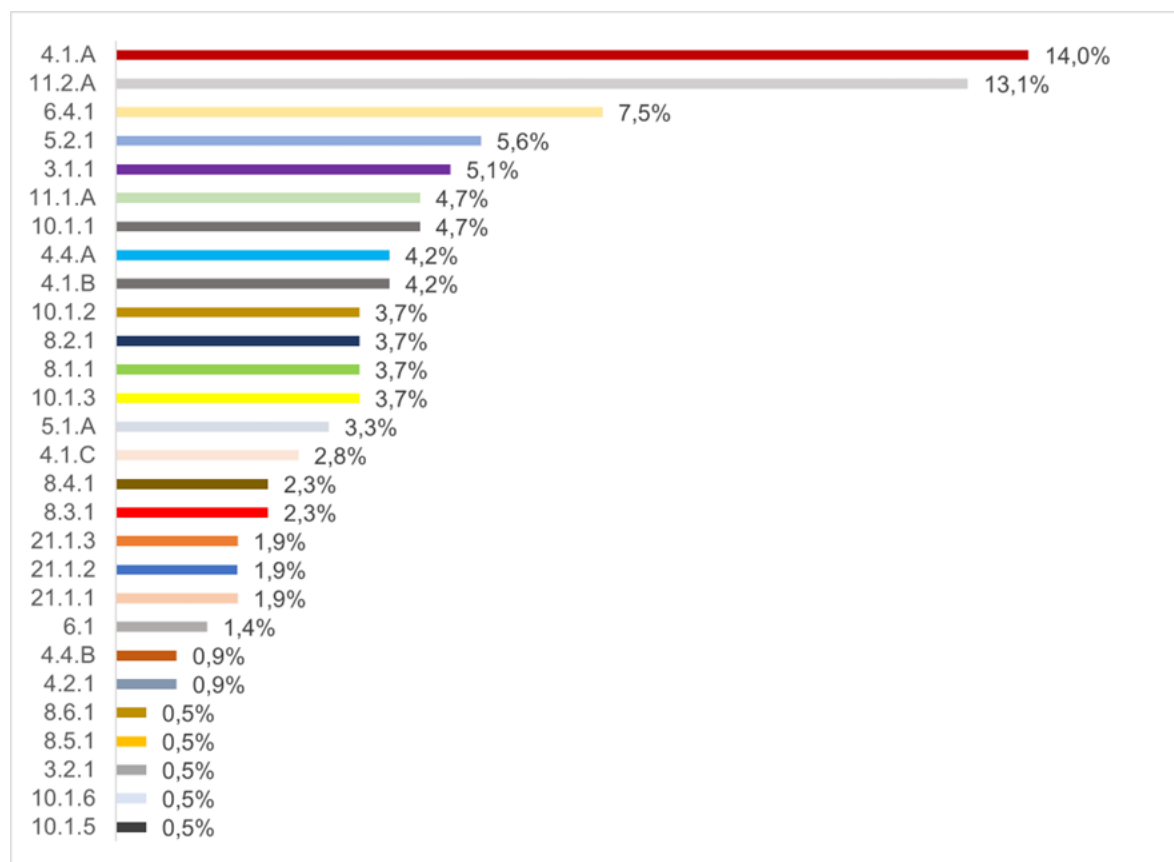


Nel grafico che segue, la numerosità totale dei partecipanti è invece distribuita per le diverse SM: entrando più nel dettaglio a livello di operazioni, il **14%** dei rispondenti è **beneficiario dell'operazione 4.1A** (30 titolari di azienda), seguito dalla tipologia d'intervento 11.2A (13,1%) e dalla TI 6.4.1 (7,5%). A registrare il livello più basso di partecipazione sono le operazioni 8.6.1, 8.5.1,

⁸ Nell'indagine campionaria il Valutatore ha ritenuto opportuno coinvolgere e contattare anche i tecnici agronomi che hanno offerto la loro collaborazione soprattutto a favore dei propri assistiti per la compilazione del questionario.

3.2.1 insieme alle TI 10.1.6 e 10.1.5, per le quali ha risposto lo 0,5% del totale del campione d'indagine.

Grafico 5 - Percentuale (%) di partecipanti per tipologia di intervento



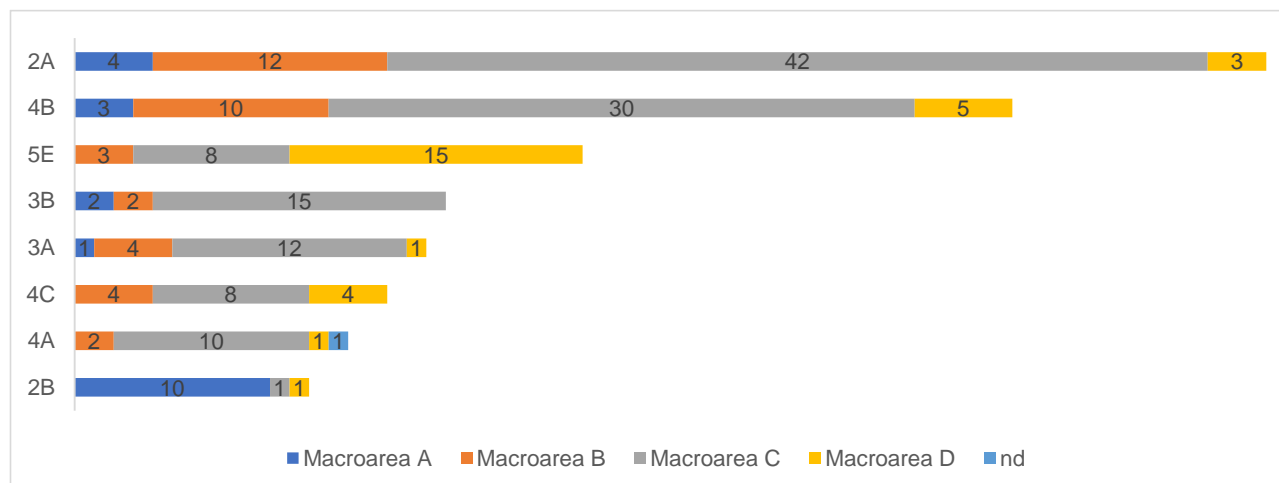
Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la tabella che segue mostra la partecipazione per FA e provincia.

Tabella 48 – Numero di Partecipanti per FA e Provincia

FA	BA	BR	BT	FG	LE	TA	ND	Totale
2A	19	6	4	10	17	5		61
2B	2	1	1	4	2	2		12
3A	7	3	1	2	1	4		18
3B	2	4	1		12			19
4A	5	1		2	2	4		14
4B	9	10	7	8	8	6		48
4C	6		1	6	1	2		16
5E	2			18	1	3	2	26
Totale	52	25	15	50	44	26	2	214

La maggior parte delle aziende si trova in pianura (62,9% dei 213 rispondenti che hanno fornito questa informazione) ed è collocata nella Macroarea C - Aree rurali intermedie (126 aziende in totale, di cui 42 della FA 2A e 30 della FA 4B), seguita dalla Macroarea B "Aree rurali ad agricoltura intensiva" con 37 aziende, dalla Macroarea D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" dove sono presenti 30 aziende. Infine nella Macroarea A "Poli Urbani" sono presenti 20 aziende.

Grafico 6 - Distribuzione aziende per Focus Area e Macroarea in valore assoluto



Circa il **17,6%** delle aziende che hanno fornito l'informazione relativa alla dimensione economica (204 su 214) **esprime una PS che va da 100.000 euro a meno di 250.000 euro**. Allo stesso valore si attesta anche la classe delle piccole aziende da "meno di 8.000 euro". A seguire, con il 16,2% del campione, troviamo la classe "da 25.000 euro a meno di 50.000 euro" e quella "da 50.000 euro a meno di 100.000 euro". Le altre classi hanno ottenuto percentuali pari o inferiori al 10% del campione: la classe meno rappresentata - ovvero la fascia "da 250.000 euro a meno di 500.000 euro"- vede una percentuale di circa il 7%.

L'Orientamento Tecnico Economico prevalente è l'olivicoltura con un totale del 27,9% di aziende olivicole specializzate (58 aziende, di cui 23 facenti parte della FA 4B), seguite da aziende con diverse colture di seminativi combinate (24 aziende, di cui 10 nella FA 5E), aziende con diverse combinazioni di colture permanenti (22 aziende, di cui 8 nella FA 2A), e da aziende con seminativi e colture permanenti combinati (15 aziende, di cui 5 collocate nella FA 5E).

Di seguito si riportano in maniera tabellare per singola misura ed intervento le seguenti principali informazioni:

- Età media dei conduttori;
- SAU media aziendale;
- Genere e titolo di studio;
- Localizzazione dell'azienda;
- Dimensione economica e OTE.

► **Aziende beneficiarie FA 2A**

Tipologie di Intervento: 4.1.A, 4.1.C, 6.4.1, 8.6.1, 21.1.1 e 21.1.2

L'età media dei partecipanti (61) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività - è di 51 anni e sono per una buona parte uomini (67,2%). La maggior parte delle aziende agricole si colloca in pianura (70,5%), e la dimensione economica più diffusa è la fascia che va dai 100.000 euro a meno di 250.000 euro, con il 21,3% del totale dei rispondenti per la FA in oggetto.

Tabella 49 – Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 2A	61
Età media	51
SAU media	39,63

Tabella 50 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2A

Genere e titolo di studio	4.1.A	4.1.C	6.4.1	8.6.1	21.1.1	21.1.2
Donne	5	1	3		1	
Diploma di scuola superiore	4		1			
Laurea specialistica			1			
Licenza media inferiore	1		1		1	
Laurea vecchio ordinamento		1				
Uomini	22	5	8	1	2	3
Diploma di scuola superiore	15	1	3		1	2
Laurea specialistica	2	2	3			
Laurea triennale				1		
Laurea vecchio ordinamento	1	1			1	
Licenza media inferiore	4		1			1
Master universitario 1° Livello			1			
Licenza elementare		1				
ND	3		5		1	1
Diploma di scuola superiore	2		2			
Laurea specialistica	1					
Laurea vecchio ordinamento			2		1	
Licenza media inferiore			1			
ND						1
Totale	30	6	16	1	4	4

Tabella 51 – Localizzazione aziende FA 2A

Localizzazione	4.1.A	4.1.C	6.4.1	8.6.1	21.1.1	21.1.2
Collina	8		7		1	
Montagna				1		
Parchi e riserve naturali					1	
Pianura	22	6	9		2	4
Totale	30	6	16	1	4	4

Tabella 52 - Dimensione economica* OTE aziende FA 2A

Dimensione economica*OTE	4.1.A	4.1.C	6.4.1	8.6.1	21.1.1	21.1.2
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	10	1	2			1
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1					
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1		1			
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto	1					
232. Aziende specializzate in vivai	1					
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1					
613. Aziende con seminativi e vigneti combinati	1					
616. Altre aziende con policoltura	1		1			
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1					
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1					
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1				1

Dimensione economica*OTE	4.1.A	4.1.C	6.4.1	8.6.1	21.1.1	21.1.2
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1	1	2		1	
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1					
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate					1	
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità			1			
370. Aziende specializzate in olivicoltura		1	1			
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	5	2	1			1
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1					
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate			1			
354. Aziende vinicole di altro tipo	1					
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	2				1
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1					
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1					
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	1		1			1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate						1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1					
612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati			1			
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	7	1	3			
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1					
233. Aziende specializzate in diverse colture ortofloricole	1					
354. Aziende vinicole di altro tipo	1		1			
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1				
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1					
831. Aziende miste seminativi e bovini da latte			1			
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati			1			
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	2					
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			6		1	1
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose			1			
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo			2			
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto			1			
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti					1	
470. Aziende bovine da latte, allevamento e ingrasso combinati			1			
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati						1
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi			1			
Meno di 8.000 euro	1	1		1	2	
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1			1	
616. Altre aziende con policoltura					1	
ND				1		
Pari o superiore a 500.000 euro	5		1			
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1					
354. Aziende vinicole di altro tipo	1					
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			1			
616. Altre aziende con policoltura	2					
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1					
Totale	30	6	16	1	4	4

► **Aziende beneficiarie FA 2B**

Tipologie di Intervento: 4.1.B, 6.1

L'età media dei partecipanti (12) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 2B - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività - è di 31 anni, mentre per quanto riguarda il genere sono 3 donne, 6 uomini e 3 non specificati. Le aziende agricole si collocano prevalentemente in pianura, mentre le dimensioni economiche più diffuse sono le fasce che vanno dai 25.000 euro a meno di 50.000 euro e dai 50.000 euro a meno di 100.000 euro, entrambe con 3 beneficiari sul totale dei rispondenti per la FA in oggetto.

Tabella 53 – Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 2B	12
Età media	31
SAU media	31,2

Tabella 54 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2B

Genere e titolo di studio	4.1.B	6.1
Donne	2	1
Laurea specialistica	1	
Licenza media inferiore	1	1
Uomini	4	2
Diploma di scuola superiore	4	2
ND	3	
Diploma di scuola superiore	3	
Totale	9	3

Tabella 55 – Localizzazione aziende FA 2B

Localizzazione	4.1.B	6.1
Collina	3	2
Montagna	1	
Pianura	5	1
Totale	9	3

Tabella 56 - Dimensione economica* OTE aziende FA 2B

Dimensione economica*OTE	4.1.B	6.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	1	
481. Aziende ovine specializzate	1	
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	2	
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1	2
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto		1
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità		1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	2	1
351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	1	

Dimensione economica*OTE	4.1.B	6.1
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1	
ND		1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	2	
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	
831. Aziende miste seminativi e bovini da latte	1	
Meno di 8.000 euro	1	
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1	
Totale	9	3

► **Aziende beneficiarie FA 3A**

Tipologia di Intervento: 3.1.1, 3.2.1, 4.2.1, 21.1.3

L'età media dei partecipanti (18) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 3A - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità – è di 43 anni, mentre il genere è esclusivamente maschile (2 non specificati). Il 50% possiede il diploma di scuola superiore ed il 67% delle aziende si colloca in pianura. Relativamente alla dimensione economica, la fascia più rilevante in termini di rappresentanza sul campione, è quella "da 100.000 euro a meno di 250.000 euro", con il 22,2% dei rispondenti della FA in esame.

Tabella 57 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 3A	18
Età media	43
SAU media	29,09

Tabella 58 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3A

Genere e titolo di studio	3.1.1	3.2.1	4.2.1	21.1.3
Uomini	11		2	3
Diploma di scuola superiore	5		1	3
Laurea specialistica	1			
Laurea triennale	2			
Licenza media inferiore	2		1	
ND	1			
ND		1		1
Laurea triennale				1
ND		1		
Totale	11	1	2	4

Tabella 59 – Localizzazione aziende FA 3A

Localizzazione	3.1.1	3.2.1	4.2.1	21.1.3
Collina	3		1	
Parchi e riserve naturali	1			
Montagna	1			
Pianura	6	1	1	4
Totale	11	1	2	4

Tabella 60 - Dimensione economica*OTE FA 3A

Dimensione economica*OTE	3.1. 1	3.2. 1	4.2. 1	21.1. 3
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	4			
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1			
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1			
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi	1			
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1			
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	3			
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1			
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1			
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1			
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro			1	1
351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità				1
ND			1	
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1			
616. Altre aziende con policoltura	1			
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	1			1
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità				1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1			
Meno di 8.000 euro	2	1		
370. Aziende specializzate in olivicoltura	2			
ND		1		
Pari o superiore a 500.000 euro			1	2
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità				1
ND			1	1
Totale	11	1	2	4

► **Aziende beneficiarie FA 3B**

Tipologia di Intervento: 5.1.A e 5.2.1

Hanno partecipato all'indagine 19 aziende agricole beneficiarie delle due operazioni collegate direttamente alla FA 3B che sostengono la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (SM 5.1 e 5.2). L'età media dei partecipanti è di 60 anni, di cui il 68,4% uomini. Le imprese sono collocate tutte in pianura e la maggior parte sono specializzate in olivicoltura. La dimensione economica prevalente sul campione nella FA in esame è "pari o superiore a 500.000 euro" con il 26,3%.

Tabella 61 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 3B	19
Età media	60
SAU media	52

Tabella 62 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3B

Genere e titolo di studio	5.1.A	5.2.1
Donne	1	5
Diploma di scuola superiore		1
Laurea specialistica	1	1

Licenza media inferiore		1
Laurea triennale		2
Uomini	6	7
Diploma di scuola superiore	2	4
Laurea vecchio ordinamento		1
Licenza elementare	3	2
Master universitario 1° Livello	1	
Totale	7	12

Tabella 63 – Localizzazione aziende FA 3B

Localizzazione	5.1.A	5.2.1
Pianura	7	12
Totale	7	12

Tabella 64 - Dimensione economica*OTE aziende FA 3B

Dimensione economica*OTE	5.1.A	5.2.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	1	2
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro		1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	2
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1
616. Altre aziende con policoltura		1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro		2
232. Aziende specializzate in vivai		1
370. Aziende specializzate in olivicoltura		1
Meno di 8.000 euro	1	3
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	2
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1
Pari o superiore a 500.000 euro	4	1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	
354. Aziende vinicole di altro tipo	1	
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1
222. Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	1	
ND		1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1
Totale	7	12

► **Aziende beneficiarie FA 4A**

Tipologie di Intervento: 4.4.A, 4.4.B, 8.5.1, 10.1.5 e 10.1.6

La maggioranza dei partecipanti alle tipologie d'intervento collegate alla FA 4A sono aziende beneficiarie dell'operazione 4.4.A - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali - e corrispondono al 64,3% (9 su 14). Per quanto riguarda l'età media nella FA in esame il valore si attesta a 55 anni, mentre il 64,3% dei partecipanti è di sesso maschile (2 non specificati). Il 50% delle aziende è situato in collina.

Relativamente alla dimensione economica la fascia nella quale ricadono più partecipanti è quella “meno di 8.000 euro” con il 42,9%.

Tabella 65 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4A	14
Età media	55
SAU media	24,65

Tabella 66 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4A

Genere e titolo di studio	4.4.A	4.4.B	8.5.1	10.1.5	10.1.6
Donne	2				
Diploma di scuola superiore	2				
Uomini	6	1		1	1
Diploma di scuola superiore	2				
Laurea specialistica	1				
Laurea triennale		1			
Laurea vecchio ordinamento					1
Licenza media inferiore	1				
Master universitario 2° Livello	2				
ND				1	
ND	1	1	1		
Diploma di scuola superiore	1	1	1		
Totale	9	2	1	1	1

Tabella 67 – Localizzazione aziende FA 4A

Localizzazione	4.4.A	4.4.B	8.5.1	10.1.5	10.1.6
Collina	5		1		1
Parchi e riserve naturali	1				
Montagna	1				
Pianura	2	1		1	
ND		1			
Totale	9	2	1	1	1

Tabella 68 - Dimensione economica*OTE aziende FA 4A

Dimensione economica*OTE	4.4.A	4.4.B	8.5.1	10.1.5	10.1.6
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	1				
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	1				
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1				1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate					1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1				
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro					
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate					
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	1				
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1				
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1				
232. Aziende specializzate in vivai	1				
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti					
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	1				
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1				

Dimensione economica*OTE	4.4.A	4.4.B	8.5.1	10.1.5	10.1.6
Meno di 8.000 euro	3	1	1	1	
354. Aziende vinicole di altro tipo			1		
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1				
616. Altre aziende con policoltura	1				
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi				1	
365. Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio: produzione mista		1			
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1				
ND	1	1			
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi	1	1			
Totale	9	2	1	1	1

► **Aziende beneficiarie FA 4B**

Tipologie di Intervento: 10.1.1, 11.1.A e 11.2.A

I beneficiari delle operazioni direttamente collegate alla FA 4B hanno registrato la seconda maggiore partecipazione all'indagine (22,4% del totale), e questo si nota anche guardando la numerosità dei beneficiari degli interventi ad esso collegati nell'universo dei progetti avviati al 2021, e quindi di conseguenza nel relativo campione selezionato (par. 4.4.1). Si tratta di titolari di aziende agricole con età media di 51 anni, per la maggior parte di uomini (64,6%), collocate prevalentemente in pianura (n. 35) e anche in questo caso, come per le altre tipologie d'intervento, si tratta per la maggior parte di aziende olivicole specializzate. Relativamente alla dimensione economica le fasce nella quale ricadono più partecipanti sono quella "meno di 8.000 euro" e quella "da 50.000 euro a meno di 100.000 euro", ambedue con il 18,8%.

Tabella 69 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4B	48
Età media	51
SAU media	44,44

Tabella 70 – Genere e titolo di studio conduttori FA 4B

Genere e titolo di studio	10.1.1	11.1.A	11.2.A
Donne	3	5	8
Diploma di scuola superiore	1	2	3
Laurea specialistica	1	1	3
Licenza elementare	1	1	
Laurea vecchio ordinamento			2
Licenza media inferiore		1	
Uomini	7	5	19
Diploma di scuola superiore	5	1	7
Laurea specialistica	1		6
Laurea triennale		1	
Licenza media inferiore	1	3	2
Laurea vecchio ordinamento			2
ND			2
ND			1
Laurea vecchio ordinamento			1
Totale	10	10	28

Tabella 71 – Localizzazione aziende FA 4B

Localizzazione	10.1.1	11.1.A	11.2.A
Collina		3	5
Parchi e riserve naturali			5
Pianura	10	7	18
Totale	10	10	28

Tabella 72 - Dimensione economica*OTE FA 4B

Dimensione economica*OTE	10.1.1	11.1.A	11.2.A
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	2	1	4
370. Aziende specializzate in olivicoltura	2		
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate			1
615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi		1	
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			2
222. Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto			1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro		1	1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate			1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1	
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1	1	5
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose			1
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	1	1	
365. Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio			1
370. Aziende specializzate in olivicoltura			2
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			1
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	2	1	3
354. Aziende vinicole di altro tipo	1	1	
370. Aziende specializzate in olivicoltura			1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1		
742. Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte			2
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	2	6
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose			1
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo			1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1	3
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1	
831. Aziende miste seminativi e bovini da latte			1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	1		1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1		1
Meno di 8.000 euro	1	3	5
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	2	5
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1	
Pari o superiore a 500.000 euro	2	1	
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1	
612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati	1		
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1		
ND			3
370. Aziende specializzate in olivicoltura			3

Dimensione economica*OTE	10.1. 1	11.1. A	11.2. A
Totale	10	10	28

► **Aziende beneficiarie FA 4C**

Tipologia di Intervento: 10.1.2, 10.1.3

Per la FA 4C hanno partecipato 8 beneficiari dell'operazione 10.1.2 e altrettanti per l'operazione 10.1.3. I partecipanti hanno un'età media di circa 53 anni, e sono 10 uomini e 4 donne (2 non specificati). Le aziende sono collocate al 56,3% in collina (n.9) e per il 37,5% in pianura (n.6); solamente una è situata in montagna. Per quanto riguarda la dimensione economica i rispondenti appartengono principalmente (25%) alla fascia "da 25.000 euro a meno di 50.000 euro".

Tabella 73 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4C	16
Età media	53
SAU media	56,81

Tabella 74 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4C

Genere e titolo di studio	10.1.2	10.1.3
Donne	1	3
Licenza media inferiore	1	2
Laurea vecchio ordinamento		1
Uomini	6	4
Diploma di scuola superiore	4	4
Laurea triennale	1	
Licenza media inferiore	1	
ND	1	1
Licenza elementare	1	
Licenza media inferiore		1
Totale	8	8

Tabella 75 – Localizzazione aziende FA 4C

Localizzazione	10.1.2	10.1.3
Montagna		1
Collina	5	4
Pianura	3	3
Totale	8	8

Tabella 76 - Dimensione economica*OTE FA 4C

Dimensione economica*OTE	10.1.2	10.1.3
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	2	1
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose		1
732. Aziende con poliallevamento: erbivori non da latte	1	
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi	1	
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	1	1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1	1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	1	1
616. Altre aziende con policoltura	1	1

Dimensione economica*OTE	10.1.2	10.1.3
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1	3
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose		3
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate		1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	2	
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1	
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi	1	
ND		1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate		1
Totale	8	8

► **Aziende beneficiarie FA 5E**

Tipologia di Intervento: 8.1.1, 8.2.1, 8.3.1 e 8.4.1

I partecipanti alle operazioni rientranti nel quadro della FA 5E, sono aziende agricole beneficiarie delle quattro sottomisure volte a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nei settori agricolo e forestale (SM 8.1, 8.2, 8.3 e 8.4). Si tratta di n. 26 partecipanti con età media di 50 anni, di cui solo il 26,9% sono conduttori donne. La maggior parte delle imprese agricole si trova in collina (46,2%) ed in pianura (34,6%) e sono di piccola e media dimensione economica: il 30,8% dei partecipanti della FA oggetto di esame fa parte della fascia “meno di 8.000 euro” .

Tabella 77 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 5E	26
Età media	50
SAU media	47,69

Tabella 78 – Genere e titolo di studio conduttori FA 5E

Genere e titolo di studio	8.1.1	8.2.1	8.3.1	8.4.1
Donne	3	1	2	1
Diploma di scuola superiore	3			
Laurea specialistica			1	
Master universitario 1° Livello		1		
Laurea vecchio ordinamento			1	1
ND		1		
Uomini	5	6	3	3
Diploma di scuola superiore	2	1	1	2
Dottorato di ricerca	1			
Laurea specialistica	1	3		
Laurea vecchio ordinamento			1	
Licenza elementare			1	1
Licenza media inferiore	1	2		
ND				1
Diploma di scuola superiore				1
Totale	8	8	5	5

Tabella 79 – Localizzazione aziende FA 5E

Localizzazione	8.1.1	8.2.1	8.3.1	8.4.1
Collina	4	2	3	3
Montagna	1		2	1

Parchi e riserve naturali		1		
Pianura	3	5		1
Totale	8	8	5	5

Tabella 80 - Dimensione economica*OTE FA 5E

Dimensione economica*OTE	8.1.1	8.2.1	8.3.1	8.4.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro		1		2
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate				1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1		1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1			
616. Altre aziende con policoltura	1			
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1	3	2	
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	1		
370. Aziende specializzate in olivicoltura		2	1	
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			1	
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro		1		
362. Aziende specializzate nella produzione di agrumi		1		
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	2	1		
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	2	1		
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro		1		
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1		
Meno di 8.000 euro	3	1	3	1
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1			
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1		1	1
370. Aziende specializzate in olivicoltura			1	
616. Altre aziende con policoltura	1			
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1	1	
ND	1			2
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1			
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate				1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti				1
Totale	8	8	5	5

5.1.2. Esiti dell'indagine campionaria

Di seguito viene presentata **l'analisi delle risposte pervenute nelle tre annualità di indagine seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario**⁹. Una volta inquadrare le principali caratteristiche anagrafiche e produttive dell'azienda, viene esaminata la "strategia di sviluppo dell'azienda" (sezione 3) nella quale si verifica anche lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi funzionali allo sviluppo aziendale, attivati o da attivare in azienda rispetto ai 3 macro-temi "Competitività e mercato", "Ambiente e clima" e "Legame col territorio". Nella sezione 4 "Misure PSR Attivate" si evidenzia la partecipazione alle altre misure del PSR¹⁰, mentre nelle sezioni 5 "Ambiti e settori di intervento in azienda" e 6 "Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR" si chiede ai rispondenti di esprimersi sui principali effetti conseguiti dagli interventi conclusi in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, si chiede di ricondurre i risultati principali agli obiettivi delle Focus Area di riferimento. Come anticipato nella parte metodologica, nella rilevazione del 2023 la sezione 6.1 "Principali risultati economici e sociali" ha inteso indagare le prime ripercussioni economiche e produttive della Guerra in Ucraina scoppiata nel febbraio 2022. La sezione 7 "Prospettive future", è stata sottoposta esclusivamente ai partecipanti alle indagini degli anni 2022-2023 per cogliere direttrici programmatiche e spunti strategici in vista della nuova programmazione.

Entrando nel dettaglio delle risposte fornite dalle aziende partecipanti all'indagine campionaria, delle quali si è appena offerta una descrizione sintetica delle **principali caratteristiche tecnico-economiche**, circa il **49%** delle aziende ricorre a **tecniche di produzione biologica** (102 aziende), mentre il **18,2%** dichiara di realizzare **pratiche di produzione integrata** (38 aziende). Presenti anche le **tecniche di agricoltura conservativa** (**14,4%** delle risposte tipicamente presenti con le precedenti), di aver introdotto **tecniche di agricoltura di precisione** (**6,2%**), residuali le aziende aderenti a **marchi di qualità ambientali** (**1,4%**).

Analizzando poi le attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, si rileva che 76 tra le aziende intervistate (pari a circa il 36,4%) realizza in azienda la prima lavorazione dei prodotti agricoli e che è presente un 24,9% di aziende che si dedicano alla vendita diretta al consumatore delle proprie produzioni (con la presenza in 32 aziende di produzioni biologiche). Per quanto riguarda le fasi di lavorazione / trasformazione, circa il 12,4% ha dichiarato di effettuare la prima lavorazione delle produzioni vegetali e il 3,3% circa delle aziende si dedica alla trasformazione di prodotti animali. **Infine le aziende che certificano secondo i disciplinari DOP, IGP, STG le proprie produzioni nel segmento "wine" e "food" sono pari al 14,4%**. Complessivamente, in base alle risposte fornite, le produzioni di qualità incidono in media per il 58% circa del fatturato.

Per quanto riguarda eventuali altre attività remunerative svolte in azienda, su 66 che diversificano, si rileva la presenza dell'11,5% circa di aziende che offrono anche ospitalità e ristorazione (compresa l'attività di diversificazione in ambito sociale) e contoterzismo (11,9%). Inoltre si contano 15 aziende con "Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.": tali attività contribuiscono in media al 30,3% dei ricavi aziendali e sono installati in circa il 7,2% delle aziende rispondenti all'indagine.

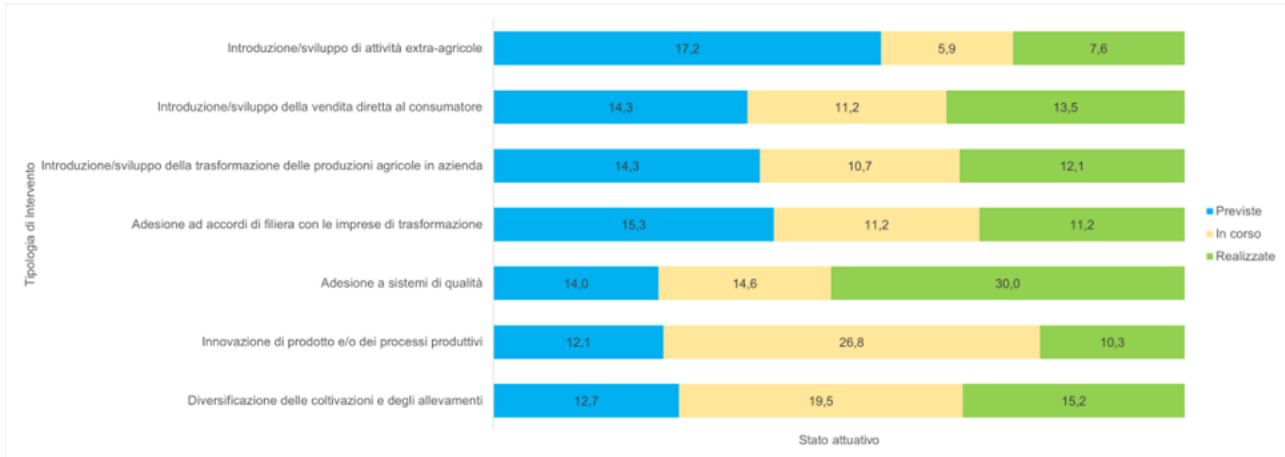
⁹ Le informazioni appena fornite sono richiamate nel paragrafo precedente relativo ai dati anagrafici delle aziende.

¹⁰ L'associazione definitiva dei beneficiari con le diverse FA viene fatta sulla base dell'OP DB AGEA.

► **Strategie di sviluppo dell'azienda**

Per quanto riguarda il tema “**Competitività e mercato**”, il grafico seguente – e i successivi per gli altri temi – mostra esclusivamente le risposte valide.

Grafico 7- Macrotema “Competitività e mercato”: stato dell'arte delle principali TI (% relativa sul numero di risposte)

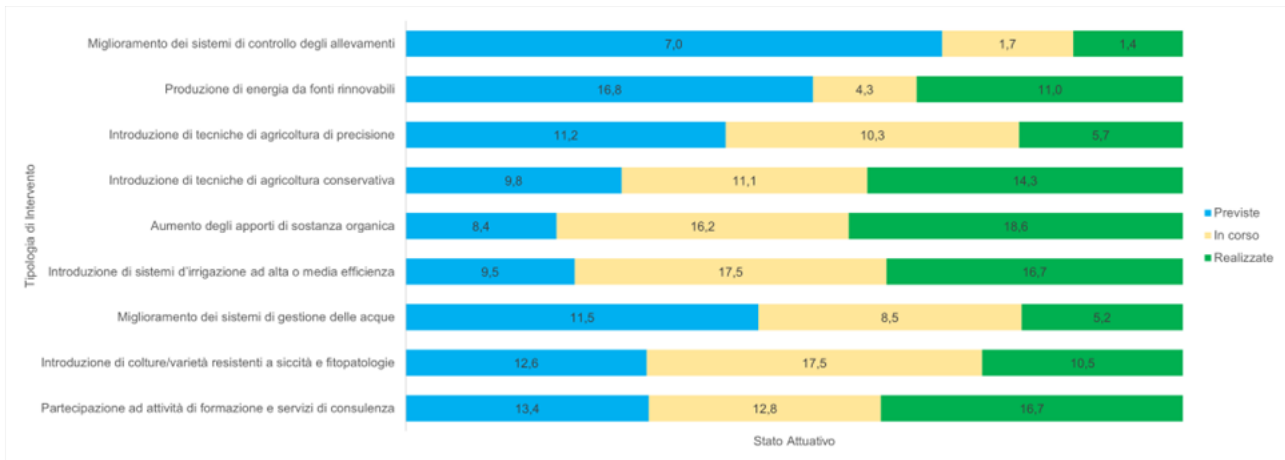


In questo ambito la maggior parte degli interventi realizzati riguardano le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità (30% circa), comprovando l'interesse delle aziende agricole per questo tema (le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività “previste”). Successivamente sono presenti le attività di diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti e l'introduzione / sviluppo della vendita diretta al consumatore (rispettivamente circa il 15% e 14%). Rilevanti anche le iniziative di introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda (12,1%) e l'adesione ad accordi di filiera per la parte di trasformazione (11,2%).

Tra le attività “in corso”, figura prevalentemente l'introduzione dell'innovazione di prodotto/ processo (27% circa) e la diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti (20% circa), nonché l'adesione a sistemi di qualità (14,6%). Tra le azioni “previste” emerge, con un certo peso, la volontà di introdurre / sviluppare le attività extra- agricole (17,2%) e sempre in un'ottica di ampliamento delle fasi maggiormente commerciali, le iniziative volte all'adesione ad accordi di filiera (15,3%), la volontà di introdurre/sviluppare la vendita diretta al consumatore e quella di introdurre/sviluppare la trasformazione delle produzioni agricole in azienda (entrambe al 14,3%).

Per quanto riguarda le **azioni a tutela dell'ambiente e del clima**, di seguito sono presentati i principali rilievi.

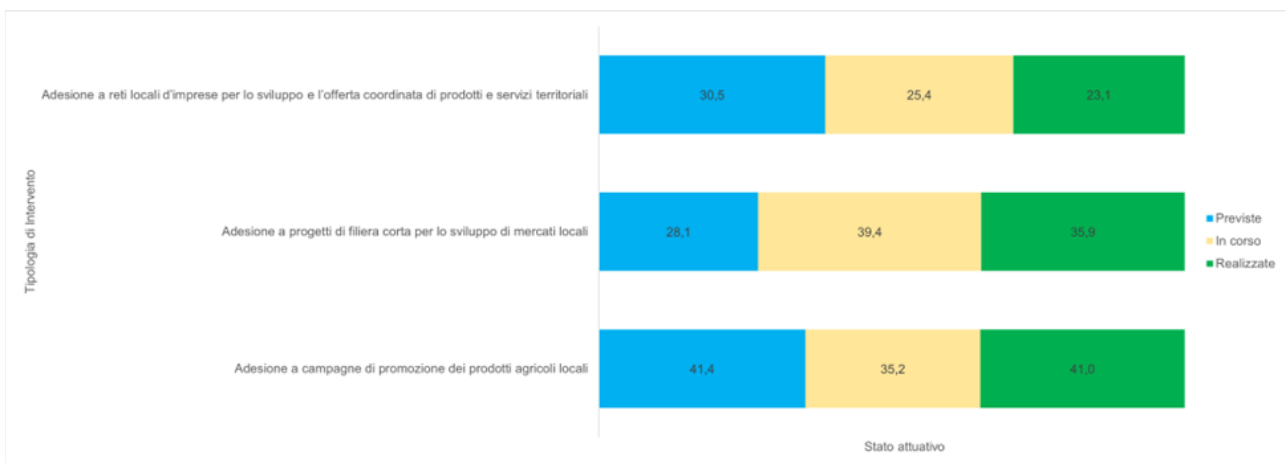
Grafico 8 - Macrotema “Ambiente e clima”: stato dell’arte delle principali TI (% relativa al numero di risposte per singolo stato attuativo)



Per quanto riguarda gli interventi a finalità ambientale, dal grafico emerge la concentrazione delle attività “realizzate”, “in corso” e “previste”, tra quelle rivolte all’efficientamento delle attività agricole primarie (come ad esempio l’introduzione di sistemi di irrigazione ad alta o media efficienza) ed al miglioramento della qualità del suolo e delle produzioni (aumento degli apporti di sostanza organica). Nel futuro, tra le attività previste, spicca la volontà di puntare sulla produzione di energia da fonti rinnovabili (16,8%).

Il macrotema finale è quello relativo al **“legame col territorio”**: come si evince dal grafico sottostante, le azioni complessivamente realizzate o in corso sono 110. Nel futuro l’obiettivo principale verso il quale le aziende intendono orientarsi è quello di aderire a campagne di promozione delle produzioni locali (41,4%), attivare collaborazioni per un’offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali e sviluppare la filiera corta (30,5%).

Grafico 9 - Macrotema “Legame col territorio”: stato dell’arte delle principali TI



► **Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR**

Durante la rilevazione del 2021 sui 104 partecipanti complessivi, il 99% ha dichiarato attraverso l’opzione di risposta dicotomica “SI/NO”, che gli interventi realizzati avevano consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale contribuendo principalmente al miglioramento della competitività e dell’approccio al mercato (50%). Grazie alle modifiche apportate alle opzioni di

risposta nel corso delle rilevazioni 2022 e 2023, **il giudizio complessivo sugli interventi è stato formulato in maniera più sfumata: la categoria più numerosa è quella del “in maniera sufficiente” con circa il 32% delle preferenze seguita da “abbastanza” con circa il 29,2% e da “molto” con il 22,6%.** Unendo infine tutti i giudizi positivi (quindi anche la categoria “sì” della precedente rilevazione) sono complessivamente 179 conduttori a fornire risposte positive che, peraltro, afferiscono nella maggioranza dei casi (55% circa) all’area di sviluppo “ambiente e clima” (45% delle risposte per “competitività e mercato” e 12% “legame con il territorio”).

Infine 12 utenti si dichiarano “poco” soddisfatti e 5 “per nulla”: unendo questi alle 13 aziende che avevano risposto “no” durante la rilevazione 2021, il 14% si ritiene insoddisfatto dei risultati del PSR.

In linea generale i beneficiari dichiarano di aver aumentato del 26% il fatturato aziendale (con 103 risposte utili) creando 1,2 posti di lavoro in media (136 risposte disponibili): grazie agli investimenti finanziati i partecipanti all’indagine dichiarano inoltre di aver introdotto principalmente “Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell’impresa” e “Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento” (rispettivamente con circa il 35,5% e 34,1%) lasciando invece in secondo piano le innovazioni di tipo gestionale e quelle che promuovono la diversificazione di prodotto e di processo.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti a livello di FA / Priorità, che ricordiamo essere degli ambiti specifici di intervento, i grafici che seguono riportano le risposte aggregate dei diversi partecipanti. Essi rispondono in generale alla domanda “gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare quali aspetti specifici di sviluppo?”: in questo caso è interessante notare che il dato restituisce anche uno “spaccato” del contributo delle singole misure delle quali il singolo rispondente è stato beneficiario.

Grafico 10 - Risultati in % FA2A: beneficiari TI 4.1.A; 4.1.C; 6.4; 8.6; 16.1; 16.2; 21.1; 21.2

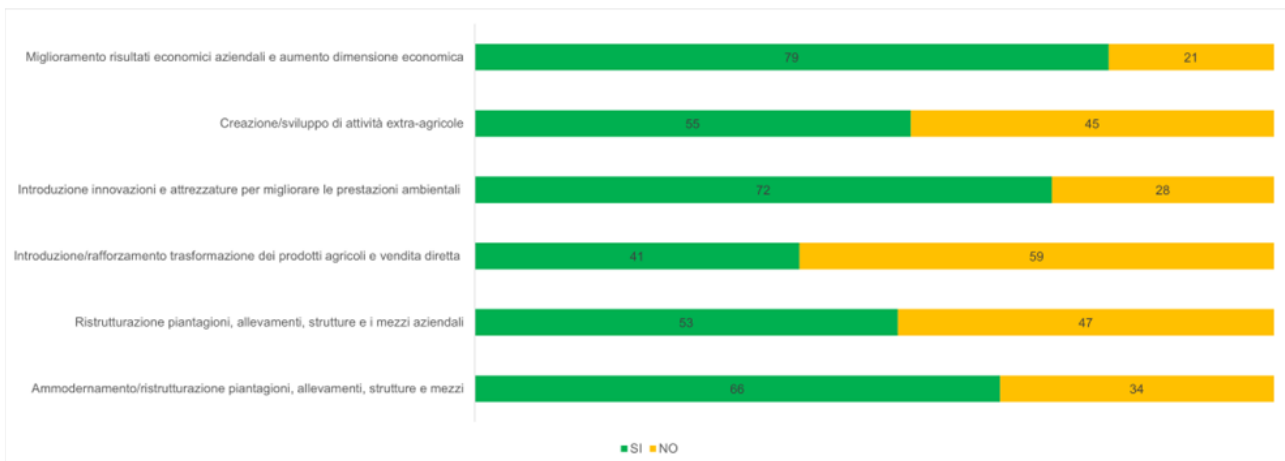


Grafico 11 - Risultati in % FA 2B: beneficiari TI 4.1.B; 6.1*



*Solo beneficiari rilevazione 2022 e 2023

Complessivamente la Priorità 2 che contiene le principali misure strutturali del Programma, ha raccolto pareri molto positivi sui risultati conseguiti dagli interventi: **all'interno della FA 2A il PSR avrebbe contribuito a supportare in maniera significativa (72% di 61 risposte complessive) l'introduzione di "innovazioni e attrezzature per migliorare le prestazioni ambientali" nonché il generico miglioramento dei risultati economici aziendali insieme all'aumento della dimensione economica.** Per quanto riguarda la FA 2B, i giovani beneficiari hanno dichiarato di essere piuttosto soddisfatti del contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi del bando attuativo, soprattutto in relazione all'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale nonché alla riconversione e valorizzazione della qualità delle produzioni agricole. Sulla base poi della domanda aggiuntiva circa le principali difficoltà incontrate nella realizzazione del PSA, ben 9 beneficiari su 12 hanno risposto "tempi di attesa della chiusura dell'iter procedurale" richiamando le difficoltà vissute prima dello sblocco dei finanziamenti (rif. RAV2021).

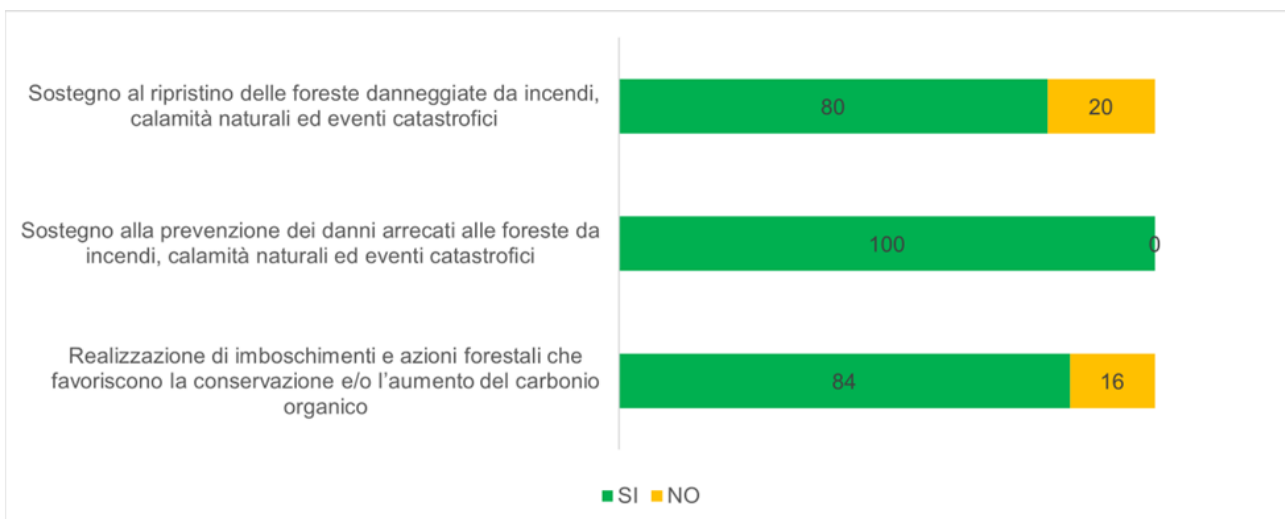
Grafico 12 - Risultati in % PR3 (FA 3A e 3B): beneficiari TI 3.1; 3.2; 4.2; 5.1.A; 5.2; 16.3.1; 16.3.2; 21.3



Grafico 13 - Risultati in % PR 4: beneficiari TI: 4.4A; 4.4B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1



Grafico 14 - Risultati in % PR 5, FA 5E: beneficiari TI 8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 16.8



I singoli prospetti contribuiscono a far emergere come il maggior numero di risultati si stiano concentrando sui temi ambientali delle Priorità 4 e 5 vocate, rispettivamente, alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi e all'uso efficiente delle risorse con un passaggio ad un'economia a basse emissioni. In particolare, rispetto alle singole FA attivate all'interno del Programma, **si rileva il peso dell'introduzione dell'agricoltura biologica e integrata, delle pratiche agricole attente alla tutela delle acque, delle azioni che stanno rafforzando l'imboschimento per la conservazione/aumento del carbonio organico nel suolo e degli interventi per efficientare i sistemi di irrigazione, nonché del sostegno alla prevenzione degli incendi forestali e al ripristino dei danni causati da questi ultimi.** Recuperati gli importanti ritardi attuativi delle misure principali del Programma, anche la Priorità 2 registra risultati positivi sul tema dell'innovazione e della competitività e sono altresì rilevabili risultati maggiormente rivolti al commercio ed all'attività di filiera. Infine sono assenti i risultati della Priorità 6 "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" in quanto mancano partecipanti all'indagine che siano beneficiari - imprenditori singoli – di misure afferenti alle 3 diverse Focus area.

► **Principali effetti dovuti ad eventi esterni**

Le ricadute economiche della guerra in Ucraina hanno inciso sull'attività di buona parte delle aziende agricole partecipanti all'indagine 2023: il 68%, infatti, ha risposto affermativamente alla domanda "Le attività aziendali sono state condizionate dalle ricadute sul sistema economico causate dalla guerra in Ucraina?". Ai conduttori aziendali che hanno incontrato difficoltà è stato poi chiesto di indicare quali aspetti hanno avuto maggior impatto: al primo posto (con 43 preferenze) c'è l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia, che – come è noto – ha inciso significativamente anche nelle abitudini e nello stile di vita dei consumatori privati. **In secondo luogo (26 risposte) si trova l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti, seguito poco oltre (20 preferenze) dalla riduzione dei ricavi, conseguenza indiretta dell'aumento generalizzato dei prezzi. Si è riscontrata anche la presenza dell'aumento del debito aziendale (10 risposte), mentre è interessante notare che le variabili riguardanti più da vicino il commercio diretto con i Paesi coinvolti dal conflitto – ovvero "Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione" e "Calo delle esportazioni" – hanno coinvolto un numero relativamente limitato di aziende, attestandosi entrambe a 6 preferenze. In 3 soli casi, poi, si è rilevato un calo delle produzioni.**

► **Prospettive future**

Infine, per rilevare la fiducia verso il PSR inteso come strumento e mezzo di sviluppo per il territorio pugliese, è stato chiesto ai partecipanti delle indagini 2022 e 2023 di rispondere in maniera netta alla domanda **"Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?": il 92,6% degli utenti ha risposto di "SI", mentre sono state formulate solo tre risposte negative. Il 48% di coloro che hanno fornito una risposta affermativa ha legato la propria scelta alla volontà di rafforzare ancora la competitività aziendale e le azioni verso il mercato.** Altri invece continuerebbero ad investire nella propria azienda (38%), prediligendo interventi che ricadono principalmente nella sfera della mitigazione dell'impatto ambientale delle attività agricole. Residuali (14%) le scelte per il rafforzamento del legame col territorio nonostante le risposte non propriamente positive registrate nella Priorità 3.

5.2. La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi

Nei paragrafi che seguono si presentano gli esiti relativi all'aggiornamento dell'analisi delle traiettorie di sviluppo delle aziende agricole pugliesi, il cui modello ha subito degli ulteriori affinamenti anche grazie al coinvolgimento degli esperti che compongono il panel per la Delphi (cfr.4.3).

5.2.1. La struttura del campione: cluster di appartenenza e caratteristiche aziendali

L'operazione di riconduzione delle aziende ai cluster di appartenenza è stata eseguita dal VI come operazione desk in seguito alla somministrazione dei questionari alle aziende per quanto riguarda le risposte ricevute nel 2021. Un'attenta lettura delle risposte ai questionari ha permesso di collocare le aziende nei relativi cluster che sono stati ricostruiti con gli esperti e ai quali appartengono aziende con caratteristiche ben precise. Per il corretto inserimento delle aziende nei cluster non è bastato categorizzare le aziende in base a SAU, dimensione economica, età del titolare e OTE, ma è stata necessaria una verifica accurata delle risposte fornite in ciascun questionario per ottenere una visione fedele rispetto a ciò che l'azienda è attualmente e ciò che intende diventare in prospettiva¹¹.

Nella tabella che segue è possibile notare la distinzione fra i vari cluster, il più popolato è il cluster delle aziende ad olivicoltura tradizionale (fuori zona Xylella) e che rappresenta circa il 30% delle aziende del campione. Altri due sono i cluster maggiormente rappresentati: quello dell'olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti da Xylella (11%) e quello delle cerealicole specializzate (15%). Le aziende vitivinicole, sia da tavola che da vino, raggiungono numerosità discrete. L'analisi procederà focalizzandosi principalmente sui cluster che sono popolati da almeno 5 aziende.

È importante ricordare che la collocazione dei cluster e la loro consistenza sono fortemente influenzati dalla definizione del campione. È così possibile constatare come le aziende sin qui estratte tendano a sovra-campionare alcuni cluster a scapito di altri. La stratificazione proporzionale con la quale è costruito il campione tende a favorire i beneficiari delle misure cosiddette a superficie a discapito di quelle strutturali. Considerando che si tratta di un'analisi che conterà su ulteriori indagini, ci si aspetta che queste differenze possano andare ad assottigliarsi, anche attraverso tecniche di campionamento mirate.

Tabella 81 - Composizione del campione per cluster di appartenenza

Cluster	N° aziende	Peso nel campione
Agrumicoltura	3	1%
Altra frutticoltura	2	1%
Aziende a olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in altre zone	2	1%
Aziende a olivicoltura intensiva/super intensiva che ricadono in zone infetti delimitate da Xylella	4	2%
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone	64	30%
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella	24	11%
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, etc.)	33	15%
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose, etc.)	5	2%
Aziende orticole	5	2%

¹¹ A partire dal 2022, il VI ha inserito una domanda all'interno del questionario che chiedeva al beneficiario di auto collocarsi all'interno di un cluster. Il VI ha comunque verificato attentamente che l'azienda rientrasse nella definizione del cluster in cui si era auto collocata attraverso una lettura puntuale delle risposte al questionario e dei dati secondari a disposizione.

Cluster	N° aziende	Peso nel campione
Aziende viticoltura da tavola	13	6%
Aziende viticoltura da vino	20	9%
Aziende zootecniche bovini da latte	9	4%
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	8	4%
Aziende zootecniche ovi-caprine	2	1%
Cerasicoltura	1	0%
Florovivaistiche	11	5%
Frutta in guscio	5	2%
Totale	211	100%

L'analisi procede con la presentazione dei risultati raccolti attraverso il questionario concentrandosi in questo momento sulle caratteristiche generali delle aziende e dei conduttori delle aziende. È importante precisare che non tutti i partecipanti all'indagine hanno risposto a tutte le domande ed è quindi probabile che in alcune tabelle si noteranno numeri inferiori di risposta rispetto alla numerosità del campione incrementale.

L'**età media** del conduttore o della conduttrice delle aziende prese in considerazione nel campione utilizzato per questa indagine è di 51 anni. Il cluster delle aziende orticole sembra mostrare più difficoltà di altri in termini di ricambio generazionale e invecchiamento degli imprenditori. Per il resto, i cluster sono tutti piuttosto in linea con i dati del campione, vi sono delle eccezioni che sono però il frutto di una rappresentatività più limitata per alcuni cluster. Da segnalare in positivo sono il cluster della frutta a guscio e delle aziende zootecniche da carne, i quali hanno rispettivamente conduttori con un'età media di 40 e 44 anni.

Tabella 82 - Media, max e min dell'età del conduttore per cluster di appartenenza

Cluster	Età media	Età min	Età max
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone	51	23	89
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella	55	28	80
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	49	23	79
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	54	36	65
Aziende orticole	58	44	90
Aziende viticoltura da tavola	53	27	83
Aziende viticoltura da vino	49	32	83
Aziende zootecniche bovini da latte	50	42	64
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	44	34	55
Florovivaistiche	52	31	73
Frutta in guscio	40	25	57
Totale	51	23	90

Passando ad analizzare la **SAU**, sono le aziende con altri seminativi e le bovine da latte ad avere le superfici agricole più elevate (70 e 69 ha rispettivamente), seguono le cerealicole specializzate (64). A registrare invece i livelli più medi più bassi in termini di SAU sono le florovivaistiche (11 ha).

Questi dati non intendono essere rappresentativi del panorama agricolo pugliese ma fotografano le caratteristiche del campione di beneficiari del PSR. Si ricorda poi che la popolazione di riferimento dalla quale si estrae il campione rappresenta già una porzione limitata (solo le aziende agricole).

Tabella 83 - Media, max e min della SAU per cluster

Cluster	SAU media	SAU min	SAU max
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone	41	2	277
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella	25	1	80
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	64	4	200
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	70	10	151
Aziende orticole	35	3	100
Aziende viticoltura da tavola	46	7	204
Aziende viticoltura da vino	27	5	159
Aziende zootecniche bovini da latte	69	12	220
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	58	8	210
Florovivaistiche	11	0	36
Frutta in guscio	39	10	63
Totale	43	0	277

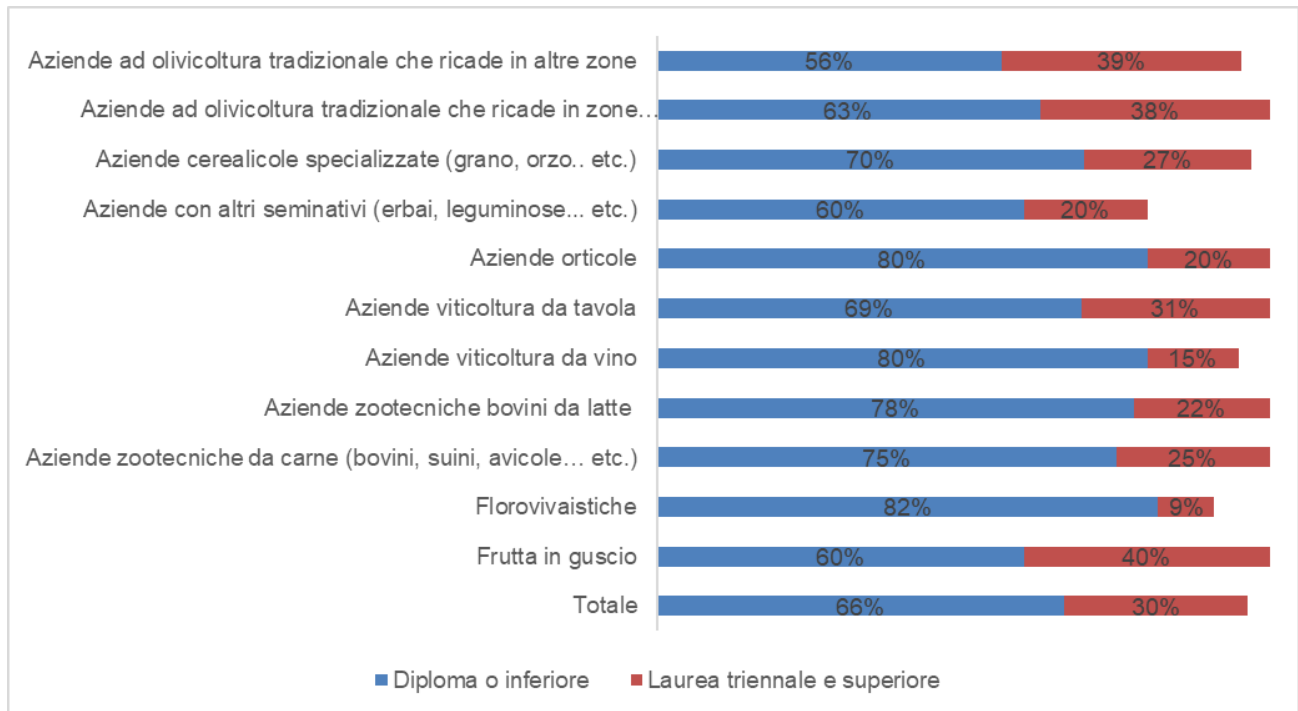
Se si analizza il **genere** del conduttore/conduttrice dell'azienda, il 22% delle aziende considerate nel campione è condotto da imprenditrici, con dei picchi per quanto riguarda le aziende orticole, viticoltura da vino e frutta a guscio (40%). Il cluster delle aziende ad olivoltura tradizionale, che rappresenta il 30% del campione totale, raggiunge dei risultati al di sopra della media ed ha il 28% delle aziende condotte da imprenditrici di genere femminile. Il cluster viticoltura da tavola, registra solo un'azienda con conduttrice femminile. Sono 2 i cluster che hanno solamente conduttori di genere maschile, bovine da latte e florovivaistiche.

Tabella 84 - Genere del conduttore per cluster di appartenenza

Cluster	F	M	Totale	Peso della componente F
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone	18	45	64	28%
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella	5	15	24	21%
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	5	23	33	15%
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	1	2	5	20%
Aziende orticole	2	3	5	40%
Aziende viticoltura da tavola	1	10	13	8%
Aziende viticoltura da vino	8	10	20	40%
Aziende zootecniche bovini da latte		7	9	0%
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	2	4	8	25%
Florovivaistiche		10	11	0%
Frutta in guscio	2	2	5	40%
Totale	44	131	197	22%

Per quanto riguarda la **formazione** delle conduttrici e dei conduttori delle aziende, in generale si osserva che il 66% ha un attestato di diploma superiore o titolo inferiore mentre il 30% ha una formazione universitaria. I cluster che registrano valori sopra alla media per quanto riguarda la formazione universitaria sono le aziende ad olivicoltura tradizione con il 39% (no Xylella) e il 38% (zone infette da Xylella) e frutta a guscio con il 40%.

Grafico 15 - Titolo di studio per cluster



La distribuzione della **dimensione economica** dei cluster evidenzia che il 18% delle aziende all'interno del campione dichiara di avere una dimensione economica inferiore agli 8 mila euro. Le altre classi di dimensione economica piuttosto popolate sono quelle fra i 25 e i 50 mila euro (17%) e fra i 50 e i 100 (16%).

I cluster ad aver una più elevata percentuale di aziende nelle classi di dimensione economica maggiore sono le orticole, viticoltura da tavola, da vino e le florovivaistiche. Al contrario, i cluster che popolano maggiormente le classi minori sono le aziende ad olivicoltura tradizionale, con altri seminativi, e le zootecniche da carne. Le aziende orticole si dividono in modo piuttosto netto fra quelle che raggiungono risultati positivi e quelle che invece hanno difficoltà economiche, infatti il 50% di queste ha una dimensione economica al di sotto dei 15 mila euro mentre il restante sopra ai 100 mila.

Tabella 85 - Classe di dimensione economica per cluster di appartenenza

Cluster	<8.000	8.000 - 15.000	15.000 - 25.000	25.000 - 50.000	50.000 - 100.000	100.000 - 250.000	250.000 - 500.000	>500.000 euro
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone	30%	7%	5%	13%	21%	16%	5%	3%
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella	33%	13%	4%	17%	8%	4%	13%	8%
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, etc.)	13%	9%	16%	22%	19%	19%	3%	
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	40%	20%			40%			
Aziende orticole	25%	25%				25%		25%

Cluster	<8.000	8.000 - 15.000	15.000 - 25.000	25.000 - 50.000	50.000 - 100.000	100.000 - 250.000	250.000 - 500.000	>500.000 euro
Aziende viticoltura da tavola		8%	8%		23%	23%		38%
Aziende viticoltura da vino		15%	5%	25%	10%	15%	15%	15%
Aziende zootecniche bovini da latte			14%		14%	71%		
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	13%	25%	13%	25%	13%		13%	
Florovivaistiche		9%		36%		18%	9%	27%
Frutta in guscio	20%			40%	20%		20%	
Totale	18%	10%	7%	17%	16%	16%	7%	8%

5.2.2. Le strategie di sviluppo aziendale

In questo paragrafo sono analizzati i dati raccolti nella sezione del questionario inerente alle strategie di sviluppo aziendale, senza un riferimento puntuale all'attuale PSR, che sarà oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo.

Le prime riflessioni di seguito proposte hanno a che fare con due elementi che caratterizzano l'attitudine degli agricoltori che decidono di puntare su produzioni di alto livello e rispettose dell'ambiente: prodotti di qualità e metodi di produzione biologica e/o integrata.

Proseguendo l'analisi con la diffusione delle **produzioni di qualità** e il tipo di marchi o registri più popolari fra gli agricoltori intervistati, emerge che l'72% delle aziende incluse nel campione si è specializzato in prodotti di qualità, tra queste il 39% fa prodotti biologici, il 14% si è specializzato in produzioni DOP, IGP e STG, l'11% produce vini DOP e IGP e il restante 8% ha un marchio nazionale di produzione integrata o di sistema di qualità nazionale zootecnica. Tralasciando i cluster sotto rappresentati, quelli con il maggior numero di aziende al loro interno che produce prodotti di qualità sono quelli delle aziende ad olivicoltura tradizionale (91%), delle bovine da latte (89%) e quelle specializzate in uva da vino (80%).

È utile ricordare quanto espresso precedentemente in merito all'obiettivo dell'indagine effettuata, questa capitolo non ha l'ambizione di descrivere il contesto agricolo regionale nella sua completezza ma si occupa di identificare tendenze presenti all'interno della popolazione costituita dai beneficiari del PSR. Quanto riportato in queste analisi è in un certo modo un quadro piuttosto ottimista in quanto la modalità campionaria, che si basa su una proporzionalità rispetto a due criteri di stratificazione – T.I. attivate e localizzazione - favorisce una sovra rappresentazione delle aziende che attivano le cosiddette misure a superficie (ad esempio biologico e pagamenti agro-climatico-ambientali). Questo per dire che le elevate percentuali di aziende specializzate in prodotti biologici non è chiaramente fedele alle % che caratterizzano il contesto agricolo pugliese.

Tabella 86 - Diffusione delle produzioni di qualità per cluster di appartenenza

Cluster	Vini DOP e IGP	Prodotti DOP, IGP, STG	Prodotti biologici	SQNPI	SQNZ	N. aziende con prodotti qualità	Tot aziende	%
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone	4	17	30	7		58	64	91
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella	2	3	12	1		18	24	75
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, etc.)	1	1	12	1		15	33	45
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)			2			2	5	40
Aziende orticole				1		1	5	20

Cluster	Vini DOP e IGP	Prodotti DOP, IGP, STG	Prodotti biologici	SQNPI	SQNZ	N. aziende con prodotti qualità	Tot aziende	%
Aziende viticoltura da tavola		2	1	3		6	13	46
Aziende viticoltura da vino	13	3	5			16	20	80
Aziende zootecniche bovini da latte	1	1	5	1		8	9	89
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)			3	1	1	5	8	63
Florovivaistiche			3			3	11	27
Frutta in guscio	1		3			4	5	80
Totale	22	27	76	15	1	141	197	72

Nella tabella successiva si osserva il comportamento dei cluster rispetto allo sviluppo di attività relative alla **trasformazione e vendita diretta dei prodotti**. Circa il 70% delle aziende svolge attività di questo tipo, concentrandosi principalmente sulla prima lavorazione dei prodotti (36%) e sulla vendita diretta al consumatore (23%). Fra i cluster maggiormente rappresentati quelli che mostrano una propensione maggiore a questo tipo di attività sono quello delle aziende orticole e delle zootecniche da carne, entrambe con il 100%. Seguono le aziende specializzate in viticoltura da vino (95%) e ad olivicoltura tradizionale (86%).

La propensione delle aziende e dei cluster a indirizzarsi verso questa tipologia di attività è fortemente legata alle dinamiche della filiera di riferimento, vi sono realtà molto strutturate come ad esempio quella del latte o dei seminativi in cui le aziende spesso preferiscono vendere il proprio prodotto ad intermediari che si occupano della trasformazione e/o vendita.

Tabella 87 - Diffusione delle attività di trasformazione e vendita diretta per cluster di appartenenza

Cluster	Prima lavorazione dei prodotti agricoli	Trasformazione dei prodotti vegetali	Trasformazione dei prodotti animali	Vendita diretta al consumatore	N. aziende con prodotti qualità	Tot	%
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone	30	10		15	55	64	86
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella	5	4		8	17	24	71
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	7	1		3	11	33	33
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	1				1	5	20
Aziende orticole	5				5	5	100
Aziende viticoltura da tavola	5			3	8	13	62
Aziende viticoltura da vino	8	6		5	19	20	95
Aziende zootecniche bovini da latte	2		1		3	9	33
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	3		2	3	8	8	100
Florovivaistiche	3	2		3	8	11	73
Frutta in guscio	2				2	5	40
Totale	70	26	3	45	144	197	73

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo aziendale, agli agricoltori è stato chiesto di indicare quale fra le attività proposte dal VI fosse stata già realizzata, quale sia in corso e quale prevista nel futuro. I macro-temi sui quali ci si è concentrati sono 3: competitività, ambiente e legame con il territorio (la comunità locale). Nel caso in cui l'agricoltore non avesse una visione chiara o di lungo periodo dell'azienda, ha avuto la possibilità di non indicare nulla.

Nella tabella seguente sono riassunte le **strategie di sviluppo aziendale** per cluster di appartenenza. Per quanto riguarda il tema della Competitività e Mercato gli intervistati dovevano esprimersi rispetto a diverse azioni individuate dal VI:

- diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti,
- innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi,
- adesione a sistemi di qualità,
- adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione,
- introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda,
- introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore,
- introduzione/sviluppo di attività extra-agricole.

A registrare maggior successo sono le strategie che prevedono l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo e l'adesione a sistemi di qualità, con rispettivamente il 40 e il 45% delle aziende che hanno o intendono avviare queste attività. Al contrario lo sviluppo e l'introduzione di attività extra-agricole, come la vendita diretta e la trasformazione in azienda, sembra non interessare particolarmente le aziende intervistate. Considerando l'obiettivo della metodologia è necessario affrontare questi temi a livello di cluster.

Per quanto riguarda le aziende ad olivicoltura tradizionale sembra che ad attirare maggiormente sia l'idea di aderire a sistemi di qualità in modo da poter valorizzare al meglio il proprio prodotto. La Puglia può contare su 5 marchi DOP (Collina di Brindisi, Dauno, Terra di Bari, Terra d'Otranto e terre Tarantine) e anche su 1 marchio IGP, Olio di Puglia. Quello dell'olivicoltura pugliese è un settore di punta a livello italiano che necessita però di un ricambio generazionale, utile anche per introdurre nuovi input nel settore. L'olio pugliese rappresenta una risorsa importante che deve essere ancora valorizzata a pieno sul mercato e l'introduzione di imprenditoria giovanile permetterebbe di innescare un effetto leva chiave per dare una svolta al settore. Andrebbe indagato in maniera più approfondita ma non è un caso che le aziende, dopo la crisi del settore causato da Xylella in alcune zone della Regione, vogliano puntare anche in modo consistente sulla diversificazione (47%).

Le aziende cerealicole specializzate invece mostrano una minore inclinazione verso l'introduzione di nuove attività relative al tema della competitività e del mercato. Considerando i problemi strutturali della filiera cerealicola non è un caso che questo cluster prediliga l'adesione ad accordi di filiera (42%) su tutte le possibilità individuate dal VI. La volatilità dei prezzi della filiera cerealicola e in generale le condizioni precarie del settore spingono le aziende a cercare soluzioni concrete per assicurarsi canali di vendita affidabili attraverso accordi prestabiliti. La diversificazione delle coltivazioni rappresenta un'altra opzione a cui le aziende del cluster guardano con una certa attenzione, la possibilità di includere altre colture, magari ad alto reddito, getta le basi per ridurre il rischio di impresa e aumentare la resilienza dell'azienda rispetto alle sfide che il mercato presenta. Il cluster delle aziende con altri seminativi mostra un atteggiamento piuttosto diffidente rispetto ad investire sul tema della competitività del mercato e risultano attrarre l'interesse delle aziende solamente la diversificazione produttiva e l'introduzione di attività extra-agricole.

Le aziende orticole identificano come linee di sviluppo principali l'introduzione sia di innovazioni di prodotto e/o di processo che della trasformazione. Un elemento interessante è quello dell'introduzione e/o sviluppo della vendita diretta che è identificato come leva di sviluppo aziendale dal 40% dei rispondenti. I canali di vendita diretta per questo cluster sono numerosi e vi è la possibilità di attivare il più tradizionale punto vendita aziendale o ingegnarsi per trovare canali alternativi in base alle caratteristiche del territorio e dell'azienda (contratti con famiglie per fornire cassette settimanali o gruppi di acquisto solidali). Gli esperti hanno sottolineato come questo cluster necessiti di ricambio generazionale e ciò potrebbe dare una spinta ancora maggiore verso l'introduzione di innovazione e di pratiche come la trasformazione e la vendita diretta.

Se si analizzano parallelamente i cluster delle aziende da uva da tavola e da uva da vino emerge una differenza netta fra le due. Le seconde sono orientate verso delle linee di sviluppo che includono l'introduzione della trasformazione in azienda, la vendita diretta ed attività extra-agricole mentre le prime sembrano piuttosto disinteressate. Ci sono però anche degli elementi comuni, ad esempio entrambi i cluster mirano ad introdurre innovazioni di prodotto e/o processo e ad aderire a sistemi di qualità. L'uva da tavola può contare sul marchio IGP Uva di Puglia mentre ci sono circa una trentina di vini a marchio. Il cluster viticoltura da tavola sembra essere piuttosto interessato all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo (69%).

È possibile analizzare insieme anche i due cluster zootecnici, quello dei bovini da latte e quello da carne, per evidenziare alcune tendenze divergenti. Innanzitutto, si osserva che le aziende zootecniche da carne mostrano un'attenzione maggiore verso le linee di sviluppo relative a competitività e mercato ed in particolare puntano sull'introduzione di innovazioni di prodotto e/o processo, all'adesione di sistemi di qualità e ad accordi di filiera. Gli esperti hanno marcato l'importanza di una filiera corta e della multifunzionalità per il miglioramento della redditività del cluster, elementi che necessitano di una certa propensione verso il nuovo che può essere facilitata anche da un ringiovanimento del settore. Il ripensamento della filiera è prioritario in quanto ora è sviluppata prevalentemente la linea vacca vitello che non permette alle aziende e al territorio di beneficiare delle proprie produzioni in modo adeguato in quanto i vitelli vengono poi venduti ad ingrassatori sparsi a livello nazionale. In maniera meno marcata il cluster punta anche sulla diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti e sulla trasformazione in azienda. Al contrario il cluster bovine da latte non mostra una spinta verso il miglioramento relativo al tema della competitività e il mercato. La direttrice di sviluppo a raccogliere il maggior consenso all'interno del cluster è l'adesione ai sistemi di qualità con il 33% delle aziende che esprimono questa preferenza.

Infine, per quanto riguarda il cluster florovivaistico risulta interessante evidenziare la tendenza delle aziende a puntare su innovazioni di prodotto e/o di processo e sull'adesione a sistemi di qualità.

Tabella 88 - Competitività e mercato - Le scelte dei cluster

Cluster	Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti	Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi	Adesione a sistemi di qualità	Adesione ad accordi di filiera	Trasformazione delle produzioni in azienda	Vendita diretta al consumatore	Attività extra-agricole
Aziende ad olivicoltura tradizionale (no Xylella)	53%	47%	61%	34%	36%	44%	36%
Aziende ad olivicoltura tradizionale (Xylella)	21%	17%	25%	8%	4%	21%	21%
Aziende cerealicole specializzate	36%	24%	24%	42%	27%	24%	27%
Aziende con altri seminativi	20%						20%
Aziende orticole	40%	80%	40%	20%	60%	40%	40%
Aziende viticoltura da tavola	31%	69%	69%	46%	23%	15%	23%
Aziende viticoltura da vino	45%	50%	50%	40%	60%	35%	40%
Aziende zootecniche bovini da latte	22%	22%	33%	22%	22%	22%	11%
Aziende zootecniche da carne	50%	63%	63%	63%	50%	38%	25%
Florovivaistiche	27%	45%	45%	9%	9%	27%	9%
Frutta in guscio		20%	20%	20%	20%	40%	0%
Totale	39%	40%	45%	31%	30%	31%	28%

Proseguendo con l'analisi delle strategie di sviluppo aziendale, gli intervistati hanno dovuto riportare quali delle attività individuate dal VI sono state realizzate o verranno realizzate rispetto al macro tema ambiente e clima. Questa sezione del questionario è importante per cercare di individuare quale sono le scelte che le aziende hanno o stanno prendendo per cercare di limitare la loro impronta ecologica. Le attività individuate dal VI sono le seguenti:

- partecipazione ed attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza,
- introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie,
- miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque,
- introduzione di sistemi di irrigazione ad alta o media efficienza,
- aumento degli apporti di sostanza organica,
- introduzione di tecniche di agricoltura conservativa,
- introduzione di tecniche di agricoltura di precisione,
- produzione di energia di fonti rinnovabili,
- miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti.

In linea generale, con l'incremento del campione al 2023 la tendenza che emerge più chiaramente è che diminuisce l'interesse delle aziende rispetto il tema dell'ambiente e del clima. Le azioni più popolari per limitare l'impatto sull'ambiente sono il ricorso a eventi di formazione e servizi di consulenza (37%) e il miglioramento dei sistemi di irrigazione ad alta/media efficienza (37%). L'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e il miglioramento dei sistemi di regimazione/accumulo delle acque sono le due linee di azione che hanno riscosso meno successo a livello generale.

Il ricorso a fonti di produzione di energia rinnovabile è un elemento che interessa il 30% delle aziende intervistate. Questo è particolarmente strategico perché, al di là dell'investimento iniziale, rappresenta un'opportunità per abbassare i costi di produzione. I cluster che individuano gli impianti di energia rinnovabile come soluzione percorribile in chiave ambientale sono quello delle aziende zootecniche da carne, della viticoltura da vino e le orticole. La possibilità di avviare un progetto di questo tipo è legata anche alla disponibilità di spazio (nel caso del fotovoltaico) o di materie prime (per il bio-digestato ad esempio), oltre che alla sensibilità e alla volontà del singolo agricoltore/imprenditore.

L'introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie rappresenta un'azione strategica per i cluster che dipendano in maniera sostanziale dall'andamento dei raccolti come quello delle aziende orticole, infatti il 75% dei rispondenti appartenenti a questo gruppo mira a questa linea di sviluppo. Inoltre, dato il sempre più diffuso uso di colture arboree resistenti a siccità e altre minacce anche il cluster delle aziende ad olivicoltura tradizionale mostra una certa apertura verso questa azione. Le aziende zootecniche da carne interpretano questa linea d'azione come cruciale, la produzione aziendale di foraggi è un elemento di qualità per le aziende e l'introduzione di colture/varietà resistenti a siccità e/o fitopatologie ne migliora la capacità produttiva a fronte di eventi avversi.

L'agricoltura conservativa rappresenta una linea di sviluppo aziendale poco considerata a livello generale, il 28% delle aziende rispondenti la individuano come opzione per mitigare la loro impronta ecologica. In particolare i cluster delle aziende orticole e viticoltura da vino sono quelli che puntano in maniera più significativa su questa linea di azione. Questi cluster dovranno implementare una più attenta gestione agronomica del suolo e delle colture sfruttando le tecniche tipiche di questo approccio, investendo negli opportuni macchinari e in attività di formazione specifiche.

Tabella 89 - Ambiente e clima - Le scelte dei cluster

Cluster	Attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza	Introduzione di colture/varietà resistenti	Miglioramento dei sistemi di regimazione/accumulo delle acque	Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta/media efficienza	Aumento degli apporti di sostanza organica	Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa	Introduzione agricoltura di precisione	Produzione di energia da fonti rinnovabili
Aziende ad olivicoltura tradizionale (no Xylella)	47%	52%	28%	55%	36%	31%	28%	33%
Aziende ad olivicoltura tradizionale (Xylella)	21%	21%	4%	21%	17%	8%	17%	8%
Aziende cerealicole specializzate	21%	24%	24%	15%	33%	39%	24%	33%
Aziende con altri seminativi	20%	0%	20%					
Aziende orticole	40%	60%	40%	60%	40%	40%	20%	40%
Aziende viticoltura da tavola	62%	31%	15%	54%	38%	31%	23%	23%
Aziende viticoltura da vino	45%	35%	25%	50%	50%	45%	40%	50%
Aziende zootecniche bovini da latte	22%	11%	11%	11%	22%	11%	11%	11%
Aziende zootecniche da carne	50%	50%	38%	25%	25%	38%	25%	50%
Florovivaistiche	27%	18%	36%	36%	27%	18%	9%	36%
Frutta in guscio	20%	20%	20%	20%	20%		20%	20%
Totale	37%	35%	23%	37%	32%	28%	24%	30%

L'ultimo tema proposto nel questionario legato alle scelte della strategia di sviluppo aziendale riguarda il legame con il territorio. Il VI ha presentato tre attività principali legate a questo tema:

- adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali,
- adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali,
- adesione a reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi.

Per quanto riguarda questo macro tema l'interesse da parte dei cluster non sembra essere molto elevato. I cluster che mostrano una maggiore inclinazione ad investire rispetto a questi temi sono:

- olivicoltura tradizionale (no Xylella), orticole e viticoltura da vino puntando soprattutto su campagne di promozione,
- zootecniche da carne che mira soprattutto a sviluppare progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali.

Quest'ultimo aspetto risulta essere allineato con quanto emerso dall'ultimo incontro con gli esperti che hanno sottolineato la necessità di lavorare sulla creazione di un mercato locale capace di restituire maggior valore aggiunto alle aziende. Alcuni dei cluster sono maggiormente dipendenti da canali di vendita tradizionali mentre altri, sia per questioni strategiche sia per questioni di volumi di produzioni, si cimentano nell'individuare nicchie di mercato e sistemi di reti nei quali inserirsi.

Tabella 90 - Legame con il territorio - Le scelte dei cluster

Cluster	Campagne di promozione dei prodotti agricoli locali	Progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali	Reti locali d'impresa per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali
Aziende ad olivicoltura tradizionale (no Xylella)	50%	47%	41%
Aziende ad olivicoltura tradizionale (Xylella)	21%	17%	8%
Aziende cerealicole specializzate	24%	33%	18%
Aziende con altri seminativi	0%	20%	20%
Aziende orticole	80%	40%	20%
Aziende viticoltura da tavola	23%	23%	31%
Aziende viticoltura da vino	65%	35%	30%
Aziende zootecniche bovini da latte	11%	11%	11%
Aziende zootecniche da carne	50%	63%	50%
Florovivaistiche	27%	18%	27%
Frutta in guscio	20%	20%	20%
Totale	38%	34%	28%

5.2.3. Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale

Nel paragrafo seguente è affrontata la sezione del questionario che fa riferimento specifico all'adesione alle Misure del PSR 2014-2022 e al contributo del PSR alle direttrici di sviluppo intraprese dell'azienda.

In primo luogo, è stato chiesto agli intervistati di esprimere un giudizio sulla capacità del PSR di supportare le aziende nelle "sfide" che devono affrontare. In generale (sommando le risposte SI, molto, abbastanza ed in maniera sufficiente), l'86% delle aziende afferma che il PSR fornisce un supporto nelle criticità che si trovano a fronteggiare. Il 12% (No e poco) invece dichiara il contrario. Il rimanente 2% non ha risposto alla domanda in questione.

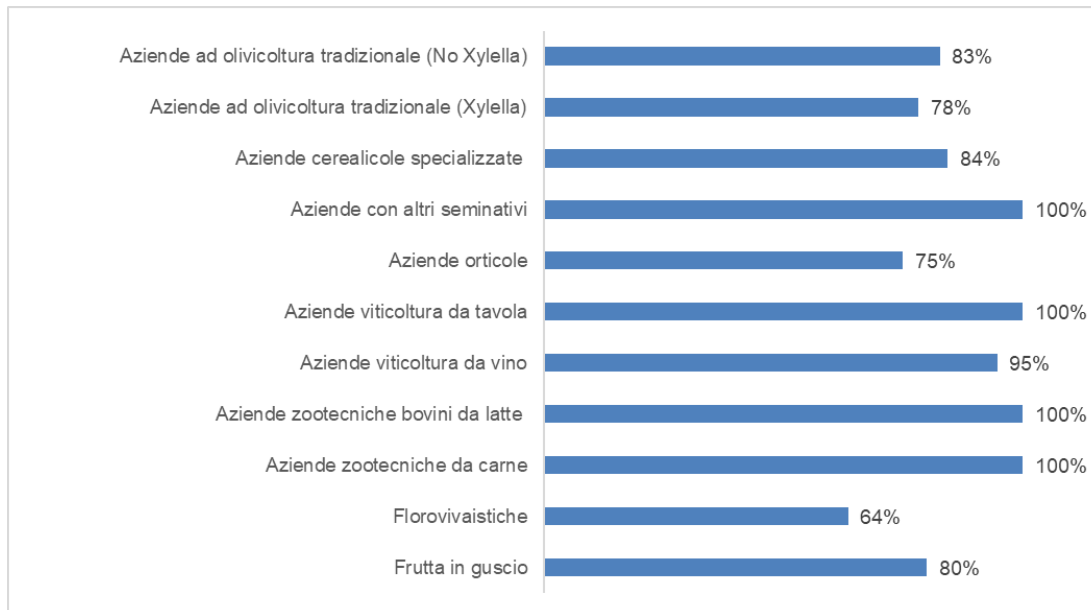
Tabella 91 - Contributo del PSR per affrontare le criticità aziendali¹²

Cluster	Abbastanza	In maniera sufficiente	Molto	NO	Per nulla	Poco	SI	Totale
Aziende ad olivicoltura tradizionale (No Xylella)	4	3	3	7	1	3	43	64
Aziende ad olivicoltura tradizionale (Xylella)	6	9	3		1	4		23
Aziende cerealicole specializzate	7	8	5	3	1	1	7	32
Aziende con altri seminativi	2		2				1	5
Aziende orticole		2		1			1	4
Aziende viticoltura da tavola	2		1				10	13
Aziende viticoltura da vino	2	4	1		1		11	19
Aziende zootecniche bovini da latte	1	3					4	8
Aziende zootecniche da carne	1	2	2				3	8
Florovivaistiche	2	1		1		3	4	11
Frutta in guscio	1		2			1	1	5
Totale	28	32	19	12	4	12	85	192
	14%	16%	10%	6%	2%	6%	43%	

All'interno di ciascun cluster la situazione varia leggermente, si passa dalle aziende florovivaistiche che sono relativamente meno entusiaste dell'apporto ricevuto dal PSR a quelle del cluster altri seminativi, le due zootecniche e viticoltura da tavola che invece sono tutte soddisfatte di come il PSR ha aiutato a superare le criticità aziendali riscontrate. All'interno di questi due estremi si trovano gli altri cluster.

¹² Alla domanda oggetto della tabella sono state aggiunte 4 opzioni di risposta a partire dal questionario 2022 (abbastanza, poco, in maniera sufficiente e molto) mentre il campione dell'anno precedente (2021) aveva solamente SI e NO come alternative.

Grafico 16 - I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda? (% risposte positive all'interno del cluster)



Le aziende che hanno risposto positivamente alla domanda precedente erano sollecitate a specificare in quale ambito il PSR abbia agito in maniera più efficace. A livello complessivo il 45% delle aziende afferma che tale ambito è competitività e mercato, il 44% ambiente e clima e il 32% legame con il territorio.

All'interno dei cluster il comportamento riflette in maniera più o meno fedele le % generali. I Cluster viticoltura da tavola, viticoltura da vino e frutta in guscio esprimono un giudizio molto positivo rispetto all'impatto del PSR su competitività e mercato mentre le bovine da latte, altri seminativi e frutta a guscio – di nuovo – si sbilanciano sul tema dell'ambiente e del clima. A sostenere in modo particolare l'impatto positivo del PSR sul legame con il territorio sono nuovamente i cluster altri seminativi e frutta a guscio.

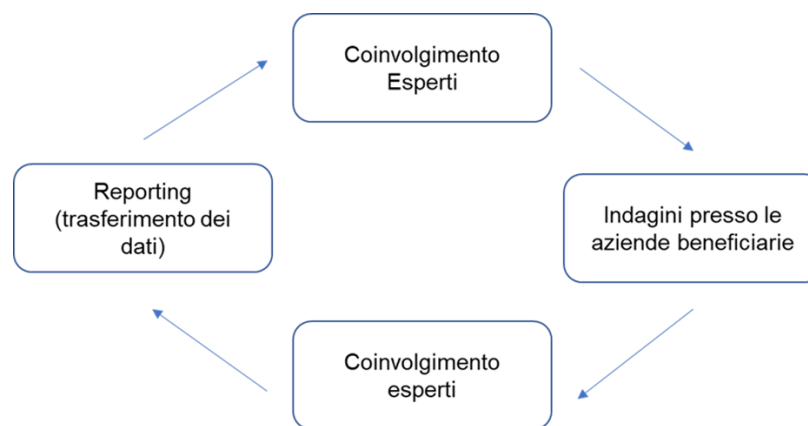
Tabella 92 - Ambiti sui quali i contributi del PSR hanno agito

Cluster	Competitività e mercato	Ambiente e clima	Legame con il territorio
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone	47%	41%	34%
Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella	42%	38%	46%
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	33%	52%	15%
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	20%	60%	80%
Aziende orticole	0%	40%	20%
Aziende viticoltura da tavola	77%	31%	23%
Aziende viticoltura da vino	65%	40%	25%
Aziende zootecniche bovini da latte	11%	56%	33%
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	50%	50%	38%
Florovivaistiche	45%	55%	18%
Frutta in guscio	60%	60%	80%
Totale	45%	44%	32%

5.2.4. Coinvolgimento degli esperti per la condivisione/ validazione dei risultati e il posizionamento dei cluster

L'obiettivo dell'analisi delle traiettorie aziendali è quello di fornire informazioni utili ai decisori politici in modo da stimolare in maniera più efficace i cambiamenti auspicati e da intercettare i cluster più attenti ad alcuni dei temi di interesse e quelli che invece hanno più bisogno di intervenire rispetto alla competitività e/o all'ambiente. La raccolta di dati primari è partita nel 2021 e si sta sviluppando di anno in anno in modo tale da arrivare a comporre un campione che si auspica di essere rappresentativo sia a livello regionale sia per ciascun cluster.

In linea con la natura ciclica della metodologia, il VI ha organizzato un evento con gli stessi esperti che sono stati coinvolti nelle Delphi sviluppata nel 2021 per l'individuazione dei cluster tipici del panorama agricolo pugliese. L'incontro ha avuto molteplici obiettivi, in primis era opportuno cercare di approfondire le definizioni dei cluster e del loro posizionamento sul diagramma. In secondo luogo la metodologia prevede questo confronto periodico con esperti per validare e condividere i risultati emersi in modo da tener sotto controllo l'accuratezza dei dati.



L'evento si è sviluppato in tre fasi principali, nella prima si è ricapitolato quanto fatto e articolato in maniera più dettagliata il tema e le definizioni dei cluster, in una seconda fase il VI ha presentato i risultati emersi dalle indagini condotte nel 2021 e nel 2022 e infine si è dato spazio agli esperti per discutere di come posizionare i cluster sul diagramma. In questa occasione è stato possibile approfondire elementi di varia natura su tutti i gruppi di aziende identificati.

Due primi elementi importanti che vale la pena evidenziare riguardano i cluster delle aziende olivicole in zona Xylella e il cluster delle aziende diversificate. Per quanto riguarda il primo tema, gli esperti hanno sottolineato come i due sotto cluster – olivicoltura tradizione e intensiva in zone Xylella – sono praticamente da eliminare in quanto le aziende che operano in queste zone sono impossibilitate a sostenersi con questa attività. Il cluster multifunzionali, inizialmente identificato come strategico, è stato scartato in quanto la multifunzionalità, per sua stessa definizione, può essere un carattere trasversale a tutti i cluster, qualora le aziende scegliessero di sviluppare attività alternative alla sola produzione agricola.

Di seguito gli elementi emersi durante l'evento per ciascun cluster.

Aziende ad olivicoltura tradizionale (no Xylella)

Per queste aziende è stato ribadito quanto espresso inizialmente rispetto alla necessità di ricambio generazionale e all'eccessiva dipendenza da pagamenti del primo pilastro. Inoltre si è aggiunto che una scarsa attenzione al tema della competitività e del mercato potrebbe creare un problema di abbandono, con un serio rischio per la preservazione del paesaggio, agli incendi e alla desertificazione. Maggiori investimenti legati alla produttività potrebbero invece creare le premesse per un maggior compromesso fra aziende e territorio che finirebbe per favorire entrambi attraverso la sopravvivenza delle stesse e il presidio e la cura delle aree rurali.

Aziende ad olivicoltura intensiva/subintensiva (no Xylella)

Questo cluster è stato caratterizzato negli ultimi anni dalla strutturale mancanza di manodopera, una problematica da prendere in seria considerazione per evitare che diventi strutturale. In annate molto produttive ci sono gravi problemi di approvvigionamento di manodopera e questo potrebbe portare ad una perdita sia in termini quantitativi che qualitativi (maggiori difficoltà nel raccogliere la drupa al giusto grado di maturazione). Il cluster ha un altro problema che è però strutturale, la diffusione di questa tipologia di olivicoltura è limitata dalle caratteristiche orografiche del territorio in quanto la meccanizzazione rappresenta un elemento chiave. Ciò significa che è/sarà possibile promuovere questo tipo di allevamento solamente nelle zone di pianura. Si dovrebbe lavorare per creare le basi per un medio-intensivo in modo da poter diffondere pratiche innovative e maggiormente produttive anche nelle zone non pianeggianti, studiando il giusto sesto d'impianto e utilizzando i macchinari adeguati. In questo modo potrebbe rivitalizzarsi l'intero settore.

Aziende viticoltura da tavola

Questo è un cluster molto produttivo e ad alta intensità di investimento. Per il futuro delle aziende sarà decisivo quello che le conduttrici e i conduttori decideranno di fare in futuro perchè la competitività rimarrà alta se si investe in un rinnovamento varietale e strutturale.

Aziende viticoltura da vino

Rimane un cluster competitivo ma che registra risultati meno positivi della viticoltura da tavola. Un problema che si incontra è quello della zonizzazione e del disciplinare del Primitivo che è stato snaturato in alcune zone, disperdendone la tipicità delle produzioni e la qualità del prodotto finale.

Aziende orticole

Queste aziende sono altamente specializzate e registrano risultati economici positivi. Il cluster potrebbe necessitare di servizi pubblici per migliorare il loro posizionamento sul mercato e facilitare tutti i processi che facilitano la vendita. Inoltre, le aziende orticole hanno bisogno di un elevato input energetico, cercare di favorire attraverso il PSR e altri strumenti modalità alternative di approvvigionamento di energia – fonti rinnovabili – potrebbe risultare benefico per il cluster.

Una delle criticità identificate rispetto al settore è quello delle orticole invernali (Foggia) che mettono il suolo sotto pressione e creano problematiche come ad esempio un eccessivo

compattamento del terreno. Questo deve essere compensato con adeguate lavorazioni e rotazioni che rimettano il suolo in sesto dopo il ciclo produttivo.

In generale, la viticoltura e l'orticoltura sono in forte crescita e secondo gli esperti non bisogna pensare ad una dicotomia così marcata tra compensazione e esternalità negativa, ma ci sono dei casi/criticità specifiche di cui si deve tener conto. Gli effetti dell'espansione di questi due cluster deve esser visto, in linea generale, come qualcosa di positivo per l'agricoltura pugliese. Bisogna ragionare, a livello scientifico e di policy, su come promuovere miglioramenti in termini ambientali e gestionali per ciascun cluster. Alcuni strumenti possono essere la conversione da convenzionale a biologico, l'utilizzo di teli e materiali riciclabili piuttosto che di plastica.

Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, ecc.)

Questo cluster comprende una buona parte di aziende collocate in aree marginali (Murgia Barese e Subappennino Dauno) che sono a rischio di abbandono con potenziali effetti negativi sul territorio. La redditività dipende molto dalla localizzazione e della specializzazione dell'azienda, realtà più strutturate e collocate in zone più favorevoli (pianura) possono raggiungere risultati economici migliori. Il Biologico rappresenta una buona alternativa, ma comunque si tratta principalmente di superfici a convenzionale.

Aziende con altri seminativi (leguminose, erbai, ecc.)

Anche in questo caso il cluster comprende una parte di aziende collocate nelle aree marginali caratterizzate da una bassa competitività. La Puglia è un importatore netto di leguminose e ciò può creare dei problemi legati alla sicurezza alimentare. In aree dove ci sono emergenze fitosanitarie, il PSR potrebbe pensare di promuovere e incentivare la coltivazione di leguminose. In questo senso da una criticità può nascere un'opportunità.

Aziende zootecniche bufaline/bovini da latte

È necessario un percorso di miglioramento volto ad un aumento della competitività. Queste aziende hanno necessità di molta manodopera e questo ha un impatto sui conti dell'azienda, l'automazione può risolvere queste difficoltà. Tuttavia i processi di ammodernamento delle aziende hanno bisogno di investimenti cospicui e di un accompagnamento da parte di consulenti ed esperti che possono consigliare e guidare gli allevatori in modo adeguato. I benefici di questa eventuale transizione tecnologica avrebbe comunque un impatto negativo sulla capacità di generare occupazione da parte di queste aziende.

In particolare per le aziende bufaline è da sottolineare le differenti performance economiche di chi ricade nelle zone DOP e chi è invece fuori, con le prime che hanno un importante vantaggio sul mercato.

Aziende zootecniche ovi- caprine

Questo cluster ha bisogno una forte intensità di manodopera. Le aziende che sono sopravvissute e che stanno registrando risultati positivi hanno trasformato l'allevamento da estensivo ad intensivo. Per queste aziende è necessario ammodernarsi per diventare competitivi sul mercato altrimenti sono a forte rischio di fallimento.

Aziende zootecniche da carne

Il settore non ha una vera e propria struttura ben definita e c'è molta diversità. Molto comuni sono gli allevamenti allo stato brado della razza Podolica. Il fatto che non ci sia la presenza di realtà di grandi dimensioni a livello intensivo crea dei problemi lungo tutta la filiera. Ad esempio mancano dei servizi essenziali ben strutturati come la gestione di rifiuti speciali e la filiera di scarti della macellazione (unghie, pelli). Anche per questo motivo l'allevamento più diffuso è quello della linea vacca-vitello, che prevede la vendita dei vitelli ad ingrassatori che si occupano del fissaggio e della successiva commercializzazione/macello.

Per quanto riguarda tutti i **cluster zootecnici** è emerso un problema a livello di procedure che le ha danneggiate quasi per intero: nella presentazione della domanda di sostegno era richiesto l'utilizzo del Business Plan On line (BPOL), predisposto dall' Ismea nell'ambito delle attività finanziate dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), che ha però generato valori negativi per la maggioranza dei casi, ponendo queste aziende nelle posizioni più basse della graduatoria.

Cerasicoltura

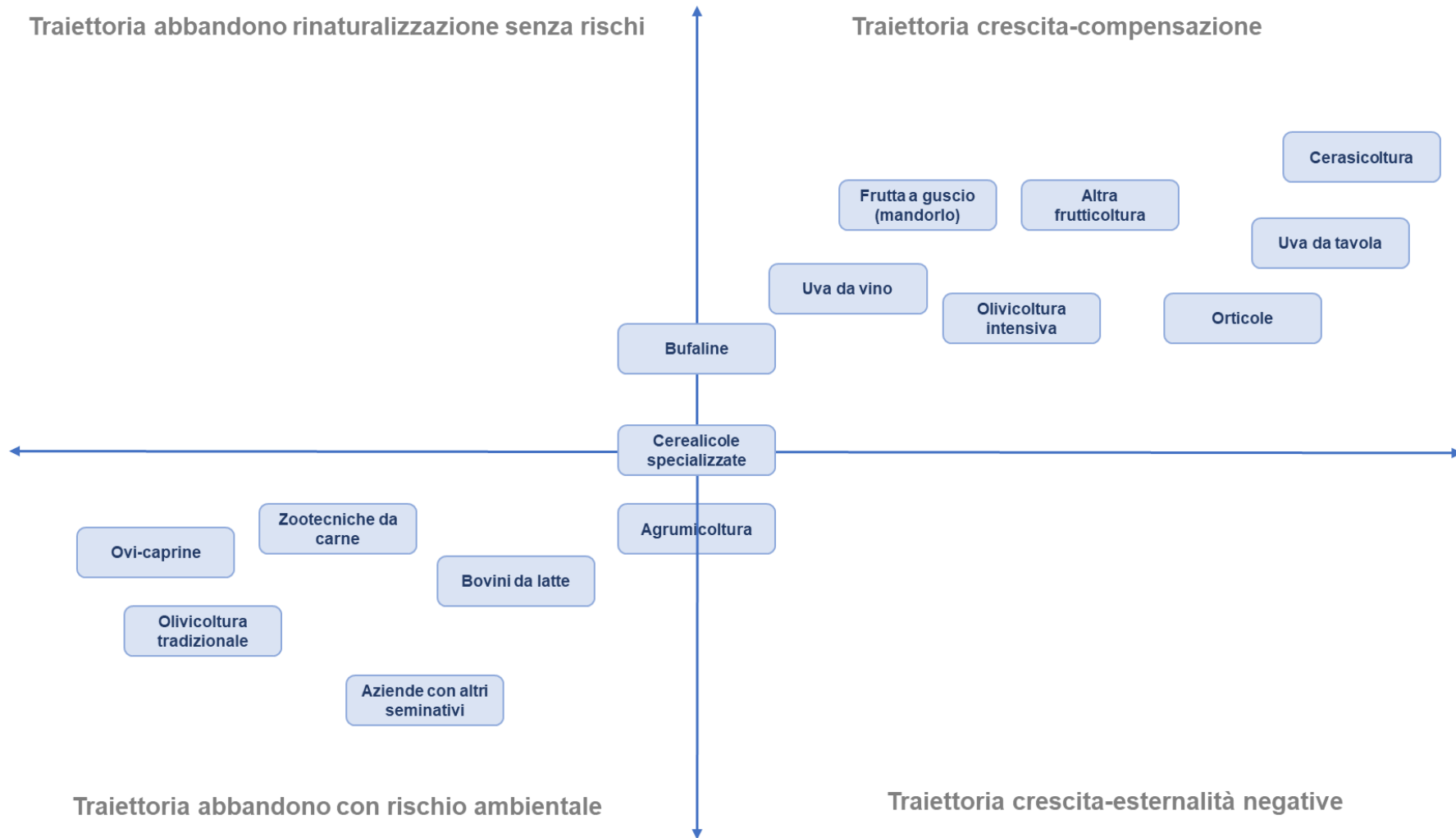
La Puglia è la prima regione in Italia, bisogna stare attenti nel perdere posizioni in termini di competitività. Elementi necessari sono l'innovazione varietale e strutturale, per questo il PSR dovrebbe pensare a come incentivare il rinnovo degli impianti. I fabbisogni principali sono: innovazione, assistenza tecnica, attività promozionali, formazione e consulenza. Gli investimenti necessari per aumentare la competitività sono piuttosto cospicui (100k a ettaro) e questo rappresenta un disincentivo per l'ammodernamento aziendale. Sono presenti diverse criticità dettate dai rapporti con le assicurazioni.

Agrumicoltura

IGP del Golfo di Taranto è presente, ma non prende piede. I limiti sono gli stessi della cerasicoltura.

Posizionamento dei cluster

Gli elementi descritti dagli esperti durante l'evento sono stati molto utili per comprendere al meglio le tendenze e i risultati emersi dalla survey. L'altro obiettivo dell'evento era quello di posizionare i cluster all'interno del diagramma di Greimas. Questa fase della metodologia è molto importante perchè restituisce una prima fotografia del contesto agricolo pugliese. La rappresentazione grafica dei cluster ha già un forte valore valutativo e politico in quanto suggerisce, in linea piuttosto generale, quali sono le esigenze di ciascun cluster per migliorare la performance ambientale ed economica.



L'evento si è concluso con l'obiettivo di definire in maniera più chiara e comprensiva i cluster. Questo può avvenire solamente se la platea di esperti che si confronta è vasta e diversificata. L'evento ha visto coinvolti 7 soggetti (su 15 invitati) di cui solamente 4 sono stati costantemente attivi. Questo sicuramente rappresenta un limite però può essere facilmente superato con un maggior coinvolgimento di stakeholders. I soggetti che hanno partecipato hanno mostrato un forte interesse a sviluppare gli stessi temi con una platea più ampia e rappresentativa di tutto il panorama agricolo pugliese, tra cui decisori politici e associazioni di categoria. Un evento così potrebbe avere un forte impatto per consolidare le definizioni dei cluster, il loro posizionamento sul diagramma e le seguenti traiettorie.

L'organizzazione di tale evento necessiterebbe però di un coinvolgimento maggiore nella fase di impostazione e contatto con gli invitati da parte dell'AdG, confidando che un diretto coinvolgimento della stessa possa accrescere l'interesse per tali attività.

5.3. Approfondimento TI 4.1.A e 4.1.B

5.3.1. Obiettivi dell'indagine

Nel presente capitolo vengono riportati i principali risultati dell'approfondimento "verticale" realizzato dal VI su impulso dell'AdG sulla SM 4.1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole", con particolare attenzione agli interventi saldati al 31 dicembre 2022. L'attività di valutazione ha seguito due finalità principali:

- i. Individuare e descrivere attraverso i dati secondari, i principali elementi emersi dal processo di attuazione della SM 4.1;
- ii. indirizzare il bando dell'intervento SRD01 "*Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*" del Complemento regionale di Sviluppo Rurale - CSR Puglia 2023-2027, considerando le specifiche scelte strategiche che caratterizzeranno il sostegno agli investimenti delle aziende agricole pugliesi nel nuovo ciclo di programmazione.

Tale Sottomisura infatti rappresenta non solo una linea di intervento che, in continuità con il precedente periodo di programmazione della politica di sviluppo rurale, assume in Puglia rilevanza strategica, data l'importanza, le potenzialità ma anche gli elementi di criticità che caratterizzano il settore della competitività e dell'apertura al mercato.

Il presente capitolo risponde dunque ad uno specifico fabbisogno conoscitivo espresso dall'AdG del PSR 2014-2022 di Regione Puglia: l'attività di valutazione si integra pienamente nel più ampio processo di Valutazione in itinere del PSR, contribuendo a rafforzarne la qualità, la pertinenza e si auspica l'utilità a supporto della funzione programmatica regionale. I paragrafi che seguono offrono quindi la descrizione de:

1. Metodi di indagine: il paragrafo si sofferma sull'approccio utilizzato per sviluppare l'analisi, gli strumenti di raccolta dei dati, le fasi principali dell'analisi con le relative problematiche affrontate (e le soluzioni attuate);
2. Finalità e principali risultati della Sottomisura 4.1 1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" nella programmazione 2014-2022: paragrafo dedicato alla descrizione dei principali obiettivi e delle finalità operative della SM 4.1 così come rilevata dai bandi attuativi. Il paragrafo contiene anche i principali dati di attuazione e monitoraggio della SM così come alcuni elementi circa la distribuzione territoriale, la tipologia di Orientamento Tecnico Economico, alcune caratteristiche dei conduttori ecc...;
3. Esiti delle indagini dirette: in questo paragrafo sono riportati i risultati delle attività che hanno previsto il coinvolgimento diretto dei beneficiari;
4. Principali conclusioni e raccomandazioni: il capitolo si chiude con la messa a sistema delle evidenze emerse e con la formulazione di alcune indicazioni per il futuro. Le stesse indicazioni verranno poi riprese sotto forma di "diario di bordo" nel capitolo conclusivo del documento.

5.3.2. Metodo di indagine

Per la realizzazione dell'analisi è stato applicato un approccio di tipo quali-quantitativo volto a ricostruire il quadro degli interventi finanziati dalla SM 4.1 che sostiene investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole. Sia i metodi che gli strumenti utilizzati sono di natura "trasversale" e sono stati utilizzati per

ricostruire le principali caratteristiche dei progetti finanziati grazie alla SM 4.1¹³ al 31/12/2022. In sintesi i passaggi che hanno caratterizzato l'attività di valutazione sono stati:

1. Sistematizzazione dei dati secondari:

- i. **Principali obiettivi strategico/programmatici:** questo quadro è stato ricostruito attraverso l'analisi dei principali bandi attuativi pubblicati durante il periodo di programmazione 2014-2022;
- ii. **Analisi attuativa e tipologica:** l'avanzamento complessivo della SM 4.1 in Puglia è stato ricostruito attraverso l'OPDB AGEA. L'OPDB AGEA ha anche dato la possibilità di incrociare alcuni elementi di dettaglio circa i progetti finanziati (localizzazione – aree A, B, C e D e zone Natura2000 -, OTE, giovane conduttore, presenza di produzione di qualità (limitatamente alla produzione biologica) fotografando lo stato dell'arte degli interventi effettivamente realizzati e conclusi, ovvero pagati a saldo;

1. **Rilevazione dei dati primari e indagini dirette:** il VI, in accordo con RP, ha utilizzato la stessa struttura del questionario sottoposto agli utenti dell'indagine relativa alle traiettorie chiedendo ai beneficiari della 4.1 di dettagliare alcune risposte attraverso delle domande aperte inserite alla fine delle sezioni 3 e 5 (cfr. Allegato II) per realizzare un'indagine diretta che ha interessato il periodo compreso tra metà marzo e inizio maggio;

Indagine CAWI: l'invito a partecipare, a cui è stata allagata la lettera di presentazione di Regione Puglia a firma dell'AdG., è stato inviato tramite PEC ad un gruppo complessivo di 44 beneficiari. I beneficiari potevano provvedere autonomamente alla compilazione del questionario tramite la piattaforma "Survey Monkey". È stato inoltre realizzato un reminder da parte del VI (tra il 03 e il 05 di maggio): invio di 19 mail ad altrettanti tecnici agronomi associati anche a più agricoltori e 12 telefonate dirette.

- i. **Indagine CATI:** il VI ha tentato inoltre di realizzare delle interviste in profondità per arricchire l'indagine col contributo diretto di almeno 20 aziende agricole. Questo sarebbe servito ad aggiungere elementi qualitativi (giudizi, percezioni, esperienze personali ecc...) all'analisi su dati secondari e all'indagine diretta. Tuttavia, nonostante il reminder di cui sopra ed ulteriori inviti a partecipare, è stato possibile realizzare solo 2 interviste dirette¹⁴. Qualche beneficiario, invece, ha almeno risposto alla survey on line di cui sopra.

I risultati delle rilevazioni sopra presentate sono esposti nei paragrafi che seguono.

5.3.3. Finalità e principali risultati della Sottomisura 4.1 1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" nella programmazione 2014-2022

Come previsto dalla Programmazione FEASR 2014 – 2022, la SM 4.1 del PSR Puglia è programmata all'interno della Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" ex Art. 17 Reg. (UE) n. 1305/2013. Essa è ulteriormente suddivisa in tre operazioni distinte:

- la 4.1.A "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate";

¹³ Come verrà spiegato nel paragrafo successivo, la TI 4.1.C non è stata considerata per via della sua programmazione esclusiva e diretta agli imprenditori olivicoli localizzati nelle zone infette da Xylella fastidiosa.

¹⁴ Nel DB di contatti sono stati resi disponibili esclusivamente le PEC dei beneficiari e i numeri di telefono dei diversi tecnici. Come noto le prime sono poco o poco frequentemente consultate dai beneficiari mentre, nel caso dei numeri di telefono dei tecnici, molto spesso i numeri si sono rivelati errati o inesistenti. Di conseguenza si è resa necessaria un'ulteriore fase di ricerca di contatti alternativi di beneficiari e tecnici (fondamentalmente su internet) che, comunque, non ha dato esiti sostanziali.

- la 4.1.B “Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della Misura 6.1 o già insediati nei 5 anni precedenti e in possesso dei medesimi requisiti, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all’operazione 4.1.A;
- la 4.1.C “Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole ubicate nella «zona infetta» relativamente alla sottospecie Pauca ceppo CoDiRO di *Xylella fastidiosa* e da essa colpita” intesa come intervento straordinario per le aziende olivicole che non rientra nel presente approfondimento.

Si intende chiarire che il presente approfondimento non riguarderà la TI SM 4.1.C in quanto questa ha interessato un’unica tipologia di beneficiari (aziende olivicole) localizzate in un’area specifica: le caratteristiche di straordinarietà non potrebbero essere utili ad inquadrare in maniera coerente il parco progetti finanziato e i relativi risultati ottenuti.

Entrambe le operazioni 4.1.A e 4.1.B afferiscono direttamente alla Priorità 2 “Potenziamento delle aziende agricole e della loro competitività attraverso tecnologie innovative e la gestione sostenibile delle foreste” e indirettamente alla Priorità 3 “Promozione dell’organizzazione della filiera agroalimentare, del benessere degli animali e della prevenzione e gestione dei rischi”, alla Priorità 4 “Difesa, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura attraverso la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo” e alla Priorità 5 “Uso efficiente delle risorse e passaggio a un’economia a basse emissioni di CO₂”. Le Focus Area interessate sono invece diverse: **la 4.1.A risponde direttamente alla FA-2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”, mentre la 4.1.B fa riferimento diretto alla FA-2B “Favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”**. I collegamenti indiretti invece, sono nuovamente comuni e riguardano la FA-3A “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”, la FA-4B “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”, la FA-5A “Rendere più efficiente l’uso dell’acqua nell’agricoltura”, la FA-5B “Rendere più efficiente l’uso dell’energia nell’agricoltura e nell’industria alimentare”, la FA-5C “Favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia” e la FA-5D “Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dall’agricoltura”.

Obiettivo principale dell’operazione 4.1.A, stando al bando attuativo del 2016, è **“migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole attraverso:**

- **l’innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all’introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione;**
- **la riconversione varietale e la diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali;**
- **l’incremento del valore aggiunto attraverso l’integrazione orizzontale;**
- **il miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali;**

- la riduzione dell’approvvigionamento energetico da fonti fossili con l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come le biomasse, che comunque non possono derivare da coltivazioni dedicate;
- la realizzazione di interventi mirati al risparmio idrico e all’efficientamento delle reti idriche aziendali”.

L’operazione 4.1.B, invece, si pone l’obiettivo principale di “migliorare la competitività e la sostenibilità dell’impresa dei giovani agricoltori che si insediano in agricoltura per la prima volta ai sensi della Misura 6.1.”

La tabella che segue riassume il soddisfacimento dei fabbisogni specifici del Programma operato dalle TI 4.1.A e 4.1.B. In particolare, l’operazione 4.1.A concorre in maniera diretta al fabbisogno 8 “Favorire la crescita quantitativa e il miglioramento qualitativo di infrastrutture e di servizi alle imprese – con particolare riguardo alla logistica – soprattutto per le produzioni di qualità”; al fabbisogno 9 “Sostenere i processi di ammodernamento delle imprese agricole attraverso la diversificazione dei prodotti e/o il miglioramento delle tecniche di produzione/allevamento, rispondendo alla esigenza dei mercati di beni a minor prezzo e di beni salubri, etici e di qualità” e al fabbisogno 10 “Contrasto al fenomeno della frammentazione aziendale e conseguente indebolimento strutturale delle aziende agricole”, mentre l’operazione 4.1.B soddisfa direttamente il fabbisogno 11 “Progetti innovativi d’impresa ideati da neoimprenditori agricoli, adeguatamente formati e supportati nello start up”.

Tabella 93- Collegamento TI e Fabbisogni del Programma

Fabbisogno	TI 4.1.A		TI 4.1.B	
	Tipo di legame			
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
8 – Favorire crescita e miglioramento di infrastrutture e servizi alle imprese	X			X
9 – Sostenere processi di ammodernamento delle imprese	X			X
10 – Contrasto alla frammentazione aziendale	X			X
11 – Progetti innovativi d’impresa ideati da neoimprenditori agricoli			X	
12 – Sostenere l’internazionalizzazione commerciale delle filiere agroalimentari		X		X
13 – Aggregazione delle imprese agricole in strutture funzionali al miglioramento della produzione		X		X
14 – Creazione e consolidamento filiere corte		X		X
21 – Razionalizzazione dell’uso della risorsa idrica		X		X
22 – Promuovere diffusione di tecniche di agricoltura biologica		X		X
25 – Ammodernamento attrezzature e tecniche irrigue		X		X
26 – Incentivare risparmio energetico e uso fonti di energia rinnovabili		X		X
27 – Incremento produzione e consumo in loco dell’energia prodotta		X		X
28 – Favorire diffusione di tecniche per riduzione di gas serra		X		X

Considerando il contributo agli obiettivi trasversali, le operazioni 4.1.A e 4.1.B contribuiscono direttamente – nel più ampio contesto della M4 – al raggiungimento degli **obiettivi sull’innovazione, sull’ambiente e sulla mitigazione dei cambiamenti climatici**: si ritiene infatti che il sostegno agli investimenti delle aziende agricole abbia un impatto significativo non solo in relazione

all'introduzione di nuovi impianti, macchine e tecnologie per migliorare la produttività e la competitività, ma anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale dei processi produttivi e, conseguentemente, della riduzione delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda la portata economica, la M4 del PSR Puglia ha avuto una **dotazione finanziaria complessiva pari a 800.860.860,74€** (dati RRN aggiornati al 31/12/2022¹⁵). Al 31/12/2022 sono state erogate risorse per 219.313.075,15 € per le TI 4.1: per questo gruppo di TI l'**avanzamento della spesa** si attesta intorno al **43,9% considerando anche la portata della TI 4.1C**.

La tabella di seguito dettaglia le risorse complessivamente programmate, impegnate, spese e i progetti concretamente avviati (dati RRN aggiornati al 31/12/2022 ed elaborazioni del VI al 31/12/2022).

TI	Risorse e performance attuative				Progetti	
	Risorse programmate	Risorse impegnate	Spesa complessiva	% Capacità di spesa (b/a)	Avviati	Conclusi
4.1.A	282.788.303,37	141.269.588,97	138.180.432,01	48,9	945	272
4.1.B	195.157.420,02	87.543.775,62	62.810.683,33	32,2	676	31
4.1.C	23.947.808,99	22.899.782,04	18.321.959,81	76,5	183	40
	501.893.532,38	251.713.146,63	219.313.075,15	43,7	1804	343

► TI 4.1.A: principali elementi del bando attuativo

Il bando attuativo pubblicato nel luglio 2016 fissava, in sintesi, i seguenti punti:

- 1. Localizzazione:** intero territorio regionale. Nel caso in cui la Superficie Aziendale fosse ricaduta in altre Regioni confinanti, l'ammissibilità a finanziamento era consentita con criteri differenti a seconda della tipologia di investimento. Nel caso di investimenti fissi e di acquisto di terreni, questi dovevano essere effettuati nel territorio della Regione Puglia, mentre per gli investimenti mobili era necessario considerare se la SAU ricadeva prevalentemente nel territorio della Regione Puglia o - nel caso di macchine operatrici e attrezzature destinate a specifiche colture o operazioni colturali - se la SAU della coltura interessata ricadeva prevalentemente nel territorio regionale.
- 2. Dotazione economica:** 350.000.000,00 € (*successivamente aumentata*);
- 3. Tipologia di beneficiari:** Imprenditori agricoli singoli che intendono realizzare un progetto aziendale o le Associazioni di agricoltori che intendono realizzare un progetto collettivo interaziendale;
- 4. Tipologia di aiuto:** contributo in conto capitale, in conto interesse o in forma mista (conto capitale + conto interesse); l'aliquota contributiva varia in funzione dei soggetti beneficiari, della tipologia di progetto e delle aree in cui si trovano le aziende.
- 5. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione (punti complessivi: 100):**
 - Localizzazione degli interventi per Aree rurali in funzione del comparto produttivo interessato (*massimo 10 punti*);
 - Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell'impresa determinato dall'investimento sostenuto (*massimo 25 punti*);
 - Risparmio idrico superiore alla soglia minima stabilita (*massimo 12 punti*);
 - Tipologia di aiuto richiesto in conto interesse o in forma mista (conto capitale + conto interesse) (*massimo 8 punti*);

¹⁵ A settembre 2018 si è resa necessaria una rimodulazione finanziaria (aumento) delle risorse stanziata in origine. Riferimento "Determinazione dell'Autorità di gestione PSR Puglia 2014-2020 n. 206 del 27/09/2018".

- Comparto produttivo interessato dagli interventi (*massimo 10 punti*);
- Dimensione economica dell'azienda, misurata in termini di Produzione Standard, con premialità selettiva per le aziende maggiormente suscettibili di incremento competitivo (*massimo 15 punti*);
- Adesione ai regimi di qualità (*massimo 10 punti*);
- Tipologia del richiedente, con premialità agli IAP (*massimo 10 punti*).

► **TI 4.1.B: principali elementi del bando attuativo**

Il bando attuativo dell'operazione 4.1.B è stato pubblicato nel luglio 2016 contestualmente con le SM 3.1, 6.1 e 6.4, tutte rientranti all'interno del c.d. "Pacchetto Giovani Agricoltori".

Esso fissava, in sintesi, i seguenti punti:

- 1. Localizzazione:** intero territorio regionale. Nel caso in cui la Superficie Aziendale fosse ricaduta in altre Regioni confinanti, l'ammissibilità a finanziamento era consentita con criteri differenti a seconda della tipologia di investimento. Nel caso di investimenti fissi e di acquisto di terreni, questi dovevano essere effettuati nel territorio della Regione Puglia, mentre per gli investimenti mobili era necessario considerare se la SAU ricadeva prevalentemente nel territorio della Regione Puglia o - nel caso di macchine operatrici e attrezzature destinate a specifiche colture o operazioni colturali - se la SAU della coltura interessata ricadeva prevalentemente nel territorio regionale.
- 2. Dotazione economica:** 63.525.000,00 € (*successivamente aumentata*);
- 3. Tipologia di beneficiari:** Giovani ex art. 2 par. 1 lett. n) Reg. (UE) n. 1305/2013, ovvero con età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti, in possesso di adeguate qualifiche e competenze (diploma di perito agrario o agrotecnico, laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali, Veterinaria o esperienza professionale di almeno tre anni in ambito agricolo), insediati per la prima volta in un'azienda agricola a seguito della presentazione della domanda di sostegno o nei 12 mesi precedenti ad essa;
- 4. Modalità di insediamento e caratteristiche dell'azienda:** l'insediamento del beneficiario può avvenire in qualità di titolare di impresa individuale, contitolare di società agricola di persone, socio di cooperativa agricola di conduzione o amministratore unico di società di capitale. Nel caso di insediamento in società di persone o cooperativa agricola di conduzione possono essere concessi anche premi plurimi, con un limite massimo di 3. l'azienda oggetto di insediamento deve avere una PST non inferiore a 18.000,00 € e non superiore a 300.000,00 €.
- 5. Tipologia di aiuto:** contributo in conto capitale, in conto interesse o in forma mista (conto capitale + conto interesse); l'aliquota contributiva varia a seconda del luogo in cui ricadono le aziende (per le zone svantaggiate si applica un'aliquota del 70%, che scende al 60% per le altre aree).
- 6. Presentazione di un Piano aziendale.**
- 7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione (punti complessivi: 100):**
 - Localizzazione degli interventi per Aree rurali in funzione del comparto produttivo interessato (*massimo 10 punti*);
 - Incremento, rispetto alla situazione ante investimento, delle performance economiche dell'impresa determinato dall'investimento sostenuto (*massimo 25 punti*);
 - Risparmio idrico superiore alla soglia minima stabilita (*massimo 12 punti*);
 - Tipologia di aiuto richiesto in conto interesse o in forma mista (conto capitale + conto interesse) (*massimo 8 punti*);
 - Comparto produttivo interessato dagli interventi (*massimo 10 punti*);

- Dimensione economica dell'azienda, misurata in termini di Produzione Standard, con premialità selettiva per le aziende maggiormente suscettibili di incremento competitivo (*massimo 15 punti*);
- Adesione ai regimi di qualità (*massimo 10 punti*);
- Tipologia del richiedente, con premialità agli IAP (*massimo 10 punti*).
- L'ammissibilità è subordinata all'ottenimento di un punteggio minimo pari a 25 punti.

► **Vicende giudiziarie legate alla SM 4.1**

A partire dal dicembre 2016 il PSR è stato oggetto di un numero molto elevato di contenziosi: questi ultimi hanno direttamente influenzato l'attuazione di varie misure e sottomisure, con particolare riferimento alle TI 4.1.A e 4.1.B. Alla base dei ricorsi che hanno interessato ambedue le operazioni, presentati dinanzi al TAR per la Puglia nei primi mesi del 2018, vi era il secondo Principio concernente la fissazione dei criteri di selezione: come ricordato poc'anzi, esso riguardava l'incremento determinato dall'investimento progettato rispetto alla performance economica delle imprese partecipanti. Il bando attuativo di entrambe le TI prevedeva l'attribuzione del punteggio sulla base del valore medio di performance: quest'ultimo era ottenuto a partire dalle dichiarazioni non verificate dei concorrenti, che in alcuni casi erano risultate non conformi.

In ottemperanza all'ordinanza propulsiva emessa dal TAR nell'ottobre 2018, l'AdG ha provveduto alla correzione degli errori e al ricalcolo della graduatoria, escludendo da quest'ultima le imprese con parametri di redditività non conformi alle medie agronomiche. Di conseguenza, nel marzo 2019 il TAR ha dichiarato l'improcedibilità dei ricorsi relativi al bando dell'operazione 4.1.A, dando di fatto ragione a Regione Puglia e riconoscendo la validità dell'attività di verifica e revisione effettuata da quest'ultima tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019. A seguito di questa sentenza, nell'aprile 2019 è stata resa pubblica la nuova graduatoria della TI 4.1.A.

A seguito del ricorso di alcune aziende agricole, nel maggio 2020 il TAR di Bari ha annullato anche quest'ultima graduatoria: secondo i giudici la regione non aveva effettuato correttamente il ricalcolo, dando corso ad un'istruttoria parziale "in assenza di criteri e parametri oggettivi". Si rendeva quindi necessario compilare nuovamente la graduatoria verificando il dato dichiarato dalle imprese relativo all'incremento di reddito per tutti i progetti presentati, rendendo di fatto impossibile lo sblocco immediato dei pagamenti nel corso del 2020. Un'ulteriore sentenza del giugno 2020 ha portato anche all'annullamento di una circolare operativa che fissava un criterio per la verifica della regolarità contributiva delle imprese: ciò ha causato l'esclusione dal finanziamento di circa 100 aziende che avevano già percepito parte della cifra loro spettante.

Nello stesso mese il TAR Puglia, sezione III, accogliendo il ricorso di un'azienda agricola, ha annullato anche la graduatoria della sottomisura 6.1, adducendo le stesse motivazioni e richieste presentate nel maggio precedente in relazione all'operazione 4.1.A. Ciò ha causato importanti ripercussioni anche sulla programmazione dell'operazione 4.1.B, anch'essa parte integrante del c.d. "Pacchetto Giovani Agricoltori".

L'impasse è stato parzialmente superato solo con la seconda metà del 2020: l'AdG, per poter procedere all'erogazione dei pagamenti fino a quel momento bloccati, ha dato parziale esecuzione alle sentenze poc'anzi citate proseguendo nell'iter istruttorio per le aziende le cui domande erano già state istruite ed erano già state fatte oggetto di concessione (4.1.A) e in relazione alle istanze afferenti quei soggetti che avevano già ricevuto la lettera di invito all'insediamento (SM 6.1). Nel novembre del 2020 ha potuto procedere anche all'erogazione di ulteriori 9.700.000 € circa per

l'operazione 4.1.A, relativamente alle domande di pagamento pervenute. Le graduatorie definitive sono state pubblicate il 26 novembre 2020 (per la SM 6.1) e il 13 gennaio 2021 (per la TI 4.1.A).

Il prolungarsi di questa situazione, unito alle tempistiche amministrative relative ai ricorsi, ha dunque causato un vero e proprio blocco dell'avanzamento di spesa delle operazioni in questione, nonché un rilevante incremento degli oneri di gestione e amministrazione dell'intero PSR. Tali rallentamenti dei pagamenti, insieme alle difficoltà causate dalla pandemia di Covid-19, hanno portato l'Unione Europea a concedere per la seconda volta la deroga al principio del disimpegno automatico del Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale su circa 95.600.000 € del FEASR che al 31 dicembre 2020 non risultavano spesi sul PSR Puglia 2014-2020.

5.3.4. Analisi del parco progetti selezionato

Attraverso l'OPDB Agea è possibile approfondire alcuni elementi di dettaglio dei progetti complessivamente finanziati al 31/12/2022 a valere sulle TI 4.1.A e 4.1.B¹⁶: conteggiando una sola volta i singoli beneficiari, quelli che hanno ricevuto almeno 1 pagamento a valere sulla 4.1.A sono 847; la stessa tipologia – beneficiari conteggiati solo 1 volta con almeno 1 pagamento – per la TI 4.1.B sono 661.

Tra i beneficiari della TI 4.1.A, la maggioranza è composta da uomini (58%) di cui il 38% è un "giovane agricoltore". Tra le donne (17% dei beneficiari) la percentuale di giovani conduttrici è pari al 41%. 206 beneficiari sono società.

Di seguito la ripartizione degli interventi della TI 4.1.A per macro area e appartenenza ad Aree Natura2000.

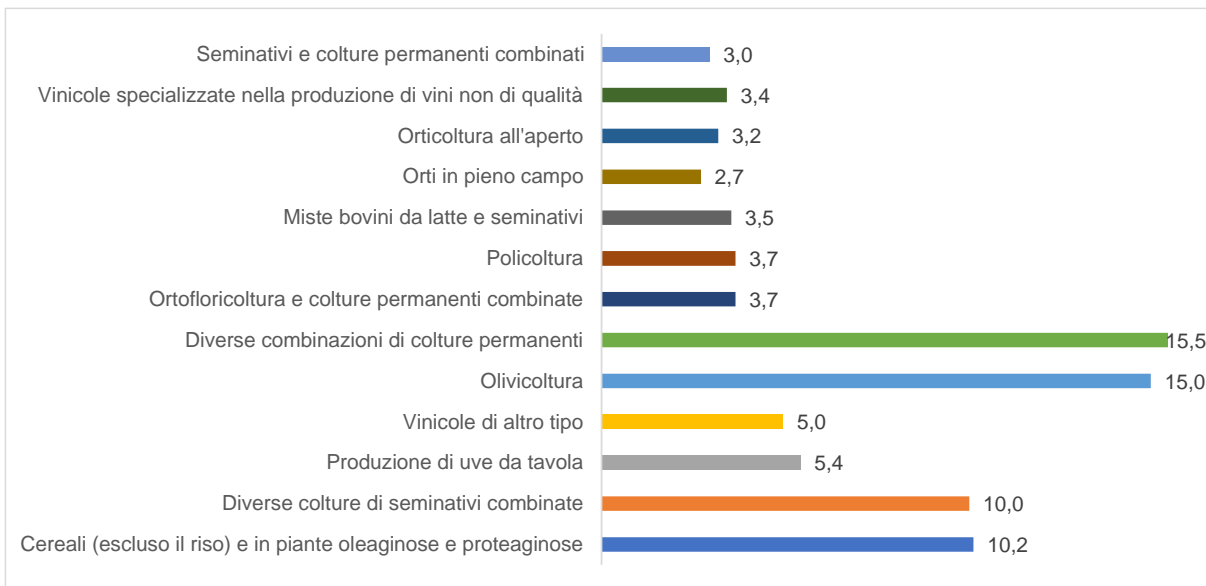
Tabella 94- Localizzazione dei beneficiari della TI 4.1.A al 31/12/2022

Aree Natura2000/Macroarea	vuoto	A	B	C	D	Totale
Altre aree	1	10	242	402	52	707
Aree Natura2000		4	19	111	6	140
Totale	1	14	261	513	58	847

Come mostra la tabella il maggior numero di beneficiari si trova in area C (60%). Di queste il 22% circa si trova in aree Natura2000. La tabella di seguito mostra l'OTE prevalente dei beneficiari della TI 4.1.A: sono in prevalenza le aziende con diverse combinazioni di colture permanenti e le aziende olivicole (entrambe intorno al 15%) seguite dalle aziende con seminativi e cerealicole (10% circa).

¹⁶ All'interno dell'OPDB "Dettaglio_STR" sono stati eliminati i progetti a valere sulla vecchia programmazione (1007 beneficiari) e 126 beneficiari caratterizzati da "anomali informative" per quanto riguarda la "tipologia di intervento".

Tabella 95- Beneficiari TI 4.1.A: principali OTE



Per quanto riguarda invece i beneficiari della TI 4.1.B, la maggioranza dei beneficiari è composta da uomini (50%) mentre il 26% è composta da donne. Il restante 22% è rappresentato da società.

Di seguito la ripartizione degli interventi della TI 4.1.B per macro area e appartenenza ad Aree Natura2000.

Aree Natura2000/Macroarea	A	B	C	D	Totale
Altre aree	3	6	130	40	179
Aree Natura2000	451	2	22	7	482
Totale	454	8	152	47	661

È interessante notare come la maggior parte degli interventi abbia avuto luogo in aree Natura 2000 all'interno delle Macroarea A (circa il 68%).

Infine, per quanto riguarda l'analisi degli interventi realizzati, la tabella che segue ne riporta la numerosità per entrambe le TI: al fine di fornire un'informazione maggiormente accurata gli interventi attivati sono stati collegati all'OTE aziendale scegliendo di rappresentare soltanto i valori al di sopra del 5%. La tabella restituisce quindi delle scelte chiare: l' "acquisto o leasing di macchine ed attrezzature nuovi compresi i programmi informatici" è la tipologia di intervento scelta in prevalenza per entrambe le categorie di beneficiari; l'intervento relativo al rifacimento/ammodernamento di fabbricati rurali è lievemente maggiore tra i beneficiari della TI 4.1.B ma ben rappresentato anche negli altri. Stesso discorso per la realizzazione di impianti di colture arboree. Identica la presenza di interventi per il miglioramento e l'ottimizzazione degli impianti irrigui in un'ottica di complessivo efficientamento con macchinari maggiormente innovativi.

Tabella 96- Tipologia di intervento per OTE prevalente

Tipologia di Intervento finanziata / OTE prevalente	TI	
	4.1.A	4.1.B
Acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature nuovi compresi i programmi informatici	20,22	20,46
370. Aziende specializzate in olivicoltura	15,4	20,0
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	16,3	10,8
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	11,7	
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	10,2	12,5
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	6,0	
Costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali da utilizzare a fini produttivi agricoli e zootecnici	9,82	11,33
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	14,7	20,6
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	11,8	
370. Aziende specializzate in olivicoltura	9,8	16,3
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	8,5	5,2
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		7,2
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi	5,9	8,8
Impianti di colture arboree	9,21	10,41
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	20,2	17,1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	15,3	22,0
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	15,3	6,6
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo		8,4
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	6,6	8,4
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	5,6	
Miglioramento ed ottimizzazione dell'efficienza irrigua - impianti, macchine ed attrezzature innovative	5,04	5,04
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	25,5	10,8
370. Aziende specializzate in olivicoltura	19,7	21,7
370. Aziende specializzate in olivicoltura	13,6	15,4
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	13,1	3,6
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	9,0	10,4
354. Aziende vinicole di altro tipo	9,5	
Acquisto di impianti, macchine ed attrezzature per filiera corta	7,09	5,88
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	7,7	
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate		7
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola		8,9
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	5,0	6,3
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo		8,3
Spese generali aliquota 6%	25,77	23,20
Spese generali aliquota 12%	15,15	14,50

5.3.5. Caratteristiche dei partecipanti all'indagine della SM 4.1

Alle indagini dirette realizzate dal Valutatore nelle annualità 2021, 2022 e 2023 hanno partecipato in totale **39 beneficiari della SM 4.1**¹⁷ di cui soli 17 per l'indagine 2023.

Tra essi **si registra un maggior numero di uomini (27 uomini e 7 donne**, 5 non specificati). **L'età media** dei rispondenti è di **49 anni**, la **SAU** (Superficie Agricola Utilizzata) **media** delle aziende coinvolte è di **46,4 ha** e il **titolo di studio** maggiormente diffuso nel campione è il **"Diploma di scuola superiore"**, con circa il 64%. La quota di coloro che possiede un **grado di istruzione elevato** si attesta al **18%** (il 10% una laurea specialistica e il restante 8% una laurea di vecchio ordinamento).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la tabella che segue mostra la partecipazione per provincia e per OTE.

Tabella 97 – Numero di Partecipanti per Provincia e OTE

OTE/Provincia	F G	B A	B R	B T	F G	L E	T A	Tota le
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose		1	1	1	1			4
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo					1		1	2
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	3	1						4
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto	1							1
232. Aziende specializzate in vivai							1	1
233. Aziende specializzate in diverse colture ortofloricole					1			1
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da ta- vola		2						2
354. Aziende vinicole di altro tipo						2	1	3
370. Aziende specializzate in olivicoltura		2	3	1				6
380. Aziende con diverse combinazioni di colture per- manenti	1	2	1	3				7
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1			1			2
613. Aziende con seminativi e vigneti combinati		1						1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti com- binati						1		1
616. Altre aziende con policoltura		2		1				3
742. Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte		1						1
Totale	5	13	5	6	4	3	3	39

L'Orientamento Tecnico Economico prevalente consiste in aziende con diverse colture permanenti, con un totale del 18% (7 aziende), seguite immediatamente da aziende olivicole specializzate (6 aziende). Troviamo poi le aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleose e proteaginose insieme alle aziende con diverse colture di seminativi combinate (entrambe 4 aziende).

La **maggior parte delle aziende si trova in pianura** (64,1%) ed è collocata nella **Macroarea C - Aree rurali intermedie** (21 aziende in totale), seguita dalla Macroarea B "Aree rurali ad agricoltura intensiva" con 12 aziende. Troviamo poi la macroarea A "Poli Urbani" con 4 aziende e – da ultimo – la Macroarea D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", con 2 aziende.

Circa il **28,2%** delle aziende **possiede una PS che va da 100.000 euro a meno di 250.000 euro**. A seguire, con il 25,6% del campione, troviamo la classe "da 50.000 euro a meno di 100.000 euro",

¹⁷ Nell'indagine campionaria il Valutatore ha ritenuto opportuno coinvolgere e contattare anche i tecnici agronomi che hanno offerto la loro collaborazione soprattutto a favore dei propri assistiti per la compilazione del questionario.

poi quella “pari o superiore a 500.000 euro” e quella “da 25.000 a meno di 50.000 euro”, entrambe con il 12,8%. Le altre classi hanno ottenuto percentuali inferiori al 10% del campione: le classi meno rappresentate sono quelle con le PS più basse – ovvero “meno di 8.000 euro” e “da 8.000 a 15.000 euro” – ambedue con una percentuale del 2,6% circa.

Di seguito si riportano in maniera tabellare per singola misura ed intervento le seguenti principali informazioni:

- Età media dei conduttori;
- SAU media aziendale;
- Genere e titolo di studio;
- Localizzazione dell’azienda;
- Dimensione economica e OTE.

Tabella 98 - Genere e titolo di studio conduttori 4.1

Genere e titolo di studio	
Donne	7
Diploma di scuola superiore	5
Laurea vecchio ordinamento	1
Licenza media inferiore	1
Uomini	27
Diploma di scuola superiore	17
Laurea specialistica	3
Laurea vecchio ordinamento	2
Licenza media inferiore	5
ND	5
Diploma di scuola superiore	3
Laurea specialistica	1
Licenza media inferiore	1
Totale	39

Tabella 99 – Localizzazione aziende 4.1

Localizzazione	
Collina	13
Montagna	1
Pianura	25
Totale	39

Tabella 100 - Dimensione economica* OTE aziende 4.1

Dimensione economica*OTE	
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	11
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto	1
232. Aziende specializzate in vivai	1
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	3
613. Aziende con seminativi e vigneti combinati	1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1

Dimensione economica*OTE	
616. Altre aziende con policoltura	1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	3
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	2
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	5
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1
354. Aziende vinicole di altro tipo	1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	3
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1
742. Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	10
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	2
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1
233. Aziende specializzate in diverse colture ortofloricole	1
354. Aziende vinicole di altro tipo	1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	2
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	2
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1
Meno di 8.000 euro	1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	
Pari o superiore a 500.000 euro	5
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1
354. Aziende vinicole di altro tipo	1
616. Altre aziende con policoltura	2
Totale	39

5.3.6. Esiti dell'indagine campionaria

Di seguito viene presentata l'analisi delle risposte pervenute seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario¹⁸: come anticipato nella metodologia, il presente questionario è stato arricchito da domande aperte inserite a conclusione delle domande puntuali delle sezioni 3 e 5. Una volta inquadrare le principali caratteristiche anagrafiche e produttive dell'azienda, viene esaminata la "strategia di sviluppo dell'azienda" (sezione 3) nella quale si verifica anche lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi funzionali allo sviluppo aziendale, attivati o da attivare in azienda rispetto ai 3 macro-temi "Competitività e mercato", "Ambiente e clima" e "Legame col territorio": agli intervistati viene inoltre chiesto di dettagliare le risposte fornite. Nella sezione 4 "Misure PSR Attivate" si evidenzia la partecipazione alle altre misure del PSR¹⁹, mentre nelle sezioni 5 "Ambiti e settori di intervento in azienda" e 6 "Risultati raggiunti grazie alla

¹⁸ Le informazioni appena fornite sono richiamate nel paragrafo precedente relativo ai dati anagrafici delle aziende.

¹⁹ L'associazione definitiva dei beneficiari con le diverse FA viene fatta sulla base dell'OP DB AGEA.

partecipazione al PSR” si chiede ai rispondenti di esprimersi sui principali effetti conseguiti dagli interventi conclusi in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, si chiede di ricondurre i risultati principali agli obiettivi delle Focus Area di riferimento. In entrambi i casi viene chiesto ai partecipanti di fornire dettagli relativi a quanto è stato effettuato, con particolare riferimento agli obiettivi raggiunti grazie alla partecipazione alla SM 4.1. Gli esiti di questa sezione sono riportati insieme alla successiva sezione 6.1 “Principali risultati economici e sociali” sottoposta, insieme alla sezione 7 “Prospettive future” per cogliere direttrici programmatiche e spunti in vista della nuova programmazione.

Entrando nel dettaglio delle risposte fornite dalle aziende partecipanti all’indagine campionaria, delle quali si è appena offerta una descrizione sintetica delle **principali caratteristiche tecnico-economiche**, circa il **36%** delle aziende ricorre a **tecniche di produzione biologica** (14 aziende), mentre il **23%** dichiara di utilizzare **tecniche di produzione integrata** (9 aziende). Presenti anche le **tecniche di agricoltura conservativa** (**12,8%** delle risposte) e le **tecniche di agricoltura di precisione** (**10,3%** delle risposte); una sola azienda ha aderito a **marchi di qualità ambientali**.

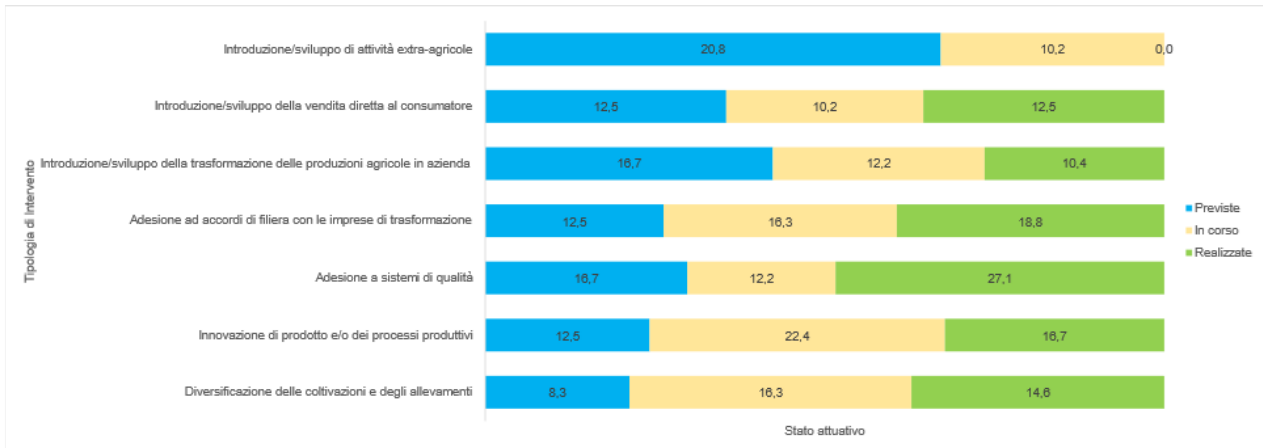
Analizzando poi le attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, si rileva che in 19 tra le aziende intervistate (pari a circa il 48,7%) si effettua una prima lavorazione dei prodotti agricoli, mentre nel 28,2% dei casi è presente un’attività di vendita diretta al consumatore. Significativa anche la presenza in 8 aziende di produzioni biologiche, pari al 30,8% del totale. Per quanto riguarda le fasi di lavorazione/trasformazione, 3 aziende (7,7%) hanno dichiarato di effettuare la prima lavorazione delle produzioni vegetali e 2 imprese (5,1%) si dedicano alla trasformazione di prodotti animali. **Infine le aziende che certificano secondo i disciplinari DOP, IGP, STG le proprie produzioni nel segmento “wine” e “food” sono pari al 38,5%**. Complessivamente, in base alle risposte fornite, le produzioni di qualità incidono in media per il 64% del fatturato.

Per quanto riguarda eventuali altre attività remunerative svolte in azienda, su 11 che diversificano, si rileva la presenza del contoterzismo (54,5%), seguito da un 27,3% circa di aziende che offrono anche ospitalità e ristorazione (compresa l’attività di diversificazione in ambito sociale). Inoltre si contano 4 aziende con “Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.” e una con “Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali”: tali attività contribuiscono in media al 14% circa dei ricavi aziendali e sono installati in circa il 12,9% delle aziende rispondenti all’indagine.

► **Strategie di sviluppo dell'azienda**

Per quanto riguarda il tema “**Competitività e mercato**”, il grafico seguente – e i successivi per gli altri temi – mostra esclusivamente le risposte valide.

Grafico 17- Macrotema “Competitività e mercato”: stato dell'arte delle principali TI (% relativa sul numero di risposte)

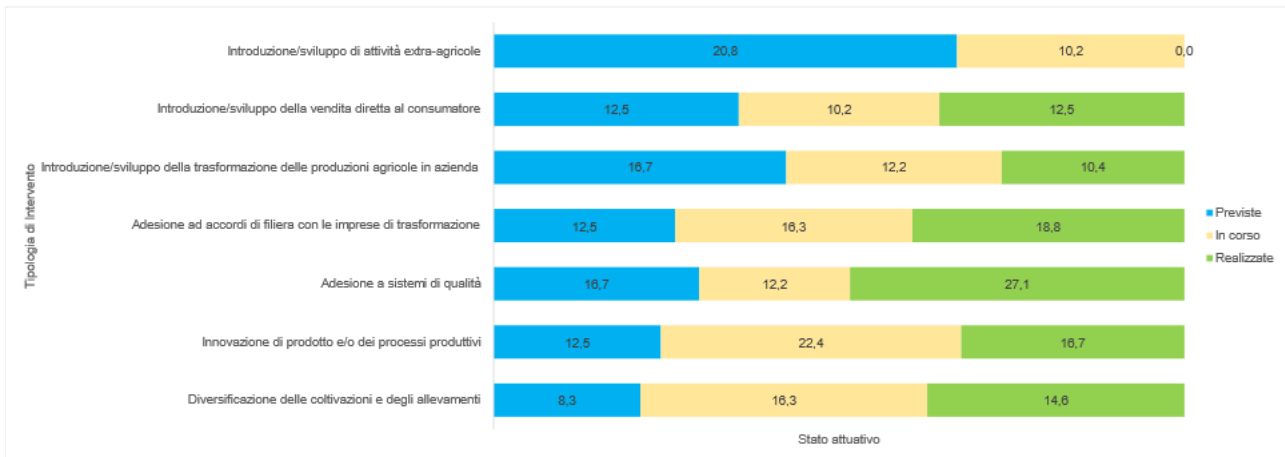


In questo ambito la **maggior parte degli interventi realizzati riguardano le azioni dedicate all'adesione ad sistemi di qualità (27% circa: le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività “previste”)**. **Successivamente sono presenti l'adesione ad accordi di filiera (al 19% circa), nonché l'introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore e l'innovazione dei processi produttivi (al 16,7%).**

Tra le attività “in corso” figura prevalentemente l'introduzione dell'innovazione di prodotto/processo (22,4%), nonché l'adesione ad accordi di filiera e l'introduzione della diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti (ambidue al 16,3%). **Tra le azioni “previste” emerge, con un certo peso, la volontà di introdurre/sviluppare le attività extra-agricole (20,8%) e sempre in un'ottica di ampliamento delle fasi maggiormente commerciali, l'adesione a sistemi di qualità e l'introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda (entrambe al 16,7%).** Tra le azioni portati avanti dai 7 beneficiari che hanno fornito una risposta dettagliata (indagine 2023) emerge nello specifico l'adesione a sistemi di qualità insieme all'introduzione di nuove colture in un'ottica di diversificazione e miglioramento delle produzioni (entrambe al 42,8%), nonché lo sviluppo dell'attività agrituristica e della trasformazione dei prodotti (e loro vendita) in azienda (entrambe al 28,6%).

Per quanto riguarda le **azioni a tutela dell'ambiente e del clima**, di seguito sono presentati i principali rilievi.

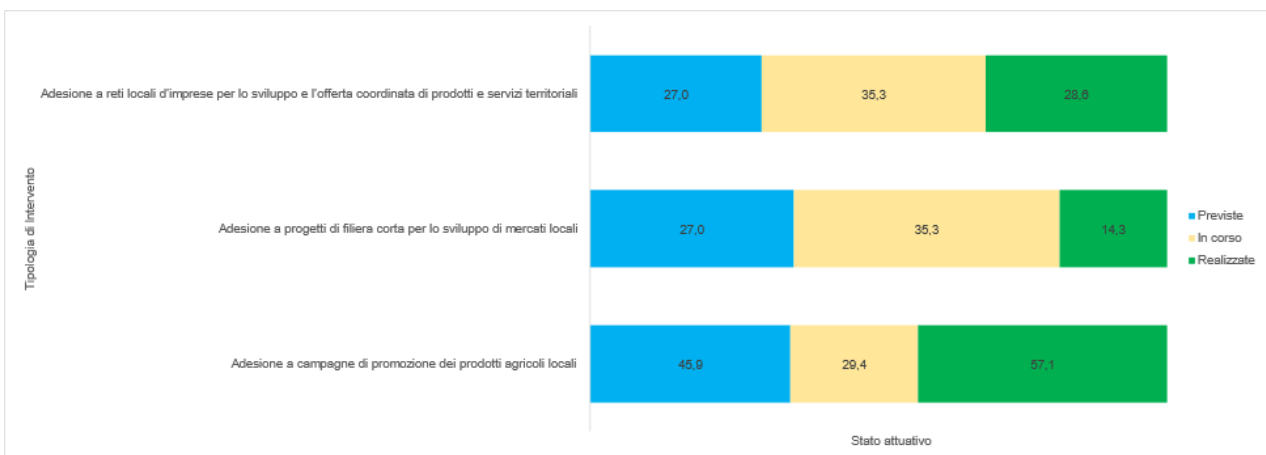
Grafico 18- Macrotema “Ambiente e clima”: stato dell’arte delle principali TI (% relativa al numero di risposte per singolo stato attuativo)



Per quanto riguarda gli interventi a finalità ambientale, dal grafico emerge la concentrazione delle attività “realizzate”, “in corso” e “previste” rivolte soprattutto al miglioramento della qualità del suolo e delle produzioni (introduzione di tecniche di agricoltura conservativa; aumento degli apporti di sostanza organica; introduzione di colture/varietà resistenti a siccità e fitopatologie). Nel futuro, tra le attività previste, spicca la volontà di partecipare a corsi di formazione e produrre energia da fonti rinnovabili (entrambe con il 14,7%). Tra i beneficiari che hanno fornito maggiori dettagli, il 42,8% ha preso parte a corsi di formazione e/o è ricorso ad attività di consulenza, mentre il 24,8% ha migliorato l’efficienza dei propri sistemi di irrigazione e/o regimazione, oltre ad aver introdotto colture resistenti a siccità e fitopatologie.

Il macrotema finale è quello relativo al “legame col territorio”: come si evince dal grafico sottostante, le azioni complessivamente realizzate o in corso sono 24. Nel futuro l’obiettivo principale verso il quale le aziende intendono orientarsi è quello di aderire a campagne di promozione delle produzioni locali (45,9%), attivare collaborazioni per un’offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali e sviluppare la filiera corta (27%). I 4 beneficiari che hanno dettagliato maggiormente le risposte (indagine 2023) hanno sottolineato la loro adesione a progetti di filiera corta e di reti locali d’imprese.

Grafico 19 - Macrotema “Legame col territorio”: stato dell’arte delle principali TI



► **Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR**

Il giudizio complessivo sugli interventi portati avanti dal PSR è stato nel complesso positivo: la categoria più numerosa è quella dei “sì” (17 risposte) e degli “abbastanza” con altre 8 preferenze seguita da “in maniera sufficiente” con 7 risposte e da “molto” con 5: tra i rispondenti soddisfatti sono presenti praticamente ex equo le categorie “Competitività e mercato” e “ambiente e clima” segno del lavoro svolto e degli andamenti in questi due ambiti principali.

Solo due utenti hanno risposto “poco” in segno di insoddisfazione circa i risultati ottenuti col PSR. È stata tuttavia rilevata una difficoltà relativa ai tempi di attesa della chiusura dell’iter procedurale, che ha accomunato ben il 71% dei rispondenti. Questo dato è perfettamente spiegabile con le complesse vicende giudiziarie spiegate nell’introduzione al capitolo, che – come è noto – hanno ritardato notevolmente le tempistiche dei finanziamenti della SM 4.1.

Agli intervistati dell’indagine 2023 è stato inoltre sottoposto un quesito specifico, relativo agli obiettivi raggiunti dalle aziende grazie alla partecipazione alla TI 4.1: il 60% ha sottolineato il contributo dato all’“introduzione di innovazioni tecnologiche, in particolare quella relativa all’introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione”. È risultata altresì rilevante la quota di beneficiari aiutata dalla SM 4.1 nella “riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni”, così come nel “miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive” e nella “realizzazione di interventi mirati al risparmio idrico e all’efficientamento delle reti idriche aziendali” (tutte con il 13,3%).

In linea generale i beneficiari dichiarano di aver aumentato del 34% il fatturato aziendale (con 28 risposte utili) creando 3,2 posti di lavoro in media (su 19 risposte disponibili): grazie agli investimenti finanziati i partecipanti all’indagine dichiarano inoltre di aver introdotto principalmente “innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento” (48,7%), e “innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell’impresa” (43,6%), lasciando invece in secondo piano le innovazioni di tipo gestionale.

► **Principali effetti dovuti ad eventi esterni**

L’indagine 2023 si è soffermata anche sulle ricadute economiche della guerra in Ucraina, che hanno inciso sull’attività di buona parte delle aziende agricole partecipanti all’indagine: il 73,3%, infatti, ha risposto affermativamente alla domanda “Le attività aziendali sono state condizionate dalle ricadute sul sistema economico causate dalla guerra in Ucraina?”. Ai conduttori aziendali che hanno incontrato difficoltà è stato poi chiesto di indicare quali aspetti hanno avuto maggior impatto: al primo posto (con 10 preferenze) c’è l’aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell’energia. In secondo luogo (8 risposte) si trova l’aumento dei prezzi dei fertilizzanti, seguito poco oltre dalla riduzione dei ricavi (6 preferenze) e dal calo delle esportazioni (4 risposte). Si è riscontrata anche la presenza dell’aumento del debito aziendale e delle modifiche nei canali di commercializzazione (2 preferenze per entrambi), mentre in un solo caso si è rilevato un calo delle produzioni. Se si confrontano questi risultati con le analisi delle risposte al questionario generale, è interessante notare che le variabili riguardanti più da vicino il commercio diretto con i Paesi coinvolti nel conflitto – ovvero “Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione” e “Calo delle esportazioni” – hanno coinvolto un numero relativamente elevato di aziende, totalizzando rispettivamente 2 e 4 preferenze sulle 6 totali espresse in entrambi i casi.

► **Prospettive future**

Infine, per rilevare la fiducia verso il PSR inteso come strumento e mezzo di sviluppo per il territorio pugliese, è stato chiesto ai partecipanti delle indagini 2022 e 2023 di rispondere in maniera netta

alla domanda “Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?": **il 90,5% degli utenti ha risposto di “SI”, mentre sono state formulate solo 2 risposte negative. Il 61,9% di coloro che hanno fornito una risposta affermativa ha legato la propria scelta alla volontà di rafforzare ancora la competitività aziendale e le azioni verso il mercato.** Altri invece continuerebbero ad investire nel rafforzamento del legame col territorio (14,3%), mentre il 9,5% predilige interventi che ricadono principalmente nella sfera della mitigazione dell’impatto ambientale delle attività agricole nella propria azienda. Va infine sottolineato che tre beneficiari non hanno fornito alcuna risposta.

5.3.7. Principali Conclusioni

Le principali dinamiche di sviluppo seguite dalle aziende beneficiarie della SM 4.1 (ad esclusione della TI 4.1.C) appaiono piuttosto marcate:

- ▶ nell’ambito **“competitività e mercato”**, una volta realizzato l’ammodernamento e/o l’efficientamento dei propri mezzi di produzioni, dopo aver provveduto a migliorare gli impianti arborei, dopo aver ristrutturato o creato ex novo la propria azienda, **la tendenza è quella di cercare la diversificazione, la certificazione delle produzioni anche innovando i processi produttivi, aprirsi alla vendita diretta in azienda continuando a sviluppare le fasi maggiormente commerciali.**
- ▶ Nell’ambito **“ambiente e clima”** è importante rilevare come sia ancora fondamentale puntare sugli interventi rivolti al miglioramento della qualità del suolo. **Importante poi sottolineare come in questo ambito specifico ci sia la volontà di migliorare le proprie competenze: il VI mette in luce questo aspetto mai emerso con tale evidenza in rilevazioni simili.**
- ▶ Infine per quanto riguarda la cooperazione, il rafforzamento del legame col territorio si rileva la volontà di continuare a spingersi verso la promozione delle proprie produzioni e verso l’offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali in un’ottica di filiera.

La survey restituisce anche una certa fiducia verso le opportunità offerte dal PSR e le aspettative sono collegate alla possibilità di poter ancora rafforzare le principali componenti della “competitività” (miglioramento delle dotazioni aziendali, multifunzionalità e diversificazione, creazione di reti col territorio) e di incidere ancora (e positivamente) nella migrazione verso un modello di agricoltura maggiormente efficiente e sostenibile.

5.4. Analisi dell'efficacia delle operazioni attuate nell'ambito dei pagamenti PSR a favore degli impegni agro-climatico-ambientali (ACA) e della agricoltura biologica Obiettivi della Valutazione

Finalità del presente documento valutativo è l'analisi dell'efficacia delle operazioni attuate nell'ambito dei pagamenti PSR a favore degli impegni agro-climatico-ambientali (ACA) e della agricoltura biologica (AB), assumendo quale criterio di valutazione la coerenza della loro distribuzione territoriale in relazione alle diverse caratteristiche e quindi ai diversi "fabbisogni" di intervento presenti nel territorio regionale. Diversità di fabbisogni dei quali, spesso, il Programma tiene conto attraverso l'individuazione e l'applicazione di priorità di tipo territoriale nelle procedure di selezione degli interventi.

L'analisi valutativa si è posta quindi l'obiettivo operativo di verificare se, e in che misura, si è realizzata l'auspicata "concentrazione" di interventi nelle aree territoriali regionali nelle quali, per la presenza di criticità o potenzialità di natura ambientale, essi determinano i maggiori effetti. Ciò ha comportato la costruzione di un quadro conoscitivo con il quale poter analizzare la distribuzione territoriale degli interventi in relazione alle zonazioni già definite nel Programma o ricavabili da indagini e studi di tipo ambientale condotti in ambito regionale.

In particolare, sono stati analizzate le seguenti operazioni:

- 10.1.1 Produzione integrata.
- 10.1.2. Incremento sostanza organica e difesa dei suoli
- 10.1.3. Agricoltura conservativa.
- 10.1.4 Tutela della biodiversità vegetale.
- 10.1.6 Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato.
- 11.1.1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica.
- 11.2.1 Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007.

I risultati analitici propongono elementi di valutazione sull'efficacia degli interventi in relazione sia all'obiettivo di ordine generale di "*Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale*" sia agli obiettivi specifici/prioritari in cui esso si articola: "conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", "tutela della risorsa suolo e gestione sostenibile del territorio" e "tutela delle risorse idriche".

Nel corso della programmazione i criteri di priorità non sono stati utilizzati nella selezione delle aziende ammesse al premio, ma tale evenienza non incide sulla capacità persuasiva del criterio, che indipendentemente dalla sua applicazione evidenzia la risposta del territorio alla volontà del programmatore di orientare gli interventi in determinate aree. Si evidenzia infatti che i bandi di attuazione delle Misure ACA e AB, a cui i beneficiari hanno risposto nella presentazione della domanda di sostegno, contenevano espliciti riferimenti ai criteri di priorità.

5.4.1. Metodologia

La valutazione dell'efficacia degli interventi ACA ha comportato l'analisi della loro distribuzione territoriale e in tale ambito la quantificazione della corrispondente Superficie oggetto d'impegno (SOI) che si localizza nelle aree definite nel Programma come prioritarie.

La superficie oggetto d'impegno (SOI) nelle aree prioritarie viene espressa in valore assoluto (ettari) ed in percentuale rispetto alla Superficie agricola, in funzione della localizzazione delle particelle

catastali dei beneficiari (delle diverse operazioni, contenute nelle banche dati di Misura Agea) ricadenti nelle aree definite come prioritarie dai criteri di selezione individuati.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative alle aree prioritarie previste dal PSR (es. carte della Rete Natura 2000, delle Zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola, ecc.) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2022 e consegnata al valutatore a marzo 2023 (banca dati che contiene l'informazione relativa all'identificativo catastale delle particelle richieste a premio per ciascuna operazione). Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Puglia (consegnato al valutatore dalla Regione nel Marzo 2022), attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle particelle richieste a premio. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle richieste a premio ricadenti, anche parzialmente, nelle aree prioritarie ed a valorizzarne la superficie richiesta in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" AGEA.

5.4.2. Definizione delle aree territoriali

Considerando che le misure del PSR con effetti positivi sull' ambiente massimizzano la loro efficacia lì dove si registrano i maggiori fabbisogni di intervento, o dove il contesto di applicazione della misura presenta un'importante ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche, se ne è analizzata la diffusione nelle aree riportate nella tabella seguente in relazione alla tematica ambientale che si intende analizzare.

Tabella 101 – Aree di contesto

Aree	Biodiversità	Qualità delle acque	Qualità del suolo
Zone vulnerabili ai nitrati		X	
Contenuto di sostanza organica dei suoli			X
Rischio d'erosione			X
Aree protette	X		
Aree Natura 2000	X		
Aree HNV	X		

Fonte: Elaborazione del valutatore

In particolare, al fine di verificare l'efficacia degli interventi in relazione alle tematiche della:

- Biodiversità si è verificata la collocazione delle misure potenzialmente favorevoli nelle aree protette e Natura 2000 e nelle aree ad alto valore naturalistico
- Qualità delle acque superficiali e sotterranee si è verificata la collocazione delle misure potenzialmente favorevoli nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN)
- Qualità chimica e fisica del suolo si è verificata la collocazione delle misure potenzialmente favorevoli nelle aree a diverso rischio di erosione e contenuto di carbonio organico.

Al fine di definire le aree d'interesse si è individuata la relativa cartografia tematica, cioè il riferimento cartografico che specifica geograficamente e posiziona sul territorio le zone descritte, così come evidenziato dalla successiva tabella 1.2.

Tabella 102- Cartografia delle aree prioritarie

Aree prioritarie	Tipo file	Cartografia
Aree protette - Zone Natura 2000	Vettoriale	SIC e ZPS, elenco ufficiale aree protette - aggiornamento 2020
Aree protette - Parchi e riserve Nazionali e regionali	Vettoriale	Parchi e riserve regionali Elenco ufficiale aree protette - aggiornamento 2020
Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	Vettoriale	Carta Regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE-
Aree ad Alto valore Naturalistico	Vettoriale	Individuate dal CREA nel 2014
Aree a rischio d'erosione	Raster	Soil loss by water erosion assessment 2016 JRC
Contenuto di carbonio organico nei suoli	Raster	Carta del contenuto percentuale di carbonio organico nei suoli (JRC) 2004

Fonte: Elaborazione del valutatore

Le misure agro climatiche ambientali hanno spesso effetti diffusi e olistici rispetto alle tematiche richiamate; pertanto, sulla base delle caratteristiche di ciascuna misura/operazione e degli impegni specifici da esse previsti si è definito, come riportato nella tabella seguente, la correlazione tra tematiche ambientali e le misure/operazioni attuate.

Tabella 103 - Correlazione tra Misure /operazioni e tematiche

Misura /operazione	Descrizione	Biodiversità	Qualità delle acque	Qualità del suolo
10.1.1	Produzione Integrata	X	X	X
10.1.2	Incremento sostanza organica e difesa dei suoli			X
10.1.3	Agricoltura conservativa	X		
10.1.4	Tutela della biodiversità vegetale	X		X
10.1.6	Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato	X		X
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	X	X	X

Fonte: Elaborazione del valutatore

5.4.3. Biodiversità

Svolgono effetti benefici per la biodiversità gli impegni relativi:

- alla riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica previsti dalle Operazioni 10.1.1 e Sotto misure 11.1 e 11.2.

- all'aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici previsti dalle operazioni, 10.1.3 e 10.1.6.
- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali. Operazioni 10.1.4,

La distribuzione territoriale delle Sotto misure /operazioni con effetti benefici sulla biodiversità in relazione alle aree protette nel complesso e in particolare alle aree Natura 2000 evidenzia, come si evince dalla tabella seguente:

- la totale concentrazione della Misura 10.1.6 nelle aree Natura 2000, come definito dai criteri di ammissibilità del bando,
- l'importante presenza dell'operazione 10.1.4 nelle aree protette (59% della SOI) e Natura 2000 (38% della SOI) in coerenza con i criteri di selezione previsti dal bando che, tra l'altro, privilegiavano la collocazione degli interventi nelle aree naturali, HNV e Natura 2000.
- Consistente distribuzione dell'operazione 10.1.3 anche in assenza di specifici criteri di selezione.
- Relativa presenza dell'agricoltura biologica in tali aree nonostante la presenza di un criterio di selezione specifica per le aree Natura 2000
- Esigua concentrazione nelle aree protette dell'operazione 10.1.1

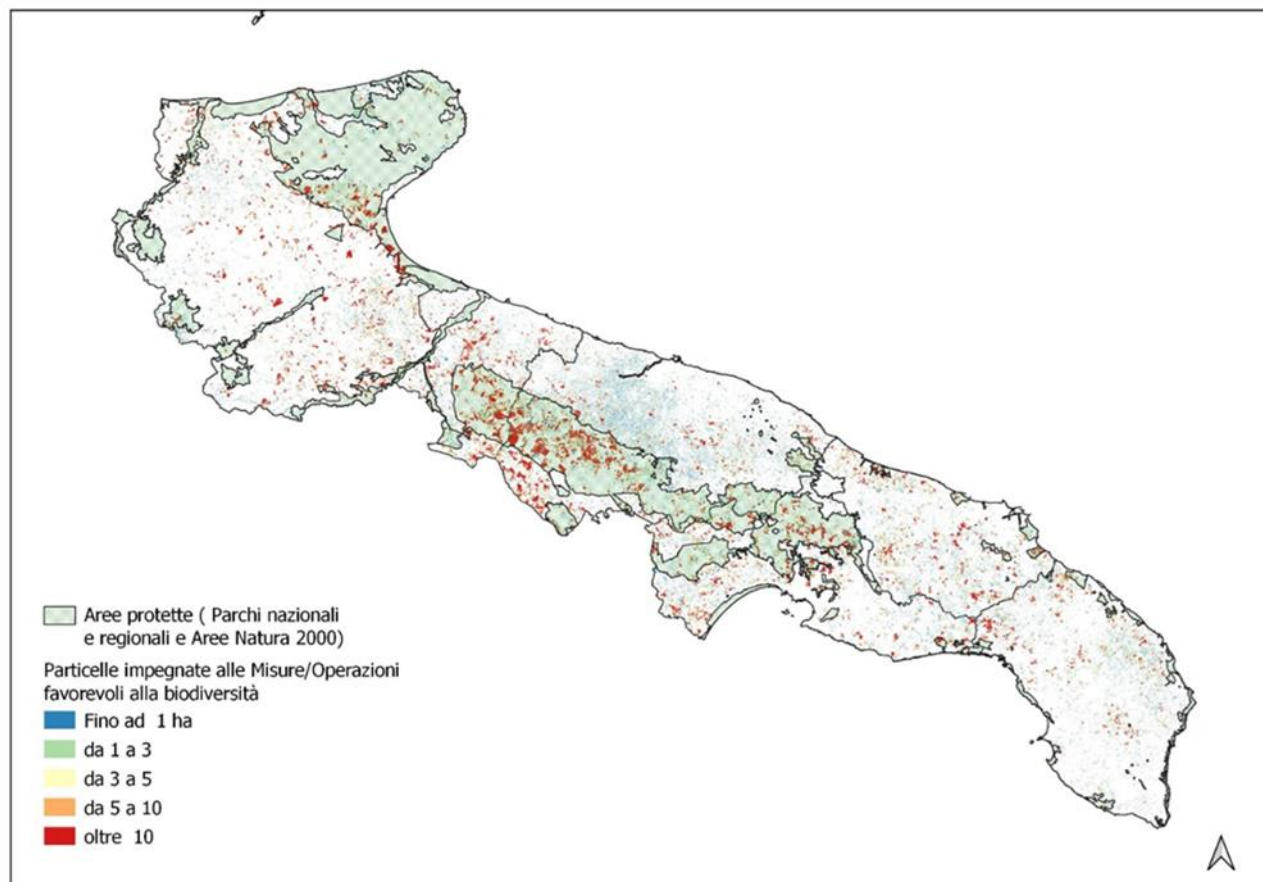
Tabella 104- Distribuzione della SOI delle Sotto misure/Operazioni nelle aree protette ed in Natura 2000

Sottomisura/ Operazione	SOI totale	Aree Protette	Di cui Natura 2000	Aree Protette	Di cui Natura 2000
	ha			%	
10.1.1	52.690,21	3.623,08	1.920,04	6,88	3,64
10.1.3	21.481,78	8.283,46	7.826,87	38,56	36,43
10.1.4	5.474,25	3.249,54	2.079,16	59,36	37,98
10.1.6	1.052,75	1.052,75	1.052,75	100,00	100,00
11.1	44.807,59	11.438,09	9.939,08	25,53	22,18
11.2	194.160,33	57.949,53	53.453,79	29,85	27,53

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e delle Aree protette e Siti Natura 2000 Elenco ufficiale aree protette - aggiornamento 2020 - Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente

Nel complesso la SOI ricadente nelle Aree Protette (85.596 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (76.272 ettari) presenta in tali aree una concentrazione (rapporto SOI/SAU) rispettivamente pari al 30 e 31,56 rispetto al totale regionale del 21,4%, evidenziando un'alta presenza in Area protetta e Natura 2000 di superficie con impegni positivi nei confronti della biodiversità.

Distribuzione della SOI con effetti positivi sulla biodiversità, nelle particelle catastali



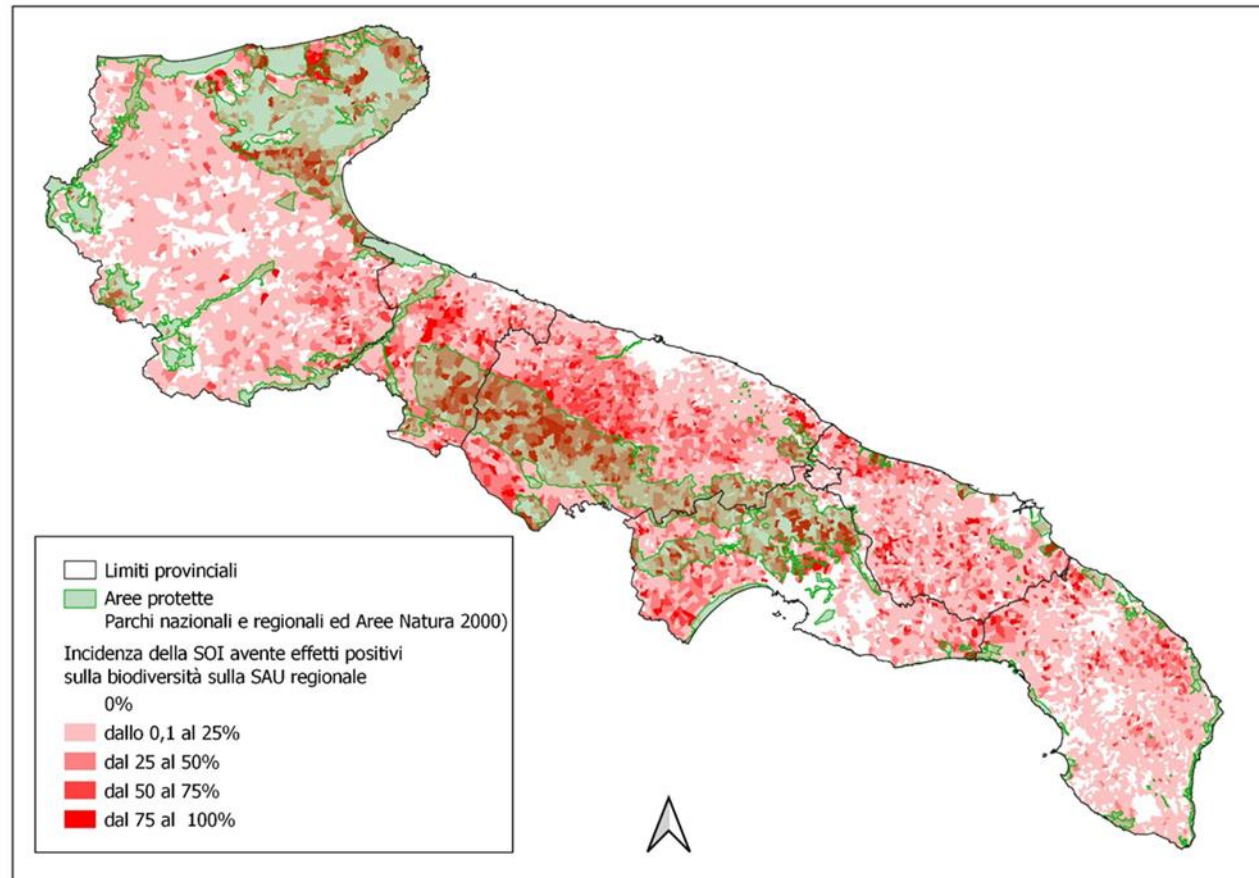
Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e delle Aree protette e Siti Natura 2000 Elenco ufficiale aree protette - aggiornamento 2020 - Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente e particelle Catastali della regione Puglia

Tabella 105- Distribuzione della SOI nelle aree protette ed in Natura 2000 e rapporto con la SAU nelle stesse aree

	SOI	SAU	SOI/SAU
TOTALE	319.667	1.490.715	21,44%
AREE PROTETTE	85.596	285.381	29,99%
DI CUI IN NATURA 2000	76.272	241.672	31,56%

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e delle Aree protette e Siti Natura 2000 Elenco ufficiale aree protette - aggiornamento 2020 - Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente

Incidenza della SOI con effetti positivi sulla biodiversità, sulla SAU regionale nei fogli di mappa catastali



Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e delle Aree protette e Siti Natura 2000 Elenco ufficiale aree protette - aggiornamento 2020 - Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente e Quadro d'unione dei Fogli di Mappa catastali della Regione Puglia

La distribuzione territoriale delle Sotto misure /operazioni con effetti benefici sulla biodiversità in relazione alle HNV evidenzia, come si evince dalla tabella seguente:

- Un'alta concentrazione della Misura 10.1.6 nelle aree con valore di HNV alto e molto alto (41%)
- l'importante presenza delle operazioni 10.1.3 e 10.1.4 nelle aree a più alto valore di HNV, pari rispettivamente al 25 e 32%.
- Esigua concentrazione nelle aree protette dell'operazione 10.1.1 e della Misura 11

Tabella 106- Distribuzione della SOI delle Sotto misure/Operazioni nelle aree HNV

Sottomisura /Operazione	Totale SOI	Aree non AVN	Classe AVN basso	Classe AVN medio	Classe AVN alto	Classe AVN molto alto	Classe AVN Alto e molto Alto	%SOI in AVN alto e molto alto
								ha
10.1.1	52.690,21	118,86	44.725,50	4.523,42	3.227,72	94,71	3.322,43	6,31%
10.1.3	21.481,78	0,00	12.841,63	3.274,74	5.361,86	3,55	5.365,41	24,98%
10.1.4	5.474,25	1,97	2.287,17	1.440,21	896,03	848,87	1.744,90	31,87%
10.1.6	1.052,75	0,00	528,52	91,30	406,50	26,43	432,92	41,12%
11.1	44.807,59	94,08	32.441,12	6.799,93	5.136,21	336,25	5.472,46	12,21%
11.2	194.160,33	154,08	131.708,23	30.787,95	29.077,27	2.432,80	31.510,07	16,23%

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e delle Aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV) Crea 2014

Il totale delle SOI (relativo alle operazioni considerate) evidenzia un'alta percentuale di concentrazione nelle HNV con valore alto e molto alto, rispetto alla SAU nelle stesse aree (25,11%) superiore al dato medio regionale del 21% circa.

Tabella 107- Distribuzione della SOI in HNV e rapporto con la SAU delle stesse aree

	SOI	SAU	% sulla SOI	Rapporto SOI/SAU
Totale	319.667	1.490.715	100,00%	21,44%
Aree non AVN	369	3.153	0,12%	11,70%
Classe AVN basso	224.532	1.069.998	70,24%	20,98%
Classe AVN medio	46.918	226.981	14,68%	20,67%
Classe AVN alto	44.106	165.829	13,80%	26,60%
Classe AVN molto alto	3.743	24.755	1,17%	15,12%
Classe AVN Alto e molto Alto	47.848	190.584	14,97%	25,11%

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e delle Aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV) Crea 2014

5.4.4. Qualità delle acque

Gli interventi del PSR Puglia ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono:

- l'operazione 10.1.1 – Produzione integrata,
- la Misura 11- Agricoltura biologica

Tali interventi prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

Nelle falde acquifere confluiscie, infatti, per l'infiltrazione tra lo 0,5% e il 2% dei pesticidi, e per scorrimento superficiale una percentuale tra lo 0,01% e l'1%.

La Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 definisce la difesa integrata delle colture agrarie come un insieme di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale che hanno la finalità di ottenere produzioni agricole vegetali accettabili dal punto di vista economico, realizzate in modo da ridurre i rischi per la qualità delle acque, per l'ambiente in generale e per la salute umana.

L'agricoltura biologica è naturalmente considerata come un sistema di produzione sostenibile che contribuisce al miglioramento della qualità dell'acqua, (così come del suolo e che contribuisce alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della biodiversità). Tali benefici sono perseguibili in quanto i metodi di agricoltura biologica prevedono tra l'altro, proprio il divieto di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici).

Pertanto, nelle zone di cui è stata accertata la vulnerabilità del sistema acquatico da nitrati di origine agricola, risulta indispensabile prevedere misure specifiche finalizzate a correggere tale tendenza, attuando restrizioni che limitino, nella pratica agricola, l'uso dei fertilizzanti ed ammendanti contenenti azoto, l'applicazione delle Misure che vanno in tale direzione risulta pertanto particolarmente importante in tali aree.

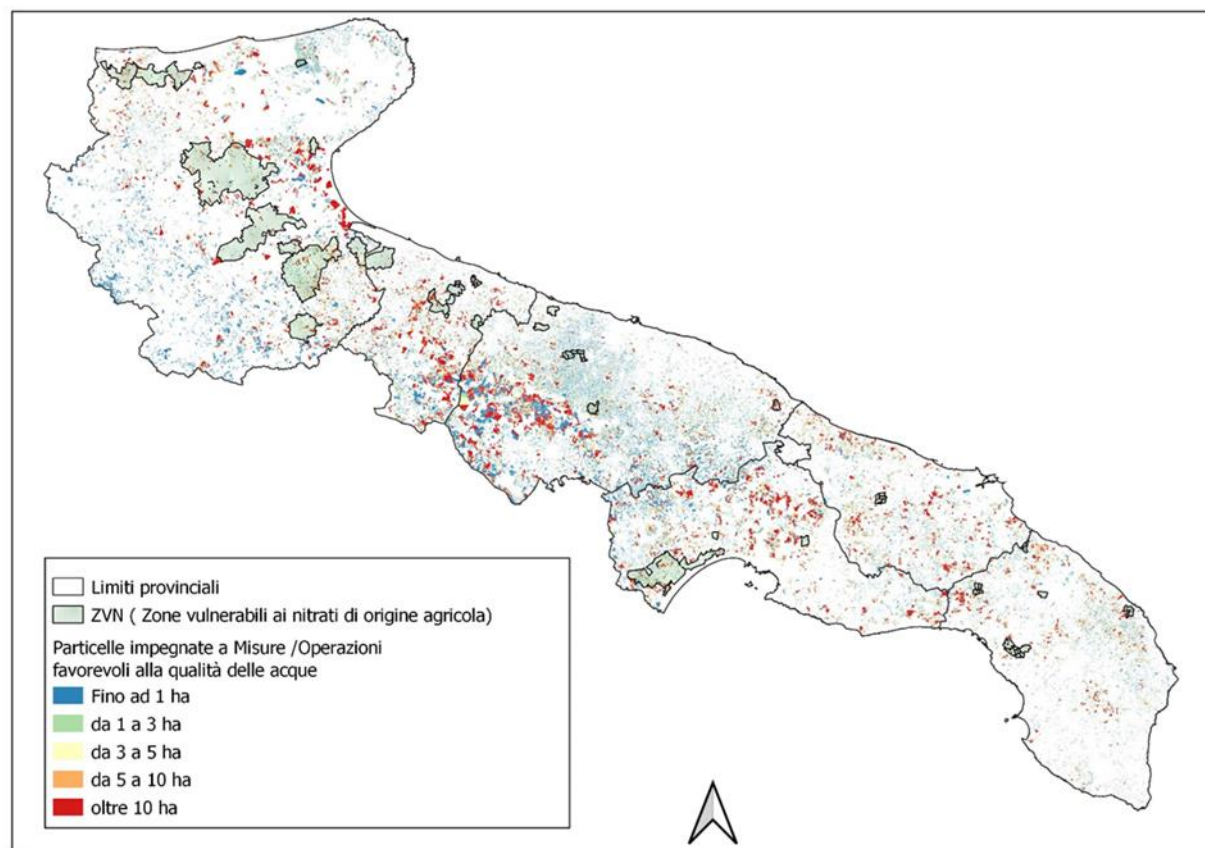
Tabella 108- Distribuzione della SOI delle Sotto misure/Operazioni nelle aree ZVN

Sottomisura /Operazione	SOI totale	ZVN	ZVN
	ha		%
10.1.1	52.690,21	4.165,48	7,91
11.1	44.807,59	2.503,60	5,59
11.2	194.160,33	12.200,36	6,28

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta Regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE

Le percentuali di concentrazione delle misure interessate in ZVN appaiono però poco importanti soprattutto in considerazione del fatto che per la Misura 11 era previsto uno specifico criterio di priorità per le aziende ricadenti in tali aree.

Distribuzione della SOI con effetti positivi sulla qualità delle acque, nelle particelle catastali



Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta Regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE e delle particelle catastali della Regione Puglia

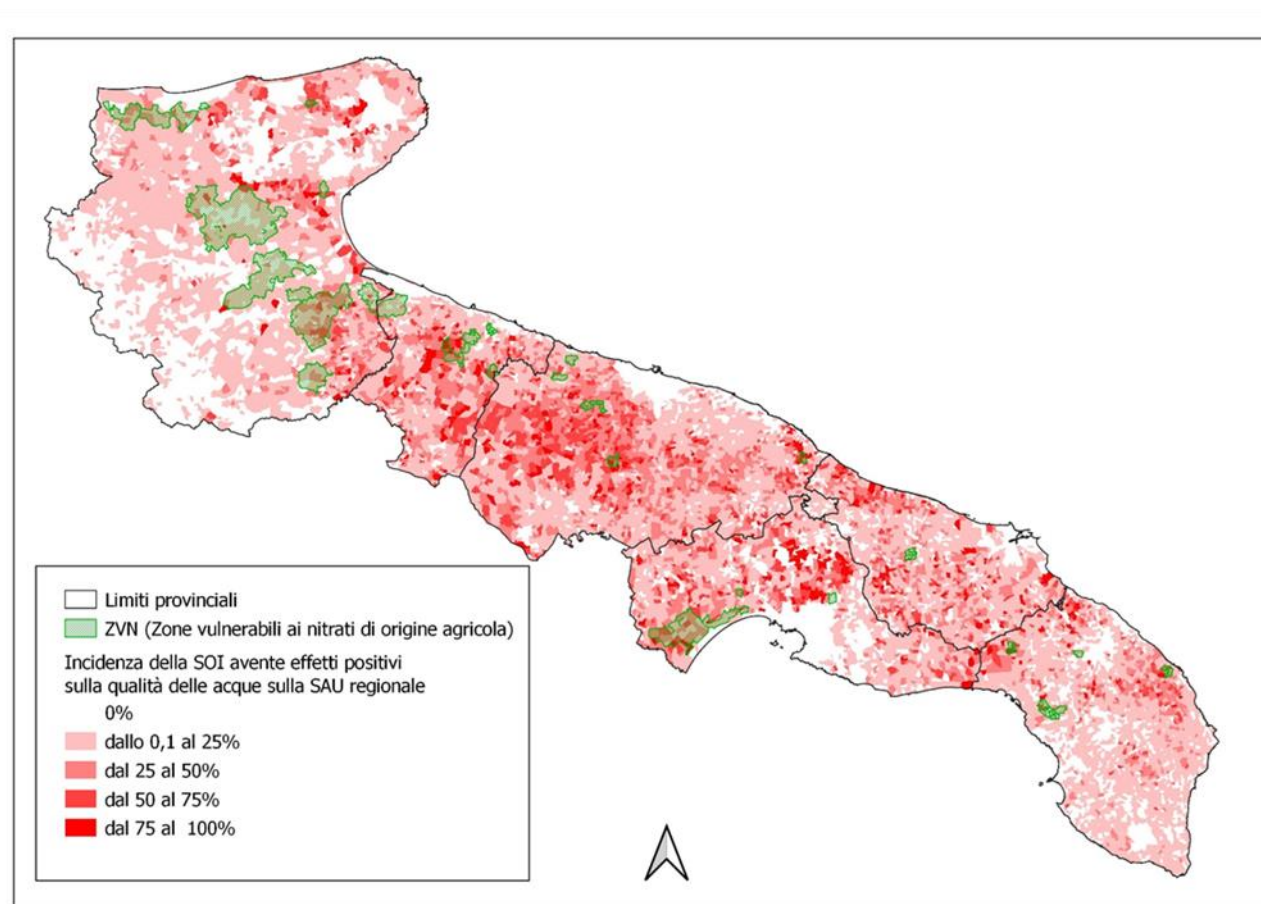
L'insieme delle superfici relative all'operazione 10.1.1 e alla Misura 11 sono pari a 291.658 ettari e presentano un rapporto con la SAU della regione del 19,56 %, nelle ZVN si localizzano 18.869 ettari che rappresentano circa il 19,9 % della SAU presente nelle stesse aree, con un rapporto pressoché uguale a quello della concentrazione della Misura sul territorio regionale, evidenziando una bassa incidenza di tali superficie in relazione alla tematica della qualità delle acque nelle aree a maggior criticità.

Tabella 109- Distribuzione della SOI in ZVN e rapporto con la SAU delle stesse aree

	SOI	SAU	SOI/SAU
TOTALE	291.658	1.490.715	19,56%
ZVN	18.869	94.864	19,89%

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta Regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE

Incidenza della SOI con effetti positivi sulla qualità delle acque, sulla SAU regionale nei fogli di mappa catastali



Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta Regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE e Quadro d'unione dei Fogli di Mappa catastali della regione Puglia

5.4.5. Qualità del suolo

Gli interventi del PSR ritenuti potenzialmente favorevoli alla qualità chimica e fisica dei suoli e a una migliore gestione sono:

- L'operazione 10.1.1 e la Misura 11 evidenziano un effetto sulla qualità del suolo in funzione della diminuzione del rischio d'erosione dovuto agli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione biologica ed integrata, aumentando il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura e prevenendo l'erosione.
- Le operazioni 10.1.2 "Incremento sostanza organica e difesa dei suoli" e 10.1.3 "Agricoltura Conservativa", attraverso l'apporto di matrici organiche al terreno e l'introduzione di tecniche di non lavorazione hanno lo scopo principale di preservare la risorsa suolo contrastando il problema dell'erosione nelle zone collinari e riducendo i fenomeni di degradazione della struttura e conseguente maggiore mineralizzazione della sostanza organica, oltre a promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio.
- L'operazione 10.1.6 che grazie alla conversione dei seminativi in foraggere permanenti aumenta il contenuto di sostanza organica grazie alle minor lavorazioni del suolo.

L'incidenza territoriale del PSR sulla qualità dei suoli può essere declinata in funzione dei due seguenti criteri di giudizio:

- Diminuzione del rischio d'erosione.
- Aumento della sostanza organica nei suoli.

In relazione al rischio d'erosione, come evidenzia la tabella seguente la concentrazione delle Sotto misure /Operazioni considerate, nelle aree a erosione non tollerabile, cioè nelle aree dove il valore di erosione è superiore a 11,2 Mg ha/anno, risulta particolarmente importante per l'operazione 10.1.3 "Agricoltura Conservativa", tale operazione ha l'obiettivo di favorire la diffusione delle tecniche di non lavorazione (no tillage) nelle aziende destinate alla coltivazione dei seminativi allo scopo principale di preservare la risorsa suolo contrastando il problema dell'erosione nelle zone collinari e riducendo i fenomeni di degradazione della struttura. Il 19,5 % della superficie impegnata a tale azione si colloca nelle aree a maggior rischio contribuendo fattivamente alla riduzione del fenomeno erosivo. Relativamente minore sarà invece l'effetto degli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione biologica ed integrata in quanto le superfici relative a queste due interventi si concentrano nelle aree a rischio con percentuale piuttosto basse e pari al 1% per la 10.1.1, al 1,9 % per la 11.1 e 3,2% per la 11.2.

Tabella 110 - Distribuzione della SOI delle Sotto misure/Operazioni nelle aree a rischio d'erosione

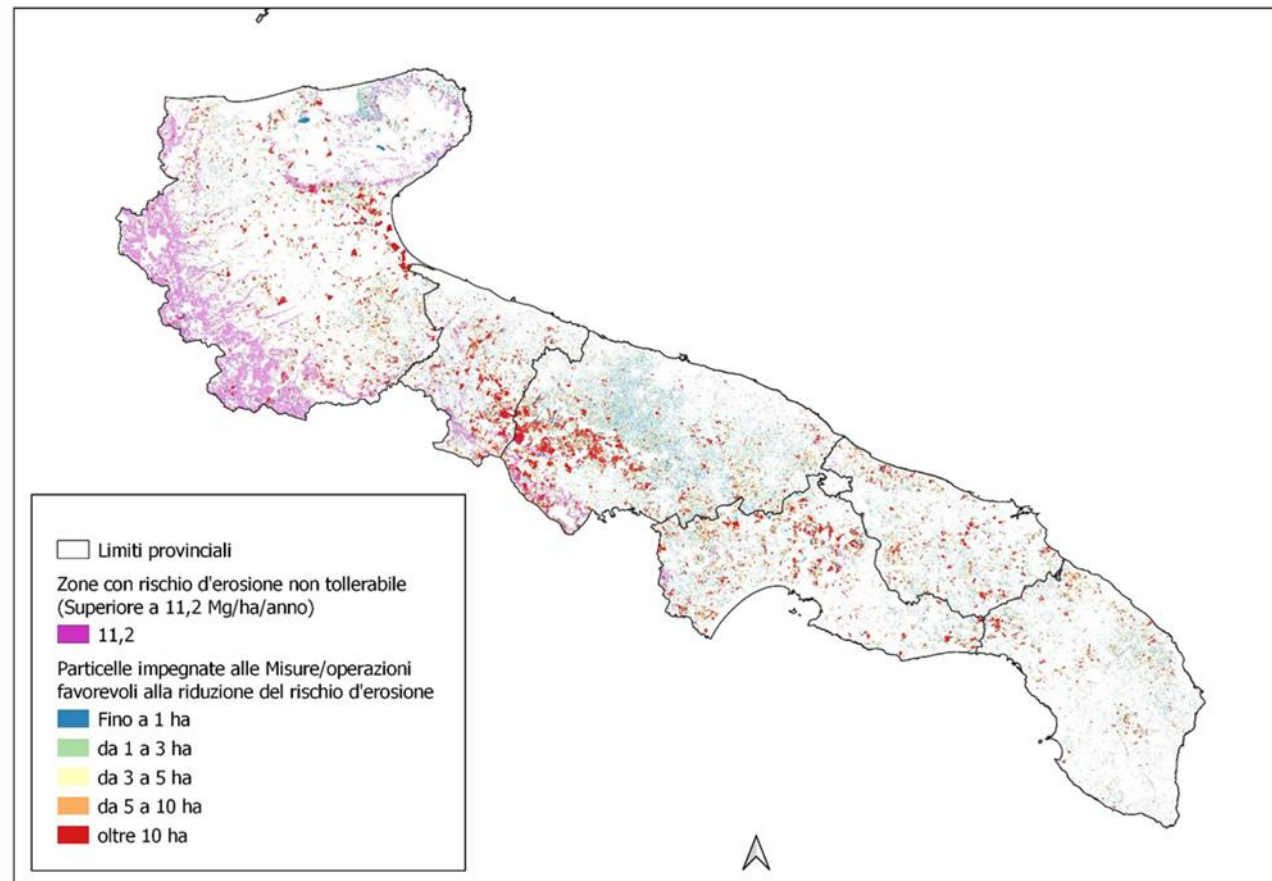
Sottomisura /Operazione	Superficie totale	Classe 2 Bassa (<11,2 Mg ha-1a-1)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg ha-1a-1)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50Mg ha-1a-1)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg ha-1a-1)	Non classificata	Erosione non tollerabile > 11,2 Mg ha- 1a-1	Superfici in aree a rischio non tollerabile
10.1.1	52.690,21	51.974,58	384,03	164,68	0,00	166,91	548,71	1,04
10.1.2	21.887,90	20.087,87	1.067,23	680,62	36,03	16,16	1.783,88	8,15
10.1.3	21.481,78	17.277,82	2.504,97	1.622,59	54,97	21,44	4.182,53	19,47
10.1.6	1.052,75	1.023,20	2,69	25,62	0,00	1,23	28,31	2,69

Sottomisura /Operazione	Superficie totale	Classe 2 Bassa (<11,2 Mg ha-1a-1)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg ha-1a-1)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50Mg ha-1a-1)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg ha-1a-1)	Non classificata	Erosione non tollerabile > 11,2 Mg ha- 1a-1	Superfici in aree a rischio non tollerabile
11.1	44.807,59	43.333,65	670,69	176,44	5,76	621,06	852,89	1,90
11.2	194.160,33	187.144,01	4.588,35	1.532,78	127,36	767,83	6.248,49	3,22

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta "Soil loss by water erosion assessment" 2016 JRC

Distribuzione della SOI con effetti positivi sulla riduzione dell'erosione, nelle particelle catastali

Distribuzione della SOI con effetti positivi sulla riduzione dell'erosione, nelle particelle catastali



Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta "Soil loss by water erosion assessment" 2016 JRC e delle particelle catastali della Regione Puglia

Tabella 111- Distribuzione della SOI nelle aree a rischio d'erosione e rapporto con la SAU delle stesse aree

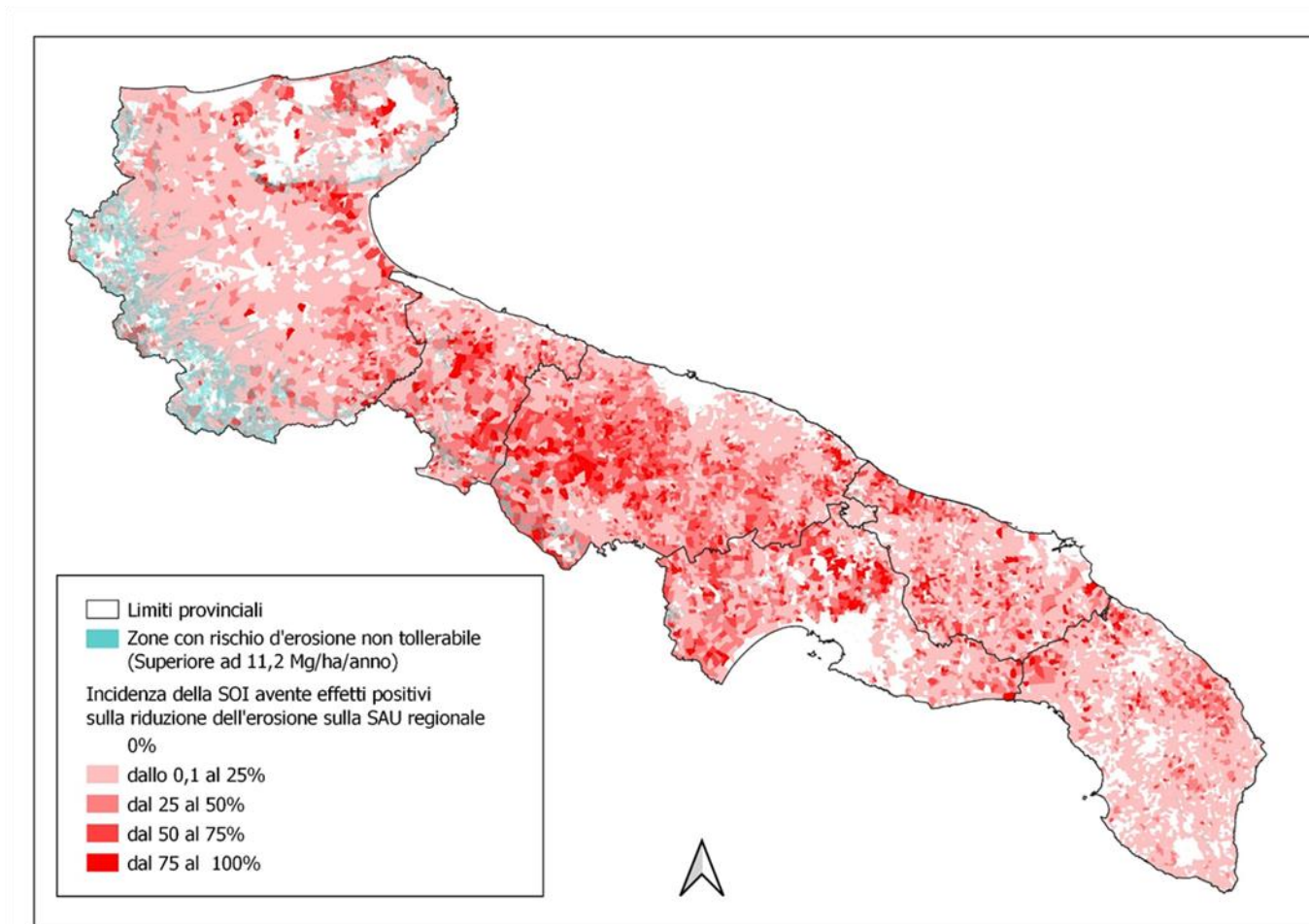
	Superficie totale	Classe 2 Bassa (<11,2 Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg ha ⁻¹ a ⁻¹)	Non classificata	Erosione non tollerabile
ha							
SOI	336.081	320.841	9.218	4.203	224	1.595	13.645
SAU	1.490.715	1.383.459	54.134	33.796	1.700	17.625	89.630
SOI/SAU	22,54%	23,19%	17,03%	12,44%	13,18%	9,05%	15,22%

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta "Soil loss by water erosion assessment" 2016 JRC

Nel complesso nelle aree a rischio d'erosione non tollerabile si concentrano 13.645 ettari di SOI che rappresentano il 15,2% della SAU nelle stesse aree evidenziano una scarsa concentrazione degli interventi a maggior effetto sull'erosione nelle aree con più elevata criticità.

In relazione al contenuto di carbonio organico nei suoli la tabella seguente evidenzia percentuali di concentrazione nelle aree con contenuto di carbonio organico basso e molto basso sempre molto alte, in particolare l'intervento 10.1.3 si colloca per circa il 73 % in tali aree, mentre la superficie relativa all'intervento 10.1.6 "Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato" è localizzata in dette zone per oltre il 63%. La misura dedicata 10.1.2 "Incremento sostanza organica e difesa dei suoli" nelle zone con minor contenuto di carbonio raggiunge il 60% circa della superficie di misura anche grazie alla presenza di uno specifico criterio di selezione.

Incidenza della SOI con effetti positivi sulla qualità delle acque, sulla SAU regionale nei fogli di mappa catastali



Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta "Soil loss by water erosion assessment" 2016 JRC e del Quadro d'unione dei Fogli di Mappa catastali della Regione Puglia

In riferimento invece al contenuto di carbonio organico nei suoli, come evidenzia la tabella seguente, la localizzazione delle superfici inerenti le Sotto misure /Operazioni considerate, nelle aree a basso contenuto di carbonio organico ($\leq 1\%$), risulta particolarmente importante per l'operazione 10.1.3 "Agricoltura Conservativa", tale operazione, come detto, riduce i fenomeni di degradazione del suolo, aumentando gli stock di carbonio. La localizzazione in aree a basso contenuto di carbonio delle superfici dell'operazione 10.1.3 risulta pari al 61,4 % del totale. Importante risulta anche la concentrazione nelle aree a maggior fabbisogno della operazione 10.1.2 "Incremento della sostanza organica nei suoli, pari al 46,2 %, per tale operazione era prevista una specifica priorità in aree a scarso contenuto di carbonio organico.

Tabella 112- Distribuzione della SOI delle Sotto misure/Operazioni nelle aree a diverso contenuto di carbonio organico

	Totale	Contenuto di carbonio organico nei suoli (%)			Superficie in aree a basso contenuto di carbonio
		Basso	Medio	Alto	
		(CO < del 1%)	(CO dal 1 al 2%)	(CO > del 2%)	
	ha				%
10.1.1	52.690,21	14.144,24	38.105,27	440,69	26,84
10.1.2	21.887,90	10.113,25	8.385,69	3.388,97	46,20
10.1.3	21.481,78	13.198,73	3.903,58	4.379,47	61,44
10.1.6	1.052,75	186,94	196,96	668,85	17,76
11.1	44.807,59	14.168,56	26.009,64	4.629,40	31,62
11.2	194.160,33	70.699,14	100.910,66	22.550,53	36,41

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta "Carta del contenuto percentuale di carbonio organico nei suoli" (JRC) 2004

Nel complesso regionale la SOI considerata utile al fine di aumentare il carbonio nei suoli rappresenta il 22,5% della SAU, tale concentrazione diminuisce leggermente fino al 19,7% nelle aree a basso contenuto di carbonio.

Tabella 113- Distribuzione della SOI nelle aree a basso contenuto di carbonio e rapporto con la SAU delle stesse aree

	Totale	Contenuto di carbonio organico nei suoli		
		Basso	Medio	Alto
		(CO < del 1%)	(CO da 1 a 2%)	(CO >2%)
SOI	336.080,56	122.510,86	177.511,80	36.057,91
SAU	1.490.715,00	621.680,82	751.381,72	117.652,47
SOI/SAU	22,54	19,71	23,62	30,65

Fonte: Elaborazione del valutatore sulla base dei dati di monitoraggio e della Carta "Carta del contenuto percentuale di carbonio organico nei suoli" (JRC) 2004

6. Autovalutazione dei GAL

6.1. Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL pugliesi è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si devono cimentare nel primo tentativo di autovalutazione. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto degli incontri e un *libretto delle istruzioni* per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di soggetti, necessita di una professionalità che non sempre un GAL è in grado di garantire. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, ha stimolato la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodologica che rispettasse i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse a disposizione dal GAL.

Resoconto eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 15 aprile 2019, presso la sede della Regione Puglia, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene riportata una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i

temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

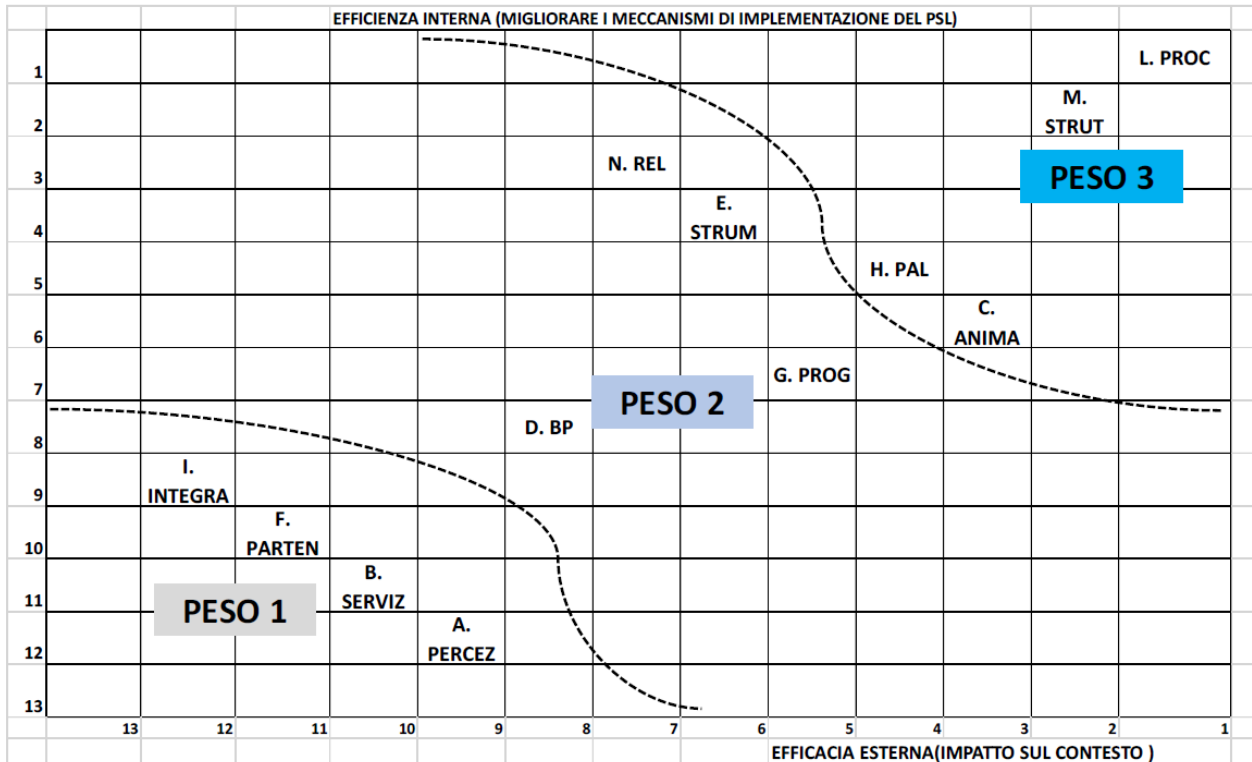
I risultati del primo incontro sono riportati di seguito. Innanzitutto vengono presentati i temi individuati e nella figura seguente è possibile notare la loro collocazione all'interno della matrice efficacia esterna – efficienza interna.

Tema	Domanda valutativa
A. Percezione del GAL	Siamo in grado di comunicare efficacemente le opportunità di sviluppo e investimento previste dal PAL nei confronti dei potenziali beneficiari?
B.C.D. Capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro", creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?
E. Adeguatezza della strumentazione interna	Siamo in grado di produrre, far circolare e far utilizzare informazioni finalizzate al monitoraggio di azioni e risultati e alla messa in pratica di strumenti utili al lavoro e alla comprensione reciproca all'interno e all'esterno del GAL?
F. Funzionamento del partenariato del GAL	Siamo in grado di lavorare come partner e come consiglieri del GAL per migliorare l'attuazione del PAL e per rendere i suoi effetti sul territorio più ampi e duraturi?
H.G.I. Integrazione del PAL	Siamo in grado di favorire il PAL e i progetti da esso finanziati in maniera integrative e complementare rispetto agli altri fondi e strategia che si rivolgono al territorio, in modo tale da aumentare l'efficacia del GAL?
L. Procedure amministrative e attuative	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PAL?
M. Funzionamento della struttura tecnica del GAL	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti e le responsabilità, di pianificare efficientemente le attività, di mettere a sistema le competenze riuscendo a espletare tutti i compiti e le funzioni richieste, a fronte delle risorse disponibili (umane, temporali e finanziarie)?
N. Relazioni tra GAL e altri soggetti	I rapporti con l'AdG e con altri enti hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del PAL?

*i temi sono stati raggruppati

Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **L. (PROC)** "procedure amministrative e attuative", **M. (STRUT)** "funzionamento della struttura tecnica" del GAL, **H. (PAL)**, "efficacia dei PAL", che condivide la stessa posizione centrale con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **G. (PROG)** "efficacia dei progetti" e **I (INTEGRA)** "efficacia integrazione interventi". Considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente a questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al tema dell'integrazione, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **H.G.I. "integrazione dei PAL"**. Stessa procedura è stata utilizzata per **C. (ANIMA)**, promozione e animazione di reti sul territorio, che è stato fuso con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **D. (BP)** "favorire buone pratiche e azioni innovative" e **B (SERVIZ)** "capacità di erogare servizi di qualità". Anche in questo caso, considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente ai questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al valore aggiunto delle SSL, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **B.C.D. "capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER"**. Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), tolti quelli sopracitati, sono i seguenti: **N. (REL)** relazioni tra GAL e altri soggetti, **E. (STRUM)** adeguatezza della

strumentazione interna. Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), tolti quelli sopraccitati, sono i seguenti due: **F. (PARTEN)** “funzionamento del partenariato” e **A. (PERCEZ)** “Percezione del GAL”.



La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 20 maggio 2021 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL. L’incontro è avvenuto in modalità “a distanza” ed ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l’attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli “oggetti” da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l’incontro precedente; il loro ordinamento in base all’efficacia e all’efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; fase partecipata con test su una scheda di autovalutazione; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

Il Valutatore ha ripercorso i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell’autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- **Chi coinvolgere?** La partecipazione è un elemento chiave per l’autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un’autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.
- **Cosa osservare e quando?** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l’autovalutazione deve porsi l’obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare,

per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.

- **Quale è il ruolo della domanda valutativa?** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

La palla in mano ai GAL

Concluso l'evento del 2021, il VI ha condiviso le schede con i GAL per la prima auto somministrazione. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nell'implementazione della SSL e nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

Durante l'evento il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL deve prendere le proprie scelte e può decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi più completa delle dinamiche che hanno influenzato maggiormente l'implementazione della SSL.

La prima scadenza per la compilazione delle schede è stata data al 30.06.2021 ma considerato lo scarso numero di schede pervenute si è deciso di inviare un ulteriore sollecito a maggio 2022. Da questi due avvisi sono giunte le schede relative a 4 GAL (Valle d'Itria, Porta a Levante, Alto Salento e Daunia Rurale). Questi 4 GAL si possono dividere in due gruppi, chi ha compiuto uno sforzo maggiore, cercando di completare le schede nella loro completezza, e chi invece ha svolto il compito in maniera più superficiale. All'interno del primo gruppo vi è un GAL che ha sviluppato un lavoro originale e che verrà trattato separatamente.

L'analisi si concentra ora sui 3 GAL che hanno avviato le attività di autovalutazione seguendo la metodologia fornita dal valutatore. Procedendo con ordine il primo tema affrontato è quello della percezione del GAL da parte dei potenziali beneficiari. Per rispondere ad una domanda del genere sarebbe utile un coinvolgimento da parte dei beneficiari per argomentare al meglio la risposta, ma i GAL hanno deciso di rispondere fornendo la loro percezione rispetto al tema. Da un lato c'è il GAL Daunia Rurale che auspica un maggior coinvolgimento da parte delle associazioni di categoria partner del GAL per stimolare maggiormente i potenziali beneficiari mentre dall'altro c'è il Porta a Levante che è soddisfatto del proprio ruolo all'interno del territorio.

Per quanto riguarda il tema B.C.D. legato al valore aggiunto, i GAL esprimono tutti buono come giudizio sintetico. In questo caso, come prima, il Daunia Rurale sembra essere più severo e riflette sui potenziali limiti imposti dal quadro normativo che prevede l'adeguamento della SSL al cronoprogramma di spesa, questione che potrebbe minare gli aspetti innovativi e le azioni chiave di LEADER. Il Porta a Levante invece sottolinea le qualità della propria strategia, multisettoriale, integrata e sostenibile, come motore per la creazione del valore aggiunto LEADER.

Per il tema relativo alla strumentazione interna (monitoraggio e strumenti utili al lavoro) i GAL offrono giudizi sintetici disomogenei. Il GAL Alto Salento esprime un giudizio ottimo senza però articolare in nessun modo le ragioni, il Porta a Levante segnala un buono e il Daunia Rurale rischio.

Quest'ultimo giustifica il suo giudizio sostenendo che i ritardi accumulati nell'attuazione della strategia hanno messo in crisi la struttura gestionale e tecnica minando quindi le altre attività interne. Come azione correttiva si auspica infatti di sviluppare un sistema di monitoraggio strutturato con il fine di sensibilizzare lo staff rispetto ai fabbisogni interni ed esterni. Potrebbe essere utile per questo GAL prendere ispirazione dal Porta a Levante che ha invece già provveduto a nominare un Responsabile di Monitoraggio che si interfaccia periodicamente con i colleghi del GAL per aggiornare e segnalare eventuali criticità.

Per quanto riguarda il tema del partenariato, il VI aveva inserito un nota bene nella scheda segnalando che sarebbe stato opportuno coinvolgere i soci del GAL per rispondere a questa domanda. In questo caso, il Daunia Rurale, avendo scelto di non farlo, ha lasciato la scheda bianca mentre gli altri due GAL hanno comunque scelto di rispondere in maniera autonoma.

L'integrazione del PAL con altri fondi riguarda solamente alcuni dei GAL pugliesi ed il Porta a Levante è uno di questi. Il PAL include interventi a valere sia sul FEASR che sul FEAMP ma le informazioni a supporto del giudizio sintetico sono generiche e non consentono ulteriori spunti per l'analisi, tuttavia il GAL riconosce il valore aggiunto di poter operare su due settori chiavi come la pesca e l'agricoltura.

Anche nel caso delle procedure amministrative e attuative il Porta a Levante e il Daunia Rurale esprimono giudizi piuttosto contrastanti. Per quanto riguarda il giudizio sintetico il primo assegna buono mentre il secondo rischio.

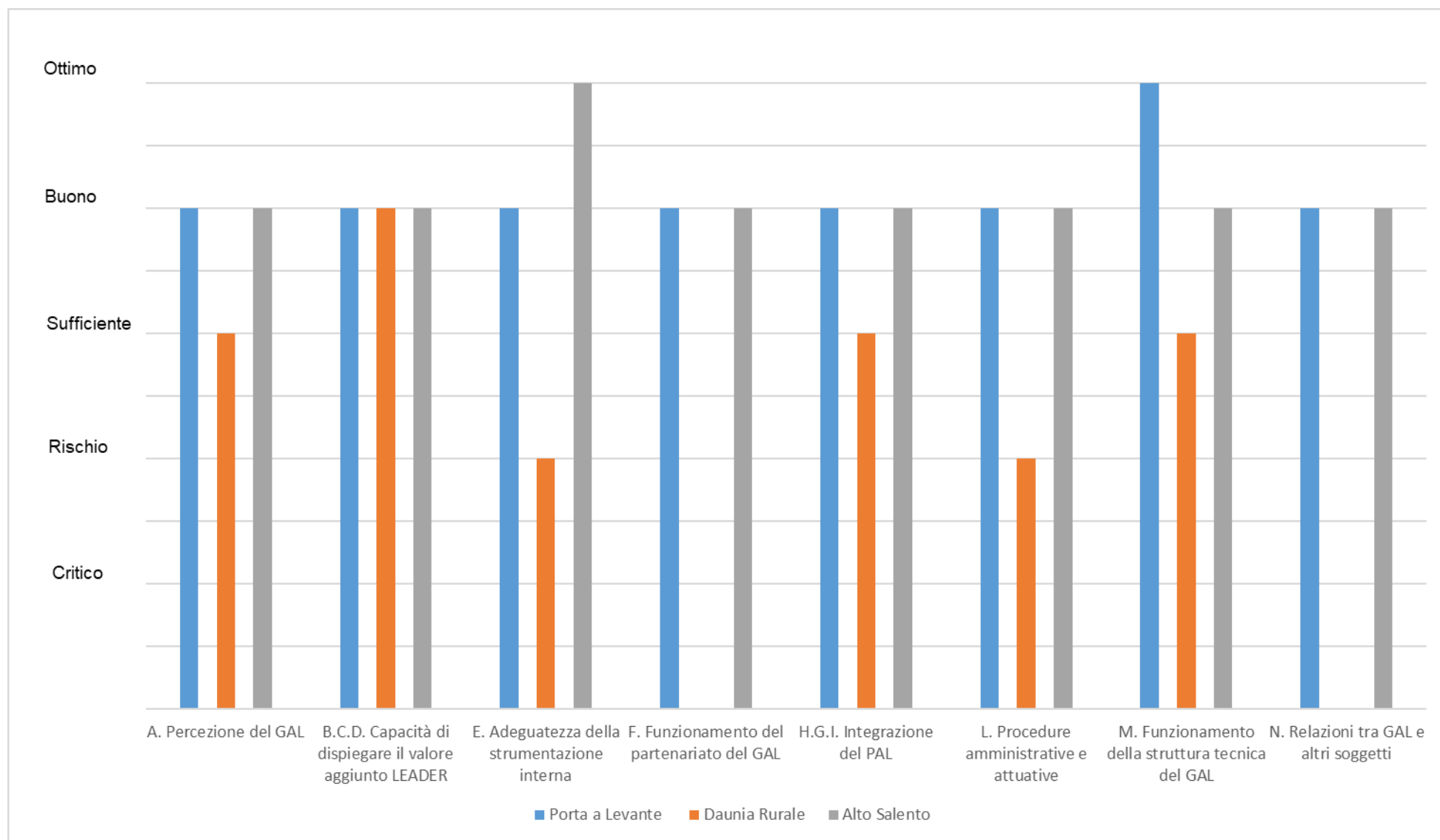
Tabella 114 - Giudizi articolati relativi al tema L. Procedure amministrative e attuative

Giudizio articolato	Daunia Rurale	L'inserimento di risorse umane qualificate, ma con scarsa esperienza del GAL, ha notevolmente inciso sulla tempistica delle procedure.
	Porta a Levante	La capacità delle procedure di assolvere alle esigenze di natura tecnica e amministrativa legate al PAL sono performanti e consentono di rispettare i tempi relativi alla pubblicazione dei bandi, all'approvazione dei progetti e alla rendicontazione delle spese. Ad oggi la capacità di impegno si attesta intorno al 60-70% mentre la capacità di spesa sfiora il 50%.

Il tema legato al funzionamento della struttura tecnica è fortemente collegato al precedente e le risposte sono piuttosto interconnesse. Il Daunia Rurale specifica che la suddivisione del lavoro è stato uno dei problemi affrontati in quanto le risorse umane con più esperienza a livello di GAL hanno dovuto intervenire per cercare di velocizzare le pratiche facendosi così carico di maggiori responsabilità. Il GAL Porta a Levante, che può contare su un team di professionisti con grande esperienza, non ha avuto problemi nel funzionamento della struttura tecnica.

Per quanto riguarda l'ultima domanda valutativa (tema N. Relazioni tra GAL e altri soggetti), il GAL Daunia Rurale decide di non rispondere mentre gli altri due forniscono solamente un giudizio sintetico. In questo caso sarebbe stato utile coinvolgere i soggetti con cui il GAL ha delle relazioni per rispondere in maniera più ampia e precisa.

Grafico 20 - Giudizi sintetici



Il quarto GAL ad aver consegnato il primo prodotto auto valutativo ha utilizzato come base metodologica quella fornita dal VI ma ha integrato il lavoro con dei questionari rivolti a diverse figure e lo ha consegnato in una forma diversa, più discorsiva e adatta alla disseminazione di risultati. Il GAL ha rivolto dei questionari specifici a diversi soggetti:

- stakeholders (esperti esterni, soggetti che operano con il GAL a vario titolo) (n. 69);
- soci e consiglieri (n. 57);
- beneficiari degli avvisi pubblici (n. 60);
- tecnici (n.10).

I risultati emersi dai questionari sono stati utili a rispondere a diversi temi individuati nella prima sessione collegiale. La percezione del GAL da parte dei rispondenti al questionario si attesta ad un livello elevato e questi reputano ottime le attività di promozione dei bandi e gli strumenti utilizzati dal GAL (sito web, newsletter, social, comunicati stampa e sportello informativo). Una delle domande del questionario è di particolare importanza per la risposta a questo tema ed è la seguente: *crede che nel territorio della Valle d'Itria sia riconosciuto il ruolo del GAL? In che misura?* L'88% risponde in maniera positiva affermando che il ruolo del GAL è riconosciuto sul territorio. Probabilmente il GAL era già consapevole di ciò ma in un esercizio valutativo come questo è importante fornire al lettore, ed in questo caso al VI, delle basi solide sulle quali formulare il proprio giudizio. In questo caso la risposta valutativa assume un valore ed uno spessore maggiore grazie al supporto dei dati raccolti.

Il secondo tema affrontato dal GAL è quello del valore aggiunto LEADER, la domanda rivolta a tutto il campione è stata la seguente: *crede che il GAL sia riuscito a favorire la creazione di valore aggiunto rispetto a quanto previsto dal PAL? Se sì in che misura?* Anche in questo caso le risposte positive sfiorano il 90% però si potrebbe sollevare una questione di non poca importanza, i rispondenti del campione sono tutti consapevoli di cosa sia il valore aggiunto LEADER? È stata fornita una breve descrizione per rendere almeno coscienti del tema tutti i partecipanti all'indagine? È inoltre importante ribadire che il valore aggiunto non dovrebbe essere misurato solamente attraverso la percezione degli stakeholder.

Il tema dell'adeguatezza della strumentazione interna è stato affrontato rivolgendo un questionario solamente al direttore del GAL ed è emerso che vi è un sistema di monitoraggio trimestrale con stesura di relativo report. Tuttavia va segnalato che ci sono delle criticità soprattutto rispetto alla comunicazione dei risultati verso i soci che sono trattati allo stesso modo di tutti gli stakeholder. Per quanto riguarda invece il funzionamento del partenariato sono stati coinvolti i soci del GAL che hanno mostrato un discreto sentimento di appartenenza al GAL, anche se non tutti si sentono partecipi delle decisioni prese.

L'integrazione del PAL è stata valutata con un questionario rivolto alla struttura tecnica. I risultati mostrano che l'attivazione di interventi a valere sia su FEASR che su FEAMP hanno creato non poche difficoltà a livello operativo. Nonostante queste difficoltà l'esperienza è reputata positiva ma soprattutto ha permesso di investire sui due settori chiave del territorio, agricoltura e pesca.

Due temi connessi fra loro sono il funzionamento della struttura tecnica e le procedure attuative e amministrative. Lo staff è sufficientemente dimensionato e possiede tutte le competenze necessarie e, nonostante il maggior carico amministrativo della programmazione 2014-2020, il personale è riuscito a dividersi fra le attività procedurali e quelle di animazione, con un leggero squilibrio verso le prime.

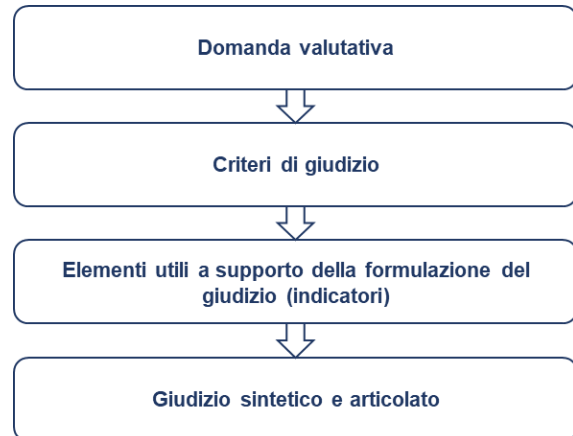
Il lavoro sviluppato da quest'ultimo GAL rappresenta sicuramente una buona pratica perché ha deciso di esporsi, ed in qualche modo scomodarsi dalla propria comfort zone, cercando un confronto con i vari soggetti con i quali si relaziona. Ciò ha arricchito la consapevolezza del proprio operato ma soprattutto ha fornito una base solida per i giudizi emessi. La restituzione dei risultati in un documento simile ad un report facilita anche la possibilità di divulgarlo sul proprio sito e/o tramite newsletter per informare i soggetti interessati. Questo esempio può sicuramente fornire una guida per gli altri GAL che possono pensare di adattarlo alle proprie esigenze.

Supporto metodologico

Considerato lo scarso riscontro dei GAL pugliesi relativamente all'autovalutazione si fornisce un ulteriore supporto metodologico utile a portare avanti le attività in maniera chiara.

È necessario ribadire l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare in modo appropriato i giudizi espressi. Seguire la struttura logica della metodologia proposta è invece alla base della chiarezza e della fondatezza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

Per questo motivo il VI ha selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI potranno essere insufficienti o inadeguati per le specificità di tutti i GAL, ma sono importanti per seguire il filo logico-metodologico tipico della valutazione. Considerate le esperienze in materia del VI, si è riscontrato che a volte i GAL tendono a formulare delle risposte poco strutturate senza valorizzare le conoscenze, spesso molto approfondite, delle dinamiche del contesto in cui opera. L'autovalutazione deve



rappresentare un momento in cui le questioni vengono esaminate con accuratezza e ponendo attenzione agli elementi oggettivi che consentono di elaborare un giudizio.

Potenziali accorgimenti per aumentare l'efficacia dell'autovalutazione:

- **la raccolta e/o utilizzo** di dati sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e questo rimane un fattore limitante però una **pianificazione puntuale** delle attività può facilitare il lavoro.
- È altamente **auspicabile che i GAL coinvolgano il territorio** in questa fase delle attività, sia per avere riscontro sulle attività svolte che per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- Effettuare uno sforzo per **evitare un approccio informale** e discorsivo e concentrarsi per ottenere una **risposta valutativa analitica e puntuale**. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera analitica per una maggiore chiarezza e comprensione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per **sistematizzare aspetti gestionali e attuativi** di cui è a conoscenza e per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.
- È importante che l'autovalutazione non sia fine a sé stessa e quindi il GAL dovrebbe pensare a **sviluppare attività complementari** (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG).

Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno piuttosto che affrontare tutte le schede. Ciò viene suggerito per stimolare il GAL a garantire uno standard di qualità elevato approfondendo maggiormente l'analisi delle schede selezionate e rendendola più chiara e comprensibile possibile. In quest'ottica risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodo-logica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei

temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Inoltre, il VI allega la seguente check list che, seppur apparentemente scontata, può essere uno strumento molto utile ai GAL per assicurarsi di rispettare ciascun passaggio della metodologia e mantenere il rigore necessario per sviluppare l'attività autovalutativa.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

Le attività del 2023

Le attività di autovalutazione continuano nel corso di tutta la programmazione in modo da poter verificare periodicamente alcuni temi di particolare interesse. Considerati i limiti riscontrati nell'ambito dell'autosomministrazione delle schede nel 2022, per il 2023 il VI ha scelto di indirizzare, d'accordo con l'AdG, l'autovalutazione sul tema del valore aggiunto. Questa scelta è stata adottata per un duplice motivo: da un lato i tempi possono iniziare a considerarsi maturi per affrontare il tema del valore aggiunto e dall'altro si è colta l'occasione di stimolare i GAL nell'individuazione di un progetto che può considerarsi rappresentativo del loro operato.

La Corte dei Conti Europea nel 2022 ha pubblicato la relazione speciale per evidenziare la necessità di ulteriori indagini sui "benefici supplementari" generati dall'approccio LEADER. In un passaggio della relazione si ricorda che: Ciò che ci si attende dall'approccio Leader è che vi sia un valore aggiunto rispetto alla tradizionale gestione dall'alto verso il basso dei fondi dell'UE. Una scheda informativa sull'approccio Leader elaborata dalla Commissione nel 2006 indica che si tratta di un metodo basato su sette caratteristiche principali. Nell'ambito di Leader, le popolazioni locali sono quelle che meglio sanno come stimolare lo sviluppo del loro territorio ("approccio dal basso verso l'alto"), definito come zona coesa di piccole dimensioni (10 000 – 150 000 abitanti) che presenta un'identità locale ("approccio basato sul territorio"). In tale area, i protagonisti locali si riuniscono in un gruppo di azione locale ("partenariato locale") che promuove i legami tra gli attori locali ("creazione di reti"). Inoltre, i gruppi di azione locale in diverse regioni e in vari Stati membri intraprendono progetti congiunti per lavorare su soluzioni comuni a problematiche locali analoghe ("cooperazione"). Gli approcci dal basso verso l'alto e le interazioni tra settori diversi a livello locale ("strategia integrata e multisettoriale") dovrebbero mobilitare il potenziale locale. I gruppi locali dovrebbero essere nella migliore posizione per individuare soluzioni locali integrate ai problemi locali e possono essere più reattivi e ideare nuove soluzioni per lo sviluppo locale ("innovazione"). La partecipazione al processo decisionale a livello locale dovrebbe generare entusiasmo e maggiore impegno e può pertanto generare uno sviluppo rurale locale migliore e più sostenibile. (Corte dei conti, 2022, pag. 7)

In sintesi si evidenzia la complessità dello specifico "oggetto" valutativo che, come noto tra coloro che si occupano di valutazione della politica di sviluppo rurale è stato oggetto di numerose pubblicazioni. Lo schema seguente ne riporta alcune, senza avere la pretesa di essere esaustivo.

Concetto chiave	Forme del valore aggiunto	Letteratura
Strategie di sviluppo locale territoriali	La strategia di sviluppo rispetta la situazione unica dell'area. La comunicazione è favorita e la volontà di agire collettivamente è migliorata. La creazione di strategie aumenta l'apprendimento locale.	Corte dei conti europea, 2010 ; OCSE, 2006; Bryden e Munro, 2000; Ray, 1998; Terluino, 2003; Furmakiewicz, 2012, Vidal, 2009.
Partenariati sotto forma di GAL	Si scoprono opportunità che altrimenti non si sarebbero trovate. Emergono sinergie, situazioni win-win e vantaggi collaborativi.	Healey et al., 1999; Scott, 2004; Shucksmith 2010; Hardis, 2003, 2004; Googins E Rochlin, 2000; Nardone et al., 2010.
Strategia dal basso	Vengono scoperte soluzioni locali integrate e creative ai problemi locali. Si crea capitale sociale. Le persone vengono mobilitate e viene utilizzata la conoscenza locale.	Corte dei conti europea, 2010; Teilman, 2012; AA, 2010; Brennan, 2008; RESR, 2010a, Furmankiewicz, 2012.
Strategie innovative	L'innovazione sociale si sviluppa. Emerge l'innovazione collaborativa.	Neumeier, 2011; Dargan e Shucksmith, 2008; Healey et al., 1999; Galamba, 2011; RESR, 2010b.
Progetti di cooperazione	L'identità regionale viene sviluppata e diffusa ad attori di aree più vaste	Ray, 2001; RESR, 2011; RESR, 2010c.
Approccio intersettoriale	Collaborazioni tra settore privato, il settore pubblico e il settore civico/ONG si traducono in nuovi prodotti e idee.	OCSE, 2006.
Messa in rete di partenariati locali	Le idee sono generate. Si scambiano esperienze.	Corte dei conti europea, 2010; RESR, 2011; Marquardt, 2011; CCE, 2006b.

Fonte: Annette Aagaard Thuesen, Niels Christian Nielsen, A territorial perspective on EU's leader approach in Denmark: the added value of community-led local development of rural and coastal areas in a multi-level governance settings, Europ. Countrys, 4, 2014, doi: 10.2478/euco-2014-0017, pag 313.

L'autovalutazione, per altro, è, rispetto alle "ordinarie" attività valutative, un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", condotta durante l'implementazione della SSL il cui scopo principale è il miglioramento delle conoscenze su ciò che si fa da parte di coloro che sono responsabili dell'attività. Autovalutazione resa obbligatoria ne ciclo di programmazione 2014-2020.

Nell'esperienza degli anni precedenti i GAL spesso fallivano nel riportare esperienze ed esempi concreti per argomentare le risposte alle domande autovalutive e questo step aggiuntivo richiesto per la scheda del valore aggiunto ha l'obiettivo di porre rimedio a questo limite.

Come scritto anche in precedenza la metodologia proposta e condivisa dal VI è da considerarsi uno strumento fluido che si modifica in base alle esperienze passate per migliorare al meglio il risultato finale. In quest'ottica la scheda di autovalutazione è stata leggermente modificata in

quanto la struttura precedentemente utilizzata non era efficace nello stimolare i GAL ad utilizzare tutti i campi da compilare presenti:

- criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio,
- giudizio sintetico,
- giudizio articolato,
- azione correttiva.

Ciò che veniva quasi del tutto trascurato erano i criteri e/o asseriti da verificare che in realtà rappresentano l'elemento chiave per argomentare il giudizio, il quale spesso peccava di solidità. Per questo motivo il VI ha preferito ridurre la scheda come segue. In questo modo i GAL si sono concentrati non solo a rispondere alla domanda (auto)valutativa generale ma hanno sviluppato un ragionamento che seguiva le sotto domande riportate nella scheda sottostante, necessarie per formulare un giudizio che segua un filo logico. È stato inoltre aggiunta una sezione per dare la possibilità ai GAL di fornire un esempio concreto di un progetto che rappresenta al meglio il loro lavoro e l'approccio LEADER. Chiaramente va ribadito che ciascun GAL ha un certo grado di libertà nel fornire la propria risposta e ciò che viene fornito dal VI è uno strumento versatile ed adattabile.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- a) fase di stesura della strategia,
- b) fase di redazione dei bandi,
- c) fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere.

- **Titolo del progetto/iniziativa:**

- **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

- **Beneficiario/beneficiari:**

- **Stato del progetto/iniziativa:**
- **Descrizione del progetto/iniziativa:**
- **Risultati attesi e conseguiti:**
- **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta.**
 1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell’implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					
Creazione di reti					
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali					
Sinergie pubblico-privato					
Benefici supplementari					
Partecipazione					
Multifondo					
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Si tratta evidentemente di un questionario che i GAL compilano e restituiscono al valutatore per l’analisi. La restituzione dei risultati, ovviamente, oltre che per gli scopi precedentemente descritti comporta una restituzione/confronto con i GAL per consentire che la funzione *formative* dell’autovalutazione sia espletata.

Il processo di autovalutazione del valore aggiunto è condotto una tantum. In base all’oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL.

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL sono i soggetti che forniscono i dati e le informazioni necessarie ad esprimono un giudizio valutativo.
- E’ importante evidenziare che, per poter rispondere alle domande valutativa, oltre alle informazioni che si possono desumere dal monitoraggio bisogna realizzare delle indagini (interviste, focus group, ecc.) con i pertinenti stakeholders.

Nel questionario sono evidenziati gli elementi che devono essere presi in considerazione per supportare la formulazione del giudizio autovalutativo. Inoltre è prevista una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, “scarso”, ad un massimo, “ottimo”. Si tratta della nota “scala Likert”, ideata per la misurazione di opinioni e atteggiamenti su una scala di riferimento di natura “ordinale” che consente di esprimere un atteggiamento positivo e negativo rispetto ad uno specifico oggetto.

Il VI ha ricevuto riscontro da 16 GAL, le schede autovalutative sono ora in fase di analisi. L’obiettivo è mettere a sistema quanto emerge da ciascun input fornito dai GAL in modo da poter condividere con gli stessi GAL e l’amministrazione i risultati. La modalità di restituzione delle informazioni che il VI prevede è un evento collegiale nel quale si potranno distinguere due momenti distinti, nella prima fase verranno fornite indicazioni su quanto emerso mentre nella seconda sarà incentivata la partecipazione dei GAL per dar vita ad una discussione più ampia sul valore aggiunto. L’evento potrà essere molto utile anche per tirare le fila della programmazione 2014-2022 e indagare le aspettative dei GAL per la nuova programmazione 2023-2027.

7. Sintesi delle attività valutative svolte nel 2022 (contributo Cap. 2 della RAA)

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2022 il Piano di valutazione del PSR (Capitolo 9) non ha subito modifiche.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Nel corso del 2021 le attività di valutazione del Programma ad opera del Valutatore indipendente sono state incentrate sulla **Rapporto annuale di valutazione 2022**, (RAV). Il RAV 2022 ha analizzato l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Puglia al 31/12/2021 ed è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Disegno di valutazione e con il Piano di lavoro annuale per il 2022. Il documento è articolato secondo la struttura prevista per i Rapporti Annuali di Valutazione (RAV), ha inoltre trattato i seguenti aspetti:

- Analisi delle traiettorie aziendali: in prosecuzione con il 2021, sono state realizzate nuove indagini dirette rivolte ad un campione di beneficiari sia di misure strutturali - progetti "avviati" da persone fisiche o società, ovvero che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31/12/2022 - che di misure a superficie "portanti" per il Programma - misura 10 "Pagamenti agro-climatico- ambientali", misura 11 "Agricoltura biologica" - di modo tale da realizzare un approfondimento circa la verifica dei risultati raggiunti dal Programma in relazione agli obiettivi correlati alle Focus Area attivate. Tale attività è stata preceduta dal completamento della definizione delle caratteristiche tipologiche delle aziende (cluster) e delle loro prospettive di sviluppo in termini di competitività e di impronta ambientale, in modo che i rispondenti potessero associare la propria azienda al gruppo di pertinenza. I cluster individuati sono 14.
- Approfondimento tematico sulla Misura 9 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori" del PSR Puglia: è stata realizzata una valutazione d'efficacia sulla misura in questione in termine di caratteristiche e risultati raggiunti dalle OP selezionate;
- Analisi dell'attuazione degli strumenti finanziari nella Regione Puglia (articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) allo scopo di riflettere sull'efficacia dello strumento e sulle prospettive future, tramite interviste a testimoni privilegiati (referente SF della Regione Puglia e referenti degli istituti di credito) e ai beneficiari.
- Autovalutazione dei GAL: è stato ripreso il lavoro avviato nel 2019 con i 23 GAL pugliesi e finalizzato ad offrire loro un supporto di tipo metodologico per la definizione delle modalità, degli strumenti e per la successiva implementazione di un processo di autovalutazione delle SSL.
- Aggiornamento dell'analisi della valutazione della strategia di comunicazione per verificare il follow up regionale rispetto alle raccomandazioni formulate nella RAV 2021, nel quale il tema era stato oggetto di un approfondimento specifico.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

La valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia è supportata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali, che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da due sistemi informativi complementari, interconnessi tra di loro e con altri sistemi informativi:

- il SMR (Sistema Monitoraggio Regionale);
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall'Organismo pagatore AGEA.

Figurano tra altri le fonti utilizzate anche:

- ISTAT;
- dati georeferenziati sui beneficiari del PSR, in particolare per le Misure a superficie realizzate dal SIT Puglia.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Relazione annuale di valutazione 2022
Sintesi	<p>Il RAV 2022 è riferito allo stato di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia al 31/12/2021 e si concentra sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi delle traiettorie aziendali e definizione delle caratteristiche tipologiche delle aziende (cluster); ▪ Approfondimento tematico sulla Misura 9 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori" del PSR Puglia; ▪ Analisi dell'attuazione degli strumenti finanziari nella Regione Puglia; ▪ Autovalutazione dei GAL. ▪ Follow – up dei risultati della valutazione sulla strategia di comunicazione.
URL	https://psr.regione.puglia.it/documents/33128/376618/Rapporto+di+valutazione+annuale+2022.pdf/e8340ba9-9942-fce7-dd49-4c4c1638393f?version=1.0&t=1658214016447

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Per quel che attiene al Rapporto annuale di valutazione 2022, di seguito vengono sintetizzate, le principali conclusioni emerse differnti temi indagati

1. Analisi delle traiettorie aziendali e definizione delle caratteristiche tipologiche delle aziende (cluster):
 - Traiettorie: i singoli prospetti contribuiscono a far emergere come il maggior numero di risultati si siano concentrati sui temi ambientali delle Priorità 4 e 5 vocate, rispettivamente, alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi e all'uso efficiente delle risorse con un passaggio ad un'economia a basse emissioni. Recuperati gli importanti ritardi attuativi delle misure principali Programma, anche la Priorità 2 registra risultati positivi sul tema dell'innovazione e della competitività e nonostante siano ancora scarsamente riconosciuti i rilevabili i risultati maggiormente rivolti al commercio ed all'attività di filiera. Infine sono assenti i risultati della Priorità 6 "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" in quanto mancano partecipanti all'indagine che siano beneficiari - imprenditori singoli – di misure afferenti alle 3 diverse priorità.
 - La ricostruzione dei cluster delle aziende agricole pugliesi (ossia aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibili le "attitudini" delle aziende) è stata realizzata principalmente attraverso i seguenti strumenti/attività: Analisi Delphi rivolta gruppi di esperti; Un incontro collegiale rivolto agli esperti dell'indagine di cui al punto precedente che ha permesso di pervenire ad una connotazione definitiva dei gruppi precedentemente identificati; ultimo step Delphi finalizzata a collocare i 14 cluster tipologici delle aziende agricole pugliesi in relazione alla competitività e all'ambiente.

2. Approfondimento tematico sulla Misura 9 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori" del PSR Puglia:
 - I criteri di selezione hanno premiato i gruppi di maggiori dimensioni, le produzioni di qualità ed i settori produttivi maggiormente strategici in particolare olio ed olive da tavola.
 - Le OP hanno registrato un generale miglioramento dei seguenti parametri: aumento del numero dei soci; aumento della SAU impegnata; prezzo di vendita più alto di quello di mercato.

3. Analisi dell'attuazione degli strumenti finanziari nella Regione Puglia.
 - Gli strumenti finanziari forniscono diversi vantaggi, sia ai beneficiari (tassi di interesse più bassi, riduzione delle garanzie collaterali da offrire alle banche, accesso semplificato al credito in generale, etc.).
 - Nonostante l'evidente valore aggiunto, però, la loro attuazione nella programmazione 2014-2022 è insoddisfacente, in particolare per quanto riguarda l'attuazione della Piattaforma Multiregionale di Garanzia gestita dal FEI, che ha sofferto di ritardi amministrativi e scarso interesse da parte degli istituti creditizi e dei potenziali destinatari.
 - Le criticità rilevate sono afferenti a: concorrenza con misure che assicurano contributi a fondo perduto; scarsa cultura degli strumenti finanziari; ruolo poco efficace dei c.d. moltiplicatori dell'informazione (es. associazioni di categoria e tecnici, il cui ruolo è invece rilevante per le misure tradizionali).

4. Autovalutazione dei GAL.
 - I GAL intervistati dal VI che hanno fatto ricorso al plurifondo (FEASR+FEAMP) hanno testimoniato esperienze molto positive. I GAL in questione hanno mostrato una visione di sistema che ha permesso di sviluppare azioni congiunte su più fronti e di valorizzare l'approccio integrato territoriale di LEADER. I GAL hanno comunque riscontrato alcune difficoltà rispetto le tempistiche amministrative e con le procedure del FEAMP.
 - Le SM 6.2 e 6.4 sono uno strumento chiave per l'applicazione dell'approccio territoriale tipico di LEADER in quanto promuovono attività di tipo extra agricolo che aumentano i servizi a disposizione dei cittadini e diversificano l'economia delle aree rurali. I GAL intervistati sono soddisfatti dei risultati e dell'autonomia di cui hanno potuto godere nella personalizzazione dei bandi rispetto alle esigenze del proprio territorio. Il valore aggiunto rispetto ai bandi regionali risiede nella capacità del GAL di mettere a sistema in una fase successiva i progetti in questione, ad es. attraverso progetti di cooperazione o a regia diretta.

<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'autovalutazione potrà proseguire in modo più efficace concentrando l'attenzione su un numero più limitato di temi ritenuti maggiormente rilevanti per i GAL.
5. Follow – up dei risultati della valutazione sulla strategia di comunicazione.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel corso del 2021, l'AdG ha avuto modo di valutare le principali conclusioni e raccomandazioni formulate dal VI (cfr. cap. 8) adottando, laddove ritenuto opportuno, dei miglioramenti, delle modifiche alla propria attività. Tale attività è stata anche arricchita da un confronto diretto tra il VI e la Regione Puglia (aprile 2022).

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	22/06/2022
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	<p>Partecipazione del Valutatore indipendente al Comitato di Sorveglianza, tenutosi il 22 giugno 2022, in presenza nella località di Polignano a Mare (BA) nel corso del quale, con il supporto di slide in PPT, ha presentato i principali risultati delle analisi valutative del Rapporto annuale di Valutazione. Sono stati trattati, inoltre, i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stato di avanzamento del Programma al 15.06.2022, prospettive di perseguimento dei target di spesa (N+3); ▪ Proposta di piano di finanziamento del PSR Puglia 2014-2022 riveduto, che ripartisce la riduzione dell'aiuto, di cui alla nota della DG AGRI Ref.Ares(2022)4054393 - 31/05/2022, tra le misure, a norma dell'articolo 38, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dell'articolo 11 del regolamento (UE) n. 1305/2013; ▪ Approvazione RAA 2021 – Relazione Annuale di Attuazione; ▪ Informativa sulla Relazione di valutazione in itinere; ▪ Informativa sull'attuazione delle azioni di informazione e pubblicità; ▪ Informativa sullo stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore;
Organizzatore generale dell'attività/evento	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela Ambientale. Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020
Formato/canali di informazione utilizzati	Riunione in presenza
Data/Periodo	16/12/2022
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	<p>Partecipazione del Valutatore indipendente alla Riunione annuale di riesame 2021 per il Programma di sviluppo rurale della Puglia, 2014-2022, tenutosi ad in modalità videoconferenza, che ha avuto trattato i seguenti argomenti relativi al Rapporto di valutazione annuale del 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi delle traiettorie aziendali; ▪ Analisi della Misura 9 - "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori";

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi della Valutazione dell'attuazione degli strumenti finanziari; ▪ Autovalutazione GAL.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Commissione europea. Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Direzione F. Programmi di sviluppo rurale II
Formato/canali di informazione utilizzati	Videokonferenza

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Per rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha elaborato una serie di raccomandazioni basate sull'interpretazione delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate. Per le conclusioni e le raccomandazioni formulate nel Rapporto Annuale di Valutazione, si rimanda alle tabelle di sintesi riportate alla fine del Rapporto.
Follow-up realizzato	La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è attualmente in corso.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

8. Conclusioni e raccomandazioni

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
LEADER	<p>Dal quadro generale dell'avanzamento della spesa dei GAL pugliesi emerge una capacità d'impegno media del 77,4%, in crescita rispetto all'ultima rilevazione, ma in quattro casi il valore appare piuttosto basso (tra il 40 e il 50%). La capacità media di spesa, invece, si attesta al 43%, leggermente al di sopra rispetto alla media nazionale per la M19 (38,1%) e senza significative variazioni in rapporto a quanto rilevato nell'anno precedente.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di autovalutazione, nel corso del 2023 i GAL hanno approfondito il tema del valore aggiunto, dando evidenza ai progetti ritenuti in grado di esprimere per le loro specificità, l'aggiuntività dell'approccio LEADER rispetto alle misure ordinarie. La partecipazione dei GAL è stata discreta (16 su 23).</p>	<p>In questa fase finale della programmazione 2014-2022, si sottolinea l'importante di monitorare l'avanzamento finanziario di ciascun PSL, sia gli impegni che la spesa. È necessario identificare i GAL che presentano i maggiori ritardi e le specifiche criticità in modo da porvi rimedio tempestivamente.</p> <p>Si raccomanda di stimolare la partecipazione di tutti i GAL alle attività di autovalutazione.</p>
Approfondimento SM 4.1	<p>Analizzando il parco progetti finanziato al 31/12/2022 (875 progetti per la TI 4.1.A e 661 per la 4.1.B) sembrerebbe che i principali obiettivi di entrambe le TI siano stati soddisfatti. In particolare, le caratteristiche degli investimenti rivelano come siano gli obiettivi dell'innovazione e dell'ammodernamento, l'efficientamento e la valorizzazione dell'integrazione orizzontale quelli maggiormente perseguiti.</p> <p>Come evidenziato dalle indagini dirette sul tema delle prospettive di sviluppo aziendale emerge – in coerenza con la tipologia di investimenti realizzati nel presente ciclo di programmazione - che:</p> <ul style="list-style-type: none"> rispetto agli obiettivi "competitività e mercato", la tendenza è quella di perseguire la diversificazione, la certificazione delle produzioni, l'innovazione dei processi produttivi, la creazione di punti per la vendita diretta in azienda; in ambito "ambiente e clima" si è invece rilevato come ci sia la volontà di migliorare le proprie competenze; 	<p>Nel futuro, seguendo peraltro un percorso già avviato dagli imprenditori, sarà bene continuare a spingere sulle leve che muovono la competitività e l'approccio di rete/filiera.</p> <p>Sarà inoltre opportuno promuovere le iniziative a maggiore vocazione ambientale, in un'ottica di minore pressione dell'agricoltura sull'ambiente e di efficientamento energetico e nell'approvvigionamento.</p> <p>La survey restituisce una certa fiducia verso le opportunità offerte dal PSR, sarà opportuno tenerne conto nella fase di avvio del CSR 2023-2027, in particolare negli interventi SRD01 e SRD02, assimilabili all'attuale MSM. 4.1.</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<ul style="list-style-type: none"> per quanto riguarda il “legame col territorio” si rileva la volontà di continuare a spingersi verso la promozione delle proprie produzioni e verso l’offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali in un’ottica di filiera. 	
<p>Analisi delle traiettorie aziendali</p>	<p>Il percorso di analisi rispetto ai cluster e alle traiettorie aziendali è giunto ad un momento chiave: il campione incrementale utilizzato è ormai abbastanza rilevante e i risultati iniziano a consolidarsi. L’incontro collegiale con il panel di esperti tenuto a maggio 2023 ha rafforzato alcuni elementi rispetto alla definizione dei cluster e del loro posizionamento. Occorre tuttavia rilevare che il tema della partecipazione degli esperti continua a rappresentare una criticità, che non permette di esplorare in modo completo le opportunità e le sfide che ogni comparto produttivo deve affrontare. Nella fase finale dell’incontro di quest’anno si è infatti discusso della necessità di rafforzare il coinvolgimento degli esperti per permettere un migliore scambio di informazioni e favorire il dialogo fra portatori di interesse differenti.</p> <p>Per quanto riguarda l’evento sviluppato si è giunti ad una prima ipotesi di posizionamento dei cluster. I cluster che registrano i migliori risultati economici e che sono amiche dell’ambiente sono (dal migliore al peggiore): cerasicoltura, uva da tavola, orticole, altra frutticoltura, olivicoltura intensiva e uva da vino. Quelli che invece mostrano maggiori difficoltà economiche e/o rappresentano una potenziale minaccia per l’ambiente sono: bovini da latte, zootecnia da carne, ovi-caprine, olivicoltura tradizione e aziende con altri seminativi (leguminose, erbai, etc.).</p>	<p>Per promuovere un evento di maggior risonanza e con più partecipanti occorre un cambio di strategia, ad esempio optando per una gestione centralizzata da parte dell’AdG, per sensibilizzare con la dovuta autorevolezza i soggetti individuati in modo da garantire un tasso di presenza adeguato. I risultati emersi dall’analisi Delphi e dagli incontri sono preziosi, ma hanno bisogno di essere validati e consolidati da una più ampia platea di esperti.</p>
<p>Analisi territoriale: distribuzione delle superfici impegnate alle misure agroambientali del PSR</p>	<p>Il VI ha analizzato l’efficacia delle operazioni attuate nell’ambito dei pagamenti PSR a favore degli impegni agro-climatico-ambientali (ACA) e della agricoltura biologica (AB), assumendo quale criterio di valutazione la coerenza della loro distribuzione territoriale in relazione alle diverse caratteristiche e quindi ai diversi “fabbisogni” di intervento presenti nel territorio regionale. Il metodo si basa sulla quantificazione della Superficie Oggetto d’Impegno (SOI) delle 3 tipologie di intervento: 10.1.1, 11.1 e 11.2.</p> <p><u>Biodiversità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> nel complesso la SOI ricadente nelle Aree Protette (85.596 ha) e nelle Aree Natura 2000 (76.272 ha) presenta in tali aree una concentrazione (rapporto SOI/SAU) rispettivamente pari al 30% e 31,56% rispetto al totale regionale 	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	<p>del 21,4%, evidenziando un'alta presenza in Area protetta e Natura 2000 di superficie con impegni positivi nei confronti della biodiversità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • il totale delle SOI (relativo alle operazioni con effetti positivi sulla biodiversità) evidenzia un'alta percentuale di concentrazione nelle HNV con valore alto e molto alto, rispetto alla SAU nelle stesse aree (25,11%) superiore al dato medio regionale del 21% circa. 	
	<p><u>Qualità delle acque.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • le % di concentrazione delle misure interessate in ZVN appaiono poco importanti soprattutto in considerazione del fatto che per la Misura 11 era previsto uno specifico criterio di priorità per le aziende ricadenti in tali aree; • l'insieme delle superfici relative all'operazione 10.1.1 e alla Misura 11 sono pari a 291.658 ha: con il 19,56% della SAU regionale e 19,9% della SAU in aree ZVN, si evidenzia una bassa incidenza di tali superficie in relazione alla tematica della qualità delle acque nelle aree a maggior criticità. 	<p>Si suggerisce, nel prossimo periodo di programmazione, di inserire uno specifico criterio di priorità per le aziende ricadenti in ZVN nelle misure dedicate al miglioramento della qualità delle acque al fine di favorire la concentrazione di tali misure nelle aree a maggior criticità.</p>
	<p><u>Qualità del suolo e rischio di erosione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • nel complesso nelle aree a rischio d'erosione non tollerabile si concentrano 13.645 ettari di SOI che rappresentano il 15,2% della SAU nelle stesse aree evidenziano una scarsa concentrazione degli interventi a maggior effetto sull'erosione nelle aree con più elevata criticità; • la concentrazione delle SM/TI considerate, nelle aree a erosione non tollerabile, risulta particolarmente importante per la TI 10.1.3. Il 19,5 % della superficie impegnata a tale azione si colloca nelle aree a maggior rischio contribuendo fattivamente alla riduzione del fenomeno erosivo. In riferimento al contenuto di carbonio organico nei suoli la localizzazione delle superfici inerenti le SM/TI considerate, nelle aree a basso contenuto di carbonio organico (<=1%), risulta particolarmente importante per l'operazione 10.1.3 "Agricoltura Conservativa" (61,4%). Importante risulta anche la concentrazione nelle aree a maggior fabbisogno della TI 10.1.2 "Incremento della sostanza organica nei suoli", pari al 46,2 %, per tale operazione era prevista una specifica priorità in aree a scarso contenuto di carbonio organico. 	<p>Si suggerisce, nel prossimo periodo di programmazione, di inserire uno specifico criterio di priorità per le aziende ricadenti in aree a rischio d'erosione non tollerabile nelle misure dedicate al miglioramento della qualità del suolo al fine di favorire la concentrazione di tali misure nelle aree a maggior criticità.</p>

Allegato I - Questionario Analisi delle traiettorie aziendali

SEZIONE 1: INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale				
1.2 Codice fiscale / Partita IVA				
1.3 Forma giuridica	<input type="checkbox"/> Impresa individuale		<input type="checkbox"/> Consorzio	
	<input type="checkbox"/> Società di persone		<input type="checkbox"/> Associazione	
	<input type="checkbox"/> Società di capitale			
	<input type="checkbox"/> Cooperativa		<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
1.4 Anno di costituzione dell'impresa				
1.5 Età e genere del titolare	Età: _____ anni	Genere:	<input type="checkbox"/> Femminile	<input type="checkbox"/> Maschile
1.6 Titolo di studio del titolare	<input type="checkbox"/> Licenza elementare			
	<input type="checkbox"/> Licenza media inferiore			
	<input type="checkbox"/> Diploma di scuola superiore			
	<input type="checkbox"/> Laurea triennale			
	<input type="checkbox"/> Laurea specialistica			
	<input type="checkbox"/> Laurea vecchio ordinamento			
	<input type="checkbox"/> Master universitario 1° Livello			
	<input type="checkbox"/> Master universitario 2° Livello			
	<input type="checkbox"/> Dottorato di ricerca			
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)				

SEZIONE 2: CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA (alla data dell'intervista)

2.1 Dimensione economica dell'azienda (sulla base del valore della produzione agricola)		
<input type="checkbox"/> meno di 8.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 8.000 euro a meno di 15.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 15.000 euro a meno di 25.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 25.000 euro a meno di 50.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 50.000 euro a meno di 100.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 100.000 euro a meno di 250.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 250.000 euro a meno di 500.000 euro		
<input type="checkbox"/> pari o superiore a 500.000 euro		
2.2 Manodopera aziendale	Numero	Giornate di lavoro totali
Conduttore		
Familiari e parenti del conduttore non salariati		
Lavoratori assunti a tempo indeterminato		
Lavoratori assunti a tempo determinato		
2.3 Superficie aziendale		Ettari
Superficie aziendale totale		
Superficie agricola utilizzata (SAU)		
SAU irrigata		
SAU servita da irrigazione consortile		
2.4 Localizzazione prevalente della superficie aziendale		
<input type="checkbox"/> Montagna		
<input type="checkbox"/> Collina		
<input type="checkbox"/> Pianura		
<input type="checkbox"/> Parchi e riserve naturali		

2.5 Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda	
<input type="checkbox"/> Produzione biologica	
<input type="checkbox"/> Produzione integrata	
<input type="checkbox"/> Tecniche di agricoltura conservativa	
<input type="checkbox"/> Tecniche di agricoltura di precisione	
<input type="checkbox"/> Adesione ad altri marchi di qualità ambientale (marchi GDO, Marchi parchi e aree protette, ecolabel)	
2.6 Attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali	
<input type="checkbox"/> Prima lavorazione dei prodotti agricoli	
<input type="checkbox"/> Trasformazione dei prodotti vegetali	
<input type="checkbox"/> Trasformazione dei prodotti animali	
<input type="checkbox"/> Vendita diretta al consumatore	
2.7 Adesione a sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	
<input type="checkbox"/> Vini DOP e IGP	
<input type="checkbox"/> Prodotti DOP, IGP, STG	
<input type="checkbox"/> Prodotti biologici	
<input type="checkbox"/> Sistema di Qualità Nazionale produzione integrata	
<input type="checkbox"/> Sistema di Qualità Nazionale zootecnia	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
2.8 Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da prodotti agricoli e alimentari di qualità sui ricavi totali dell'azienda?%
2.9 Altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali	
<input type="checkbox"/> Silvicoltura	
<input type="checkbox"/> Lavorazione di prodotti forestali	
<input type="checkbox"/> Lavori svolti con mezzi propri per altre aziende agricole	
<input type="checkbox"/> Fornitura di servizi per l'allevamento	
<input type="checkbox"/> Lavori di sistemazione di parchi e giardini	
<input type="checkbox"/> Altri lavori svolti con mezzi propri per conto terzi	
<input type="checkbox"/> Agriturismo (ospitalità e ristorazione)	
<input type="checkbox"/> Fattoria didattica	
<input type="checkbox"/> Fattoria sociale	
<input type="checkbox"/> Attività ricreative	
<input type="checkbox"/> Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali	
<input type="checkbox"/> Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
2.10 Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da altre attività remunerative sui ricavi totali dell'azienda?%
2.11 Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE)	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in altre colture	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in viticoltura	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in olivicoltura	
<input type="checkbox"/> Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	
<input type="checkbox"/> Aziende bovine specializzate — orientamento latte	
<input type="checkbox"/> Aziende bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	
<input type="checkbox"/> Aziende bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	
<input type="checkbox"/> Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	
<input type="checkbox"/> Aziende suinicole specializzate	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in pollame	

<input type="checkbox"/> Aziende con vari granivori combinati
<input type="checkbox"/> Aziende di policoltura
<input type="checkbox"/> Aziende con poliallevamento
<input type="checkbox"/> Aziende miste (colture-allevamento)
2.12 Sulla base dell'OTE prevalente nella sua azienda, a quale di questi gruppi (cluster) ritiene di appartenere?
<input type="checkbox"/> Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella
<input type="checkbox"/> Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone
<input type="checkbox"/> Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricade in zone infette delimitate da Xylella
<input type="checkbox"/> Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricade in altre zone
<input type="checkbox"/> Aziende viticoltura da tavola
<input type="checkbox"/> Aziende viticoltura da vino
<input type="checkbox"/> Aziende orticole
<input type="checkbox"/> Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo... etc.)
<input type="checkbox"/> Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)
<input type="checkbox"/> Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)
<input type="checkbox"/> Aziende zootecniche bufaline
<input type="checkbox"/> Aziende zootecniche ovi-caprine
<input type="checkbox"/> Aziende zootecniche bovini da latte
<input type="checkbox"/> Cericoltura
<input type="checkbox"/> Agrumicoltura
<input type="checkbox"/> Frutta in guscio
<input type="checkbox"/> Altra frutticoltura (Pesche, albicocche, melograni, pomacee... etc)
<input type="checkbox"/> Florovivaistiche
<input type="checkbox"/> Aziende apistiche specializzate

SEZIONE 3: STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

3.1 Quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio?

3.1.1 Competitività e mercato		Realizzate	In corso	Previste
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a sistemi di qualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Specificare altro				
3.1.2 Ambiente e clima				
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Aumento degli apporti di sostanza organica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	<input type="checkbox"/> Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Produzione di energia da fonti rinnovabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Specificare altro			
3.1.3 Legame con il territorio				
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a reti locali d'impres e per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Specificare altro			

SEZIONE 4: MISURE PSR ATTIVATE

4.1 Quali sono i tipi d'intervento del PSR di cui l'azienda agricola è beneficiaria?

- 3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.1.A Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
- 4.1.B Sostegno per investimenti realizzati da giovani agricoltori
- 4.1.C Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa
- 4.2 Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
- 4.4A Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione A
- 4.4B Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione B
- 5.1A Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo
- 5.2 Sostegno ripristino terreni e potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali
- 6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
- 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- 8.1 Sostegno alla forestazione e all'imboschimento
- 8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
- 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 10.1.1 Produzione integrata
- 10.1.2 Incremento sostanza organica e difesa dei suoli
- 10.1.3 Agricoltura conservativa
- 10.1.4 Tutela della biodiversità vegetale
- 10.1.5 Tutela della biodiversità zootecnica
- 10.1.6 Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato
- 10.2.1 Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura
- 11.1 Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica
- 11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica
- 12.1 Indennità Natura 2000 e le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque
- 13.1 Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici
- 16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- 16.2 Sostegno progetti pilota sviluppo prodotti pratiche processi tecnologie
- 16.3.1 Creazione di nuove forme di cooperazione per organizzazione dei processi di lavoro comuni e strutture e risorse condivise

- 16.3.2 Creazione di nuove forme di cooperazione per lo sviluppo/la commercializzazione dei servizi turistici
- 16.8 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP
- 21.1 Sostegno per l'agriturismo, le masserie didattiche, i boschi didattici
- 21.2 Sostegno agli agricoltori del comparto florovivaistico
- 21.3 Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo
- 22.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

SEZIONE 5: AMBITI E SETTORI DI INTERVENTO IN AZIENDA

5.1 I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?	<input type="checkbox"/> Molto
	<input type="checkbox"/> Abbastanza
5.2 Se si ritiene che gli interventi abbiano avuto un impatto almeno sufficiente in azienda, indicare su quale ambito principale	<input type="checkbox"/> In maniera sufficiente
	<input type="checkbox"/> Poco
	<input type="checkbox"/> Per nulla
	<input type="checkbox"/> Competitività e mercato
	<input type="checkbox"/> Ambiente e clima
	<input type="checkbox"/> Legame con il territorio

SEZIONE 6: RISULTATI RAGGIUNTI GARZIE ALLA PARTECIPAZIONE AL PSR

6.1 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'azienda agricola, aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.1.A; 4.1.C; 6.4; 8.6; 16.1; 16.2; 21.1; 21.2; 22.1)	SI	NO
Ammodernamento delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali esistenti		
Ristrutturazione delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali		
Introduzione/rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda		
Introduzione innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali		
Creazione/sviluppo di attività extra-agricole		
Miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e aumento della dimensione economica		
Altro (specificare)		
6.2 Gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nell'azienda agricola e, in particolare, il ricambio generazionale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.1.B; 6.1)	SI	NO
Introduzione di nuove tecnologie		
Sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta)		
Riconversione e valorizzazione della qualità delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia)		
Miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie		
Adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale		
Risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali)		
Altro (specificare)		
6.2.1 Eventuali difficoltà incontrate	<input type="checkbox"/> Accesso al credito	
	<input type="checkbox"/> Accesso alla terra	
	<input type="checkbox"/> Definizione e attuazione PSA	
	<input type="checkbox"/> Tempi di attesa chiusura iter procedurale	
	<input type="checkbox"/> Adeguato supporto formativo professionalizzante	
6.3 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dell'azienda agricola attraverso i regimi di qualità, il benessere animale e le filiere corte?	SI	NO

(rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 3.1; 3.2; 4.2; 16.3.1; 16.3.2; 21.3)		
Sviluppo della filiera corta e la partecipazione ai mercati locali		
Consolidamento e sviluppo qualità dei prodotti agricoli		
Miglioramento del benessere degli animali negli allevamenti		
Aumento delle quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti		
Aumento del prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti		
Creazione di nuove forme di cooperazione		
Altro (specificare)		
6.4 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 5.1.A; 5.2)	SI	NO
Realizzazione di interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali		
Realizzazione di interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali		
Miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali		
Altro (specificare)		
6.5 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità nelle aree interessate dall'azienda agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.4A; 4.4B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1; 12.1; 13.1)	SI	NO
Riduzione dei livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale		
Adozione di pratiche agricole favorevoli alla conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e dei paesaggi agricoli tradizionali		
Allevamento nell'azienda di razze animali locali a rischio di abbandono e/o coltivate specie vegetali a rischio d'erosione genetica		
Realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica		
Altro (specificare)		
6.6 Gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 10.1.1; 11.1; 11.2)	SI	NO
Introduzione di pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque		
Introduzione dell'impegno a rispettare gli elementi previsti dai Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) e dalle Norme eco-sostenibili (NDI)		
Altro (specificare)		
6.7 Gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 10.1.2; 10.1.3)	SI	NO
Introduzione di pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo		
Introduzione di pratiche agricole volte ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo		
Altro (specificare)		
6.8 Gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.3.A)	SI	NO
Sostituzione degli impianti d'irrigazione utilizzati nell'azienda con sistemi di irrigazione più efficienti		

Realizzazione di sistemi per la raccolta, il recupero e il trattamento delle acque a servizio degli impianti d'irrigazione		
Altro (specificare)		
6.9 Gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 16.8)	SI	NO
Realizzazione di imboschimenti e azioni forestali che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico		
Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
Altro (specificare)		

SEZIONE 6.1: PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI E STRUTTURALI

Indicare i risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR (se pertinente, ad es. nel caso degli investimenti aziendali)

6.1.1 Nuovi posti di lavoro creati (equivalenti tempo pieno) - Numero	<i>Campo editabile</i>
6.1.2 Incremento del fatturato aziendale – in valore percentuale	<i>Campo editabile</i>
6.1.3 Tipologia di innovazioni introdotte (è possibile indicare più risposte):	
<input type="checkbox"/> Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento	
<input type="checkbox"/> Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti	
<input type="checkbox"/> Diversificazione dei prodotti/creazione di nuovi prodotti	
<input type="checkbox"/> Diversificazione dei canali di commercializzazione/nuovi canali di commercializzazione	
<input type="checkbox"/> Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa	
<input type="checkbox"/> Innovazioni gestionali e organizzative nella conduzione dell'impresa	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

SEZIONE 6.2: PRINCIPALI EFFETTI DOVUTI AD EVENTI ESTERNI

6.2.1 Le attività aziendali sono state condizionate dalle ricadute sul sistema economico causate dalla guerra in Ucraina?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6.2.2 Se sì, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto (è possibile indicare più risposte):	
<input type="checkbox"/> Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione	
<input type="checkbox"/> Aumento del debito aziendale	
<input type="checkbox"/> Riduzione dei ricavi	
<input type="checkbox"/> Aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia	
<input type="checkbox"/> Aumento dei prezzi dei fertilizzanti	
<input type="checkbox"/> Calo delle esportazioni	
<input type="checkbox"/> Calo delle produzioni	

Altro (specificare)

SEZIONE 7: PROSPETTIVE FUTURE

7.1 Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?

SI
 NO

7.2 Se No, scegliere una delle seguenti risposte

Gli investimenti realizzati finora sono sufficienti

Farò investimenti con capitale privato

La partecipazione al PSR è troppo onerosa in termini di risorse da anticipare

7.3 Se Si, in quale di questi ambiti di sviluppo aziendale pensa di intervenire?

Competitività e mercato

Ambiente e clima

Legame col territorio

Allegato II – Questionario Beneficiari SM 4.1

SEZIONE 1: INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale										
1.2 Codice fiscale / Partita IVA										
1.3 Forma giuridica	<input type="checkbox"/> Impresa individuale					<input type="checkbox"/> Consorzio				
	<input type="checkbox"/> Società di persone					<input type="checkbox"/> Associazione				
	<input type="checkbox"/> Società di capitale									
	<input type="checkbox"/> Cooperativa					<input type="checkbox"/> Altro (specificare)				
1.4 Anno di costituzione dell'impresa										
1.5 Età e genere del titolare	Età: _____ anni			Genere:		<input type="checkbox"/> Femminile			<input type="checkbox"/> Maschile	
1.6 Titolo di studio del titolare	<input type="checkbox"/> Licenza elementare									
	<input type="checkbox"/> Licenza media inferiore									
	<input type="checkbox"/> Diploma di scuola superiore									
	<input type="checkbox"/> Laurea triennale									
	<input type="checkbox"/> Laurea specialistica									
	<input type="checkbox"/> Laurea vecchio ordinamento									
	<input type="checkbox"/> Master universitario 1° Livello									
	<input type="checkbox"/> Master universitario 2° Livello									
<input type="checkbox"/> Dottorato di ricerca										
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)										

SEZIONE 2: CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA (alla data dell'intervista)

2.1 Dimensione economica dell'azienda (sulla base del valore della produzione agricola)		
<input type="checkbox"/> meno di 8.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 8.000 euro a meno di 15.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 15.000 euro a meno di 25.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 25.000 euro a meno di 50.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 50.000 euro a meno di 100.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 100.000 euro a meno di 250.000 euro		
<input type="checkbox"/> da 250.000 euro a meno di 500.000 euro		
<input type="checkbox"/> pari o superiore a 500.000 euro		
2.2 Manodopera aziendale	Numero	Giornate di lavoro totali
Conduttore		
Familiari e parenti del conduttore non salariati		
Lavoratori assunti a tempo indeterminato		
Lavoratori assunti a tempo determinato		
2.3 Superficie aziendale	Ettari	
Superficie aziendale totale		
Superficie agricola utilizzata (SAU)		
SAU irrigata		
SAU servita da irrigazione consortile		
2.4 Localizzazione prevalente della superficie aziendale		
<input type="checkbox"/> Montagna		
<input type="checkbox"/> Collina		
<input type="checkbox"/> Pianura		
<input type="checkbox"/> Parchi e riserve naturali		

2.5 Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda	
<input type="checkbox"/> Produzione biologica	
<input type="checkbox"/> Produzione integrata	
<input type="checkbox"/> Tecniche di agricoltura conservativa	
<input type="checkbox"/> Tecniche di agricoltura di precisione	
<input type="checkbox"/> Adesione ad altri marchi di qualità ambientale (marchi GDO, Marchi parchi e aree protette, ecolabel)	
2.6 Attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali	
<input type="checkbox"/> Prima lavorazione dei prodotti agricoli	
<input type="checkbox"/> Trasformazione dei prodotti vegetali	
<input type="checkbox"/> Trasformazione dei prodotti animali	
<input type="checkbox"/> Vendita diretta al consumatore	
2.7 Adesione a sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	
<input type="checkbox"/> Vini DOP e IGP	
<input type="checkbox"/> Prodotti DOP, IGP, STG	
<input type="checkbox"/> Prodotti biologici	
<input type="checkbox"/> Sistema di Qualità Nazionale produzione integrata	
<input type="checkbox"/> Sistema di Qualità Nazionale zootecnia	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
2.8 Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da prodotti agricoli e alimentari di qualità sui ricavi totali dell'azienda?%
2.9 Altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali	
<input type="checkbox"/> Silvicoltura	
<input type="checkbox"/> Lavorazione di prodotti forestali	
<input type="checkbox"/> Lavori svolti con mezzi propri per altre aziende agricole	
<input type="checkbox"/> Fornitura di servizi per l'allevamento	
<input type="checkbox"/> Lavori di sistemazione di parchi e giardini	
<input type="checkbox"/> Altri lavori svolti con mezzi propri per conto terzi	
<input type="checkbox"/> Agriturismo (ospitalità e ristorazione)	
<input type="checkbox"/> Fattoria didattica	
<input type="checkbox"/> Fattoria sociale	
<input type="checkbox"/> Attività ricreative	
<input type="checkbox"/> Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali	
<input type="checkbox"/> Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
2.10 Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da altre attività remunerative sui ricavi totali dell'azienda?%
2.11 Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE)	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in altre colture	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in viticoltura	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in olivicoltura	
<input type="checkbox"/> Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	
<input type="checkbox"/> Aziende bovine specializzate — orientamento latte	
<input type="checkbox"/> Aziende bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	
<input type="checkbox"/> Aziende bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	
<input type="checkbox"/> Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori	

<input type="checkbox"/> Aziende suinicole specializzate
<input type="checkbox"/> Aziende specializzate in pollame
<input type="checkbox"/> Aziende con vari granivori combinati
<input type="checkbox"/> Aziende di policoltura
<input type="checkbox"/> Aziende con poliallevamento
<input type="checkbox"/> Aziende miste (colture-allevamento)
2.12 Sulla base dell'OTE prevalente nella sua azienda, a quale di questi gruppi (cluster) ritiene di appartenere?
<input type="checkbox"/> Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infette delimitate da Xylella
<input type="checkbox"/> Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone
<input type="checkbox"/> Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricade in zone infette delimitate da Xylella
<input type="checkbox"/> Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricade in altre zone
<input type="checkbox"/> Aziende viticoltura da tavola
<input type="checkbox"/> Aziende viticoltura da vino
<input type="checkbox"/> Aziende orticole
<input type="checkbox"/> Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo... etc.)
<input type="checkbox"/> Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)
<input type="checkbox"/> Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)
<input type="checkbox"/> Aziende zootecniche bufaline
<input type="checkbox"/> Aziende zootecniche ovi-caprine
<input type="checkbox"/> Aziende zootecniche bovini da latte
<input type="checkbox"/> Cerasicoltura
<input type="checkbox"/> Agrumicoltura
<input type="checkbox"/> Frutta in guscio
<input type="checkbox"/> Altra frutticoltura (Pesche, albicocche, melograni, pomacee... etc)
<input type="checkbox"/> Florovivaistiche
<input type="checkbox"/> Aziende apistiche specializzate

SEZIONE 3: STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

3.1 Quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio?

3.1.1 Competitività e mercato		Realizzate	In corso	Previste
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a sistemi di qualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Specificare altro				
3.1.1.1. Potrebbe dettagliare le risposte fornite nella domanda precedente?				
3.1.2 Ambiente e clima				
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	<input type="checkbox"/> Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Aumento degli apporti di sostanza organica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Produzione di energia da fonti rinnovabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Specificare altro			
3.1.2.1. Potrebbe dettagliare le risposte fornite nella domanda precedente?				
3.1.3 Legame con il territorio				
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a reti locali d'impresе per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Specificare altro			
3.1.3.1. Potrebbe dettagliare le risposte fornite nella domanda precedente?				

SEZIONE 4: MISURE PSR ATTIVATE

4.1 Quali sono i tipi d'intervento del PSR di cui l'azienda agricola è beneficiaria?

- 3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.1.A Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
- 4.1.B Sostegno per investimenti realizzati da giovani agricoltori
- 4.1.C Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa
- 4.2 Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
- 4.4A Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione A
- 4.4B Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione B
- 5.1A Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo
- 5.2 Sostegno ripristino terreni e potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali
- 6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
- 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- 8.1 Sostegno alla forestazione e all'imboschimento
- 8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
- 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 10.1.1 Produzione integrata
- 10.1.2 Incremento sostanza organica e difesa dei suoli
- 10.1.3 Agricoltura conservativa
- 10.1.4 Tutela della biodiversità vegetale
- 10.1.5 Tutela della biodiversità zootecnica
- 10.1.6 Conversione culturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato
- 10.2.1 Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura
- 11.1 Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica

- 11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica
- 12.1 Indennità Natura 2000 e le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque
- 13.1 Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici
- 16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- 16.2 Sostegno progetti pilota sviluppo prodotti pratiche processi tecnologie
- 16.3.1 Creazione di nuove forme di cooperazione per organizzazione dei processi di lavoro comuni e strutture e risorse condivise
- 16.3.2 Creazione di nuove forme di cooperazione per lo sviluppo/la commercializzazione dei servizi turistici
- 16.8 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP
- 21.1 Sostegno per l'agriturismo, le masserie didattiche, i boschi didattici
- 21.2 Sostegno agli agricoltori del comparto florovivaistico
- 21.3 Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo
- 22.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

SEZIONE 5: AMBITI E SETTORI DI INTERVENTO IN AZIENDA

5.1 I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?	<input type="checkbox"/> Molto
	<input type="checkbox"/> Abbastanza
	<input type="checkbox"/> In maniera sufficiente
	<input type="checkbox"/> Poco
	<input type="checkbox"/> Per nulla
5.2 Se si ritiene che gli interventi abbiano avuto un impatto almeno sufficiente in azienda, indicare su quale ambito principale	<input type="checkbox"/> Competitività e mercato
	<input type="checkbox"/> Ambiente e clima
	<input type="checkbox"/> Legame con il territorio
5.3 Potrebbe approfondire le risposte precedenti?	<i>Campo editabile</i>

SEZIONE 6: RISULTATI RAGGIUNTI GARZIE ALLA PARTECIPAZIONE AL PSR

6.1 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'azienda agricola, aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.1.A; 4.1.C; 6.4; 8.6; 16.1; 16.2; 21.1; 21.2; 22.1)	SI	NO
Ammodernamento delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali esistenti		
Ristrutturazione delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali		
Introduzione/rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda		
Introduzione innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali		
Creazione/sviluppo di attività extra-agricole		
Miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e aumento della dimensione economica		
Altro (specificare)		
6.1.1 In particolare, grazie alla partecipazione alla TI 4.1 (Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate), quali di questi obiettivi sono stati raggiunti anche solo parzialmente?	<input type="checkbox"/> Introduzione di innovazioni tecnologiche, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione	
	<input type="checkbox"/> Riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali	
	<input type="checkbox"/> Incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale	
	<input type="checkbox"/> Riduzione dell'approvvigionamento energetico da fonti fossili attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	
	<input type="checkbox"/> Realizzazione di interventi mirati al risparmio idrico e all'efficientamento delle reti idriche aziendali	

6.2 Gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nell'azienda agricola e, in particolare, il ricambio generazionale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.1.B; 6.1)		SI	NO
Introduzione di nuove tecnologie			
Sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta)			
Riconversione e valorizzazione della qualità delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia)			
Miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie			
Adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale			
Risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali)			
Altro (specificare)			
6.2.1 Eventuali difficoltà incontrate	<input type="checkbox"/> Accesso al credito		
	<input type="checkbox"/> Accesso alla terra		
	<input type="checkbox"/> Definizione e attuazione PSA		
	<input type="checkbox"/> Tempi di attesa chiusura iter procedurale		
	<input type="checkbox"/> Adeguato supporto formativo professionalizzante		
6.3 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dell'azienda agricola attraverso i regimi di qualità, il benessere animale e le filiere corte? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 3.1; 3.2; 4.2; 16.3.1; 16.3.2; 21.3)		SI	NO
Sviluppo della filiera corta e la partecipazione ai mercati locali			
Consolidamento e sviluppo qualità dei prodotti agricoli			
Miglioramento del benessere degli animali negli allevamenti			
Aumento delle quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti			
Aumento del prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti			
Creazione di nuove forme di cooperazione			
Altro (specificare)			
6.4 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 5.1.A; 5.2)		SI	NO
Realizzazione di interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali			
Realizzazione di interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali			
Miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali			
Altro (specificare)			
6.5 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità nelle aree interessate dall'azienda agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.4A; 4.4B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1; 12.1; 13.1)		SI	NO
Riduzione dei livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale			
Adozione di pratiche agricole favorevoli alla conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e dei paesaggi agricoli tradizionali			
Allevamento nell'azienda di razze animali locali a rischio di abbandono e/o coltivate specie vegetali a rischio d'erosione genetica			
Realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica			
Altro (specificare)			

6.6 Gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 10.1.1; 11.1; 11.2)	SI	NO
Introduzione di pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque		
Introduzione dell'impegno a rispettare gli elementi previsti dai Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) e dalle Norme eco-sostenibili (NDI)		
Altro (specificare)		
6.7 Gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 10.1.2; 10.1.3)	SI	NO
Introduzione di pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo		
Introduzione di pratiche agricole volte ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo		
Altro (specificare)		
6.8 Gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.3.A)	SI	NO
Sostituzione degli impianti d'irrigazione utilizzati nell'azienda con sistemi di irrigazione più efficienti		
Realizzazione di sistemi per la raccolta, il recupero e il trattamento delle acque a servizio degli impianti d'irrigazione		
Altro (specificare)		
6.9 Gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 16.8)	SI	NO
Realizzazione di imboschimenti e azioni forestali che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico		
Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
Altro (specificare)		

SEZIONE 6.1: PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI E STRUTTURALI

Indicare i risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR (se pertinente, ad es. nel caso degli investimenti aziendali)

6.1.1 Nuovi posti di lavoro creati (equivalenti tempo pieno) - Numero

Campo editabile

6.1.2 Incremento del fatturato aziendale – in valore percentuale

Campo editabile

6.1.3 Tipologia di innovazioni introdotte (è possibile indicare più risposte):

Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento

Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti

Diversificazione dei prodotti/creazione di nuovi prodotti

Diversificazione dei canali di commercializzazione/nuovi canali di commercializzazione

Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa

<input type="checkbox"/> Innovazioni gestionali e organizzative nella conduzione dell'impresa	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
SEZIONE 6.2: PRINCIPALI EFFETTI DOVUTI AD EVENTI ESTERNI	
6.2.1 Le attività aziendali sono state condizionate dalle ricadute sul sistema economico causate dalla guerra in Ucraina?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6.2.2 Se sì, su quali di questi aspetti hanno avuto maggiore impatto (è possibile indicare più risposte):	
<input type="checkbox"/> Modifiche nelle modalità e nei canali di commercializzazione	
<input type="checkbox"/> Aumento del debito aziendale	
<input type="checkbox"/> Riduzione dei ricavi	
<input type="checkbox"/> Aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia	
<input type="checkbox"/> Aumento dei prezzi dei fertilizzanti	
<input type="checkbox"/> Calo delle esportazioni	
<input type="checkbox"/> Calo delle produzioni	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
SEZIONE 7: PROSPETTIVE FUTURE	
7.1 Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7.2 Se No, scegliere una delle seguenti risposte	
<input type="checkbox"/> Gli investimenti realizzati finora sono sufficienti	
<input type="checkbox"/> Farò investimenti con capitale privato	
<input type="checkbox"/> La partecipazione al PSR è troppo onerosa in termini di risorse da anticipare	
7.3 Se Sì, in quale di questi ambiti di sviluppo aziendale pensa di intervenire?	
<input type="checkbox"/> Competitività e mercato	
<input type="checkbox"/> Ambiente e clima	
<input type="checkbox"/> Legame col territorio	

Allegato III – Servizio di supporto per l’autovalutazione dei GAL

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteri e/o asserti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- d) fase di stesura della strategia,
- e) fase di redazione dei bandi,
- f) fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l’integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

.....

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

.....

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

.....

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

.....

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

.....

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

.....

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

.....

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

3. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell’implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					
Creazione di reti					
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali					
Sinergie pubblico-privato					
Benefici supplementari					
Partecipazione					
Multifondo					
Altro					

4. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

.....

Allegato IV – Servizio di supporto per l’autovalutazione dei GAL

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Si, attraverso la creazione di buone pratiche avviate con progetti finanziati dal GAL creando servizi innovativi sul territorio, che rappresentano modelli di riferimento anche per altri operatori economici dell’Alto Salento.

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

Attraverso i bandi che prevedevano la realizzazione di start-up di impresa nel settore dei servizi e della promozione dei prodotti enogastronomici utili a dare il giusto valore alle competenze professionali e umane di giovani imprenditori sensibili e attenti verso il territorio e le sue risorse. Altro elemento è il supporto alla progettazione fornito dalla struttura tecnica del GAL, finalizzato a trasformare le idee in progetti.

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- g) fase di stesura della strategia,
- h) fase di redazione dei bandi,
- i) fase di implementazione della strategia.

Principalmente nella fase di stesura e implementazione della strategia, anche se, dal momento in cui è stata individuata la strategia alla sua attuazione, per cause esterne al GAL, sono trascorsi diversi anni e alcune idee contenute nella strategia, o sono diventate non più al passo con i tempi, o si sono scontrate con altri strumenti di finanziamento più competitivi rispetto a quelli offerti dal GAL.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l’integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Tutte le Domande di Sostegno presentate al GAL sono pervenute da soggetti singoli (imprenditori, persone fisiche o società) e non da soggetti aggregati. Un bando pubblicato dal GAL e rivolto ad aggregazione di soggetti per valorizzare le produzioni enogastronomiche attraverso le filiere e i mercati locali, non hanno avuto riscontro, al punto che per essendo stato pubblicato per ben 3 volte, non ha visto alcuna domanda di partecipazione.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

Con la nascita di nuovi servizi avviati da nuove imprese. Servizi che prima risultavano inesistenti, o promossi da pochissime imprese. Inoltre la realizzazione di alcuni interventi strutturali da parte dei Comuni e degli Enti gestori di aree protette, finalizzati a far crescere e consolidare un turismo lento e sostenibile legato ai Cammini e/o percorsi di lunga percorrenza, sono stati in grado di generare un’offerta nuova legata ai paesaggi agrari dell’Alto Salento, alternativa alla classica offerta turistica “sole-mare” che caratterizza quest’area da decenni.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Servirà un maggiore coinvolgimento delle aziende agricole attraverso misure che prevedano l’incentivazione di attività imprenditoriali connesse all’agricoltura, e non solo di nuove attività di natura

extra-agricola (come quelle incentivate con le misure del PSR messe a disposizione del GAL in questa programmazione) che hanno allontanato i GAL dal modo rurale in quanto non in grado utilizzare al meglio il patrimonio edilizio presente nelle aree rurali dove svolgere nuove attività economiche.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

“Centro visite tra gli olivi - Parco piccolo experience” con laboratori didattico esperenziali con degustazioni di prodotti tipici.

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

19.2.1 6.4.3.1

19.2.1 6.2.3.1

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

Semeraro Angela

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

€ 40.000,00

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

concluso, rendicontato e già operativo

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

Il progetto ha visto il recupero e l'allestimento di un fabbricato della metà dell'ottocento posto nelle campagne di Carovigno dove realizzare laboratori del gusto rivolti a scolaresche e a famiglie, con il fine di far conoscere le produzioni enogastronomiche dell'Alto Salento a cominciare dall'olio extravergine di oliva prodotto dagli olivi monumentali e da un frantoio aziendale di famiglia in contrada “Parco Piccolo”. L'investimento è stato ben superiore al massimale di intervento previsto dal bando.

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

Attualmente vengono svolte diverse attività di informazione turistica e organizzati diversi laboratori del gusto con una nutrita partecipazione di adulti e bambini coinvolti in progetti di educazione alimentare.

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

5. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata?

Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale			X		
Creazione di reti			X		
Integrazione progettuale			X		
Coinvolgimento operatori territoriali			X		

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Sinergie pubblico-privato			X		
Benefici supplementari		X			
Partecipazione			X		
Multifondo	X				
Altro					

6. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

La condivisione sin dall'inizio dell'idea progettuale con la struttura tecnica del GAL, il desiderio di realizzare un progetto fatto bene, anche con la necessità di integrare risorse economiche aggiuntive da parte del beneficiario. L'integrazione con operatori privati (tour operator, agenzie, strutture ricettive) e pubbliche (istituzioni scolastiche) del territorio.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

La risposta del territorio è assolutamente positiva in quanto per ciò che riguarda il Gal luoghi del mito e delle gravine , nonostante ritardi e problematiche a tutti i livelli amministrativi e la pandemia, i budget sono stati completamente impegnati.

Criteria e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

La partecipazione dei partner pubblici e privati al Gruppo di azione locale passa attraverso varie tappe che vanno dalla iniziale sottoscrizione di protocolli d'intesa e di accordi di programma fino alla formale costituzione del GAL con atto costitutivo sottoscritto in data 15 maggio 2003.

Per questo Gruppo di Azione Locale e per il territorio di riferimento è stato scelto il nome di "Luoghi del Mito e delle Gravine". La scelta rivela l'intento programmatico ed insieme evocativo di un nome che, da una parte storicizza il territorio legandolo all'immagine di uno dei suoi figli più conosciuti al mondo, Rodolfo Valentino (nativo di Castellaneta e conosciuto come "il Mito"), e dall'altra contestualizza la volontà del territorio di riconoscersi come un fatto esemplarmente idealizzato in corrispondenza di una carica di eccezionale e diffusa partecipazione emotiva. A tale nome si riconosce la capacità di polarizzare le percezioni collettive che gli abitanti hanno del proprio passato, delle tradizioni, del patrimonio culturale, del loro futuro e delle loro aspirazioni.

Con la candidatura del GAL " Luoghi del Mito" alla nuova programmazione 2013-2020 la società ha ampliato la compagine sociale passando da 20 a 60 socie, con l'adesione del comune di Massafra, il territorio comprende tutti e 6 i comuni del versante occidentale della provincia di Taranto (Massafra, Mottola, Palagianello, Castellaneta, Ginosa e Laterza).

La strategia del Piano di azione locale del Gal luoghi del Mito e delle Gravine è proprio quella della valorizzazione di questa omogeneità, attraverso una serie di azioni integrate, che stimolino la crescita equilibrata ed eco-sostenibile, partendo da un'idea di sviluppo rurale, che funga da volano ad ogni attività imprenditoriale, attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici locali e di ogni attività ad essi connessa.

In un momento in cui è forte il rischio di perdere la propria identità per l'omologazione, conseguente ad una malintesa globalizzazione, è necessario ripartire da quelle produzioni esclusive per le quali si è raggiunta una riconosciuta eccellenza e che sono le prime testimoni di una inimitabile identità necessaria a ridare all'economia una valenza umana, secondo gli schemi di una società aperta.

Per la prima volta si sono inseriti bandi per favorire l'integrazione dei vari stakeholders locali attraverso finanziamenti rivolti alla costituzioni di reti di diversi soggetti del mondo imprenditoriale sia agricolo che non agricolo, associativo, pubblico, istruzione.

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- j) fase di stesura della strategia,
- k) fase di redazione dei bandi,
- l) fase di implementazione della strategia.

Tale valore aggiunto nasce in fase di stesura della strategia del Piano di Azione Locale con la redazione dello stesso, attraverso il percorso dal basso di coinvolgimento degli attori del territorio, un processo di comunicazione e di incontri volti a favorire la capacità di lavorare insieme , di promuovere un territorio

nel suo insieme facendo dialogare ed operare gli stessi. Richieste nate da un territorio a forte vocazione rurale connotato dalla presenza del Parco delle Gravine e che necessita di una crescita collettiva sia in termini infrastrutturali, di comunicazione e di valorizzazione del proprio brand.

La stesura dei bandi ha seguito il percorso tracciato in sede di stesura della strategia prevedendo il coinvolgimento di diversi soggetti nei bandi delle reti e bandi anche per singoli soggetti sia del mondo imprenditoriale che pubblico (comuni) ed associativo. Il tutto sempre in ottica di recupero del patrimonio culturale artistico e ambientale naturalistico oltre alla valorizzazione delle attività imprenditoriali tipiche dell'area di riferimento.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Il gal ha strutturato la sua programmazione anche sui bandi a rete prevedendo 4 bandi per favorire l'integrazione di soggetti diversi che rappresentassero le varie anime del territorio.

I bandi prevedevano la partecipazione di aziende, ente pubblico, almeno un'azienda agricola, associazioni ed soggetti pubblici e privati della formazione e del mondo della scuola/università.

Le aspettative sui bandi a rete sono andate parzialmente deluse perché la pandemia ha creato particolari problemi per la promozione dei bandi e per la oggettiva difficoltà dei soggetti stessi di poter lavorare insieme.

Il territorio in sé, forse è ancora poco pronto a iniziative di questo tipo ma la strada segnata è sicuramente quella giusta ed è il futuro per la valorizzazione complessiva dell'area di azione Gal.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

L'impegno di spesa è stato raggiunto quasi totalmente, pertanto c'è stato interesse e condivisione verso la strategia complessiva del Piano di Azione Locale. Come già anticipato proprio i bandi delle reti hanno incontrato delle difficoltà dovute proprio all'impossibilità di promuovere bene i bandi attraverso una animazione che coinvolgesse fattivamente il territorio. Comunque almeno un bando di reti di impresa è stato finanziato ed è un primo passo per riproporli anche nella prossima programmazione con maggiore enfasi e facendo tesoro degli errori commessi in questa. Per ciò che concerne gli altri bandi che riguardavano i vari temi trattati dal PAL, bandi che prevedevano un singolo soggetto proponente, riguardanti temi sulla valorizzazione del territorio nei vari ambiti, c'è stato un grande interesse e richieste che hanno anche assorbito risorse rinvenienti dal disimpegno su alcuni bandi delle "reti".

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Si ritiene che, attraverso una concertazione partecipata dei vari attori locali, il futuro di una nuova programmazione non possa non passare dai classici temi della valorizzazione delle caratteristiche del territorio riproponendo, attraverso una adeguata animazione, anche il tema dell'aggregazione di soggetti diversi operanti in settori complementari e trasversali. La comunicazione è un fattore importante vista la necessità di saper raccontare una story telling capace di attrarre soggetti fruitori di servizi anche non locali. Lo slogan "amo il mio territorio perché lo conosco" è indicativo del fatto che anche molti soggetti come anche singole persone comuni devono scoprire o riscoprire le bellezze, le tradizioni, e le peculiarità di un territorio che ha tanto da offrire.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

Il progetto ci rappresenta e' quello della misura 4.2 con il recupero degli affreschi della usufruibilità della vecchia chiesa rupestre Madonna della Buona Nuova situata nella gravina di Massafra.

- Titolo del progetto/iniziativa:

.RESTAURO E VALORIZZAZIONE CHIESTA RUPESTRE "MADONNA DELLA BUONA NUOVA".....

- Misura PSR e/o specifica di riferimento:

.INTERVENTO 7.6.4.2.....

- Beneficiario/beneficiari:

...ASS RELIGIOSA SANTUARIO MADONA DELLA SCALA.....

- Valore progetto (quota pubblica):

.71425,54 (100% DEL PROGETTO).....

- Stato del progetto/iniziativa:

.PROGETTO CONCLUSO.....

- Descrizione del progetto/iniziativa:

La proposta progettuale rientra nel bando Gal luoghi del mito e delle gravine azione 4.- "il circuito della bellezza e dell'inclusione" - i siti rupestri delle gravine.

L'intervento riguarda la chiesa rupestre della Buona Nuova sita nella gravina della Madonna della Scala in Massafra. Questa gravina è una delle maggiori dell'abitato di Massafra, in essa vi è l'insediamento rupestre più grande della provincia di Taranto. La struttura è localizzata in zona SIC/ZPS, in area Natura 2000, in area Parco Terra delle Gravine ed è soggetta a vincolo storico architettonico.

La chiesa rupestre si trova ai piedi della monumentale scalinata di 125 gradini del XIX secolo che conduce al sagrato del Santuario ed è stata costruita nel VII secolo d.c.

L'area di intervento presentava, ante progetto, un elevato degrado, parziale abbandono, assenza di protezione delle porzioni più pericolanti tali da richiedere interventi immediati onde evitare irreparabili perdite degli elementi più caratterizzanti della struttura.

Il monumento presentava problematiche relative all'azione antropica ed è interessata da fenomeni di umidità diffusa e condensa.

Presentava stato fessurativo dovuto alla diversità e pluralità di materiali di cui era costituita ed aveva subito negli anni rimaneggiamenti che ne avevano compromesso la complessità e la valenza storica ed artistica, nonché il suo stato di conservazione rendendola di fatto inagibile.

Anche la parte esterna presentava problematiche relative alla protezione degli agenti atmosferici per le quali erano evidenti infiltrazioni di acqua piovana che hanno corrosato la pietra. Altro fenomeno rilevato è stato quello dell'umidità di risalita dovuta alla presenza di due cisterne.

Da qui il progetto di restauro conservativo da effettuare con i fondi del GAL che ha visto il recupero del sito in generale attraverso l'uso di tipologie e materiali costruttivi tipici del luogo: tufo, calce, legno

Nello specifico si è provveduto:

- Rimozione puntellatura esistente
- Ricostruzione della calotta della volta
- Realizzazione di cerchiature in acciaio con profilati composti da colonne verticali e travi orizzontali bullonate
- Realizzazione di rinforzo e consolidamento di volte mediante placcaggio intradossale con rete diffusa
- Rimozione opere provvisorie in legno
- Realizzazione di nuova pavimentazione su pianerottolo con finitura in cocciopesto
- Tinteggiatura esterna in calce bianca
- Abbattimento barriere architettoniche
- Accessibilità ai disabili e agli ipovedenti grazie all'installazione di pannelli visio-tattili
- Cartelli stradali divulgativi
- Stampa di brochure pieghevoli.

Risultati attesi e conseguiti:

QUESTO PROGETTO È PARTE INTEGRANTE DI UN PIANO DI PIÙ AMPIA VISIONE CHE PREVEDE LA VALORIZZAZIONE DELL'INTERO COMPLESSO MONUMENTALE E NATURALISTICO DELLA GRAVINA. GLI OBIETTIVI SONO:

- TUTELARE E PROMUOVERE IL RECUPERO DEL SITO RUPESTRE IN QUANTO PATRIMONIO IDENTITARIO, CULTURALE E INSEDIATIVO,
- RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL SITO RUPESTRE E ACCESSIBILITA' CREANDO UN CIRCUITO TURISTICO CON FINALITA' CULTURALI E AMBIENTALI
- INCLUSIONE SOCIALE DI GENTE DISAGIATA DAL PUNTO DI VISTA SOCIALE ED ECONOMICO
- INCLUSIONE PER I SOGGETTI CON DISABILITA'
- CREAZIONE DI NUOVI POSTI DI LAVORO
- Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta

7. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata?

Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale	x				
Creazione di reti	x				
Integrazione progettuale					x
Coinvolgimento operatori territoriali					x
Sinergie pubblico-privato			x		
Benefici supplementari				x	
Partecipazione				x	
Multifondo	x				
Altro					

8. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

La strategia di Sviluppo progettata ed attuata ha consentito di rispondere efficacemente ai fabbisogni dell'area garganica generando risultati e impatti in favore della popolazione locale. Al 31.12.2022 sono stati finanziati n. 125 progetti di investimento di cui 110 presentati di privati e 15 dalle amministrazioni pubbliche dell'area GAL. Relativamente alle imprese private n. 27 sono nate grazie alle risorse e agli interventi previsti nella SSL del GAL Gargano, 83 quelle rafforzate di cui 23 agricole e 60 extra-agricole. Delle imprese agricole n. 17 hanno diversificato le attività.

Il coinvolgimento continuo degli attori locali, la diffusione dei bandi attraverso 60 incontri di animazione e le attività di comunicazione incentrate sulle opportunità previste dal Leader hanno di fatto avvicinato un'ampia platea di potenziali beneficiari (n. DDS istruite 201). Accanto alle attività prettamente connesse all'attuazione della misura 19 il GAL si è anche adoperato per promuovere le iniziative sul territorio, eventi e prodotti tipici attraverso la creazione di apposite sezioni sul sito istituzionale, diventando quindi interlocutore privilegiato sia per le imprese che per i comuni dell'area di competenza.

Criteria e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

La strategia inizialmente progettata e approvata è stata interessata nella fase di implementazione da alcune modifiche per meglio rispondere alle reali esigenze del tessuto socio-economico. L'approccio Leader ha consentito di verificare costantemente l'attrattività degli interventi contemplati nella Strategia di Sviluppo Locale, attraverso un'intensa attività di coinvolgimento degli stakeholder, consentendo quindi di finanziare 125 progetti.

Con la dotazione finanziaria assegnata è stato possibile generare investimenti sul territorio per circa 10 milioni di euro a fronte di un contributo pubblico di euro 6.822.630,30 (FEAMP+ FEASR).

Totale degli investimenti per l'efficienza energetica: € 213.674,70

Totale investimenti per realizzazione strutture di piccola ricettività nelle aree rurali: €2.252.534,92

Totale degli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle start-up extra-agricole: € 3.826.467,66

Totale investimenti per la commercializzazione delle produzioni e servizi area GAL: € 326.597,26

Totale investimenti per migliorare la fruizione delle risorse naturali e ambientali.: € 1.852.009,40

Totale investimenti per la commercializzazione delle produzioni ittiche: € 99.917,60

Totale investimenti per la realizzazione di un centro multifunzionale dei prodotti degli ambienti vallivi
€ 749.936,42

Totale investimenti per il recupero di piccole infrastrutture pubbliche per la vendita diretta delle produzioni ittiche locali € 250.000,00

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

m) fase di stesura della strategia,

- n) fase di redazione dei bandi,
- o) X fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Creazione di reti tra Amministrazioni, Enti, Associazioni e cittadini

Patrocini e collaborazioni

Aggregazione di produttori locali

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

Con gli interventi previsti nella SSL il Gal ha favorito l'innalzamento delle competenze imprenditoriali, migliorato la fruizione e valorizzazione delle risorse naturali, rafforzato la capacità degli enti locali di realizzare forme di collaborazione sia per l'accesso al finanziamento che per la gestione del patrimonio ambientale.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

La gestione dell'ambiente, del patrimonio culturale, degli spazi pubblici, migliorare le competenze imprenditoriali stimolando la creazione e diversificazione delle imprese.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

Le linee di intervento che maggiormente rappresentano il GAL in questa programmazione riguardano il sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese extra-agricole e il sostegno al recupero del patrimonio naturalistico con l'intervento 2.6 "Sentieri di incontro: Valorizzazione delle filiere locali". Quest'ultimo merita particolare attenzione in quanto ha consentito, attraverso il recupero di circa 160 km di sentieri esistenti, di salvaguardare e valorizzare la rete antica di "sentieri" definiti da percorrenze storiche, dai percorsi dei pellegrini, dagli scambi commerciali e dalla tradizionale attività agro-pastorale ancora presente. Il ripristino e la manutenzione dei tratti sta consentendo una maggiore accessibilità al territorio da parte degli appassionati della mobilità lenta, rafforzando quindi la vocazione turistica del territorio e nel contempo di tutelare i diversi tipi di habitat di flora e fauna attraverso la regolarizzazione degli accessi.

Titolo del progetto/iniziativa:

Intervento 2.6 - Sentieri di incontro: Valorizzazione delle filiere locali.

- **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

Misura 19 – Sottomisura 19.2

- **Beneficiario/beneficiari:**

Partenariati di almeno 2 comuni dell'area GAL Gargano

- **Stato del progetto/iniziativa:**

N. 7 progetti portati a termine – altri 4 in corso di realizzazione

- **Descrizione del progetto/iniziativa:**

L'intervento 2.6 "Sentieri di incontro" sostiene l'adeguamento e il recupero della rete dei sentieri realizzati ed esistenti e l'installazione di strutture leggere per l'accoglienza e l'informazione. Queste risorse sono destinate alla salvaguardia e alla valorizzazione della rete antica dei sentieri definita dalle percorrenze storiche, dai percorsi dei pellegrini, dagli scambi commerciali e dalla tradizionale attività agro-pastorale ancora presente. L'intervento è rivolto alle amministrazioni comunali che in questo modo possono far conoscere il loro territorio, ricco di beni naturalistici, geologici, culturali, archeologici, antropologici. Con la realizzazione di una nuova segnaletica e cartellonistica, e il ripristino e la manutenzione dei tratti, si rende il territorio più accessibile e attrattivo per i turisti

appassionati della mobilità lenta e rispettosi della natura, ed incoraggia gli abitanti alla conoscenza e alla consapevolezza della ricchezza della propria terra.

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

Sviluppare iniziative di rete e aggregazione principalmente rivolte ad imprenditori;

Sviluppare forme di cooperazione tra gli operatori delle aree rurali, attraverso la creazione di reti che coinvolgano i soggetti impegnati in attività connesse alla valorizzazione del territorio;

Promozione e valorizzazione integrata delle risorse endogene;

Progetti per la promozione e lo sviluppo di reti tematiche, sentieristica, ciclovie, ciclopedonali, sistemi di mobilità lenta che coinvolgano operatori pubblici e privati locali, in grado di favorire aggregazione, integrazione e valorizzazione dei prodotti enogastronomici locali

Tutti i risultati attesi sono stati pienamente raggiunti: si sono sviluppate reti e forme di cooperazione tra gli operatori, promosse e valorizzate le risorse territoriali e si sono avviate iniziative che hanno coinvolto Amministrazioni, Enti e Associazioni, imprenditori e cittadini.

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta.**

9. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					x
Creazione di reti					x
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali				x	x
Sinergie pubblico-privato					x
Benefici supplementari					x
Partecipazione					x
Multifondo	x				
Altro					

10. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

L'intervento 2.6, è quello che meglio mostra la realizzazione di sinergie tra pubblico e privato, con il coinvolgimento degli operatori locali. Le iniziative hanno avuto grande eco in tutto il territorio e sono fin da subito iniziate le attività di promozione e fruizione dei sentieri.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

Nella precedente scheda di rilevazione, avevamo evidenziato che al fine di creare valore aggiunto tramite l'azione LEADER, il GAL Ponte Lama ha strategicamente puntato su due direttrici: la prima strutturando bandi, per favorire la nascita di nuove imprese, l'incremento dell'occupazione e ad innovare il settore imprenditoriale locale, anche incoraggiando l'ammodernamento di attività esistenti in ambito extra-agricolo e per il settore della pesca. La seconda direttrice ha puntato sulle azioni di rete e collaborazioni anche a livello nazionale fra GAL e strutture di riferimento (Rete Rurale Nazionale, AdG, ecc.). Nella scheda inviata lo scorso anno raccontavamo l'esperienza maturata nell'organizzazione del Forum LEADER, che prevede azioni di rete fra GAL a livello nazionale e il GAL Ponte Lama, in particolar modo, è stato capofila del percorso realizzato per l'anno 2021, che si è concluso con l'evento "Officina LEADER". Questo evento, tenutosi ad ottobre 2021, ha avuto il grande pregio di far emergere i GAL al di fuori dei contesti abituali di operatività. Per la prima volta hanno parlato dei GAL al Ministero dell'economia, ad esempio, con un intervento in plenaria di ben due funzionarie del MEF, Germana Di Domenico con un intervento dal titolo "la risposta europea alla crisi pandemica e le nuove opportunità per le realtà territoriali alla luce del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" e Aline Pennisi con un intervento dal titolo "PNRR e gli investimenti destinati al territorio: opportunità e vincoli". Oltre a rappresentanti della Commissione europea settore agricoltura, Funzionari del Mipaaf, rappresentanti politici pugliesi ma anche di altre Regioni coinvolte nel percorso e della tecnostruttura dell'assessorato regionale all'agricoltura, GAL provenienti da tutte le regioni d'Italia, imprese del territorio, soci GAL, beneficiari delle misure GAL.

Nel presente questionario vogliamo, però, portare l'attenzione sul Piano di Azione Locale del GAL Ponte Lama e in particolar modo su una delle misure su cui strategicamente il GAL ha deciso di puntare: il bando "Start&Go". Innanzitutto, è una misura che ha avuto una dotazione finanziaria di euro 2.272.768,61, su una SM 19.2 pari ad euro 5.000.000,00, quindi la misura di punta della strategia 2014-2020 anche da un punto di vista economico-finanziario. Questa scelta è frutto, sia dell'esperienza maturata con la precedente programmazione, in cui abbiamo potuto rilevare l'importanza di dare impulso all'imprenditoria locale, ma anche da quanto emerso durante gli incontri concertativi propedeutici alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e del Piano di Azione Locale (PAL).

È vero che a livello regionale pugliese ci sono altre misure di finanziamento simili a "Start&Go", ma la differenza è fatta dalla vicinanza della tecno-struttura ai beneficiari o potenziali tali, lungo tutto il percorso: dalla nascita dell'idea, alla stesura del progetto, alla sua realizzazione e avvio delle attività. Senza calcolare che ci sono imprese finanziate che, quando possibile, sono anche coinvolte in ulteriori attività del GAL di carattere promozionale.

Il valore aggiunto è, dunque, la prossimità della tecnico-struttura ai potenziali beneficiari e ai beneficiari stessi, il che ci dà la grande possibilità di ascoltare e leggere le esigenze del territorio, tarare con precisione il bando e seguire i beneficiari: la risposta massiva e tempestiva del territorio è la controprova di questo importante vantaggio, infatti la dotazione finanziaria della misura è terminata appena pubblicato il bando, in entrambe le edizioni.

In più, il bando "Strat&Go" è stato occasione per spronare il territorio all'innovazione imprenditoriale, mi spiego meglio: oltre alle consuete attività di animazione territoriale, questo bando è stata l'occasione per organizzare l'evento "LEADER START UP INNOVATION". È stata realizzata una edizione dell'evento per ciascuno sportello. Il Bando "Start&Go" nasceva con la finalità di favorire la nascita di nuove imprese o di nuovi rami d'impresa per quelle esistenti, sempre a forte connotazione innovativa. I due eventi sono stati organizzati, sia in presenza, sia on line (causa ristrettezze Covid), ed hanno coinvolto start up innovative individuate a livello nazionale ed europeo. Ciascuna start up ha descritto la propria esperienza

d'impresa nei più svariati settori dell'economia, certamente stimolando il territorio all'autoimprenditorialità e all'innovazione. Entrambe le edizioni hanno registrato un forte interesse da parte del territorio e una partecipazione. Oltre che molto numerosa, anche attiva all'evento, posizionando il GAL Ponte Lama sempre più come agenzia di sviluppo locale, con la mission di stimolare autoimprenditorialità e innovazione dell'economia locale. Al primo evento, in presenza, sono stati coinvolti anche gli Istituti scolastici del territorio, proprio per essere da stimolo anche alle nuove generazioni.

In particolare, con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- p) fase di stesura della strategia,
- q) fase di redazione dei bandi,
- r) fase di implementazione della strategia.

In effetti in ciascuna di queste fasi è possibile individuare il valore aggiunto del GAL. Ad esempio, nella fase di stesura della strategia i dati statistici sono stati incrociati con quanto emerso dalla fase concertativa e di consultazione del territorio. Anche nella redazione dei bandi stessi, la forte conoscenza del territorio e il continuo contatto ci dà la possibilità di tarare il bando. Nella fase di implementazione della strategia, la prossimità con i potenziali beneficiari, consente una maggiore qualità di progetti e candidature.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Come evidenziato nella precedente rilevazione da Voi condotta, su impulso del GAL sono nate le seguenti reti/collaborazioni:

- Organizzazione di Produttori "Arca Fruit";
- VE.DI. Puglia – Rete d'impresa per la vendita diretta;
- Protocollo d'intesa per il Sociale, al fine di promuovere azioni congiunte tese ad innalzare la qualità degli interventi a livello sociale. Sono stati coinvolti i Comuni di pertinenza, gli Uffici di Piano, Associazioni e Cooperative del sociale;
- Protocollo d'intesa con i Comuni di pertinenza dell'area GAL, al fine di promuovere azioni congiunte tese a promuovere e sviluppare, dal punto di vista turistico ed economico, il patrimonio e le risorse marino-costiero e rurali;
- Distretto agroalimentare di Qualità "Puglia Federiciana", riconosciuto nell'ambito dei Contratti di distretto del cibo di cui al D.M. n. 7775/2019 e all'Avviso n. 0010898 /2020, coinvolgendo diversi settori della matrice GAL: agricoltura, pesca, artigianato, commercio e turismo;
- ATI fra GAL Ponte Lama, Confcommercio e Confagricoltura per la realizzazione di eventi di promozione dei settori agroalimentare, della pesca, del commercio e dell'artigianato locali;
- ATI fra GAL Ponte Lama, Consorzio di Torre Guaceto, Legambiente Puglia, GAL SEB e GAL Alto Salento, per la realizzazione PROGETTO HABI.GUACETO - PO FEAMP 2014-2020 MISURA 1.40 per promuovere la sensibilità ambientale di pescatori e alla protezione e ripristino della biodiversità marina;
- Collaborazione con l'organizzazione no profit Marine Stewardship Council (MSC) per agevolare il processo di evoluzione delle marinerie e delle relative filiere verso una pesca sostenibile.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

Il bando Start&Go rappresenta appieno il valore che un Gruppo di Azione Locale può dare al territorio, perché la prossimità fisica dà un doppio vantaggio: la possibilità di tarare al meglio il bando e l'opportunità di essere facilmente raggiungibili dai potenziali beneficiari e i tecnici consulenti, dalla fase di progettazione dell'idea sino alla candidatura e alla rendicontazione dei progetti. Questo importante vantaggio è riscontrabile concretamente attraverso il grande numero di proposte progettuali candidate e il fatto che la dotazione finanziaria sia stata subito esaurita.

Ci sono state due edizioni del bando "Star&Go", la prima aveva una dotazione finanziaria di euro 1.800.000,00. Il secondo sportello, visto il successo della prima edizione, è stato attivato grazie al riutilizzo di economie create in altri bandi, più che altro bandi che avevano come beneficiari le pubbliche

amministrazioni, per i quali si creavano forti economie a causa degli appalti pubblici per l'assegnazione delle forniture relative al progetto.

La prima edizione del bando "Start&Go" ha registrato la candidatura di 63 progetti, di questi escludendo 7 rinunce (avvenute in piena emergenza pandemica e ad essa imputabile) e 11 progetti non ammessi, i restanti 45 sono stati finanziati e portati a termine con successo dai beneficiari. La dotazione finanziaria a disposizione è stata completamente e immediatamente esaurita.

Questo successo è anche una ulteriore concretizzazione del valore aggiunto del GAL Ponte Lama rispetto al territorio di pertinenza.

Registrato questo successo e, come prima evidenziato, essendosi create delle economie dai bandi che avevano come beneficiari le pubbliche amministrazioni, la tecno-struttura e il Consiglio di Amministrazione hanno deciso di aprire un ulteriore sportello del Bando "Strat&Go", questa volta con una dotazione finanziaria di euro 472.768,61. Sono state finanziate 20 imprese e anche in questo caso la dotazione finanziaria si è esaurita in prima battuta.

In totale con il bando "Strat&Go" sono state finanziate 65 imprese (45 I sportello e 20 II sportello), di queste 38 sono start up (36 nuove imprese nel I sportello e 2 nuove imprese nel II sportello). Questi numeri, oltre al riscontro positivo nel territorio sono la manifestazione concreta del valore aggiunto del LEADER

TABELLA RIEPILOGATIVA

SM 19.2 - Dotazione compless iva in €	Bando Start&Go - Dotazion e compless iva in €	Bando Start&Go - I sportello						n. totale proget ti finanzi ati	n. tot star t up
		Dotazione finanziaria in €	n. domand e pervenut e	n. rinunce	n. progetti non ammessi	totale doman de finanzi ate	n. start up		
5.000.000, 00	2.272.768 ,61	1.800.000 ,00	63	7	11	45	36	65	
		Bando Start&Go - II sportello							
		Dotazione finanziaria	n. domande pervenute	n.rinunc e	n. progetti non ammessi	totale dmand e finanziat e	n. start up		
472.768,6 1	20	0	0	20	2				

La qualità dei progetti è stata certamente innalzata dalla disponibilità e facilità di raggiungimento dei tecnici della struttura GAL e dalla realizzazione di grandi eventi come le due edizioni di LEADER START UP INNOVATION: funzionali per favorire un innalzamento della qualità dei progetti candidati alla al bando "Start&Go", oltre che a favorire la continua circolazione di nuove idee per un'autoimprenditorialità a livello locale di qualità ed economicamente sostenibile nel tempo.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Un GAL funziona nella misura in cui è di impulso, sia nell'apportare nuove idee, sia nel favorire l'autoimprenditorialità attraverso microimprese, che da sempre caratterizzano il tessuto economico del territorio di pertinenza del GAL Ponte Lama. Quindi grandi eventi che abbiano un respiro nazionale ed europeo e incentivi alle microimprese sono frutti di un bel successo, a cui auspichiamo di dare continuità nella prossima programmazione.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

- Titolo del progetto/iniziativa:

FORUM LEADER E OFFICINA LEADER 2021

- Misura PSR e/o specifica di riferimento:

L'ATTIVITÀ È STATA REALIZZATA CON FONDI GAL EXTRA PSR ED ANCHE CON IL SUPPORTO DELLE QUOTE DEI GAL ITALIANI ADERENTI

- Beneficiario/beneficiari:

STAKEHOLDER DEL TERRITORIO

- Stato del progetto/iniziativa:

IL GAL PONTE LAMA HA CURATO LA REALIZZAZIONE DELLA SECONDA EDIZIONE, ADESSO SIAMO ALLA QUARTA EDIZIONE E OGNI ANNO C'È UN GAL CHE SI PROPONE QUALE CAPOFILA PRESENTANDO UN PROGETTO DI SVILUPPO DELL'INTERA ATTIVITÀ

- Descrizione del progetto/iniziativa:

Il Forum LEADER prevede azioni di rete fra GAL a livello nazionale e il GAL Ponte Lama, in particolar modo, è stato capofila del percorso realizzato per l'anno 2021, che si è concluso con l'evento "Officina LEADER", tenutosi in Puglia nel territorio di pertinenza del GAL Ponte Lama: Bisceglie-Molfetta-Trani. Officina LEADER, tenutosi ad ottobre 2021, ha avuto il grande pregio di far emergere i GAL al di fuori dei contesti abituali di operatività istituzionale. Per la prima volta hanno parlato dei GAL al Ministero dell'economia, ad esempio, con un intervento in plenaria di ben due funzionarie del MEF, Germana Di Domenico con un intervento dal titolo "la risposta europea alla crisi pandemica e le nuove opportunità per le realtà territoriali alla luce del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" e Aline Pennisi con un intervento dal titolo "PNRR e gli investimenti destinati al territorio: opportunità e vincoli". Oltre a rappresentanti della Commissione europea del settore agricoltura, Funzionari del Mipaaf, rappresentanti politici pugliesi ma anche di altre Regioni coinvolte nel percorso e della tecnostruttura dell'Assessorato regionale all'agricoltura, GAL provenienti da tutte le regioni d'Italia, imprese del territorio, Istituti bancari, soci GAL, beneficiari delle misure GAL.

Il Forum LEADER, come già anticipato, è un percorso che si svolge lungo tutto l'anno solare, sono stati strutturati infatti 6 laboratori, che hanno affrontato la tematica LEADER da differenti punti di vista. Si indicano di seguito i laboratori realizzati:

1. IMPRONTA ECOLOGICA NELLE AREE RURALI: VERSO UN MODELLO DI SOSTENIBILITÀ
2. COMUNITÀ ENERGETICHE
3. LEADER STRUMENTO DI RI-GENERAZIONE DELLE COMUNITÀ
4. CLLD NEXT GENERATION
5. LA COMUNITÀ PROFESSIONALE CLLD E IL RUOLO DELLE NUOVE GENERAZIONI
6. L'APPROCCIO LEADER E IL RUOLO DEI GAL NELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

I laboratori hanno coinvolto stakeholder e relatori a livello nazionale e regionale e hanno avuto una durata media di 5/6 mesi durante i quali i partecipanti hanno preso parte ad incontri realizzati attraverso piattaforma on line, incontri strutturati nella forma laboratoriale e partecipativa.

- Risultati attesi e conseguiti:

Questo tipo di attività, oltre a favorire la dialettica interna a quanti operano nell'ambito LEADER, ha favorito una ricaduta positiva sia a livello delle Istituzioni centrali, infatti è stata di grande interessante l'attenzione mostrata da parte dei funzionari dei Ministeri dell'Economia e dell'Agricoltura nei confronti dei GAL e delle potenzialità derivanti da uno sviluppo rurale, dei rappresentanti Istituzionali a livello regionale e locale, ma anche di tutta la comunità locale che a vario titolo si è sentita protagonista di questo processo di riflessione.

Stakeholder dell'attività sono stati: rappresentanti della Commissione europea settore agricoltura, Funzionari del Mipaaf e del Mise, rappresentanti politici pugliesi ma anche di altre Regioni coinvolte nel percorso e della tecnostuttura dell'assessorato regionale all'agricoltura, GAL provenienti da tutte le regioni d'Italia, imprese del territorio, soci GAL, beneficiari delle misure GAL.

- Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta

11. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata?

Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale	x				
Creazione di reti					x
Integrazione progettuale					x
Coinvolgimento operatori territoriali					x
Sinergie pubblico-privato					x
Benefici supplementari					x
Partecipazione					x
Multifondo					
Altro					

12. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

ha avuto il grande pregio di far emergere i GAL al di fuori dei contesti abituali di operatività istituzionale, allargare la platea del confronto andando oltre i confini regionali, presentare il GAL sul territorio di pertinenza come fucina di idee e opportunità di confronto allargato.

- Titolo del progetto/iniziativa:

LEADER START UP INNOVATION

- Misura PSR e/o specifica di riferimento:

L'ATTIVITÀ è STATA REALIZZATA CON FONDI GAL RELATIVI ALL'ANIMAZIONE TERRITORIALE PER I BANDI DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

➤ Beneficiario/beneficiari:

SOCI GAL, POTENZIALI BENEFICIARI, STUDENTI ISTITUTI SCOLASTICI, REFERENTI ISTITUTI BANCARI, RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI REGIONALI, N. 9 GAL PUGLIESI

➤ Valore progetto (quota pubblica):

circa euro 40.000 per entrambe le edizioni

➤ Stato del progetto/iniziativa:

IL GAL PONTE LAMA HA CURATO LA REALIZZAZIONE DI DUE EDIZIONI DELL'EVENTO LEADER START UP INNOVATION, SI PENSA COMUNQUE DI RIPETERE L'EVENTO ANCHE NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE

➤ Descrizione del progetto/iniziativa:

La prima edizione si è tenuta il 10 e l'11 ottobre 2019, LEADER START UP INNOVATION è stato dedicato all'innovazione imprenditoriale, alle start up di successo e alla conoscenza dei bandi per finanziare la propria impresa.

Nove i GAL pugliesi promotori dell'evento nella prima edizione, insieme ad Assogal Puglia: GAL Ponte Lama, GAL Le Città di Castel del Monte, GAL Dauno Ofantino, GAL Sud Est Barese, GAL Nuovo Fior d'Olivio, GAL Trulli e Barsento, GAL Terre di Murgia, GAL Murgia Più e GAL Tavoliere. Un vasto territorio che ha coinvolto le province di Bari, BAT e Foggia, anche in collegamento streaming.

Oltre 20 fra start-up e imprese di successo europee, italiane e pugliesi, si sono alternate presentando durante la due giorni di evento la propria attività, per consentire a giovani e imprenditori locali di riflettere sulle opportunità per innovare in modo tangibile il settore imprenditoriale, pur in coerenza con le risorse del nostro territorio: l'innovazione è diventata protagonista di una due giorni per stimolare la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del nostro territorio.

A rendere tangibile la riflessione sui casi imprenditoriali di successo, è stato anche l'approfondimento dei bandi utili a finanziare nuove imprese o ampliare e innovare quelle esistenti: esperti di INVITALIA, PUGLIA SVILUPPO e GAL hanno presentato le tante opportunità di finanziamento a disposizione del territorio. In più, gli esperti che hanno presentato i bandi, si sono resi disponibili per una consulenza specialistica attraverso gli incontri ONE to ONE, a cui era possibile registrarsi.

Diversi i settori delle imprese coinvolte, dall'agroalimentare, al turismo e artigianato sino alle TIC, all'innovazione di prodotto e ai servizi, per tale ragione molti partner istituzionali hanno sostenendo LEADER START UP INNOVATION, fra questi: Camera di Commercio di Bari, Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani, Confcommercio Provincia di Bari e B.A.T., Università LUM Jean Monnet, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Confagricoltura Bari, CIA Provincia Levante, Confcooperative Bari e B.A.T., Legacoop Puglia, AGCI Puglia, Confartigianato Bari, oltre ad aver ricevuto il patrocinio dell'Assessorato Industria Turistica e Culturale della Regione Puglia.

Inoltre, data la valenza formativa dell'evento tre ordini professionale hanno deciso di mettere a disposizione dei propri associati l'attività di approfondimento, accreditando le due giornate di attività: l'ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Trani, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari, l'Ordine dei Periti agrari della Provincia di Bari.

L'evento ha riscosso molta attenzione anche da parte di diversi Istituti scolastici superiori, che sono stati presenti con gli studenti più motivati prossimi al diploma e, quindi, vicini a poter diventare imprenditori. Sono stati, infatti, gli stessi studenti a introdurre le start-up e le imprese testimonial: con l'evento si è puntato ad essere innovativi anche nel linguaggio, proprio per stimolare i più giovani ad investire su sé stessi, a credere nelle proprie idee e nella nostra Puglia.

La seconda edizione di LEADER START UP INNOVATION si è tenuta il 21 e 22 luglio 2021 in modalità mista. Due pomeriggi di approfondimento, principalmente in remoto, rivolti ad aspiranti startupper e a imprenditori, tesi a stimolare la nascita di nuove attività e l'innovazione di imprese già esistenti attraverso la presentazione di start up e idee innovative coerenti con la storia del nostro territorio. Anche nella seconda edizione hanno partecipato INVITALIA e PUGLIA SVILUPPO, insieme al GAL Ponte Lama. Ad arricchire questa edizione vi è stata la collaborazione con Tecnopolis che ha proposto percorsi di

formazione e accompagnamento dedicati agli aspiranti imprenditori, oltre che l'accreditamento di ben quattro ordini professionali (Commercialisti, Agronomi, Agrotecnici e Periti Agrari).

Anche in questa edizione sono stati diversi i settori coinvolti, dal turismo all'artigianato sino alle TIC, dai servizi all'agroalimentare sino al sociale, per tale ragione molti partner istituzionali hanno sostenuto LEADER START UP INNOVATION: Camera di Commercio di Bari, Confcommercio Bari, Confartigianato Bari, le Amministrazioni Comunali di pertinenza (Bisceglie, Molfetta, Trani), Assogal.

L'iniziativa ha ricevuto anche il patrocinio dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia e pertanto sono intervenuti l'assessore Donato Pentassuglia, l'ADG PSR 2014-2020 Rosa Fiore, il direttore di Dipartimento Gianluca Nardone e il responsabile di raccordo Misure Leader Cosimo Sallustio, oltre ai sindaci delle città di pertinenza del GAL Ponte Lama: Bisceglie, Molfetta e Trani.

➤ Risultati attesi e conseguiti:

Questa esperienza è stata nel suo insieme un'occasione imperdibile per il nostro territorio, per i giovani, per gli imprenditori locali, per valutare quanto la propria idea imprenditoriale fosse innovativa rispetto al mercato, ascoltando chi è riuscito a farlo e, dunque, comprendendo nell'immediato lo strumento di finanza agevolata più opportuno per realizzare la propria impresa

➤ Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta

13. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata?

Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale	x				
Creazione di reti					x
Integrazione progettuale					x
Coinvolgimento operatori territoriali					x
Sinergie pubblico-privato					x
Benefici supplementari					x
Partecipazione					x
Multifondo					x
Altro					

14. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Dare impulso sia nel linguaggio, sia nel metodo ad un circuito virtuoso di sviluppo locale e auto imprenditoriale innovativo. È stata questa un'occasione imperdibile per i giovani e per gli imprenditori locali, un atto doveroso del GAL per aiutare il territorio a ritrovare lo slancio anche dopo la pandemia

attraverso la presentazione di vari strumenti di finanza agevolata per supportare idee innovative di ripartenza.

- Titolo del progetto/iniziativa:
- ▶ BANDO “START&GO”
 - Misura PSR e/o specifica di riferimento:
- ▶ L'ATTIVITÀ È STATA REALIZZATA CON FONDI GAL RELATIVI ALL'AZIONE 2 “DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE E COSTIERA” - INTERVENTO 2.1 “SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ E SERVIZI” - SOTTO-INTERVENTO 2.1.1 “AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI” E SOTTO-INTERVENTO 2.1.2 “INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE” – SM 19.2
 - Beneficiario/beneficiari:
- ▶ MICRO-IMPRESSE ESISTENTI CHE DIVERSIFICANO L'ATTIVITÀ INTRODUCENDO UN NUOVO RAMO D'IMPRESA (NUOVO CODICE ATECO) E START UP
 - Valore progetto (quota pubblica):
- ▶ 2.272.768,61
 - Stato del progetto/iniziativa:
- ▶ IL GAL PONTE LAMA HA ESAURITO TUTTI I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AZIONE
 - Descrizione del progetto/iniziativa:
- ▶ L'attivazione dell'Intervento 2.1 è stata finalizzata a sostenere investimenti per la nascita di nuove imprese e/o diversificazione di quelle esistenti nei settori chiave ed emergenti dell'economia rurale e costiera, con l'intento di rinnovare e innovare il tessuto imprenditoriale e creare nuova occupazione qualificata nell'area GAL, in funzione del raggiungimento Obiettivo Specifico 3 della Strategia “Accrescere le opportunità di occupazione, diversificazione e sviluppo di nuove attività e imprese”.
- ▶ L'Intervento 2.1 si componeva, nel primo sportello, di due differenti tipologie di Sotto-interventi:
- ▶ SOTTO-INTERVENTO 2.1.1 – AIUTI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE ZONE RURALI
- ▶ Il presente Sotto-intervento si proponeva di sostenere, attraverso la concessione di un premio all'avviamento, la creazione di nuove micro-impresе e piccole imprese che avviino attività extra-agricole o micro-impresе e piccole imprese già esistenti che intendono diversificare la loro attività extra-agricola.
- ▶ Il premio di cui al Sotto-intervento 2.1.1 era concesso esclusivamente se il richiedente presenta contemporaneamente domanda di sostegno a valere sul Sotto-intervento 2.1.2.
- ▶ SOTTO-INTERVENTO 2.1.2 – INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE
- ▶ Il presente Sotto-intervento si propone di sostenere lo sviluppo di micro-impresе e piccole imprese di attività extra-agricole che hanno fatto richiesta del premio all'avviamento di cui al Sotto-intervento 2.1.1 e di sostenere micro-impresе e piccole imprese di attività extra-agricole già esistenti.
- ▶ Era concessa la possibilità di candidare un progetto nell'ambito del Sotto-intervento 2.1.2, senza accedere al premio di cui al Sotto-intervento 2.1.1, esclusivamente in caso di microimpresе e piccole imprese di attività extra-agricole già esistenti e che, alla data di presentazione della Domanda di Sostegno, fossero titolari di partita IVA riportante il codice ATECO relativo all'attività economica per la quale veniva chiesto il finanziamento.
- ▶ L'Intervento 2.1 ha contribuito in modo diretto a soddisfare la Priorità d'intervento n. 6 del PSR Puglia 2014/2020 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, in particolare la Focus Area (FA) 6B “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” e in modo indiretto la (FA) 6A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”.
- ▶ L'Intervento 2.1 ha concorso altresì a soddisfare direttamente i seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT della SSLTP 2014–2020 del GAL Ponte Lama s.c.ar.l.:
 - ✓ FB 03 “Rivitalizzare l'economia locale al fine di incrementare l'occupazione e l'auto imprenditorialità, in particolare giovanile e femminile, sostenendo lo sviluppo di attività extra-agricole”;
 - ✓ FB 04 “Migliorare ed espandere i servizi di base per la popolazione per incrementare la qualità della vita e favorire l'inclusione sociale”.
- ▶

PRIORITÀ	CODICE FA	FOCUS	CONTRIBUTO
P6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6b	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	Diretto
	6a	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	Indiretto



▶ L'Intervento 2.1 ha contribuito altresì a soddisfare in modo indiretto l'Obiettivo Tematico dell'Accordo di Partenariato n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura", l'Obiettivo Tematico n. 8 "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" nonché la Priorità d'intervento n. 4 del PO FEAMP "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale".

▶ La natura trasversale dell'Intervento 2.1 "Sostegno alla creazione di nuove attività e servizi" rispetto alle sei Priorità dello Sviluppo Rurale 2014-2020 e la sua potenzialità nel concorrere al raggiungimento degli obiettivi delle diverse focus area ha consentito di apportare un contributo positivo anche agli obiettivi trasversali: sviluppo dell'innovazione e difesa dell'ambiente.



➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

SM 19.2 - Dotazione complessiva in €	Bando Start&Go - Dotazione complessiva in €	Bando Start&Go - I sportello					n. totale progetti finanziati	n. tot start up
		Dotazione finanziaria in €	n. domande pervenute	n. rinunce	n. progetti non ammessi	totale domande finanziate		
5.000.000,00	2.272.768,61	1.800.000,00	63	7	11	45	65	
		Bando Start&Go - II sportello						
		Dotazione finanziaria	n. domande pervenute	n. rinunce	n. progetti non ammessi	totale domande finanziate	n. start up	
472.768,61	20	0	0	20	2			



➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

15. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata?

Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale	x				
Creazione di reti	x				
Integrazione progettuale					x
Coinvolgimento operatori territoriali					x
Sinergie pubblico-privato					x
Benefici supplementari					x
Partecipazione					x
Multifondo	x				
Altro					

16. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

ha avuto il grande pregio di far emergere i GAL al di fuori dei contesti abituali di operatività istituzionale, allargare la platea del confronto andando oltre i confini regionali, presentare il GAL sul territorio di pertinenza come fucina di idee e opportunità di confronto allargato.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

La SSL del GAL NUOVO FIOR D'OLIVI è diretta a mettere a sistema beni e risorse ed accompagnare il territorio nel cambiamento culturale sotteso alla logica di rete alla maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento del tessuto sociale ed imprenditoriale. A tal proposito la mission del GAL è quella di potenziare ed adeguare le imprese in termini di innovazione tecnologica, sociale e di eco compatibilità per migliorare l'accoglienza e la capacità di comunicazione dell'offerta turistica. Per realizzare questo il GAL ha puntato su startup di imprese di giovani quali protagonisti di un rinnovato modo di fare impresa attraverso la valorizzazione delle risorse locali.

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- s) fase di stesura della strategia,
- t) fase di redazione dei bandi,
- u) fase di implementazione della strategia.

Per favorire tale valore aggiunto il GAL è intervenuto principalmente nelle prime due fasi prevenendo nei criteri di selezione degli interventi il requisito dell'innovazione per gli interventi proposti da soggetti imprenditoriali ed il requisito dell'impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali ed ambientali con particolare attenzione alle esigenze di portatori di handicap per quanto riguarda gli interventi proposti dai soggetti pubblici.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Per favorire l'integrazione il GAL, in fase di redazione dei bandi, ha previsto quale premialità, attraverso una variante ai criteri di selezione delle proposte di soggetti privati nell'ambito dei bandi attuativi degli interventi di cui all'azione 1 della SSL, la presenza di partenariati con associazioni culturali e di promozione sociale e soggetti che si occupano di turismo e di valorizzazione del territorio. Mentre attraverso l'attuazione dell'intervento 2.2 il GAL ha finanziato la creazione di n. 2 reti per l'attuazione sul territorio di n. 2 progetti di innovazione sociale.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

Il valore LEADER sul territorio in cui il GAL opera si è manifestato attraverso la sua capacità nel saper coinvolgere in primis le amministrazioni comunali socie del GAL e gli operatori del sistema produttivo (agricolo ed artigianale in primis) e del sociale. Ciò avviene attraverso l'attività di animazione che il GAL espleta sul territorio di riferimento.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Per la programmazione futura occorre puntare sulla maggiore valorizzazione del bene comune sia esso materiale che immateriale con particolare attenzione agli aspetti di integrazione sociale.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

Tra i vari interventi della SSL attuati dal GAL sicuramente quelli che maggiormente lo rappresentano sono quelli afferenti alla Misura 7 del PSR Puglia perché meglio.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

Il turismo sportivo e il turismo attivo opportunità per integrare il turismo dell'entroterra e della costa

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

19.4 - animazione

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

GAL NUOVO FIOR D'OLIVI

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

10.000/15.000 euro

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

Programmato in fase di attuazione

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

L'iniziativa consiste nella organizzazione di una 2 giorni di convegno finalizzato alla promozione del turismo sportivo e il turismo attivo

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

I. Far conoscere il settore del **turismo sportivo e del turismo attivo**, definito come il "*Gigante addormentato del turismo*" per le opportunità che offre allo sviluppo dei territori e degli operatori turistici

II. Presentare l'esperienza della **Borsa del turismo sportivo (BTS)** che da 26 anni si svolge in Toscana, quale punto di incontro qualificato e rappresentativo di oltre 3170 buyer e 20650 seller per lo sviluppo di interessanti opportunità commerciali e formative. Occasione per promuovere gli eventi sportivi che richiamano migliaia di appassionati e di sportivi, con positive ricadute sul territorio, che richiedono strutture professionali come le **Sport Commission** in grado di richiamare e gestire gli eventi.

III. Creare un modello di turismo in grado di rispondere alle esigenze specifiche del turismo attivo e del turismo sportivo, di nicchie di mercato in continua evoluzione, con prodotti adeguati, con strategie del "marketing della coda lunga", con una formazione qualificata.

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

17. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale			x		
Creazione di reti					x
Integrazione progettuale					x
Coinvolgimento operatori territoriali			x		
Sinergie pubblico-privato					x
Benefici supplementari					x
Partecipazione					x

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Multifondo	x				
Altro					

18. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

- **Il Turismo sportivo genera dai 12 ai 15 milioni di arrivi** internazionali ogni anno e rappresenta il **10%** dell'industria turistica mondiale, con un fatturato di 800 miliardi di dollari (European Travel Commission);
- in **Italia 20 milioni** di persone praticano uno o più sport pari ad oltre il 34% della popolazione, di questi il 24.4% svolge attività sportiva in modo continuo, mentre il restante 10% lo fa in maniera saltuaria.
- **Il Turismo attivo conta in Italia circa 165 milioni di presenze, pari al 18% del totale, fenomeno in forte espansione, specie con la componente straniera**
- Chi parte per un evento sportivo spesso pratica altre attività: escursioni e gite (43,5%), visita ai centri storici (27,9%), attività di benessere presso appositi centri (12,6%), shopping (12,2%), degustazione di prodotti enogastronomici locali (9,5%).

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteria e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

Il GAL Isola Salento ha favorito la generazione di valore aggiunto LEADER attraverso il miglioramento del capitale sociale, della governance locale e con il potenziamento dei risultati dei progetti attraverso il coinvolgimento attivo delle imprese locali.

In tal senso le imprese locali hanno partecipato alla implementazione della strategia di sviluppo locale con l'approccio dal basso verso l'alto basato sul partenariato, individuando esigenze e soluzioni locali, tralasciando una opportunità di innovazione e contribuendo così anche allo sviluppo della propria strategia aziendale: ed oltre a partecipare ai bandi GAL, hanno altresì manifestato impegno nella struttura di governance del GAL.

Così la SSL del GAL è risultata più rispondente alle esigenze della popolazione e del territorio nel suo complesso ed è risultata più innovativa rispetto a quanto sperimentato in precedenza nella stessa zona

Con tale procedura il GAL è riuscito a coinvolgere attivamente i principali attori economici, sociali e istituzionali del territorio nell'attuazione della SSL, ha intercettato una maggiore cooperazione tra i portatori d'interesse nell'area GAL e, di concerto, gli attori locali hanno supportato il GAL nella promozione e nell'attuazione delle azioni previste dalla stessa SSL.

Il partenariato locale si è rafforzato, creando le condizioni per future progettualità condivise, e si è caratterizzato in maniera riconosciuta come aggregatore di interessi per gli attori economici, sociali e istituzionali nel territorio di riferimento, sicché la conoscenza e la notorietà del GAL come soggetto di sviluppo locale sono aumentate.

Il GAL, attraverso le attività di animazione territoriale, è riuscito a coinvolgere potenziali beneficiari e nuovi portatori d'interesse (che non avevano formalmente aderito al partenariato in fase di elaborazione della SSL) in linea con le finalità della SSL.

In ordine alla governance, la struttura organizzativa del GAL è risultata adeguata ai fini del presidio delle funzioni del GAL e le professionalità e le competenze espresse dal personale del GAL hanno consentito una efficace ed efficiente gestione e attuazione della SSL, garantendo la qualità delle procedure e il rispetto dei tempi programmati, tanto che i progetti finanziati hanno contribuito al conseguimento dei risultati attesi dalla SSL.

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- v) fase di stesura della strategia,
- w) fase di redazione dei bandi,
- x) fase di implementazione della strategia.

Secondo quanto sopra rappresentato, si evidenzia che il GAL è intervenuto per favorire il valore aggiunto sia nella fase di stesura della strategia (e di conseguenza nella redazione dei bandi, almeno nella parte non prettamente procedurale posta in essere dal GAL di concerto alla Regione ed ad AGEA) che nella fase di implementazione della strategia.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Lo strumento principale utilizzato dal GAL per favorire l'integrazione è stato quello dell'animazione della rete di partenariato e della comunità locale sui temi di sviluppo proposti dalla SSL

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

Come sopra accennato, il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL si è concretizzato soprattutto con il coinvolgimento attivo dei principali attori economici, sociali e istituzionali del territorio nell'attuazione della SSL, con il risultato di una maggiore cooperazione tra i portatori d'interesse nell'area GAL e, di concerto, con il supporto degli attori locali nella promozione e nell'attuazione delle azioni previste dalla stessa SSL.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro in vista della nuova programmazione sono soprattutto quelli legati al coinvolgimento attivo dei principali attori economici, sociali e istituzionali del territorio nella definizione di dettaglio della nuova SSL nella speciale considerazione – comunque – di una consolidata individuazione strategica in termini di sviluppo delle potenzialità turistiche dell'area legate alla propria facies culturale ed ambientale.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

Vedi scheda allegata

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

Le Stanze del Salento di Mezzo

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

Misura 19.2.2.1 – Base giuridica 6.4

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

N. 27 beneficiari individuati tra le imprese operanti nella ricettività turistica extra-alberghiera

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

Valore progetto Euro 1.511.140,32 € - Quota pubblica 755.570,16

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

Tutti i beneficiari sono stati decretati e sono in corso le istruttorie delle DDP a saldo

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

L'intervento prevede il finanziamento a favore di microimprese e piccole imprese del turismo extra-alberghiero nell'area dei Comuni di Calimera, Cannole, Carpignano, Castrì, Martano e Zollino, in provincia di Lecce, volto all'avvio e/o alla riqualificazione delle attività imprenditoriali del campo dell'ospitalità rurale extra alberghiera: il recupero o la ristrutturazione di immobili di proprietà da destinare a B&B svolto in forma imprenditoriale ovvero affittacamere. L'intervento di recupero o ristrutturazione dovrà tuttavia attenersi a linee guida comuni redatte ed emesse dal GAL, che prevedranno, tra l'altro, una particolare attenzione alla eco-sostenibilità del recupero stesso ed a proporre soluzioni in grado di abbassare il livello di consumi e di impatti derivanti dal risiedere in quel luogo. Anche arredo e allestimento dovranno guardare esplicitamente alla riproduzione di uno stile di vita e di un ritmo di fruizione analogici, e cioè attenti alle relazioni uomo-natura e individuo-comunità.

In altre parole l'intervento si propone, attraverso la nascita di nuovi alloggi diffusi e attraverso la ristrutturazione di quelli esistenti, di implementare una rete dell'ospitalità diffusa a basso impatto energetico, che possa divenire uno dei fulcri della nuova strategia di sviluppo locale mirante, come detto, a proporre una sezione di paesaggio del Salento di Mezzo in grado di far de-connettere il visitatore e in grado di proporre un soggiorno analogico. Le stanze analogiche del Salento di Mezzo sono quindi dei piccoli soggiorni a rete, diffusi sul territorio e curati dai privati, che hanno come scopo comune quello di

proporre al visitatore la de-connessione completa dalla frenesia della vita contemporanea e un ritmo e uno stile di vita analogico a partire anche dalle pratiche quotidiane.

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

Il risultato atteso dall'attuazione dell'intervento è quello di implementare l'ospitalità analogica nel Salento di Mezzo, garantendo un sostegno relativo a investimenti, su piccola scala, relativi all'adeguamento e all'ammmodernamento di strutture da destinare alla ricettività turistica, concorrendo così al raggiungimento dell'obiettivo strategico generale che è quello di stimolare lo sviluppo turistico locale promuovendo un efficientamento sostenibile dell'economia locale attraverso la riconnessione analogica alle peculiarità territoriali ed una fruizione dolce dell'abitare, secondo modalità funzionali a contrastare lo spopolamento delle aree marginali, in quanto lo sviluppo di tali iniziative permette di sostenere la crescita dell'offerta turistica dando impulso all'economia locale ed alla creazione di un indotto.

In tal senso si rileva che l'intervento concorre a conseguire alcuni importanti risultati per l'area di riferimento, quali quelli relativi a:

- *promuovere azioni per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio sia nei borghi storici, che nelle campagne;*
- *preservare e riqualificare l'ambiente rurale anche per contrastare fenomeni di abbandono del territorio;*
- *promuovere forme di economia ecosostenibili;*
- *promuovere iniziative a basso impatto ambientale;*
- *offrire opportunità occupazionali e di impresa in grado di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e contrastare fenomeni di spopolamento del territorio;*
- *promuovere forme di turismo rispettose dell'ambiente e della cultura del posto e in linea con le nuove esigenze del turista (turismo esperienziale, ludico, dolce, slow, de-connesso);*
- *sostenere l'aumento dell'offerta locale in termini di servizi legati al turismo rurale a favore dello sviluppo di nuova occupazione,*

e contribuisce in modo diretto a soddisfare la Priorità 6, tipica del valore aggiunto LEADER, volta ad adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, oltre che stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali favorendo la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

19. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata?

Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale			x		
Creazione di reti			x		
Integrazione progettuale			x		
Coinvolgimento operatori territoriali					x
Sinergie pubblico-privato		x			
Benefici supplementari					x
Partecipazione					x
Multifondo	x				

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Altro					

20. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Il valore aggiunto LEADER dell'intervento sul territorio si è concretizzato soprattutto con il coinvolgimento attivo dei principali attori economici, sociali e istituzionali del territorio, sia in fase di predisposizione dello stesso che in fase di animazione ed attuazione, con il risultato di una maggiore cooperazione tra i portatori d'interesse nell'area GAL e, di concerto, con il supporto degli attori locali nella promozione e nell'attuazione dello stesso intervento.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

La presenza del Gal sul territorio ha consentito, attraverso un partenariato diffuso e soprattutto attraverso un processo dal basso, la realizzazione di una Strategia di Sviluppo Locale mirata, non generalista, capace di favorire lo sviluppo di economie sia tangibili (come infrastrutture e servizi) sia intangibili (come le capacità di cooperare all'interno del territorio e con altre aree rurali).

Questo metodo ha generato un valore aggiunto rappresentato dall'adattamento della politica di sostegno ai fabbisogni locali e quindi dall'avvicinamento e accessibilità al sostegno comunitario per i beneficiari spesso fuori dalle condizioni minime per la ricevibilità degli aiuti o che incontravano maggiori difficoltà, per carenze informative e professionali.

Inoltre l'animazione territoriale fatta in ambito locale dal Gal è in grado di generare un valore aggiunto che a livello centrale non sarebbe possibile garantire.

Il processo, avviato già nelle fasi di consultazione per la preparazione della strategia di sviluppo locale, è proseguito nella fase attuativa informando e coinvolgendo la popolazione e le organizzazioni locali stimolando e sostenendo attivamente per la presentare dei progetti.

L'"animazione per la presentazione dei progetti" è una componente centrale del processo di attuazione del Piano di Azione Locale e del valore aggiunto generato dal Gal, infatti noi Gal non ci limitiamo ad aspettare che i candidati presentino i loro progetti, per poi selezionare quelli più idonei a ricevere i finanziamenti, ma forniamo assistenza e supporto anche nella fase di ideazione strategica iniziale.

Grazie alla presenza diffusa sul territorio, potenziali beneficiari e le relative organizzazioni locali fanno di poter contare su "partner di sviluppo" a cui proporre nuove idee per l'attuazione della strategia di sviluppo locale.

In questo processo, il contributo del personale del GAL VALLE della CUPA si rivela fondamentale sin dalle fasi iniziali per fornire informazioni aggiornate su ciò che è possibile o non è possibile realizzare.

Lo staff del GAL svolge altresì un ruolo di coordinamento, assicura che le attività pianificate non si sovrappongano tra loro e non coincidano con altre iniziative promuovendo anche la diffusione di buone pratiche trasferibili o delle innovazioni provenienti da altri territori.

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

Considerato che il Valore aggiunto generato dal Gal è individuato principalmente nell'approccio dal basso e dall'intensa attività di animazione territoriale svolta durante le fasi di definizione della Strategia di Sviluppo Locale e nella fase attuativa, lo stesso valore aggiunto è stato favorito, da:

- metodi innovativi di comunicazione quali pagine web e social media che hanno permesso di semplificare ed innovare il processo facilitando la partecipazione degli stakeholders e fornendo un maggiore contributo all'analisi delle principali criticità nonché alle opportunità del territorio;
- incontri tecnici innovativi diffusi, living lab e focus group, garantendo un bilanciamento tra attività online e offline agli approcci dei partecipanti;
- Incontri in streaming e racconti video per la diffusione dei bandi e per rispondere ai quesiti più frequenti (FAQ).
- Promozione degli interventi di informazione e cooperazione, on line e in presenza, per favorire l'integrazione e la valorizzazione delle risorse endogene e volti a migliorare le competenze degli operatori su argomenti quali l'innovazione, la diversificazione colturale e agricola in attività non agricole, l'integrazione di filiera e la cooperazione di filiera.

In particolare l'intervento di cooperazione è finalizzato a fortificare il legame tra comunità e il territorio, tra produttori e consumatori.

Fra gli scopi della cooperazione c'è il miglioramento della conoscenza dei beni culturali e ambientali locali e l'incremento della loro percezione. Rinnovando l'uso in modo diverso/innovativo di tali beni, mettendoli in rete, evidenziando la loro identità, il rapporto con i cittadini si genera una prospettiva di sviluppo responsabile e sostenibile.

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- a) fase di stesura della strategia,
- b) fase di redazione dei bandi,
- c) fase di implementazione della strategia.

Soprattutto nel corso della fase a) e c)

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Gli strumenti utilizzati dal Gal per favorire l'integrazione sono stati:

- Incontri informativi con esperti ed operatori;
- Visite aziendali;
- Progetti di cooperazione.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

La concretezza è riferibile ai benefici diretti e indiretti degli attori coinvolti e, di riflesso, dei territori interessati.

I benefici diretti sono il conseguimento degli obiettivi prefissati dai progetti da parte dei singoli partecipanti ai bandi, mentre quelli indiretti sono collegati alla percezione, anche da parte di altri operatori non partecipanti ai progetti, degli elementi di successo raggiunti con il supporto del GAL.

La qualità del progetto Leader, proprio per la complessità e ricchezza di situazioni e relazioni che genera, non può essere valutata solo in funzione del raggiungimento dell'obiettivo prefissato, che già di per sé costituisce un fattore di successo, ma anche e soprattutto dalla capacità di dar vita a comportamenti, competenze, reti e relazioni più ampie.

In un contesto simile, oltre ad un avanzamento generale della spesa, si è raggiunta anche un'ottima performance di sviluppo dal punto di vista del capitale sociale generato dalla Governance del partenariato creando beni collettivi relazionali e reti tra gli attori che hanno permesso di diffondere informazioni e conoscenze riducono i loro costi di diffusione a livello territoriale, promuovendo la capacità di coordinamento e regolazione.

Grazie ai rapporti instaurati si sono create vere e proprie reti di sistema attraverso le quali si potranno sviluppare idee per future attività anche non correlate al progetto già avviato.

Per quanto concerne invece le filiere produttive il GAL ha puntato, in modo particolare, ad attività di informazione e cooperazione sulla innovazione di prodotto e di processo e sulla integrazione di filiera che favorisca forme di turismo esperienziale e diversificazione culturale incentrate su culture identitarie minori.

Relativamente ai benefici diretti, un valore aggiunto importante è rappresentato dall'avvicinamento e accessibilità al sostegno comunitario per i beneficiari spesso fuori dalle condizioni minime per la ricevibilità degli aiuti o che incontravano maggiori difficoltà, per carenze informative e professionali, nella presentazione di progetti di richiesta di contributo.

La tipologia progettuale più frequente dei partecipanti ai bandi è data da piccoli investimenti infrastrutturali o dotazionali riservati alle micro e piccole imprese dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo unitamente ad investimenti realizzati dalle pubbliche amministrazioni locali su strutture volte alla promozione e fruizione del territorio.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

- Facendo leva sulla peculiare specificità del Gal che gli consente di stare con le comunità e di comprenderne velocemente i loro nuovi fabbisogni, alcune delle possibili iniziative potrebbero essere: Comunità energetiche, Cooperative di comunità, Smart village, Share economy, Imprese circolari e bio-economiche.
- Il GAL inoltre potrà riproporre progetti di cooperazione nazionale e transnazionale per potenziare la capacità del territorio di guardare all'esterno, conoscere le esperienze e le proposte di altri, intercettare buone idee ed esperienze virtuose attuate altrove, trovare e rafforzare la visibilità e la presenza della Valle della Cupa in altre iniziative di rete e territoriali.
- Azioni di promozione territoriale

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

PROGETTO DI COOPERAZIONE PER L'EDUCAZIONE ALIMENTARE, AMBIENTALE NEL RISPETTO DEI LUOGHI E DELLE TRADIZIONI LOCALI.

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

MISURA 19 " SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER"Beneficiario/beneficiari:
SOTTOMISURA 19.2 " SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DELLA STRATEGIA" AZIONE 3 - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E COOPERAZIONE INTERVENTO 3.2
- Progetto di cooperazione per l'educazione alimentare, ambientale nel rispetto dei luoghi e delle tradizioni locali.

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

377.000,00 Euro

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

Start-up

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

L'intervento sostiene progetti di cooperazione, con la presenza di almeno due aziende agricole, che prevede un partenariato tra Enti, Fondazioni, aziende agricole e non agricole, altri operatori pubblici e privati delle aree rurali di pertinenza GAL Valle della Cupa (VdC), finalizzate a definire soluzioni innovative per l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare con la consapevolezza che un lavoro comune determini maggiore efficacia di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo territoriale del PAL.

Il progetto di cooperazione rappresenta un'opportunità nuova e interessante per gli operatori locali, i rappresentanti scientifico-istituzionali dell'area per rafforzare l'identità territoriale e le tradizioni locali, che rappresentano la carta d'identità del GAL Vdc.

Con questo intervento si sono finanziati progetti di cooperazione tra partner pubblici e privati grazie ai quali il GAL avvia delle "iniziative culturali" finalizzate a promuovere esperienze di agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale, culturale e delle tradizioni locale.

Attività previste:

- attività informative e dimostrative per l'alimentazione consapevole e sostenibile, incentrata su prodotti agroalimentari di qualità regolamentata, sostenibile e del territorio;
- attività informative e dimostrative rivolte alle giovani generazioni in età scolare e finalizzate all'educazione alimentare ispirata ai valori della dieta mediterranea, alle tradizioni e alle produzioni locali;
- esposizioni e laboratori enogastronomici dimostrativi (show cooking), degustazioni con il coinvolgimento di operatori e abitanti dei contesti rurali da una parte e, dall'altra, fruitori esterni, abitanti in contesti non rurali.

Il progetto prevede il coinvolgimento, in maniera itinerante, dei Comuni del GAL VALLE DELLA CUPA S.R.L. (VdC).

Risultati attesi e conseguiti:

Il risultato atteso è quello di favorire la crescita del capitale umano e il rafforzamento dell'identità culturale del territorio attraverso interventi di trasferimento di conoscenze, qualificazione degli operatori e più in generale di valorizzazione dell'offerta turistica enogastronomica sostenibile dell'area.

La cooperazione tra soggetti pubblico/privati, sulla base di una programmazione **massimo di 24 mesi**, genererà in maniera diffusa sul territorio buone pratiche per la diffusione dell'educazione alimentare, dei prodotti enogastronomici, artigianali, artistici e culturali, in chiave sostenibile

- Numeri reti complessive attivate: 2
- Spesa pubblica totale ammessa € 377.000,00

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale			X		
Creazione di reti			X		
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali			X		
Sinergie pubblico-privato			X		
Benefici supplementari					
Partecipazione			X		
Multifondo					
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Il Valore aggiunto Leader relativo al progetto descritto è sintetizzabile:

- nel capitale sociale generato con la nascita e l'adesione a Reti formali e non;
- nella collaborazione tra più operatori anche di settori distinti;
- nella azione di interscambio di attività collettive che ha interessato le componenti delle istituzioni pubbliche, le organizzazioni private, i professionisti ed i potenziali portatori di interessi collettivi.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

La risposta è affermativa e per le ragioni di seguito riportate.

Il PAL del GAL Magna Grecia scarl concorre nella programmazione PSR 2014-2020 al raggiungimento dei seguenti Obiettivi tematici (OT) della Strategia Europea 2020:

- OT2 "Migliorare l'accesso alle TIC";
- OT3 "Competitività delle PMI";
- OT6 "Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse";
- OT7 "Sistemi di trasporto sostenibili";
- OT8 "Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori";
- OT9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà".

Il PAL, infatti, mira a *sviluppare, innovare ed integrare i sistemi produttivi locali sostenibili (turismo, agricoltura, artigianato) per rafforzare l'attrattività del territorio, creando imprese innovative, reti pubblico-private e territori sostenibili*. Sono azioni prioritarie investire sull'innovazione e la creatività giovanile, sull'utilizzo dei servizi tecnologici a fini promozionali, sulla diversificazione delle strutture e dei servizi e sulle tipicità eco-sostenibili, al fine di espandere le opportunità di mercato e avvicinare visitatori attenti al rispetto dell'ambiente e delle peculiarità storico-culturali del territorio.

Sviluppo rurale e PSR Puglia 2014-2020.

Al fine di favorire la crescita delle aree rurali ed innalzare gli standard occupazionali e di vita, la politica di sviluppo rurale dell'Unione europea ha fissato tre obiettivi generali: *il miglioramento della competitività dell'agricoltura, il conseguimento della gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'azione climatica e lo sviluppo territoriale equilibrato delle aree rurali* (Regolamento Generale n°1305/2013-articolo 4).

Il PAL Magna Grecia concorre al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità strategiche del PSR regionale:

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo;
- 2) potenziare la competitività dell'agricoltura;
- 3) promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio nel settore agricolo;
- 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- 5) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Nello specifico, si considerano le Focus area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali"; 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"; 2B "Favorire il ricambio generazionale"; 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei

mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”; 4A “Salvaguardia e ripristino della biodiversità”, 4B “Migliore gestione delle risorse idriche”, 4C “Migliore gestione del suolo” e Focus area 6A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo economico delle aree rurali”, Focus area 6B “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”, 6C “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”.

Il PAL, infatti, attraverso la propria strategia di sviluppo, favorisce interventi rivolti ad amiche e rafforzare l’offerta turistica e la creazione di servizi innovativi ed integrati che accrescono la competitività con una forte impronta di sostenibilità. Il principio della sostenibilità ambientale riveste un ruolo fondamentale all’interno della strategia del PAL. Esso infatti risulta strettamente legato alle produzioni artigianali ed agroalimentari del territorio, connotate da una forte impronta eco-sostenibile. Gli obiettivi specifici indicati nel PAL risultano, infine, adeguati in termini occupazionali in quanto prevedono un’implementazione delle politiche di sviluppo dell’imprenditoria giovanile con azioni integrate all’intero comparto socio-economico esistente.

Criteria e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

La valutazione del valore aggiunto Leader (autovalutazione) viene effettuata attraverso la misurazione del capitale sociale, come definito in ambito europeo dalle Guidelines Evaluation of LEADER/CLLD pubblicate nell’agosto 2017 ovvero “per capitale sociale s’intende l’insieme di valori, norme e relazioni tra gli attori del territorio che sostengono la collaborazione e la cooperazione al fine di raggiungere gli obiettivi della strategia di sviluppo locale (SSL)”

Nel paragrafo 3.3 del PAL (Piano di azione Locale) del GAL Magna Grecia scari relativamente alla programmazione PSR 2014-2020 ovvero “Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure /sottomisure, tipologia di operazione in coerenza con il PSR, con il PO FEAMP (per le strategie plurifondo) e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall’analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario”, è stato descritto il percorso intrapreso per la predisposizione della SSL. La gerarchia delle azioni e degli interventi è infatti scaturita dalla lista dei fabbisogni (in ordine di priorità), a sua volta emersa dall’analisi SWOT. Successivamente, la lista gerarchizzata degli interventi è stata sottoposta ad un focus group rappresentativo degli stakeholders del territorio supportato ed assistito dallo staff tecnico interno del GAL.

L’obiettivo del focus group è stato quello di discutere la lista degli interventi e condividerne la gerarchia finale. Di seguito la gerarchia degli interventi condivisa al termine del focus group:

<i>n°</i>	<i>Interventi</i>
1	2.1 Sviluppo e adeguamento di imprese per favorire la conoscenza dei prodotti e facilitare adesione a sistemi tecnologici innovativi di promozione aggregata dei prodotti (agricole ed extragricole)
2	1.2 Avviamento start-up innovative
3	1.1 Centro polifunzionale per la creazione, il cambiamento d'impresa e l'orientamento al lavoro
4	1.3 Iniziative di accompagnamento per start-up e imprese innovative
5	3.2 Adeguamento ecocompatibile delle imprese
6	3.1 Rete di operatori e soggetti pubblici per favorire la conversione ecocompatibile del territorio
7	5.2 Sviluppo, miglioramento e messa in rete dei tracciati di mobilità lenta e sostenibile
8	5.4 Laboratori esperienziali per turisti
9	3.3 Itinerario turistico Eco-Distretto
10	4.1 Iniziative di innovazione sociale attivate da partenariati di imprese agricole con altri soggetti pubblici e/o privati
11	4.2 Iniziative di informazione e accompagnamento agli operatori locali e start up nel campo dell'innovazione sociale
12	5.3 Miglioramento dell'accessibilità, ampliamento e adeguamento di strutture per la cultura e il tempo libero
13	4.3 Creazione di imprese (start-up) orientate all'innovazione sociale
14	5.1 Punto di informazione e di accoglienza turistica in rete

Si riportano in ordine, al fine di meglio rappresentare il capitale sociale, i tratti essenziali delle azioni e degli interventi del PAL in relazione all'analisi SWOT, ai fabbisogni, agli obiettivi specifici, alle connessioni reciproche e agli importi finanziari:

Azione 1 - Creazione di imprese innovative.

La presente azione risponde all'OS1-Favorire la Creazione e sviluppo di imprese innovative sostenibili (turismo, agricoltura, artigianato), in relazione diretta al soddisfacimento del fabbisogno F1-Necessità di creare occupazione giovanile. L'OS1 sarà perseguito attraverso l'attivazione e l'implementazione dei seguenti interventi:

<i>SWOT F/D/OM</i>	<i>INTERVENTI</i>	<i>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</i>	<i>SPESA PUBBLICA</i>
F11-O5-D4	1.1 Centro polifunzionale per la creazione, il cambiamento d'impresa e l'orientamento al lavoro	N.1 centro polifunzionale	340.000 €
F4-O6-M4	1.2 Avviamento start-up innovative	N.26 start-up avviate	390.000 €
D20-M2-M5	1.3 Iniziative di accompagnamento per start-up e imprese innovative (mentoring e coaching)	N.3 iniziative di accompagnamento per start-up e imprese innovative	70.000 €

Azione 2 – Sistema Produttivo Locale Sostenibile Magna Grecia 4.0.

La presente azione risponde all'OS2-Sviluppo di servizi ICT per favorire processi integrati di innovazione tecnologica dei sistemi produttivi locali sostenibili (turismo, agricoltura, artigianato), in relazione diretta al soddisfacimento del fabbisogno F2-Favorire processi di innovazione e aggregazione delle filiere. L'OS2 sarà perseguito attraverso l'attivazione e l'implementazione dei seguenti interventi:

<i>SWOT F/D/O/M</i>	<i>INTERVENTI</i>	<i>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</i>	<i>SPESA PUBBLICA</i>
F12-D2-D3-D6-M3	2.1 Sviluppo e adeguamento di imprese per favorire la conoscenza dei prodotti e facilitare adesione a sistemi tecnologici innovativi di promozione aggregata dei prodotti (agricole ed extragricole)	N.70 interventi di adeguamento aziendale	1.050.000 €

Azione 3 – Eco-Distretto.

La presente azione risponde all'OS3-Favorire lo sviluppo di aggregazioni pubblico private per promuovere modelli produttivi ecocompatibili (agricoltura biologica, Horeca-commercio, turismo, artigianato), in relazione diretta al soddisfacimento del fabbisogno F3-Ridurre impatto ambientale delle imprese. L'OS3 sarà perseguito attraverso l'attivazione e l'implementazione dei seguenti interventi:

<i>SWOT F/D/O/M</i>	<i>INTERVENTI</i>	<i>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</i>	<i>SPESA PUBBLICA</i>
F2-F7-F15-O2-O3	3.1 Rete di operatori e soggetti pubblici per favorire la conversione ecocompatibile del territorio	N. 1 Rete di operatori e soggetti pubblici	60.000 €
F3-F6-O4	3.2 Adeguamento ecocompatibile delle imprese	N. 40 interventi di adeguamento ambientale delle imprese	600.000 €
F1-F7-F9-F10-O7-D16-M1	3.3 Itinerario Eco-Turistico	N.1 Itinerario Eco-turistico (20 km)	40.000 €

Azione 4 – Innovazione sociale.

La presente azione risponde all'OS4-Servizi comuni per l'innovazione sociale, in relazione diretta al soddisfacimento del fabbisogno F4-Favorire processi di innovazione sociale delle imprese e comunità locali. L'OS4 sarà perseguito attraverso l'attivazione e l'implementazione dei seguenti interventi:

SWOT F/D/OM	INTERVENI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	SPESA PUBBLICA
O9-D18	4.1 Iniziative di innovazione sociale attivate da partenariati di imprese agricole con altri soggetti pubblici e/o privati	N. 1 progetto di innovazione sociale	50.000 €
D20	4.2 Iniziative di informazione e accompagnamento agli operatori locali e start up di orientamento all'innovazione sociale	N.1 Iniziativa di accompagnamento per imprese locali	20.000 €
F11	4.3 Creazione di imprese (start-up) orientate all'innovazione sociale	N. 9 start-up di innovazione sociale avviate	90.000 €

Azione 5 - Rigenerazione di servizi e beni comuni del sistema locale Magna Grecia.

La presente azione risponde all'OS5-Migliorare l'attrattività del territorio attraverso un adeguamento dei servizi e della fruibilità dei beni comuni, in relazione diretta al soddisfacimento del fabbisogno F5-Scarsa attrattività del territorio per carenza di servizi e fruibilità dei beni comuni. L'OS5 sarà perseguito attraverso l'attivazione e l'implementazione dei seguenti interventi:

SWOT F/D/OM	INTERVENI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	SPESA PUBBLICA
F3-F9-O11	5.1 Punti di informazione e di accoglienza turistica	N. 2 Punti di informazione e accoglienza	100.000 €
F1-F14	5.2 Sviluppo, miglioramento e messa in rete dei tracciati di mobilità lenta e sostenibile	N. 1 Tracciato di mobilità lenta (15 km)	150.000 €
O10	5.3 Miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità di strutture per la cultura e il tempo libero	N. 5 edifici pubblici ripristinati per attività inerenti alla cultura e al tempo libero	230.000 €
F7-F12-D1	5.4 Laboratori esperienziali comuni per turisti	N.1 edificio ripristinato per ospitare i laboratori esperienziali N. 2 Laboratori esperienziali comuni per turisti	250.000 €

Gli obiettivi, le azioni e gli interventi del GAL Magna Grecia risultano coerenti al PSR PUGLIA 2014-2020 ed agli obiettivi generali della Strategia europea 2020. Di seguito si riporta il quadro sinottico iniziale della SSL.

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- fase di stesura della strategia,
- fase di redazione dei bandi,
- fase di implementazione della strategia.

Il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto in tutte le fasi di attuazione della SSL ed ovvero

- fase di stesura della strategia,
- fase di redazione dei bandi,
- fase di implementazione della strategia,

così come riportato al paragrafo 6.2 "Capacità del GAL di attuare la strategia e modalità di sorveglianza" contenuto nel PAL approvato e secondo i flow-chart sia per i bandi a regia diretta (nel numero di 1) e bandi pubblici (nel numero di 8 in quanto uno è multi-azione ed ovvero intervento 1.2+2.1).

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Nelle varie rivisitazioni apportate alla SSL, resi necessarie nella fase di attuazione per le motivazioni precedentemente riportate, sono state confermate e promosse due iniziative rivolte ad ATI ed ATS di imprese, associazioni, enti locali che riguardavano specificamente due bandi ad evidenza pubblica ed ovvero l'intervento 16.9.3.1 "Rete di operatori e soggetti pubblici per favorire la conversione eco-compatibile del territorio" afferente l'Azione 3 - ECO-DISTRETTO e l'intervento 16.9.4.1 "Iniziativa di innovazione sociale attivate da partenariati di imprese agricole con altri soggetti pubblici e/o privati" afferente l'Azione 4 - INNOVAZIONE SOCIALE.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

Il valore aggiunto LEADER espresso all'interno dell'area del GAL Magna Grecia scrl viene espresso compiutamente nelle seguenti due tabelle riassuntive ove sono riportate gli indicatori.

La prima tabella riporta gli indicatori del Sistema produttivo realizzato con le risorse PSR 2014-2020 dalle ditte beneficiarie per n° di iniziative nei settori strategici definiti nell'obiettivo principale e relativi importi.

PIANO DI AZIONE LOCALE DEL GAL MAGNA GRECIA scrl con risorse rinvenienti dal PSR Regione PUGLIA 2014-2020																						
Sviluppo, innovazione ed integrazione dei sistemi produttivi locali sostenibili (turismo, agricoltura, artigianato) per rafforzare l'attrattività del territorio: servizi ed ambienti collaborativi per la creazione di imprese innovative, reti fra imprese, territori sostenibili.																						
SISTEMA PRODUTTIVO GAL MAGNA GRECIA scrl																						
COMUNE	TURISMO				ARTIGIANATO			AGRICOLTURA (servizi)		n° interventi x Comune	risorse x Comune											
	No. Re.Co.				botteghe artigianale ceramica	servizi alla persona	artigianato innovativo	agricoltura di precisione	manutenzione paesaggio													
	Ospitalità		Accoglienza																			
	affittacamere	servizi per il turismo	destagazione prodotti tipici (spazio fisico e digitale- commerci)		ristorazione																	
1	Stante																					
2	Crispiano	3	74.991,18 €	2	41.577,00 €	4	84.095,75 €	1	19.286,40 €													
3	Montemesola																					
4	Monteiasi																					
5	Grottole			3	50.498,81 €	3	49.999,99 €	5	97.951,20 €	5	106.006,46 €	1	12.046,34 €	7	124.895,99 €	2	31.251,07 €	2	20.802,15 €	28	493.452,01 €	
6	Carosino																					
7	San Giorgio Ionico																					
8	Monteparano																					
9	Roccaforata																					
10	Foggiano																					
11	Pulsano	12	298.325,80 €	2	49.214,54 €	1	25.000,00 €	7	156.042,85 €			1	25.000,00 €	2	49.979,72 €			1	23.728,29 €	26	627.291,20 €	
12	Leporano	1	24.282,12 €	1	25.000,00 €															2	49.282,12 €	
	totale risorse 2.1+3.2	16	397.599,10 €	8	166.290,35 €	8	159.095,74 €	13	273.280,45 €	5	106.006,46 €	3	48.967,25 €	11	200.317,05 €	2	31.251,07 €	3	44.530,44 €	68	1.415.417,00 €	
																					totale risorse 1.2	615.000,00 €
																					TOTALE	2.030.417,00 €

mentre la seguente tabella riporta le iniziative intraprese dagli enti locali con le risorse PSR 2014-2020 proprie afferenti la Misura 7.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

Gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro da tener presente nella prossima programmazione sono sostanzialmente due ed ovvero:

- puntare decisamente su forme associative per quanto concerne in via specifica le nuove iniziative imprenditoriali di settore, superando la frammentazione territoriale,
- potenziare e massimizzare la promozione digitale del "Sistema" territoriale del GAL attraverso azioni di monitoraggio ed accompagnamento delle iniziative sia imprenditoriali che pubbliche ed integrazione dei servizi in un'ottica di partenariato pubblico-privato.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

Reti di Menti-Associazione temporanea di scopo (ATS) Misura 16.9.4.1 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014 – 2020 GAL MAGNA GRECIA S.c.a r.l.

Azione. 4 "Innovazione Sociale" – Intervento 4.1 Iniziative di innovazione sociale attivate da partenariati di imprese agricole con altri soggetti pubblici e/o privati.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

Reti di Menti-Associazione temporanea di scopo (ATS)

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

Misura 16.9.4.1 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014 – 2020 GAL MAGNA GRECIA S.c.a r.l.

Azione. 4 "Innovazione Sociale" – Intervento 4.1 Iniziative di innovazione sociale attivate da partenariati di imprese agricole con altri soggetti pubblici e/o privati.

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

Partner sotto forma di ATS: Associazione Isonomia (capofila), Cooperativa Sociale Futura Rudiae, Azienda agricola Crescente Vincenzo, associazione Grott'Art Aps.

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

50.000,00€ (cinquantamilaeuro//00)

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

Decreto di Concessione n°205 del 06/04/2023 – durata del progetto 12 mesi.

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

Il progetto "Reti di Menti" mira a sviluppare nuove idee, processi, metodologie, servizi e prodotti che possano creare benessere per la comunità soddisfacendo le necessità della stessa; questo sarà possibile adottando modelli di innovazione sociale con il supporto della tecnologia e utilizzando idee, conoscenze, esperienze per un modello di innovazione basato sulle risorse del territorio.

Il progetto parte dal basso e sarà un processo di conoscenza, di rilevazioni ed elaborazione e poi di proposte di idee e soluzioni da parte della comunità a supporto delle aziende. L'attenzione per il settore economico però non deve contrastare con l'esigenza sociale (tutela della salute consumatore, tutela ambientale, riqualificazione e utilizzo delle risorse del territorio). Tra le risorse vengono ricomprese le produzioni, le tradizioni e la cultura locale. Dalla mappatura scaturiranno quali sono gli elementi che la comunità ritiene maggiormente identificanti e qualificanti il nostro territorio.

Si intraprenderà un percorso di osservazione, analisi, rilevazione di dati ed elaborazione statistica. Le

rilevazioni porteranno alla conoscenza delle realtà economiche e di quelle non profit; gli attori del progetto saranno in primis le risorse umane dell'ATS che si andrà a costituire ma da subito si coinvolgeranno gli studenti degli Istituti di Scuola Media Superiore e chiunque si voglia avvicinare a dare un contributo volontariamente.

Si è scelta la forma dell'*Associazione temporanea di scopo (ATS)* perché al progetto partecipano sia attività economiche che enti del terzo settore. Sono presenti nel partenariato un'azienda agricola, una cooperativa sociale di servizi educativi e tre associazioni.

Oltre al coinvolgimento dei giovani studenti saranno inseriti anche i bambini (coop futura Rudiae) con le loro famiglie e gli anziani. A supportare la conoscenza del territorio ci sarà l'associazione Grott'Art con le sue guide ambientali AiGae.

Si darà un ruolo attivo ai ragazzi/studenti che dopo un incontro con un coach motivatore svilupperanno dei sistemi di rilevazione attraverso dei questionari da somministrare on line e/o direttamente e saranno seguiti nella elaborazione e rappresentazione dei dati rilevati.

Si sfrutterà la collaborazione di massa anche attraverso le nuove tecnologie e i social adottando il sistema dell'economia collaborativa.

Le azioni:

- Elaborazione "business model" di sistemi adatti a soddisfare esigenze sociali;
 - Sviluppo di competenze professionali;
 - Adozione di nuove tecnologie applicate alla innovazione sociale;
 - Promozione di imprese sociali.
- L'approccio utilizzato sarà la "venture philanthropy" in quanto si forniranno competenze a realtà aziendali che vogliono perseguire oltre al profitto anche finalità sociali con la co-progettazione e co-partecipazione con chiunque interessato al prodotto e/o servizio; si fornirà supporto con formazione e mentoring per passare dalle idee di business sociale a vere e proprie opportunità imprenditoriali. La valorizzazione delle risorse del territorio (gravine, ceramica, produzioni agricole, centro storico, cibo), siti religiosi (chiese, casa del santo Francesco) sarà al centro del lavoro.
- **Risultati attesi e conseguiti:**
 - Favorire lo sviluppo di un model business innovativo (venture philanthropy) attraverso il coinvolgimento della comunità (intelligenza collettiva) partendo dai e con in ragazzi studenti delle scuole superiori di Grottaglie; procederanno alla somministrazione di questionari sia on line che in maniera diretta (coprire tutte le fasce di età);
 - Aumentare la consapevolezza nella comunità;
 - Migliorare la soddisfazione della collettività;
 - Portare innovazione nelle relazioni tra gli attori economici e sociali attraverso una rete eterogenea di aziende e enti del terzo settore a cui si avvicinerà gente comune e favorendo la co-partecipazione;
 - Portare innovazione nei ruoli degli attori economici e sociali: il sociale non più staccato rispetto all'ambito economico ma portatore di interesse e influenzante il processo decisionale delle aziende;
 - Usare la tecnologia per supportare sistemi sociali nuovi: i social, il web sono fondamentali oggi anche per un cambio culturale che è a supporto per una migliore divulgazione del processo di connessione che si vuole attuare;
 - Miglior uso delle risorse disponibili (materiali e immateriali) nell'ottica di un'economia circolare;
 - Mettere le basi per un impatto strutturale per un cambiamento culturale nel lungo periodo;
 - Migliorare la forza economica delle imprese (necessario per il cambiamento strutturale nel lungo periodo) proponendo delle idee e soluzioni alle aziende locali per migliorare e allargare il proprio mercato;
 - Aumentare la soddisfazione delle imprese: rapporto tra comunità e aziende in modo tale che ci siano interazioni continue.

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta.**

Dimensione del valore aggiunto LEADER.

Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

<i>Dimensione valore aggiunto</i>	<i>Non presente</i>	<i>Poco presente</i>	<i>Presente</i>	<i>Moderatamente presente</i>	<i>Molto presente</i>
Capitale sociale			X		
Creazione di reti			X		
Integrazione progettuale			X		
Coinvolgimento operatori temtoniali			X		
Sinergie pubblico-privato	X				
Benefici supplementari				X	
Partecipazione				X	
Multifondo	X				
Altro					

Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa.

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda consiste essenzialmente nella realizzazione, per la prima volta sul territorio del GAL, di una rete locale di operatori. Tale circostanza acquisisce maggior rilievo in quanto riferita ad attività in ambito sociale.

Si allega al presente report di autovalutazione, al fine di favorire la lettura dei dati, la seguente documentazione:

- a) il PAL nella versione ultima aggiornata,
- b) quadro sinottico allegato al PAL
- c) quadro sinottico aggiornato alla data odierna
- d) tabella Sistema Produttivo GAL Magna Grecia
- e) tabella Misura 7.

Grottaglie in data 19/04/2023

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

Sin dalla fase di stesura della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL Terra dei Messapi ha incentrato la sua strategia di sviluppo locale 2014/2020 sul modello Smartland tramite il quale attivare gli interventi di sviluppo proposti nel Piano di Azione Locale.

Un concetto, quello di Smartland che si modella sulle potenzialità e le caratteristiche endogene del territorio, sfruttando, ove possibile, le potenzialità delle nuove tecnologie e la digitalizzazione dei processi.

In questo senso, l'intelligenza è una qualità interna al territorio, dove i processi di innovazione sono facilitati dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Ciò che varia è il grado di intelligenza, a seconda della persona, del sistema di cooperazione, delle infrastrutture digitali e degli strumenti che una comunità è in grado di offrire ai suoi abitanti.

A strategia approvata, l'innovazione proposta dal modello Smartland è stata introdotta anche nella fase di redazione dei bandi, con l'inserimento di criteri di valutazione delle Domande di Sostegno che misurassero, da un lato, il grado di innovazione del progetto, dall'altro, la capacità di contribuire allo sviluppo locale tramite l'interazione con gli altri operatori territoriali.

Una volta avviata la fase di implementazione della strategia il GAL ha attivato la "Carta dei Servizi turistici di qualità", strumento in grado di aggregare l'offerta turistica locale tramite un patto etico, ha attivato processi di condivisione dal basso e di implementazione della rete degli operatori.

Il presidio capillare del territorio, tramite attività di animazione e incontri informativi, ha contribuito a migliorare il capitale sociale alimentando la fiducia nei confronti del GAL e dimostrando la vicinanza delle istituzioni al territorio.

Uno degli strumenti utilizzati dal GAL per agevolare l'integrazione tra gli operatori sono stati tre "Tavoli tecnici di condivisione" ai quali hanno partecipato:

- Operatori privati principalmente legati al settore turistico insieme a singoli cittadini;
- Associazioni di promozione turistica e culturale insieme alle Pro Loco e Unpli Provinciale;
- Rappresentanti della Pubblica Amministrazione con Delega alle attività del GAL;

In questi incontri i partecipanti hanno:

- ricevuto aggiornamenti sugli obiettivi a medio e lungo termine che si pone il GAL tramite gli interventi a Regia diretta, migliorando l'empowerment della collettività locale
- contribuito alla costruzione dei capitolati tecnici per la selezione delle aziende cui affidare l'implementazione dei servizi;
- dibattuto sull'importanza della partecipazione della comunità locale e delle parti interessate all'attività decisionale nella definizione degli obiettivi strategici di sviluppo locale e condiviso il ruolo che il GAL dovrebbe avere in futuro nelle dinamiche di governance territoriale;
- condiviso i miglioramenti della strategia di comunicazione interna utile ad informare gli avanzamenti dello stato dei progetti;

Il Valore aggiunto LEADER si è manifestato proprio nella capacità di:

- offrire ascolto ai problemi dei singoli operatori
- tradurre queste esigenze territoriali in strategie di sviluppo condivise dal basso;

- offrire momenti di condivisione e di confronto in grado di avviare anche processi di partenariato tra aziende locali (a livello intersettoriale) che difficilmente hanno altre occasioni per conoscersi di persona pur lavorando vicini tra loro;
- sostenere modelli di tutela delle peculiarità locali, sostenendo l'integrazione e quindi le reti tra attori gli attori pubblico-privati e il GAL.
- Organizzare percorsi informativi in grado di rispondere alle reali esigenze degli operatori locali, sia pubblici che privati implementandone le competenze

In vista della nuova programmazione il GAL ha avviato una serie di attività tra le quali:

- Animazione territoriale volta a rilevare le caratteristiche dell'offerta turistica territoriale per implementare i futuri strumenti di promozione territoriale;
- Incontri di allineamento strategico tra le attività dell'agenzia Regionale per la promozione Turistica (ARET – Puglia Promozione) e le dinamiche territoriali legate ai progetti PSR (anche a regia diretta)
- Attività finalizzate a promuovere la nuova carta dei servizi turistici locali ai nuovi operatori del settore ancora non iscritti;

Programmazione puntuale di future edizioni dei "Tavoli tecnici di condivisione" per migliorare l'efficacia degli interventi a Regia diretta, in particolare l'**Intervento 2.4** "Realizzazione e adeguamento dei sentieri rurali per accrescere l'accessibilità dei luoghi e l'attrattività del territorio", meglio descritto di seguito" e **intervento 4.1** "- SVILUPPO DI STRUMENTI DI INFORMAZIONE AD ALTO CONTENUTO INNOVATIVO E TECNOLOGICO".

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

Intervento 2.4 – Realizzazione e adeguamento dei sentieri rurali per accrescere l’accessibilità dei luoghi e l’attrattività del territorio.

- Sotto intervento 2.4.A – centro di coordinamento SMARTLAND Terra dei Messapi
- Sotto intervento 2.4.B – installazione di arredi urbani Smart
- Sotto intervento 2.4.C – Sviluppo di software/APP che incentivino la fruizione stagionale del territorio e nuove modalità di fruizione territoriale in piena autonomia e sicurezza, in linea con le ultime indicazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità in tema di turismo post COVID

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

Misura 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

Le attività previste dalla presente azione soddisfano un interesse collettivo della comunità locale e i cui risultati sono accessibili al pubblico

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

Intervento 2.4: € 800.000

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

Il progetto è articolato in tre azioni, una di esse si suddivide in altri tre sotto-interventi. Di tutti solo uno di questi ha ricevuto approvazione e sono in corso i lavori di ristrutturazione del centro di coordinamento dello Smartland. In merito agli altri il GAL è in attesa di ricevere il decreto di approvazione dall’ente valutatore regionale. Ciononostante, il GAL ha avviato tutte le fasi di selezione dei fornitori e per i lavori legati alla realizzazione di nuovi strumenti tecnologici (2.4.c e 4.1) sono già state incontrate le aziende selezionate tramite avvisi pubblici e sono stati definiti i successivi step attuativi.

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

Le attività di animazione e ascolto territoriale hanno rilevato la percezione di una potenzialità ancora inespressa di sviluppo turistico dell’intera area. Inoltre negli ultimi due anni le tecnologie hanno beneficiato di un potenziamento sia dal punto di vista strutturale (si veda ad esempio introduzione del 5G e gli scenari che andrà ad introdurre in diversi ambiti) sia dal punto di vista degli strumenti utilizzati dai turisti e dagli operatori (gli smartphone diventano sempre più veloci e potenti). I turisti hanno ormai cambiato i loro modi di ricerca, di prenotazione, e di vivere i loro viaggi; gli operatori turistici rincorrono le tecnologie e i loro repentini aggiornamenti, trovandosi spesso a recuperare con difficoltà quel vantaggio organizzativo che consente loro di offrire un migliore servizio. A questa rivoluzione non può sottrarsi anche la sfera pubblica che è chiamata ad adeguare le proprie abitudini e le proprie infrastrutture per offrire al turista un’esperienza di viaggio capace di rispondere alle sue esigenze di scoperta e di informazione.

La rete di itinerari realizzata fino ad oggi dal GAL sarà aggiornata per essere integrata con i nuovi strumenti di informazione digitale, con una modalità di racconto attuale e in linea con il tono di voce utilizzato dai turisti.

Il GAL realizzerà un nuovo ecosistema informativo Phygital, in grado di far interagire mondo fisico con quello digitale.

Saranno installate nei pressi dei centri storici e lungo gli itinerari della Terra dei Messapi, arredi urbani (portali d'accesso colorati) che fungeranno da punto di partenza di 8 percorsi fisico-digitali e da "interruttori" di percorsi fruibili anche in Realtà aumentata tramite il software scaricabile per smartphone e i tablet.

Tutte le innovazioni digitali e l'aggiornamento dei contenuti avverrà tramite il "Centro di coordinamento dello SMART LAND", ubicato nella Casa Rurale Esperienziale di Mesagne, dando continuità alla Casa del Gusto (2007/2013). Questo Centro di coordinamento diverrà il quartier generale dello Smartland e sarà ulteriormente potenziato per ospitare incontri di coordinamento della rete degli operatori e delle Case Rurali comunali, per accogliere i turisti e fornire informazioni base per la fruizione del territorio e contemporaneamente per coordinare le attività di animazione, comunicazione e promozione territoriale in attuazione della SSL.

Sarà inoltre realizzato un portale di destinazione turistica che interagirà con il portale turistico regionale allineando i contenuti e offrendo al turista un'esperienza di ricerca delle informazioni turistica in linea con quanto previsto dal piano strategico Puglia 365 2020-2026.

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

.....

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					X
Creazione di reti				X	
Integrazione progettuale				X	
Coinvolgimento operatori territoriali					X
Sinergie pubblico-privato					X
Benefici supplementari					X
Partecipazione					X
Multifondo			X		
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

1. Potenziamento della capacità (conoscenze, competenze e informazioni) dei soggetti interessati coinvolti nell'attuazione di LEADER/CLLD (ad es. pianificazione strategica, monitoraggio e valutazione).
2. Migliore coordinamento tra diversi livelli di governance
3. Migliore qualità delle interazioni tra istituzioni pertinenti
4. Migliore qualità delle interazioni tra soggetti pubblici e privati
5. consolidamento e rafforzamento di specifiche opportunità di sviluppo e la soluzione di particolari criticità e problematiche specifiche del territorio (assenza di un luogo virtuale di aggregazione dell'offerta locale)
6. Aumento delle capacità dei soggetti interessati coinvolti in LEADER/CLLD

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

La risposta è sicuramente positiva perché i Gal sono espressione di un partenariato locale che si avvale di uno *strumento di governance* denominato appunto "*Gruppo di azione locale*" per lo sviluppo territoriale di tipo partecipativo.

Rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale, il coinvolgimento nel partenariato, fa sì che i "beneficiari" anziché subire passivamente le strategie di sviluppo, studiate a distanza, diventino agenti e partner attivi dello sviluppo del proprio territorio, in quanto il senso di appartenenza rende l'approccio e i risultati ottenuti più rispondenti al contesto.

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

Il Gal Le Città di Castel del Monte, sviluppa valore aggiunto attraverso l'attuazione delle sue strategie di sviluppo locale che per ogni programmazione sono una continuità della precedente con l'obiettivo costante di dare un'identità al suo territorio (Comune di Andria e di Corato) per essere fortemente riconoscibile all'esterno.

Le modalità di implementazione di tale valore aggiunto fanno perno sulle tre principali risorse che contraddistinguono il territorio stesso, ovvero le produzioni agroalimentari di qualità, il Castel del Monte insieme alle altre bellezze storiche ed architettoniche ed il Parco Nazionale dell'Alta Murgia insieme al panorama delle bellezze paesaggistiche e naturalistiche.

Il territorio del Gal Le Città di Castel del Monte è un territorio unico: per il suo microclima, per la sua curata e fitta vegetazione fatta di boschi d'ulivo e filari ordinati di vite, per gli innumerevoli elementi del patrimonio architettonico-culturale, fittamente disseminati in tutto il territorio rurale, per il suo stretto legame con la figura leggendaria del "puer Apulia", per essere un territorio compreso nel parco rurale più esteso d'Italia.

Lavorare sulla riconoscibilità territoriale diventa importante anche per lo stesso settore produttivo locale, in quanto rende le stesse produzioni agroalimentari locali maggiormente riconoscibili anche nell'esteso panorama commerciale globale. Si crea perciò un circuito virtuoso per favorire una **crescita locale a lungo termine che sia intelligente**, in quanto coerente con le proprie innumerevoli risorse endogene, **innovativa** in quanto si approccia al territorio nell'ottica di sistema locale, **condivisa** in quanto nel processo di costruzione dell'identità territoriale saranno coinvolte le realtà socio-economiche, nell'ottica di garantire che la riconoscibilità nel territorio parta dal basso.

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- fase di stesura della strategia,
- fase di redazione dei bandi,

- fase di implementazione della strategia.

La fase più importante per il Gal è sicuramente la stesura della strategia perché è il momento in cui si applica l'approccio LEADER in tutte le sue peculiarità: l'ascolto degli attori locali (approccio territoriale) che contribuiscono in modo integrato a definire un percorso di sviluppo attraverso il metodo del *bottom-up* (approccio ascendente) allo scopo di indentificare i fabbisogni e fissare degli obiettivi prima generali e poi specifici che saranno raggiunti nel tempo attraverso l'implementazione dei bandi (azioni e interventi) man mano che si attuerà la strategia. Nella fase di stesura della strategia di sviluppo locale integrata, il GAL opera delle scelte concentrando il sostegno su obiettivi ed azioni già presenti sul territorio (continuità tra una programmazione e l'altra), affinché tali azioni generino valore aggiunto e contribuiscano ad innescare i cambiamenti auspicati.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Il Gal Le Città di Castel del Monte ha individuato tra i suoi 11 fabbisogni il **Fabbisogno 5** "Favorire forme di cooperazione tra gli operatori turistici del territorio come strumento di integrazione trasversale dei settori produttivi" ed il **Fabbisogno 11** "Favorire rapporti di cooperazione per introdurre pratiche, processi e soluzioni tecnologiche agricole "Intelligenti".

A soddisfare il Fabbisogno 5 in funzione del raggiungimento dell'Obiettivo Specifico OS3 "Sostenere forme di cooperazione al fine di promuovere un'azione coordinata di valorizzazione del territorio" è stato implementato l'Intervento 2.1 "Rete dell'accoglienza turistica" con il quale in fase di stesura della strategia si mirava a **mettere a sistema** tutte le strutture esistenti del settore turistico ricettivo, promuovendo forme di cooperazione finalizzate sviluppare un'azione coordinata di valorizzazione del turismo rurale.

Nel corso della precedente programmazione l'azione del GAL aveva favorito la nascita di innumerevoli strutture di ricettività turistico-rurale (affittacamere e agriturismi) favorendo il rinnovamento del territorio in termini di diversificazione delle attività. Con la Strategia di Sviluppo Locale 2014 – 2020 si è voluto fare leva sull'aumento della domanda turistica e sulle opportunità che il territorio offre (risorse paesaggistiche e culturali, patrimonio rurale, tipicità artigianale e agroalimentare locale), per **coordinare l'offerta dei servizi turistici locali** e al contempo per contrastare la debole e frammentata attività di incoming, l'inesistente coordinamento fra tali strutture e fra tutti gli operatori dell'accoglienza turistica e lo scarso utilizzo di TIC oltre che per garantire vitalità e nuovo impulso occupazionale. Questo è il valore aggiunto che si è voluto generare e per attuarlo sono state privilegiate le azioni che sostenessero le progettualità candidate da Gruppi di Cooperazione che diventano nuovi modelli di sviluppo locale.

A soddisfare il Fabbisogno 11 in funzione del raggiungimento dell'Obiettivo Specifico OS5 "Aumentare la redditività, la competitività dell'economia locale" è stato implementato

l'Intervento 4.3 "Agricoltura intelligente" con il quale in fase di stesura della strategia si mirava a sostenere forme di cooperazione tra diversi operatori della filiera agricola e agroalimentare allo scopo di superare gli svantaggi derivanti dalla frammentazione, di promuovere l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, di facilitare il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e più in generale nelle zone rurali. Infatti in sede di analisi di contesto per la stesura della nuova SSL, era emerso che la eccessiva frammentazione delle aziende agricole, impediva un efficiente collocamento sui mercati nazionali ed internazionali dei prodotti, disperdendo a discapito dello sviluppo locale, tutto il potenziale rappresentato dalle eccellenze del territorio.

A fronte dei notevoli vantaggi che la cooperazione può offrire, ci sono anche sostanziali sfide in fase di attuazione ed è per questo che il compito del Gal è stato quello di incoraggiare e sostenere quattro gruppi di cooperazione che candidandosi ai bandi, hanno voluto accettare la sfida e hanno creato un consorzio ed una rete di imprese per sviluppare servizi di accoglienza turistica e due ATS per promuovere l'introduzione di processi di produzione e sistemi di gestione aziendale, innovativi nel comparto agricolo.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

Adesso che si è sul finire della programmazione e molti interventi sono conclusi e altri sono in fase di conclusione, si può valutare che i fabbisogni che si mirava a soddisfare sono stati confermati permettendo il raggiungimento degli obiettivi preposti:

- OS1 - "Qualificare l'area rurale per favorire la fruibilità del territorio";
- OS2 - "Migliorare la vivibilità, l'attrattività, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dell'area rurale";
- OS3 - "Sostenere forme di cooperazione al fine di promuovere un'azione coordinata di valorizzazione del territorio";
- OS4 - "Sostenere la creazione di sistemi della conoscenza a supporto di una crescita intelligente dell'economia locale";
- OS5 - "Aumentare la redditività, la competitività dell'economia locale";
- OS6 - "Accrescere le opportunità di occupazione e di sviluppo di nuove imprese".

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi ha agito da stimolo per il territorio in termini di riqualificazione, attrattività, sicurezza, sostenibilità, accoglienza, cooperazione, innovazione, inclusione, crescita intelligente, competitività, occupazione, sviluppo locale, parole chiave che rappresentano il perno di ogni strategia e che in ogni programmazione sommano sempre più valore aggiunto al territorio.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

La nuova programmazione in continuità con le precedenti, avrà lo stesso focus e a traghettare il passaggio dalla programmazione 2014 – 2020 a quella successiva, saranno le attività che il Gal sta attuando con due interventi a regia diretta.

L'Intervento 5.1 **“Il Sistema della Conoscenza”** finalizzato ad individuare e porre al servizio del sistema produttivo nuove e più adeguate opportunità informative e occasioni di qualificazione del capitale umano, perché la conoscenza rende più consapevoli.

L'Intervento 5.2 **“Il Sistema delle Risorse Locali”** finalizzato ad avviare un'attività di **marketing territoriale**, che concorra alla valorizzazione integrata delle eccellenze e del patrimonio enogastronomico, culturale e naturale del territorio.

La finalità è quella di rafforzare il forte collegamento territorio - prodotti agricoli ed agroalimentari dell'area GAL e viceversa, operando nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio (sistemi produttivi a basso impatto ambientale e tecniche eco-compatibili), della salute dei consumatori (sistemi produttivi che garantiscono la salubrità), dei lavoratori (sistemi produttivi etici), delle tradizioni e della cultura del territorio (tecniche produttive tradizionali).

Il presente intervento si concretizza nella realizzazione di un marchio di qualità con il quale

- rendere riconoscibile il territorio e i suoi prodotti, garantendone qualità e sostenibilità;
- creare un circuito dell'imprenditoria locale, che coinvolga i settori produttivi del territorio, incentrati sull'agricoltura e sull'agroalimentare;
- strutturare un disciplinare di qualità territoriale che delinea il brand locale, condiviso e riconosciuto sia all'interno che all'esterno dell'area GAL;
- promuovere una condivisa immagine dell'identità territoriale.

La qualificazione del capitale umano e l'ideazione del piano di marketing che saranno il risultato dell'attuazione degli interventi a regia diretta, rappresenteranno la leva su cui consolidare la successiva strategia incentrata sul **“marketing territoriale”** e finalizzata ad implementare il piano di marketing stesso e a promuovere l'identità territoriale definita attraverso il brand territoriale.

Le motivazioni di **“acquisto”** di un territorio (di una vacanza o di un viaggio d'affari, dei prodotti autoctoni, di un investimento produttivo) in gran parte coincidono ed attengono ad un complesso di valori materiali e immateriali del territorio ed alla capacità di quest'ultimo di rappresentarsi in modo coerente e convincente.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**
“LE POSTE DI FEDERICO II DI SVEVIA”

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**
INTERVENTO 1.1 – Base Giuridica FEASR - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - art. 20, paragrafo 1, lettera f) – Sottomisura 7.6

➤ **Beneficiario/beneficiari:**
Le Amministrazioni Comunali, ricadenti nel territorio del GAL Castel del Monte S.c.ar.l. (Andria e Corato)

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**
Euro 380.000,00 (Euro trecentottantamila/00)

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**
In corso di attuazione

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**
Trattasi di intervento di riqualificazione di una porzione del piano terra del Palazzo Ducale “Carafa”, finalizzato ad implementare attività didattiche e culturali che valorizzino la figura imperiale di Federico II di Svevia a cui la città di Andria è profondamente legata.

In particolare il progetto riguarda l’allestimento e la realizzazione di un Centro Culturale Multimediale posto nei locali del Palazzo Ducale, dotato di installazioni multimediali quali videomapping, realtà immersiva, lettura touch screen ed altre installazioni di recente introduzione sul mercato.

L’allestimento museale multimediale sarà distinto per target di fruitori quali scolaresche e turisti/visitatori e sarà fruibile in due distinte lingue oltre ad essere attrezzato per consentire la lettura braille.

L’interno di questo spazio sarà inoltre attrezzato e predisposto per consentire la realizzazione di eventi temporanei quali mostre ed esposizioni a tema, conferenze, convegni e altro.

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**
Il risultato atteso è quello di fare leva sul un crescente flusso di turisti in arrivo, in Puglia e al “Castel del Monte”, per contrastare lo scarso utilizzo del patrimonio rurale e far emergere, con tutta la sua forza, l’identità locale.

In particolare esso fungerà da polo di attrazione per i visitatori di Castel del Monte tanto da diventare parte strutturante di un itinerario turistico che da Castel del Monte, attraverso il ricco e visitabile territorio rurale dotato di un notevole numero di masserie ed agriturismi nonché di beni di notevole pregio architettonico oltre che storico e monumentale, conduca alla città federiciana.

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell’implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale	x				
Creazione di reti					x
Integrazione progettuale					x
Coinvolgimento operatori territoriali					x
Sinergie pubblico-privato					x
Benefici supplementari					x
Partecipazione					x
Multifondo	x				
Altro	x				

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Il valore aggiunto del progetto “LE POSTE DI FEDERICO II DI SVEVIA” è molto rappresentativo degli obiettivi che si vogliono raggiungere e dei risultati attesi dall’attuazione delle SSL 2014 – 2020, in particolare il suddetto progetto concorrerà a favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico – culturale – ambientale e del paesaggio, a promuovere la cultura dell’accoglienza e della ospitalità rurale, a favorire l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione a supporto dello sviluppo del territorio.

Il suddetto progetto in fase di gestione concorrerà altresì allo sviluppo di reti e di varie forme di cooperazione con il coinvolgimento degli operatori territoriali, contribuirà a rafforzare la sinergia tra pubblico e privato, con benefici trasversali al miglioramento dell’attrattività dell’area rurale, allo sviluppo del territorio e alla redditività e competitività dell’economia locale.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

Il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto nel territorio della Valle d'Itria attraverso l'attuazione di Interventi a bando volti in via prioritaria a favorire la creazione ed il consolidamento del tessuto imprenditoriale favorendo iniziative con una forte componente innovativa.

Particolare attenzione è stata posta al tema del trasferimento e la circolazione di innovazioni e conoscenze, finanziando misure specifiche a supporto della formazione degli operatori agricoli ed agroalimentari dei comuni di competenza. In tal modo si è inteso valorizzare le risorse endogene sostenendo la creazione ed il consolidamento di competenze e si è operato per innalzare i livelli del capitale umano nella considerazione che l'istruzione e la formazione siano fattori sempre più essenziali per stimolare la crescita economica di un territorio.

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- a) fase di stesura della strategia,
- b) fase di redazione dei bandi,
- c) fase di implementazione della strategia.

In termini di valore aggiunto, il GAL prevalentemente è intervenuto nella fase di stesura della strategia a seguito dell'attività di consultazione e di una approfondita analisi dei fabbisogni territoriali e del contesto. In questo modo si è potuto indirizzare la strategia ed in particolare gli interventi da realizzarsi con un margine di operatività più ampio individuando quei fattori chiave su cui intervenire a beneficio della comunità e del tessuto economico.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Il GAL ha operato in primis attraverso interventi specifici a bando previsti dalla Strategia di Sviluppo Locale approvata dalla Regione Puglia per la programmazione 2014/2020 nei quali veniva premiata l'integrazione fra operatori delle filiere agroalimentari dell'area in cui opera il GAL. Parallelamente si è operato fornendo supporto e consulenza ai soggetti che manifestavano l'interesse verso forme di integrazione.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

La prima e più evidente manifestazione della concretizzazione del valore aggiunto dell'operato del GAL sono i 96 progetti finanziati nell'ambito del Piano di Azione Locale. In particolare si è prestata particolare attenzione ai quattro progetti di formazione sulle tematiche dell'allegato I del Trattato UE attraverso i quali circa 100 operatori agricoli della Valle d'Itria hanno potuto beneficiare di percorsi tematici dedicati alle specifiche esigenze aziendali.

In aggiunta il GAL ha operato come consulente per la creazione di una rete soggetto (Valle d'Itria for families) che opera nell'ambito del turismo rurale aggregando operatori della filiera turistica locale (sia dell'accoglienza che dei servizi). In questo senso il ruolo svolto dal GAL ed i rapporti di fiducia con gli operatori e i tecnici hanno favorito questo tipo di attività.

Infine il GAL ha realizzato una visita studio a cui hanno preso parte 29 operatori con l'obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze e il potenziamento di capacità e competenze dei soggetti; favorire l'instaurarsi di relazioni, il confronto con diverse soluzioni gestionali, organizzative e produttive e lo sviluppo di competenze sociali; valorizzare gli agricoltori come agenti di cambiamento.

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

All'alba della prossima programmazione, l'attenzione si concentrerà maggiormente su interventi volti al trasferimento e alla circolazione di innovazioni e conoscenze, anche attraverso misure a supporto della formazione alla luce della necessità, sempre più evidente, di fronteggiare le nuove sfide economiche e climatico-ambientali.

La pandemia COVID-19 ha sottolineato l'importanza di un sistema alimentare robusto e resiliente ed i principali attori della filiera agroalimentare dovranno attuare numerosi cambiamenti e dovranno realizzare processi produttivi più sostenibili e promuovere scelte più sane per i consumatori. In questo senso è indispensabile che il GAL svolga un ruolo centrale e sostenga percorsi di crescita.

IL GAL è consapevole della necessità di individuare alcuni strumenti per sostenere e affrontare il cambiamento e dell'importanza di fare un ulteriore passo avanti rispetto al periodo di programmazione 2014-2020 nell'accompagnare questo processo di transizione. Il fattore chiave è rappresentato dalla **promozione della conoscenza e dell'innovazione con un occhio di riguardo per i Sistemi di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura** (AKIS dalla denominazione inglese Agricultural Knowledge and Innovation System), un campo complesso in cui la ricerca e l'innovazione sono in diretta connessione con la pratica agricola e le relazioni fra gli agricoltori e gli operatori sono favoriti attraverso il sostegno ad altri fattori di sviluppo come la consulenza, la formazione, gli strumenti digitali, la condivisione dei dati e delle conoscenze.

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

Il concetto di valore aggiunto nell'attività svolta dal GAL si è concretizzato con la creazione di una rete soggetta nel territorio della Valler d'Itria nata con l'obiettivo di creare sinergie fra i servizi offerti nell'ambito del turismo sociale dai diversi operatori coinvolti nel progetto. L'iniziativa è nata in risposta alla Misura 16.3.2 *Creazione di nuove forme di cooperazione per lo sviluppo/commercializzazione dei servizi turistici* del PSR Puglia ed ha visto protagonisti 17 operatori della Valle d'Itria.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

VALLE D'ITRIA FOR FAMILIES

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

MISURA 16 SOTTOMISURA 16.3.2 Creazione di nuove forme di cooperazione per lo sviluppo/la commercializzazione dei servizi turistici

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

17 OPERATORI DELLA FILIERA TURISTICA RURALE COSTITUITISI IN RETE SOGGETTO PER LA PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DELLA VALLE D'ITRIA

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

100.000 €

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

CONCLUSO

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

Il progetto "Valle d'Itria for families" ha realizzato e promosso pacchetti turistici che vedono una convergenza di contenuti legati alle peculiarità del patrimonio naturalistico, architettonico ed agroalimentare della Valle d'Itria. Le eccellenze enogastronomiche e le materie prime di cui il territorio è ricco (i presidi Slow Food quali il Capocollo di Martina Franca ed il Pomodoro Regina di Torre Canne, le produzioni vitivinicole DOC e IGT, le cultivar del settore olivicolo, i prodotti ittici), l'affaccio sul Mare adriatico e la ricchezza dei prodotti della pesca, i trulli e le masserie fortificate che rendono unico ed inimitabile l'entroterra, i preziosi reperti archeologici presenti ad Egnazia (Fasano), gli itinerari naturalistici, le strade bianche e la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese sono tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'area della Valle d'Itria e su cui i pacchetti turistici fanno leva. La rete vede la collaborazione di 17 operatori turistici della Valle d'Itria uniti nel comune intento della promozione di pacchetti turistici dedicati alle famiglie.

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	OUTPUT
Promuovere i pacchetti turistici	Realizzazione degli strumenti di comunicazione	Creazione canali social (Instagram e Facebook)
	Realizzazione di num. 2 Incoming	# Rassegna stampa # num. 3 comunicati realizzati # num. 3 articoli pubblicati # num. Video realizzati # num. 1 reportage fotografico # numero richieste di preventivi per pacchetti pervenute (num. 5)

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell’implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale		X			
Creazione di reti					X
Integrazione progettuale					X
Coinvolgimento operatori territoriali					X
Sinergie pubblico-privato			X		
Benefici supplementari			X		
Partecipazione				X	
Multifondo	X				
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Il progetto ha rappresentato la concretizzazione dell’approccio bottom up in quanto l’iniziativa è stata in grado di cogliere un’esigenza proveniente dal basso dando una risposta a tale fabbisogno e creando una opportunità per gli operatori privati che in questo modo sono riusciti ad affrontare una criticità nell’offerta turistica locale estremamente frammentata ed a fornire una risposta integrata e sinergica operando e cooperando per raggiungere obiettivi comuni.

Domanda valutativa

Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?

L'approccio LEADER, su cui si basa la metodologia del GAL, ha sicuramente contribuito a generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale. Il contributo maggiore si è avuto prevalentemente nella diffusione e trasferimento di conoscenze e buone prassi.

La strategia basata sul principio del bottom-up è la base metodologica con la quale il GAL ha costruito la proposta di progettualità e linee di sviluppo, mediante la consultazione e la concertazione con gli enti e/o associazioni, pubblici e privati, gli operatori economici e la popolazione residente nel territorio. L'importante ruolo svolto dal GAL di promozione e supporto allo sviluppo del territorio, quale punto di riferimento dei processi locali, è sancito da vari elementi, in particolare si vuole qui focalizzare sul "piano informativo" previsto dalla Strategia. Il GAL ha realizzato, fino ad oggi, 9 workshop con tema "le strategie di comunicazione digitale per le imprese agricole"; 13 convegni su temi riguardanti qualità, tipicità e sicurezza delle produzioni, produttività e redditività delle imprese, cooperazione e filiere agricole e 5 visite studio ovvero missioni conoscitive, destinate a operatori agricoli dell'area del GAL, finalizzate a far conoscere le strategie produttive, gli strumenti operativi ed i casi di successo localizzati in altri contesti territoriali italiani e stranieri. Complessivamente sono stati coinvolti circa 500 operatori del settore agricolo e agroalimentare.

Con l'implementazione di queste azioni, si può affermare che il GAL sia diventato sempre più un soggetto di riferimento nei processi di trasferimento di conoscenze e competenze. Il GAL è, ormai, un punto di riferimento per le imprese e momento di sintesi politica in ambito territoriale; se da un lato svolge, infatti, un ruolo di confronto e trasferimento di conoscenze fra i vari soggetti del territorio, dall'altro ha acquisito, nel corso delle due programmazioni comunitarie, un patrimonio di competenze nella pianificazione e gestione di progetti complessi. Ne è prova un'ulteriore azione che rileva il valore aggiunto dell'attività del GAL che riguarda la promozione e creazione di reti.

Nel 2018 è nata, su impulso del GAL, la rete turistica del sud est barese (asudest.com) composta da 25 imprese turistiche ed agricole. La sua missione è offrire ai turisti esperienze uniche ed autentiche, creando una connessione tra i visitatori ed il territorio.

Nel 2020, il GAL è stato promotore-coordinatore della nascita di un Distretto agroalimentare, attualmente riconosciuto quale "Distretto del Cibo" dal Ministero dell'agricoltura, attraverso un'intensa attività di animazione territoriale e di pianificazione che, partendo dalle istanze espresse dalle imprese di eccellenza presenti sul territorio, ha portato a individuare, in modo condiviso, il nucleo promotore del Distretto costituito dalle imprese e associazioni di categoria agricole, firmatarie del protocollo di intesa. Il Distretto del Cibo Sud Est Barese S.c.a r.l. nasce nel 2020 come strumento in grado di pianificare su base pluriennale un sistema integrato di azioni che, grazie alla partecipazione operativa di imprese, operatori della ricerca e altri attori dello sviluppo, può fornire a tutto il sistema di imprese coinvolto, vantaggi competitivi sostenibili basati su modalità organizzative fondate su fattori critici di successo strettamente connessi con le vocazionalità del territorio. A distanza di pochi mesi dalla nascita del Distretto, a seguito di numerose richieste di adesione manifestate da imprese operanti nei comuni limitrofi, ci si è interrogati sulla dimensione territoriale del Distretto constatando la necessità di ampliamento verso quei territori che presentavano caratteristiche di omogeneità e continuità rispetto all'attuale area coincidente con il territorio del GAL. Grazie a un'intensa attività di

cooperazione con altri due Gruppi di Azione Locale operanti nell'area – GAL Terra dei Trulli e di Barsento, GAL Valle d'Itria – sono state realizzate azioni di comunicazione, informazione, animazione territoriale e raccolta dei fabbisogni delle imprese agricole e agro-alimentari. Tale attività ha consentito di acquisire numerose manifestazioni di interesse di adesione al Distretto e condivisione della strategia. La nuova area territoriale comprende 30 comuni a sud-est della città di Bari e un numero di imprese aderenti di 264 soci.

Negli ultimi mesi il GAL è impegnato nelle attività di supporto alla nascita di altre due reti di imprese agricole finalizzate alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

In sintesi il valore aggiunto dell'azione del GAL è principalmente generato da 2 azioni: il trasferimento di conoscenze e la creazione di reti.

Criteria e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio

In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?

L'azione di coinvolgimento svolta dal GAL in questi anni, finalizzata alla partecipazione della comunità, è stata sicuramente intensa, costante e continuativa nel tempo.

Il GAL Sud Est Barese ha contribuito con il Piano di Azione Locale in corso di completamento nell'ambito del PSR Regione Puglia alla generazione di innovazione ed integrazione tra imprese favorendo in particolare la creazione di nuove realtà imprenditoriali e la trasmissione di nuove conoscenze e competenze tecniche tra imprese, imprenditori ed operatori del settore agricolo e agroalimentare.

Con il bando per lo start up di attività extra agricole sono state avviate 50 nuove imprese andando a potenziare un'economia di prossimità che è decisiva per lo sviluppo economico e sociale del territorio rurale. Le attività hanno generato un effetto a cascata in termini di nuova occupazione e valorizzazione delle risorse umane presenti nel sud est barese e sostenuto l'innovazione di processo e di prodotto del territorio, se pur in contesti di economia tradizionale. Il bando è sostenuto congiuntamente da 2 interventi:

- l'intervento 1.1 "aiuti all'avviamento di imprese" sostiene - attraverso la concessione di un premio - la creazione di nuove micro e piccole imprese che avviino attività extra-agricole nell'area del GAL Sud Est Barese e attraverso
- l'intervento 1.2 sono stati finanziati gli "investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole".

In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?

- a) fase di stesura della strategia,
- b) fase di redazione dei bandi,
- c) fase di implementazione della strategia.

Si ritiene che il GAL Sud Est Barese abbia contribuito maggiormente alla creazione di valore aggiunto nelle fasi di stesura della strategia e di implementazione della stessa.

Scarso è stato il contributo nella fase di redazione dei bandi date le procedure che non hanno consentito una piena libertà nella predisposizione di bandi che rispondessero a pieno ai fabbisogni emersi.

La fase di implementazione della strategia, anche grazie alle molteplici attività complementari extra leader che la struttura operativa ha saputo cogliere, è indubbiamente quella nella quale si è creato maggiore valore aggiunto.

Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?

Nell'ambito Leader si ritiene il seguente strumento del Piano di Azione Locale sia stato quello più efficace per favorire l'integrazione sul territorio:

- L'intervento 2.1 "Convegni, Workshop e Visite Aziendali" relativo all'Azione 2 "Capitale Umano" della SSL 2014 - 2020 del GAL Sud Est Barese > L'obiettivo di questo intervento è quello di accrescere il livello medio d'istruzione degli operatori locali per adeguarlo e allinearli alle nuove sfide richieste dal mercato.

In ambito extra leader gli strumenti utilizzati sono stati:

- I Distretti del Cibo, istituiti dal Ministero delle Politiche Agricole con la Legge di Bilancio 2017, che costituiscono un nuovo modello di sviluppo e di governance per l'agroalimentare italiano. Il Distretto del Cibo SEB nasce per fornire a livello locale un'ulteriore opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che del territorio
- La Misura 16.3.2 del PSR Puglia 2014-2020 che ha consentito la creazione di una rete di imprese per lo sviluppo/la commercializzazione dei servizi turistici;
- La Misura 16.4 del PSR Puglia 2014-2020 che consentirà la nascita di due reti di imprese dedite alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?

- Acquisizione di nuove conoscenze tecniche e manageriali da parte di imprenditori
- Incremento della cooperazione tra imprese
- Nuova occupazione sul territorio del sud est barese
- Valorizzazione dell'autoimprenditorialità

In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?

- Potenziare l'innovazione imprenditoriale
- Promuovere e sostenere l'economia di prossimità
- Migliorare, potenziare l'azione di informazione/assistenza tecnica (in particolare sulle procedure), soprattutto per i soggetti pubblici
- Adottare dei criteri di selezione maggiormente attinenti ed adeguati alle condizioni territoriali ed imprenditoriali

Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

Itinerari Naturalistici Natural-Mete nel Sud Est Barese

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

L'intervento 3.4 "Itinerari Naturalistici Natural-Mete" relativo all'Azione 3 "Infrastrutture" della Piano di Azione Locale 2014 - 2020 del GAL Sud Est Barese.

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

Il budget complessivo ammonta a € 500.000,00 (quota pubblica).

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

Il progetto è in corso di realizzazione.

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

Gli itinerari naturalistici ed escursionistici denominati Natural-Mete sono un progetto ideato, progettato e sviluppato dal GAL Sud Est Barese. Il progetto di Natural-Mete si inserisce nel lavoro avviato dal GAL nella precedente programmazione con la Misura 313 "Incentivazione di Attività Turistiche" del Piano di Sviluppo Locale 2007 - 2013. Con tale finanziamento è stato messo a sistema un primo circuito di 210 km di itinerari a mobilità dolce per escursionisti e cicloturisti. Con il nuovo Intervento 3.4 "Itinerari Naturalistici Natural-mete" del Piano di Azione Locale 2014 – 2020 il GAL punta ad ampliare il circuito esistente a 340 km di itinerari complessivi. L'obiettivo è offrire al territorio rurale un'infrastruttura cicloturistica ed escursionistica che faciliti la fruizione dei sentieri esistenti e le connessioni con i tanti attrattori naturali, paesaggistici, storici e architettonici dei 9 Comuni del GAL, ovvero Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Bitritto, Casamassima, Conversano, Mola di Bari, Noicattaro, Polignano a Mare e Rutigliano. La filosofia dei percorsi è quella di attestarsi su strade rurali esistenti e connettersi con la sentieristica esistente come la Via Francigena, la Rotta dei Due Mari, il Cammino Don Tonino Bello, il Cammino Materano

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

L'intervento 3.4 si propone di migliorare la rete naturalistica già realizzata nella passata programmazione ed allargare gli itinerari ai nuovi territori aderenti all'area del GAL Sud Est Barese (Adelfia, Bitritto e Polignano a Mare). L'intervento riguarda l'individuazione, il recupero, la valorizzazione, e la messa in sicurezza di percorsi naturalistici intercomunali volti a promuovere la conoscenza del territorio, dell'ambiente, della biodiversità e dei prodotti tipici locali, delle imprese e dei beni culturali minori, attraverso forme di fruizione slow e sostenibile.

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale	<input checked="" type="checkbox"/>				
Creazione di reti					<input checked="" type="checkbox"/>
Integrazione progettuale					<input checked="" type="checkbox"/>

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Coinvolgimento operatori territoriali				<input checked="" type="checkbox"/>	
Sinergie pubblico-privato		<input checked="" type="checkbox"/>			
Benefici supplementari					<input checked="" type="checkbox"/>
Partecipazione		<input checked="" type="checkbox"/>			
Multifondo	<input checked="" type="checkbox"/>				
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

- Il progetto è in grado di favorire la creazione di reti sia fisiche che immateriali tra attori del territorio. In particolare tra associazioni sportive, tour operator, agenzie turistiche, guide, cittadini e turisti tende a favorire la nascita di reti informali e connessioni anche commerciali.
- Il progetto si integra favorevolmente sia con le iniziative progettuali sostenute dal GAL nell'ambito del Piano di Azione Locale (ad. nuove start up in ambito turistico) sia con altre iniziative progettuali realizzate sul territorio (ad es. SAC, Cammini). Inoltre si integra fattivamente con ben 5 itinerari escursionisti e cicloturistici di livello regionale (Cammino Materano, Rotta dei Due Mari) e nazionale (come la Via Francigena).
- Il progetto prevede ricadute e benefici supplementari in relazione all'economia rurale (agriturismi, masserie, fattorie, aziende agricole, attrattori rurali) come dimostrato da Cammini, Percorsi e Vie già realizzate in tutta la Regione Puglia.
- Con riferimento alle sinergie pubblico – private si specifica che il progetto prevede un accordo quadro con i Comuni per la gestione degli itinerari che non ha alcun obbligo in termini di impegni.
- Il progetto ha un livello di partecipazione molto basso, limitato ad un trasferimento di conoscenze verso le associazioni che adopereranno gli strumenti di orientamento escursionistico e messi a disposizione e realizzazioni a servizio del turista, cicloturista ed escursionista.
- Il progetto non prevede l'utilizzo del multifondo

Domanda valutativa
<p>Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati a livello centrale creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?</p> <p>All'interno dei nostri interventi è presente una marcata attenzione verso la ricerca della valorizzazione di tutto quello che riguarda le buone pratiche e le innovazioni cercando sempre di rispettare quelle che sono però le tradizioni del nostro territorio e i valori che lo caratterizzano e quindi cercando di creare una trade union tra questi due aspetti al contempo molto importanti.</p>
Criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio
<p>In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?</p> <p>Mediante la nascita di nuove aziende nel territorio attraverso la partecipazione a degli interventi ad hoc finalizzati alla creazione di nuove realtà e/o al miglioramento di realtà già esistenti di turismo esperienziale, mantenendo sempre un particolare riguardo al contesto in cui si opera e quindi tramite, ad esempio, il rispetto delle materie prime locali o di parti di centri storici dei Comuni facenti parte del territorio del GAL.</p> <p>In particolare con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?</p> <ul style="list-style-type: none"> a) fase di stesura della strategia, b) fase di redazione dei bandi, c) fase di implementazione della strategia. <p>a</p> <p>Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?</p> <p>Mediante workshop, utilizzo dei canali social o anche mediante il semplice utilizzo di mail per tenere in contatto i vari stakeholder.</p> <p>Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?</p> <p>Attraverso la nascita di cento nuove imprese nel territorio che operano nel campo della diversificazione agricola quindi dando risalto sia alle realtà rurali che al turismo.</p> <p>In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?</p> <p>La possibilità di avere maggiori risorse da destinare a eventi mirati alla valorizzazione del territorio e delle realtà di nicchia presenti all'interno di esso con un occhio alla possibilità di creare un'attrattiva che possa generare un indotto per il territorio.</p> <p>Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.</p> <p>Esperienza progettuale riguardante lo sviluppo di servizi di ospitalità per rafforzare l'offerta turistica del territorio del GAL.</p>

➤ **Titolo del progetto/iniziativa:**

SVILUPPO DI SERVIZI DI OSPITALITÀ PER RAFFORZARE L'OFFERTA TURISTICA (PICCOLA RICETTIVITÀ)

➤ **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

MISURA 19-SOTTOMISURA 19.2-INTERVENTO 2.3.

➤ **Beneficiario/beneficiari:**

MICROIMPRESE E PICCOLE IMPRESE ORGANIZZATE IN IMPRESA INDIVIDUALE O SOCIETÀ, CON PERTINENTE CODICE ATECO QUALE 55.20.51 (Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence)

➤ **Valore progetto (quota pubblica):**

€ 2.510.958,59

➤ **Stato del progetto/iniziativa:**

IN FASE DI ULTIMAZIONE

➤ **Descrizione del progetto/iniziativa:**

L'obiettivo del presente intervento è quello di sviluppare servizi di ospitalità (piccola ricettività e ospitalità diffusa) al fine di rafforzare l'offerta turistica sostenibile dell'area. Le attività previste sono finalizzate a incentivare l'avvio e lo sviluppo di realtà imprenditoriali al fine di offrire nuove opportunità di crescita e di lavoro all'economia locale.

➤ **Risultati attesi e conseguiti:**

L'Intervento 2.3 contribuisce in modo diretto a soddisfare la Priorità d'intervento n. 6 del PSR Puglia 2014/2020 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali", in particolare le Focus Area (FA) 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" (contributo in maniera indiretta) e FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" (contributo in maniera diretta).

➤ **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell'implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale	x				
Creazione di reti			x		
Integrazione progettuale			x		
Coinvolgimento operatori territoriali					x
Sinergie pubblico-privato					x
Benefici supplementari					x
Partecipazione				x	

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Multifondo	x				
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

Valore aggiunto dato dalla creazione di c.ca 100 imprese sul territorio che implementano l'offerta turistica del territorio del GAL.

**Allegato V – Slide evento esperti 18 maggio 2023 - Analisi delle traiettorie aziendali:
incontro con panel esperti del settore agricolo pugliese**



Programma dell'evento

- 10:00 – 10:15
 - Benvenuto e riepilogo attività *cluster e traiettorie*
- 10:15 – 10:45
 - *Presentazione dei risultati dell'indagine campionaria da parte del Valutatore Indipendente*
- 10:45 – 11:15
 - *Commenti e prime riflessioni sugli elementi emersi*
- 11:15 – 11:20
 - *Break*
- 11:20 – 12:30
 - *Coinvolgimento degli esperti – posizionamento dei cluster e definizioni delle traiettorie aziendali*
- 12:30 – 13:00
 - *Osservazioni finali e conclusioni*

Il metodo in breve: metodi misti e approccio circolare



I cluster della Puglia

Aziende olivicole

Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle provincie di Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, BAT e Foggia, sia in zone pianeggianti, che nella bassa collina. L'età media dei conduttori è elevata e necessitano di ricambio generazionale, in particolare per chi pratica un'olivicoltura tradizionale. La dipendenza dai pagamenti del lo pilastro è medio/elevata, la propensione alle misure connesse a premio è medio/elevata in particolare sul biologico e sull'agricoltura integrata. La propensione agli investimenti è medio-bassa. Gli ettari a biologico, al 31.12.2020, risultano pari a 73.248.

GRUPPO 1B
Aziende ad olivicoltura
intensiva/super intensiva

Aziende in zone infetti
delimitate da Xylella

Aziende ricadenti in alter zone

GRUPPO 1A
Aziende ad olivicoltura tradizionale

Aziende in zone infetti
delimitate da Xylella

Aziende ricadenti in alter zone

Aziende viticoltura da tavola

Le aziende coprono circa il 3,5% delle SAU regionale, con una SAU di circa 46.000 ettari coltivati ad uva da tavola su 1.300.000 ettari di SAU regionale. Sono diffuse nella zona costiera adriatica da Polignano a Mare a Barletta nel Sud Est Barese, BAT, nella Provincia di Brindisi (Ceglie Messapica, Francavilla), e nell'arco jonico (Taranto). Sono tuttavia maggiormente concentrate nelle provincie di Bari e Taranto. Non necessitano di ricambio generazionale perché si assiste a un moderato ricambio.

Non dipendono dal lo Pilastro della PAC, mentre ricorrono solo in parte ai pagamenti agro-climatico-ambientali (per lo più produzione integrata). La propensione ad investire è nella media. Negli anni si assiste ad un forte ricambio varietale a favore di uve apirene, le cui superfici sono più che raddoppiate nell'ultimo decennio. Gli ettari a bio al 31.12.2020: sono pari 2.629.

I cluster della Puglia

Aziende viticoltura da vino

Le aziende sono diffuse in tutte le province della regione. Necessitano di ricambio generazionale perché l'età media dei conduttori è elevata. Dipendono poco dal lo Pilastro. Il ricorso alle misure a superficie è medio-elevato, la propensione ad investire media. Gli ettari di superficie al 31.12.2020 sono pari a 13.898.

Aziende orticole

L'unica indicazione pervenuta è che necessitano di ricambio generazionale. Ampliare definizione.

Aziende zootecniche bufaline

Nella provincia di Foggia sono ubicate circa il 60% delle aziende bufaline pugliesi. Hanno una superficie media di circa 50 ha. Sono scarsamente dipendenti dai pagamenti del lo pilastro e il ricorso alle misure a superficie è medio con misure per biologico e sostanza organica. La PLV di questo gruppo ha una piccola incidenza su quella regionale (circa 0,5%). Anche questo settore soffre delle difficoltà gestionali e della bassa redditività dovuta alle elevate spese soprattutto nell'alimentazione del bestiame. Il numero di operatori bio Bovini e Bufalini sul territorio regionale pari a 425 unità.

Aziende con seminativi

Le aziende di questo gruppo rappresentano numericamente tra il 20% e il 30% delle aziende regionali e generano tra il 6% e il 12% della PLV regionale. Hanno una SAU media tra i 5 e i 10 ettari. Sono localizzate nelle province di Foggia e Bari. I conduttori hanno un'età media elevata e pertanto necessitano di ricambio generazionale. Sono molto dipendenti dai pagamenti del lo pilastro e il ricorso alle misure a superficie è medio-elevato: in alcune aree ricorrono alla Misura biologica e alla semina su sodo. La propensione agli investimenti è bassa. Gli Ettari a bio al 31.12.2020 sono pari a 111.321.

Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, etc.)

Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose, etc.)

Aziende diffuse su tutto il territorio regionale (con una maggiore incidenza nel barese e nel foggiano), si sta sviluppando sempre più una filiera del grano pugliese che trova riscontro sui mercati.

I cluster della Puglia

Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)

È necessario tener conto di un comparto rilevante all'interno del settore zootecnico pugliese - Lavorare su definizione.

Aziende zootecniche ovi-caprine

Le aziende di questo gruppo in provincia di Bari (Alta Murgia) sono circa il 22% delle aziende di ovini regionali e generano una irrisoria quota (0,1%) della PLV regionale. Hanno una SAU media di circa 15 ettari. I conduttori hanno un'età media elevata e non ci sono giovani per il ricambio. Sono mediamente dipendenti dai pagamenti del lo pilastro e il ricorso alle misure a superficie è medio con misure per biologico e sostanza organica. È necessario incentivare l'allevamento per garantire un reddito dignitoso agli allevatori, ma soprattutto dare una identità alle produzioni del territorio.

Aziende zootecniche bovini da latte

Le aziende di questo gruppo rappresentano numericamente circa l'1% delle aziende regionali (90% delle aziende zootecniche regionali) e generano tra il 5% e l'6% della PLV regionale. Hanno una SAU media di circa 25 ettari. Sono localizzate soprattutto nelle province di Bari e Taranto. I conduttori hanno un'età media elevata e pertanto necessitano di ricambio generazionale che non avviene perché ci sono pochi giovani. Sono mediamente dipendenti dai pagamenti del lo pilastro e il ricorso alle misure a superficie è medio con misure per biologico e sostanza organica. È necessario incentivare l'accesso agli investimenti perché le aziende dovranno adeguarsi alle norme sul benessere animale e alle innovazioni proposte dalle tecnologie avanzate.

Cerasicoltura

Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle zone sud -est e nord della provincia di Bari nella zona costiera sud della BAT. L'età media dei conduttori è elevata e necessitano di ricambio generazionale. La dipendenza dai pagamenti del lo pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio è media. La propensione agli investimenti è media.

I cluster della Puglia

Agrumicoltura

Le aziende di questo gruppo sono localizzate nell'arco ionico tarantino e leccese con la presenza di coltivazioni di nicchia nel Gargano. L'età media dei conduttori è elevata e necessitano di ricambio generazionale. La dipendenza dai pagamenti del lo pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio è media. La propensione agli investimenti è media. Gli ettari a bio al 31.12.2020 sono pari a 2.035.

Altra frutticoltura (pesche, albicocche, melograni, pomacee, etc)

Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle zone del sud-est barese e nelle province di BAT e Foggia. Il distretto delle pesche di San Ferdinando e della frutta da industria della valle d'Ofanto rappresentano realtà significative a livello nazionale. Non necessitano di un ricambio generazionale perché si assiste ad un processo di ricambio "naturale". La dipendenza dai pagamenti del lo pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio è media. La propensione agli investimenti è media

Frutta in guscio

Con particolare riferimento al Mandorlo, in considerazione non solo delle superfici attualmente destinate a questa produzione ma anche per le potenzialità del comparto.

Florovivaistiche

Un'unica indicazione relativa agli ettari a bio, al 31.12.2020, pari a 76. Ampliare definizione.

Aziende apistiche specializzate

La Puglia vanta una lunga tradizione apistica. L'attività apistica rappresenta un modello di sfruttamento agricolo non distruttivo, con un impatto ambientale benefico, cosa che rende l'apicoltura attività agricola di elezione per le aree marginali e le zone protette.

-
Si tratta di un'attività compresente in più gruppi di aziende identificati e dunque non rappresenta la loro attività prevalente. Un gruppo solo apicoltura corre il rischio di includere poche realtà? Prendere decisioni.

Il campione intervistato

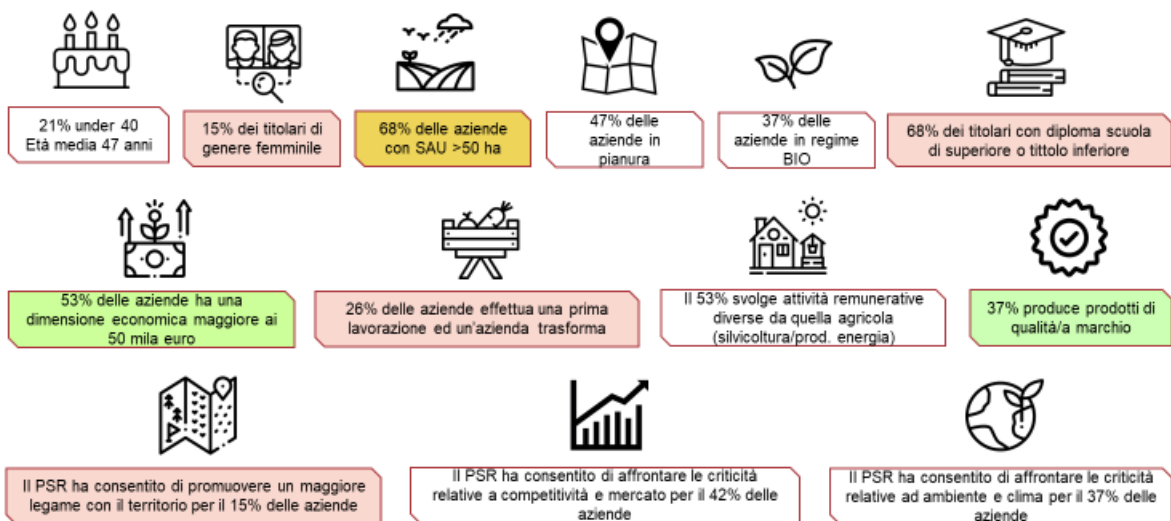
Cluster	N° aziende	Peso nel campione (%)
1 Agrumicoltura	3	2,0
2 Altra frutticoltura	1	0,7
3 Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	19	12,8
4 Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	2	1,4
5 Aziende olivicole*	68	45,9
6 Aziende orticole	4	2,7
7 Aziende viticoltura da tavola	13	8,8
8 Aziende viticoltura da vino	16	10,8
9 Aziende zootecniche bovini da latte	5	3,4
10 Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	5	3,4
11 Aziende zootecniche ovi-caprine	2	1,4
12 Cerasicoltura	1	0,7
13 Florovivaistiche	7	4,7
14 Frutta in guscio	2	1,4
Totale	148	100

*Considerando che ad oggi le aziende ad olivicoltura intensiva sono solamente 2, queste vengono considerate insieme alle aziende olivicole tradizionali all'interno del cluster aziende olivicole.

Il menu di misure attivato dai cluster

Cluster	Misure a finalità ambientale					Investimenti		Legame con il territorio			
	Agricoltura biologica	Benessere animale	Pagamenti agro-climatico-ambientali	Investimenti non produttivi/fin. attività ambientali	Foreste	Indennità	Investimenti produttivi	Investimenti attività extra agricole	Regimi di qualità	Ricambi o (4.1.2/6.1 .1)	Sostegno COVID-19
Agricoltura											
Altra frutticoltura											
Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	21%		47%	21%	63%		32%	11%			5%
Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)			50%		50%						
Aziende olivicole	54%		32%	49%	16%		28%	7%	15%	13%	16%
Aziende orticole			25%	25%			50%	50%	25%	25%	
Aziende viticoltura da tavola	8%		54%				69%	15%	15%		8%
Aziende viticoltura da vino	44%		25%	25%	13%		25%	31%	19%		63%
Aziende zootecniche bovini da latte	80%		20%	40%			40%	20%		20%	
Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)	40%		40%	20%			40%				
Aziende zootecniche ovi-caprine											
Cerasicoltura											
Fiorovivaistiche	43%			43%	57%		43%				29%
Frutta in guscio											

Cluster : Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)



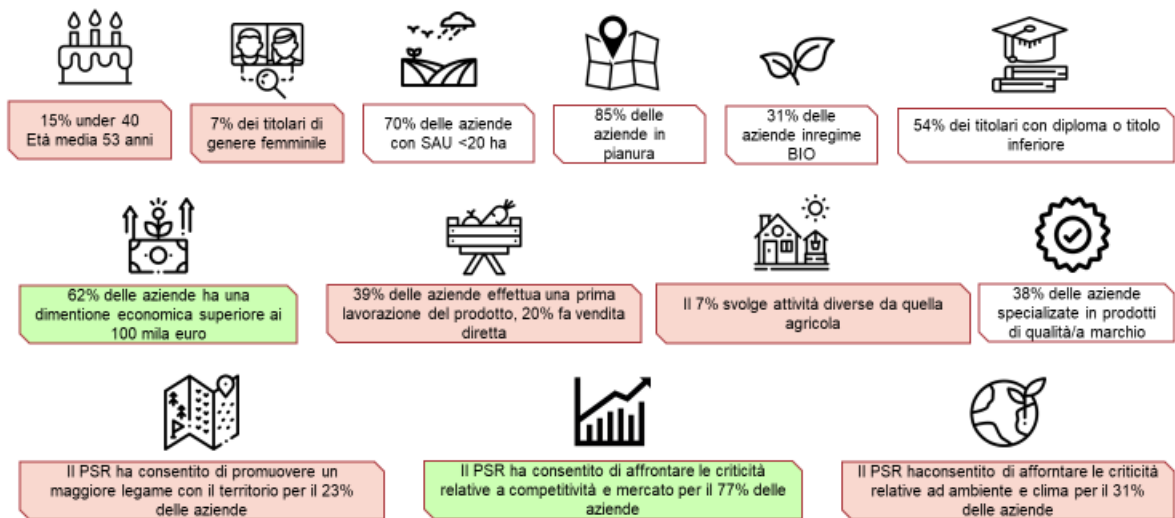
Cluster: aziende olivicole



11 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

31/05/2023

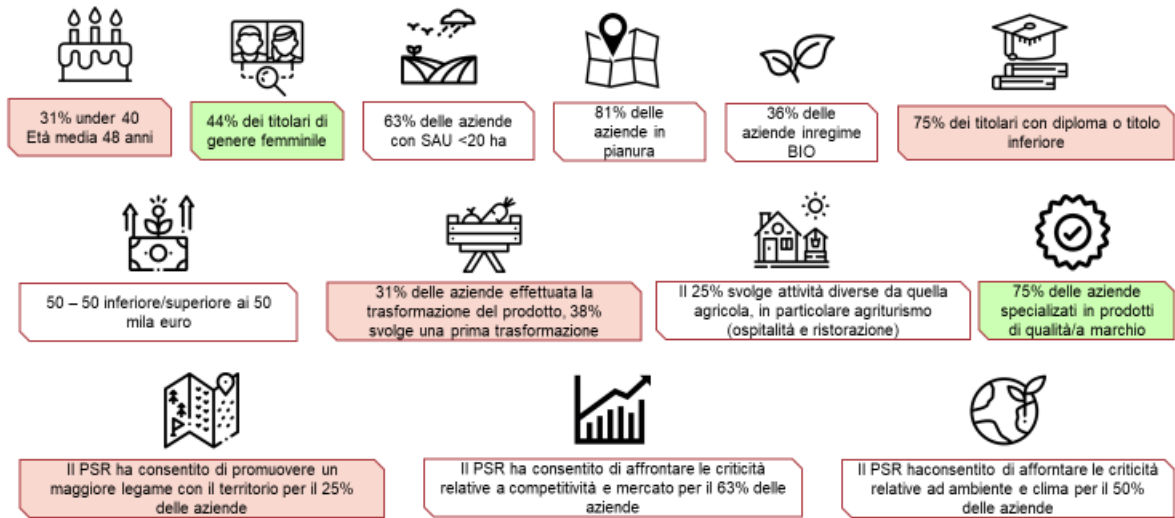
Cluster: Aziende viticoltura da tavola



12 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

31/05/2023

Cluster: Aziende viticoltura da vino



13 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

31/05/2023

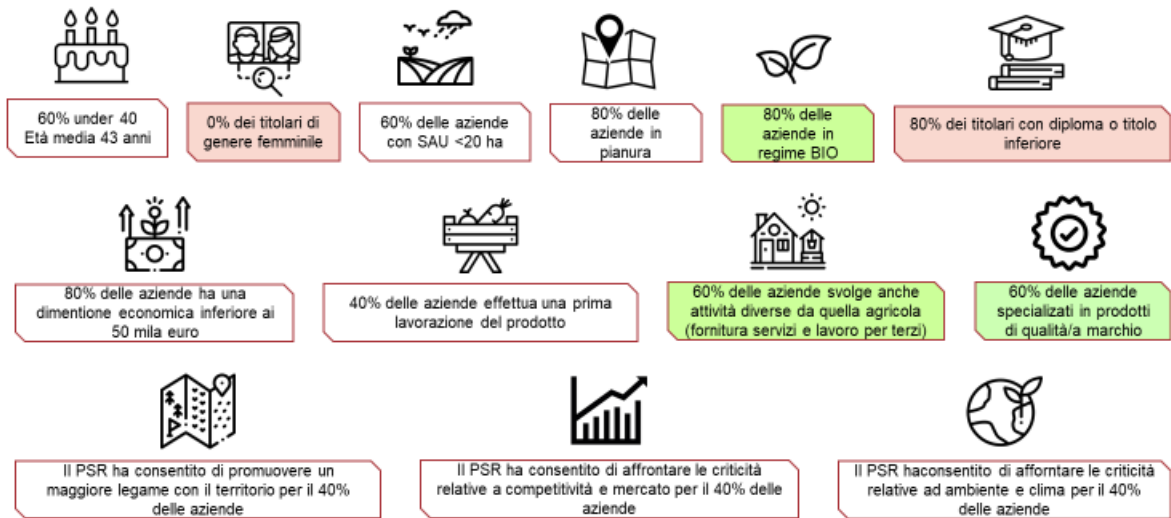
Cluster: Aziende zootecniche bovini da latte



14 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

31/05/2023

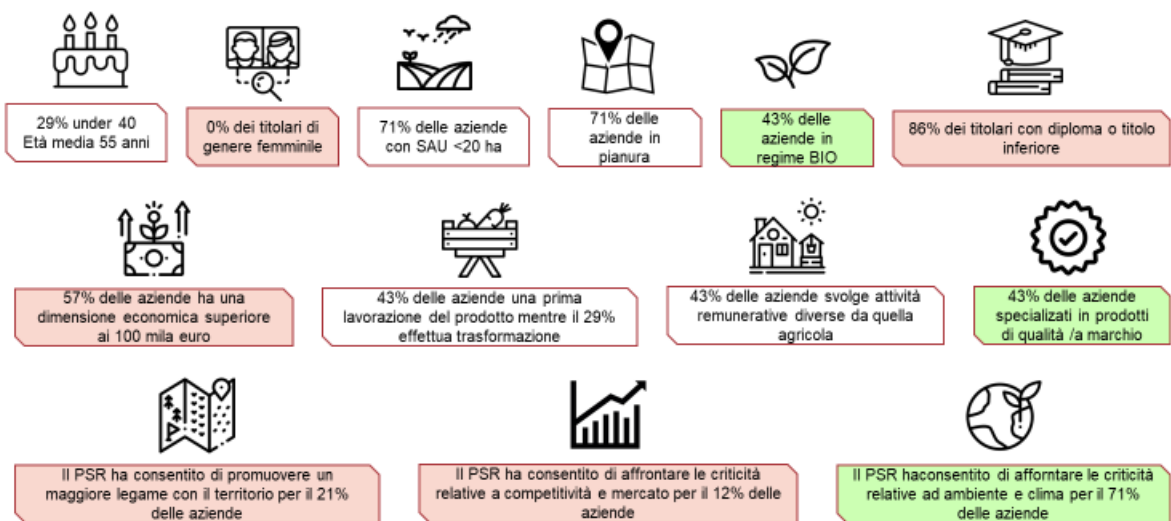
Cluster: Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole... etc.)



15 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

31/05/2023

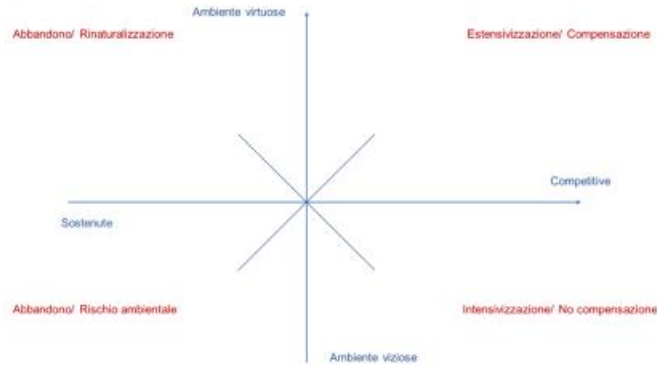
Cluster: Florovivaistiche



16 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

31/05/2023

Posizionamento dei cluster sul diagramma e definizione delle traiettorie



knowledge intensive business services

ADVISORY	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione strategica delle policy Sistemi di programmazione e controllo Analisi e design organizzativa e di processo Change management Laboratori di innovazione 	MONITORING & EVALUATION	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione dei programmi EU Valutazione di programmi e progetti internazionale Studi e ricerche Survey e indagini Customer Analysis 	LEARNING	<ul style="list-style-type: none"> Assessment delle competenze e piani formativi Sistemi integrati di digital learning Gamification Knowledge management Capacity building Formazione d'aula Contenuti digitali 	COMMUNICATION	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione istituzionale Comunicazione programmi finanziati Event management Internazionalizzazione Processi partecipativi Bilanci sociali SUAP, URP, Orientagiovani 	TECHNICAL ASSISTANCE	<ul style="list-style-type: none"> Governance dei programmi EU Programmazione e attuazione Monitoraggio Audit & controllo 	DIGITAL TRANSFORMATION	<ul style="list-style-type: none"> Process reengineering Information systems design & development 	BUSINESS TO GOVERNMENT	<ul style="list-style-type: none"> Open innovation & PA Accelerazione startup verso il public market
-----------------	---	------------------------------------	--	-----------------	--	----------------------	---	-----------------------------	---	-------------------------------	---	-------------------------------	--